



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 3 ottobre 2022 - n. XI/7080
DEterminazioni in ordine all’aggiornamento del repertorio degli organismi paritetici costituiti in Lombardia di cui alla circolare regionale 17 settembre 2012, n. 7 3

Delibera Giunta regionale 17 ottobre 2022 - n. XI/7138
Approvazione di un progetto tra Regione Lombardia e Anefski Lombardia per la realizzazione dell’iniziativa «Promo under16 dicembre 2022 – Vivi le montagne di Lombardia» per l’incentivazione all’avviamento dei giovani alla pratica delle discipline sportive invernali 7

Delibera Giunta regionale 17 ottobre 2022- n. XI/7145
Modifica della d.g.r. n. 6916 del 12 settembre 2022 «Determinazioni In ordine al finanziamento di contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica anno accademico 2021/2022» 15

Delibera Giunta regionale 17 ottobre 2022 - n. XI/7167
Autorizzazione dei corsi biennali per l’abilitazione all’esercizio dell’arte ausiliaria di ottico proposti da centro studi superiori e ibz sviluppo srl ai sensi del dm 28 ottobre 1992 per il biennio 2022/24 16

Delibera Giunta regionale 17 ottobre 2022 - n. XI/7168
Indirizzi e modalità di funzionamento dell’accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia (l.r. 6/2015, art. 35, c. 3) - Revoca della d.g.r. n. 4906/2016. 34

Delibera Giunta regionale 17 OTTOBRE 2022 - n. XI/7169
Criteri per l’assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l’acquisto di dotazioni tecnico strumentali, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla polizia locale - Anno 2023 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25) 46

Delibera Giunta regionale 17 ottobre 2022 - n. XI/7173
Criteri per l’erogazione di contributi, su base triennale, per l’acquisto di mezzi ed attrezzature, destinati al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell’albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia 55

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente unità organizzativa 17 ottobre 2022 - n. 14812
Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 (d.g.r. 6617/2022): approvazione esiti istruttorie avviso per l’adesione dei comuni (d.d.u.o. 10618/2022) – Il provvedimento 60

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

Decreto dirigente struttura 13 ottobre 2022 - n. 14643
Attuazione dell’iniziativa di cui alla dgr 6823/2022 del 2 agosto 2022 determinazioni in ordine al riconoscimento di modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde in attuazione dell’art. 2 co.6 lettera H bis) della l.r.n.29/2016 lombardia innovativa edizione 2022-2023 62

D.G. Welfare

Decreto dirigente struttura 18 ottobre 2022 - n. 14891
Approvazione delle «Modalità operative relative alla procedura di presentazione e valutazione della domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell’aliquota irap per i gestori degli esercizi che dismettono gli apparecchi da gioco (l.r. 8/2013)» – Anno d’imposta 2022 109

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi**Decreto dirigente unità organizzativa 18 ottobre 2022 - n. 14934**

Regolamento (UE) 1308/2013 - Linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole.
Campagna vitivinicola 2022/2023 119

D.G. Ambiente e clima**Decreto dirigente unità organizzativa 14 ottobre 2022 - n. 14739**

Bando «Infrastrutture di ricarica elettrica per enti pubblici 2021» decreto n. 4273 del 29 marzo 2021 – Approvazione degli esiti istruttori del secondo lotto delle rendicontazioni presentate sulle due linee di finanziamento A e B 151

D.G. Formazione e lavoro**Decreto dirigente unità organizzativa 13 ottobre 2022 - n. 14647**

Retifica decreto n. 14160 del 4 ottobre 2022 «Aggiornamento avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del programma «Garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL» di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii 156

D.G. Territorio e protezione civile**Decreto dirigente struttura 18 ottobre 2022 - n. 14939**

Proroga della scadenza dei Consigli direttivi dei CCV (Comitati di Coordinamento Volontariato) di Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio, Varese e della Città Metropolitana di Milano sino alla data del 30 giugno 2023 226

Decreto dirigente struttura 20 ottobre 2022 - n. 15029

Bando per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinato al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia 227

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 3 ottobre 2022 - n. XI/7080

Determinazioni in ordine all'aggiornamento del repertorio degli organismi paritetici costituiti in Lombardia di cui alla circolare regionale 17 settembre 2012, n. 7

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Nazionale della Prevenzione 2020(21) - 2025 che individua nel Macro Obiettivo (MO) 4 «Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali» azioni volte a perfezionare strategie di tutela del lavoratore;

Visti:

- il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 che include tra gli obiettivi di cui all'azione 1.2 PP6 la valorizzazione della collaborazione con gli organismi paritetici;
- il Piano Regionale 2022 - 2025 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che specifica che «L'aggiornamento del Repertorio regionale degli Organismi Paritetici istituiti in Lombardia con circolare Regionale 17 settembre 2012, N. 7 è funzionale a detta collaborazione. La sua attuazione è definita conformemente agli esiti del tavolo condotto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche secondo quanto disposto dalla L. 215/2021.»;

Visto il d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.» con particolare riferimento all'art. 51 che disciplina i compiti degli organismi paritetici quali «organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento»;

Rilevato che Regione Lombardia, con Circolare regionale 17 settembre 2012 - n. 7 recante «Indicazioni in ordine all'applicazione dell'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 223/esr del 21 dicembre 2011) e per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37, comma 2 del d.lgs. 81/08 (rep. Atti n. 221/esr del 21 dicembre 2011)», ha definito, con le parti sociali presenti in Cabina di regia, il «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» ovvero dei soggetti giuridici cui il D.Lgs 81/08 attribuisce i compiti previsti dall'art. 51, dalla formazione all'asseverazione dei sistemi di gestione;

Visto l'art. 13, comma 1, lett. e), n. 1), d.l. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215, che all'art. 51 ha inserito il comma 1 bis, introducendo la seguente modifica del d.lgs 81/2008: «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali istituisce il repertorio degli organismi paritetici, previa definizione dei criteri identificativi, sentite le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale per il settore di appartenenza, entro centotanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione»;

Dato atto che nei successivi lavori di aggiornamento del Repertorio di cui sopra, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali ha comunicato di sospendere i lavori;

Considerato che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ad oggi non ha approvato il Decreto Ministeriale di costituzione del Repertorio Nazionale degli OO.PP. attuativo dell'articolo 51 del d.lgs. 81/2008 soprarichiamato;

Preso atto della volontà espressa dal Comitato regionale di Coordinamento, ex art. 7, d.lgs. 81/2008 nella seduta del 21 giugno 2021 e dalla Cabina di regia nella seduta del 26 ottobre 2021 di procedere - nelle more del recepimento della succitata legge n. 215/2021 - all'aggiornamento del «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia»;

Considerato che codesta Direzione Generale, con nota protocollo G1.2021.63940 del 12 novembre 2021, ha informato il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali della decisione di procedere all'aggiornamento del Repertorio, offrendo l'esperienza acquisita;

Considerato che il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2021 - 2025 intende valorizzare il ruolo affidato agli Organismi Paritetici (OO.PP.) ritenendo che l'attività di prevenzione in salute e sicurezza sul lavoro, modulata in Piani Mirati di Prevenzione (PMP), si possa avvalere efficacemente della loro collaborazione;

Considerato altresì che il contrasto a infortuni e malattie lavoro correlate è obiettivo primario per tutte le politiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e che i Piani Mirati di Prevenzione - strumento di intervento basato sull'analisi epidemiologica e socio-economica per l'individuazione delle priorità di rischio e di danno, e su un modello territoriale partecipativo di assistenza alle imprese - vedono nella collaborazione con gli OO.PP. lo strumento con cui perseguire l'obiettivo di cui all'azione 1.2 - PP6 del PRP 2021-2025;

Posto che la piattaforma Bandi Online rappresenta il contesto applicativo di riferimento per i procedimenti di Regione Lombardia, e che in quanto tale consente di acquisire le iscrizioni al costituendo «Repertorio degli Organismi Paritetici costituiti in Lombardia», in aggiornamento alla Circolare regionale 17 settembre 2012 - n. 7;

Ritenuto pertanto di utilizzare, per la presentazione delle domande di iscrizione al «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» e per le successive fasi di aggiornamento del Repertorio stesso, la piattaforma Bandi Online all'indirizzo: http://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/registri_albi;

Considerato che i requisiti per la presentazione delle istanze, da realizzare attraverso la piattaforma Bandi Online (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto), sono stati definiti da un gruppo di lavoro composto da una rappresentanza delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali e sono stati confermati dalla Cabina di regia nella seduta del 26 ottobre 2021;

Ritenuto di prevedere il seguente iter procedimentale, come da Allegato B, parte integrante del presente atto:

- caricamento ed invio dell'istanza di iscrizione da parte dei soggetti interessati all'iscrizione al «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» attraverso la piattaforma Bandi Online;
- istruttoria delle domande da parte della Struttura Ambiente di vita e di lavoro, che si avvarrà dello specifico gruppo di lavoro, composto da una rappresentanza delle associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e delle ATS - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL);
- aggiornamento del «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» con decreto del Direttore Generale DG Welfare;

Stabilito che le domande di iscrizione al Repertorio, per l'anno 2022, dovranno essere trasmesse dalle ore 10:00 dell'8 novembre 2022 alle ore 17:30 del 20 dicembre 2022 e che l'aggiornamento del «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» verrà approvato con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Welfare entro il 31 maggio 2023;

Considerato che l'istruttoria sarà condotta in aderenza alle indicazioni di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Stabilito, che, nelle more dell'approvazione del Decreto Ministeriale di costituzione del Repertorio Nazionale degli OO.PP. attuativo dell'articolo 51 della succitata L. 215/2021, saranno periodicamente aperte ulteriori finestre di aggiornamento delle informazioni trasmesse da parte degli OO.PP. già iscritti, nonché di richiesta di iscrizione da parte di nuovi soggetti sulla piattaforma Bandi Online. Detti aggiornamenti del Repertorio saranno confermati con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Welfare;

Stabilito che, ove il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) provveda ad istituire il Registro Nazionale degli organismi Paritetici, Regione Lombardia ne darà specifica comunicazione ai soggetti iscritti nel Repertorio regionale;

Dato atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni; All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della volontà espressa dal Comitato regionale di Coordinamento, ex art. 7, d.lgs 81/2008 nella seduta del

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

21 giugno 2021 e dalla Cabina di regia nella seduta del 26 ottobre 2021 di procedere - nelle more del recepimento della succitata legge n. 215/2021- all'aggiornamento del «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia»;

2. di stabilire che per la presentazione delle domande di iscrizione al «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» e per le successive fasi di aggiornamento del Repertorio stesso, è utilizzata la piattaforma Bandi Online, all'indirizzo: http://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/registri_albi;

3. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, recante i requisiti per la presentazione delle istanze, da realizzare attraverso la piattaforma Bandi Online, definiti da un gruppo di lavoro composto da una rappresentanza delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali e sono stati confermati dalla Cabina di regia nella seduta del 26 ottobre 2021;

4. di individuare nell'Allegato A le modalità ed i criteri cui riferirsi nella conduzione dell'istruttoria da parte della Struttura Ambiente di vita e di lavoro che si avvarrà del supporto del gruppo di lavoro composto da una rappresentanza delle associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e di rappresentanti delle ATS - Servizio PSAL;

5. di approvare l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, che prevede il seguente iter procedimentale:

- caricamento ed invio dell'istanza di iscrizione da parte dei soggetti interessati all'iscrizione al «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» attraverso la piattaforma Bandi Online;
- istruttoria delle domande da parte della Struttura Ambiente di vita e di lavoro, che si avvarrà dello specifico gruppo di lavoro, composto da una rappresentanza delle associazioni datoriali, delle organizzazioni sindacali e delle ATS - Servizio PSAL;
- aggiornamento del «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Welfare;

6. di stabilire che le domande di iscrizione al Repertorio, per l'anno 2022, dovranno essere trasmesse dalle ore 10:00 dell'8 novembre 2022 alle ore 17:30 del 20 dicembre 2022 e che l'aggiornamento del «Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia» verrà approvato con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Welfare entro il 31 maggio 2023;

7. di stabilire che, nelle more dell'approvazione del decreto ministeriale di costituzione del Repertorio Nazionale degli OO.PP. attuativo dell'articolo 51 della l. 215/2021, saranno previste successive finestre di aggiornamento del Repertorio, confermate con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Welfare;

8. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

9. di disporre la pubblicazione della presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato A

Criteri di conduzione dell'istruttoria

L'istruttoria è condotta dalla Struttura Ambienti di vita e lavoro della UO Prevenzione - Direzione Generale Welfare che si avvale del supporto tecnico del gruppo di lavoro, costituito da rappresentanti delle Associazioni datoriali e delle Organizzazioni sindacali, e delle ATS - Servizio PSAL - che sarà istituito con decreto del Direttore Generale della DG Welfare.

Le istanze che perverranno oltre i termini previsti dall'avviso non saranno ammesse e pertanto non saranno oggetto di valutazione.

Le istanze pervenute potranno essere oggetto di richiesta di chiarimenti e/o integrazioni. Il mancato riscontro ad eventuali richieste formulate dall'Amministrazione entro i termini indicati nella richiesta, comporterà l'esclusione dalla presente procedura.

Criteri Istruttori

Ai fini dell'iscrizione nel Repertorio Regionale sono requisiti necessari a pena di esclusione, il cui **possesso** è verificato in sede di istruttoria:

1. Essere costituito ad iniziativa di una o più associazioni datoriali e sindacali incluse tra quelle comparativamente più rappresentative sul territorio nazionale;
2. Essere costituito nell'ambito di associazioni datoriali e sindacali cui aderiscono organizzazioni datoriali e sindacali (nazionali, territoriali o di settore firmatarie, purché non per mera adesione, di un contratto collettivo nazionale di lavoro;
3. Essere prima istanza di riferimento in merito a controversie sorte sull'applicazione dei diritti di rappresentanza, informazione e formazione.

Il possesso dei requisiti è desumibile **dal caricamento** in piattaforma **delle informazioni e degli atti** di seguito elencate:

- Copia dello Statuto
- Copia del contratto (o dei contratti) collettivo nazionale sottoscritto;
- Relazione annuale sull'attività svolta;
- Documento contenente l'indicazione completa dei settori di attività;
- Espressa autorizzazione alla divulgazione dei riferimenti degli OO.PP, ai fini della loro pubblicazione sul sito di Regione Lombardia;

Il mancato caricamento sulla piattaforma regionale delle informazioni e dei documenti sopra elencati è motivo di esclusione dalla presente procedura.

Esito dell'istruttoria

La fase istruttoria si concluderà il 30 aprile 2023 e successivamente sarà pubblicato con decreto del Direttore Generale Welfare il "Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia" aggiornato all'anno 2023.

Allegato B**AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'AGGIORNAMENTO DEL REPERTORIO DEGLI ORGANISMI PARITETICI COSTITUITI IN LOMBARDIA DI CUI ALLA CIRCOLARE REGIONALE 17 SETTEMBRE 2012, N. 7**

La piattaforma Bandi Online, che rappresenta il contesto applicativo di riferimento per i procedimenti di Regione Lombardia, **è strumento esclusivo** per la presentazione delle domande di iscrizione al "Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia" e per le successive fasi di aggiornamento del Repertorio stesso.

Il presente Avviso è rivolto a tutti gli Organismi Paritetici costituitisi a livello territoriale nel rispetto dell'art. 51 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Modalità e termini di presentazione delle domande

Le domande di iscrizione al "Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia" devono essere presentate **esclusivamente** attraverso la piattaforma Bandi Online all'indirizzo http://www.bandi.servizirl.it/procedimenti/welcome/registri_albi

Le domande di iscrizione al "Repertorio degli Organismi Paritetici (OO.PP.) costituiti in Lombardia", per l'anno 2022, dovranno essere trasmesse **dalle ore 10:00 dell'8 novembre 2022 alle ore 17:30 del 20 dicembre 2022**.

Non saranno ammesse domande di iscrizione presentate con modalità differenti da quelle sopra indicate e pervenute oltre i termini di cui sopra.

Tempi di istruttoria delle istanze

L'istruttoria delle domande di iscrizione si concluderà entro il 30 aprile 2023. L'aggiornamento del Repertorio sarà approvato con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Welfare entro il 31 maggio 2023.

Vigenza del repertorio

Nelle more dell'approvazione del Decreto Ministeriale di costituzione del Repertorio Nazionale degli OO.PP. attuativo dell'articolo 51 della L. 215/2021 saranno periodicamente aperte ulteriori finestre di aggiornamento delle informazioni trasmesse da parte degli OO. PP. già iscritti, nonché di richiesta di iscrizione da parte di nuovi soggetti sulla piattaforma Bandi Online. Detti aggiornamenti del Repertorio saranno confermati con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Welfare.

Nel caso in cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (LPS) provveda ad istituire il Registro Nazionale degli organismi Paritetici, Regione Lombardia ne darà specifica comunicazione ai soggetti iscritti nel Repertorio regionale.

Responsabile del Procedimento

Responsabile del procedimento é la Dirigente pro tempore della Struttura Ambienti di vita e di Lavoro della UO Prevenzione della Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia, dr.ssa Nicoletta Cornaggia, tel. 02.67653276 - email: nicoletta_cornaggia@regione.lombardia.it.

Referenti del procedimento

Francesca Putignano - Struttura Ambienti di Vita e di Lavoro

Il Direttore Generale
Direzione Generale Welfare

.....

D.g.r. 17 ottobre 2022 - n. XI/7138

Approvazione di un progetto tra Regione Lombardia e ANefski Lombardia per la realizzazione dell'iniziativa «Promo under16 dicembre 2022 - Vivi le montagne di Lombardia» per l'incentivazione all'avviamento dei giovani alla pratica delle discipline sportive invernali

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- Il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 e i suoi aggiornamenti annuali, ultimo dei quali rappresentato dal Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2022 - valido per il triennio 2023/2025 (d.g.r. n. 6560 del 30 giugno 2022), ed in particolare l'obiettivo specifico 109.Econ.6.1 «Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture e delle professioni sportive»;
- la d.c.r. 27 luglio 2022, n. XI/2527 «Approvazione delle linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)» per il periodo 2022/2025;

Vista la l.r. 1 ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impianistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna», ed in particolare l'articolo 1, che alla lettera h), prevede tra le finalità la «promozione dell'attrattività dei territori montani, dell'escursionismo e degli sport della montagna, anche attraverso la migliore fruibilità di rifugi, bivacchi, sentieri, piste di sci e impianti di risalita»;

Considerato la collaborazione in atto tra Regione Lombardia ed «ANEF SKI Lombardia», quale emanazione dell'associazione di categoria che rappresenta in Lombardia le principali società di impianti di risalita (ANEF Lombardia) e che, comunque, comprende tutte le società che gestiscono impianti di risalita in Regione Lombardia e che ha avviato un sistema di skipass unico da utilizzare in tutte le stazioni sciistiche della Lombardia, oggi denominato «Skipass Lombardia», anche nella modalità «PayPerUse»;

Viste a tal proposito le seguenti delibere e decreti, che attestano la collaborazione tra Regione Lombardia e ANEF SKI Lombardia, in qualità di soggetto unico che gestisce l'attuale sistema di emissione delle tessere stagionali regionali:

- d.g.r. n. 8598 del 3 dicembre 2008 «Determinazioni in ordine al progetto «Skipass Lombardia»;
- d.d.u.o. n. 3818 del 21 aprile 2009, con il quale è stato approvato il Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto ««Skipass Lombardia»;
- d.g.r. n. 5358 del 27 giugno 2016 «Sostegno al consolidamento del progetto «Skipass Lombardia» - Approvazione dei criteri attuativi per la realizzazione del manuale d'uso in formato digitale per la definizione degli standard e l'utilizzo del sistema Open pass»;
- d.d.u.o. n. 7254 del 22 luglio 2016 «Approvazione del progetto «Skipass Lombardia» per la realizzazione del manuale d'uso in formato digitale per la definizione degli standard e l'utilizzo del sistema Open pass e contestuale impegno di euro 10.000,00»;
- d.g.r. n. 7234 del 17 ottobre 2017 «Sostegno alla realizzazione di un progetto per la manutenzione e l'adeguamento del sistema Open pass e del relativo manuale d'uso in formato digitale (libro bianco Open pass) ai nuovi servizi «PayPerUse» ed alle iniziative di promozione ad esso collegate»;
- d.d.u.o. n. 14456 del 20 novembre 2017 «Approvazione del progetto proposto per adeguamento del libro bianco Open pass alla modalità PayPerUse (PPU) e contestuale impegno di euro 20.000,00»;
- d.g.r. n. 1211 del 4 febbraio 2019 «Approvazione di un progetto tra Regione Lombardia e ANEF SKI Lombardia per la realizzazione dell'iniziativa «Free skipass 2019»: attività di promozione per incentivare la pratica dello sci nel territorio regionale a favore dei ragazzi fino ai 16 anni residenti in Lombardia»;
- d.g.r. n. 3491 del 5 agosto 2020 «Approvazione di un progetto tra Regione Lombardia e ANEF SKI Lombardia per la realizzazione dell'iniziativa «free skipass 2020 - verso i giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026» per l'incentivazione dell'avviamento dei giovani alla pratica delle discipline sportive invernali», nonché la D.g.r. n. 3848 del 17 agosto 2021, «Rideterminazione della dotazione finanziaria a favore del progetto tra Regione Lombardia e ANEF SKI Lombardia per la realizzazione dell'iniziativa «free skipass 2020 - verso i giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026»;

- d.g.r. n. 5497 del 16 novembre 2021 «Approvazione di un progetto tra Regione Lombardia e ANEF SKI Lombardia per la realizzazione dell'iniziativa «Free skipass dicembre 2021 - per la ripartenza della montagna» per l'incentivazione dell'avviamento dei giovani alla pratica delle discipline sportive»;

Considerato il successo dell'iniziativa «Free skipass dicembre 2021 - per la ripartenza della montagna», Regione Lombardia intende rinnovare la citata iniziativa, continuando ad avvalersi di ANEF SKI Lombardia;

Vista la nota protocollo n. N1.2022.0032976 del 6 ottobre 2022 con la quale ANEF SKI Lombardia, facendo seguito alle interlocuzioni intercorse e secondo le esigenze regionali, in quanto soggetto portatore d'interessi diffusi costituiti in associazione che comprende tutti i gestori degli impianti di risalita regionali che aderiscono al sistema Ski Pass Lombardia, ha presentato a Regione Lombardia una proposta di progetto per la gestione dell'iniziativa regionale di promozione denominata «Promo Under16 dicembre 2022 - Vivi le montagne di Lombardia», per l'incentivazione all'avviamento dei giovani alla pratica delle discipline sportive invernali;

Dato atto che ANEF SKI Lombardia risulta l'unico soggetto sul territorio regionale in grado di poter gestire, per il criterio e la modalità di gestione di cui sopra e seguendo le condizioni definite nel progetto allegato parte integrante alla presente deliberazione, la presente iniziativa;

Ritenuto che non risultano pregiudizi per diritti dei terzi, in quanto ANEF SKI Lombardia è l'unico soggetto sul territorio regionale con le caratteristiche necessarie per la gestione del progetto, secondo i criteri e con le modalità ritenute necessarie;

Dato atto che il presente progetto risponde pienamente alla realizzazione dell'iniziativa di promozione a livello regionale finalizzata ad incentivare la pratica dello sport sciistico nel territorio regionale in favore dei ragazzi fino a 16 anni non compiuti, in avvicinamento ai Giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026;

Ritenuto pertanto, ai fini del perseguimento del pubblico interesse e per quanto sopra esposto, di accogliere la proposta di progetto presentata da ANEF SKI Lombardia per la gestione dell'iniziativa regionale di promozione «Promo Under16 dicembre 2022 - Vivi le montagne di Lombardia»;

Visto il progetto «Promo Under16 dicembre 2022 - Vivi le montagne di Lombardia» tra Regione Lombardia e ANEF SKI Lombardia, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente delibera, con il quale ANEF SKI Lombardia si impegna:

- alla realizzazione, alle condizioni ivi indicate, dell'iniziativa finalizzata a consentire a tutti i giovani fino ai 16 anni non compiuti e residenti in Regione Lombardia che ne facciano richiesta, di sciare al massimo per due giornate ad un prezzo convenzionato (5,00 euro IVA inclusa di rimborso di spese e servizi a giornata) in tutte le stazioni aderenti di Regione Lombardia in cui si pratica lo sci alpino, nelle giornate dal 12 dicembre 2022 al 24 dicembre 2022 incluse, fino ad un massimo di 10.500 skipass giornalieri emessi;
- a prevedere la possibilità, nel caso in cui l'iniziativa, nel periodo considerato, non comporti il completo utilizzo delle risorse stanziolate, di estendere la promozione anche nei giorni successivi al 24 dicembre 2022, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2022, fino al completo esaurimento delle risorse stanziolate, dandone adeguata comunicazione ai possibili utenti;
- a collaborare con Regione Lombardia per la comunicazione e diffusione dell'iniziativa, anche attraverso manifesti e locandine esposti presso le biglietterie degli impianti, sui Portali dei gestori aderenti all'iniziativa e sui rispettivi canali social;
- a dare diffusione, attraverso manifesti e locandine esposti presso le biglietterie degli impianti, ovvero sui Portali e canali social dei gestori aderenti all'iniziativa, della possibilità di attivare la tessera SkipassLombardiaPPU, comunicando alla fine della stagione sciistica il numero delle tessere emesse;

Considerato che per la copertura dei costi dell'iniziativa regionale di promozione «Promo Under16 dicembre 2022 - Vivi le montagne di Lombardia» sono stati stanziati nel bilancio regionale € 130.000,00 sull'esercizio 2022 a valere sul Cap. 014183 «Contributi per l'incentivazione dell'avviamento dei giovani alla pratica delle discipline sportive», a copertura del mero rimborso degli skipass emessi a prezzo promozionale, entro i termini del progetto stesso;

Ritenuto che Regione Lombardia erogherà i fondi attribuiti nel bilancio regionale a copertura dei costi dell'iniziativa regionale promozionale «Promo Under16 dicembre 2022 - Vivi le montagne di Lombardia», per il tramite di ANEF SKI Lombardia, come mera copertura dei costi, definiti nel progetto, entro il massimale dei fondi regionali prefissato;

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

Considerato che:

- tale erogazione non determina alcun vantaggio economico per il soggetto gestore dell'iniziativa promozionale ANEF SKI Lombardia e per i soggetti affiliati e in ogni caso coinvolti, non configurandosi pertanto aiuto di stato, in quanto;
- ANEF SKI Lombardia utilizza tutte le risorse regionali a favore dei gestori degli impianti, a rimborso del costo degli skipass utilizzati nei giorni dedicati all'iniziativa (nulla trattenendo in cassa a qualunque titolo);
- il costo medio standard dello skipass giornaliero per gli under 16, pari a € 22,50, deriva dalle rilevazioni puntuali del sistema Regionale OpenPass (già definito dall'Allegato 1 del Progetto approvato con d.g.r. n. X/3491 del 5 agosto 2020);
- ANEF SKI Lombardia si assume l'impegno di coinvolgere nel presente progetto gli ulteriori gestori delle piccole stazioni sciistiche della Lombardia ad essa non aderenti, nel caso siano interessati alla realizzazione dell'iniziativa ed i relativi impianti dimostrino di poter essere aperti nel periodo interessato dal progetto, definendo modalità ad hoc finalizzate al conteggio degli skipass promozionali eventualmente distribuiti, alle medesime condizioni economiche e da rendicontare a Regione Lombardia;
- i beneficiari finali dell'iniziativa sono giovani under 16 residenti in Regione Lombardia e pertanto si esclude a questo livello la presenza di aiuto per assenza di attività economica;

Preso atto che ANEF SKI Lombardia è tenuta a presentare entro il 31 dicembre 2022 la rendicontazione economica dell'iniziativa;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia;

Ritenuto di demandare al competente Dirigente della Direzione Generale Presidenza - U.O. Sport e Grandi Eventi Sportivi l'adozione dei successivi provvedimenti attuativi della presente deliberazione;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la Legge Regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa che si intendono integralmente recepite:

1. di approvare il progetto proposto da ANEF SKI Lombardia «Promo Under16 dicembre 2022 – Vivi le montagne di Lombardia», allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che l'erogazione delle risorse costituisce un mero rimborso spese senza alcun vantaggio economico per i soggetti privati coinvolti;

3. di dare atto che il progetto di cui al punto 1 non determina alcun vantaggio economico per il soggetto gestore dell'iniziativa promozionale e per i soggetti comunque coinvolti essendo un mero rimborso spese, e che non pregiudica soggetti terzi cointeressati, e che pertanto non rileva ai fini della disciplina degli «aiuti di stato»;

4. di destinare la dotazione finanziaria di € 130.000 sull'esercizio finanziario 2022, a valere sul capitolo di spesa 014183 «Contributi per l'incentivazione dell'avviamento dei giovani alla pratica delle discipline sportive», che presenta la necessaria disponibilità, a favore di ANEF SKI Lombardia, da erogare secondo le modalità definite nel progetto «Promo Under16 dicembre 2022 – Vivi le montagne di Lombardia»;

5. di dare mandato al competente Dirigente della U.O. Impianti sportivi e infrastrutture e professioni sportive della montagna dell'Area Programmazione e Relazioni esterne - Funzione Specialistica «Sport e Grandi Eventi sportivi» – per la puntuale applicazione di quanto disposto con il presente provvedimento e relativo allegato;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia;

7. di dare atto che il Dirigente competente provvederà alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale – amministrazione trasparente – ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 in tema di trasparenza.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

PROGETTO

“PROMO UNDER16 DICEMBRE 2022 – VIVI LE MONTAGNE DI LOMBARDIA”

1. PREMESSA

Anefski Lombardia è l'associazione che riunisce tutte le società di trasporto a fune della Regione Lombardia – che hanno aderito al progetto di Skipass unico della Regione Lombardia – ed è l'unica titolata a gestire tale progetto su tutto il territorio lombardo dal 2009.

Skipass Lombardia nasce da un progetto originale Open Pass, di standardizzazione a livello regionale dei sistemi di controllo accessi delle stazioni sciistiche lombarde e di raccolta dati, che Regione Lombardia promuove e sviluppa dal 2009.

Con la stagione sciistica 2017/2018 Anefski Lombardia (che raccoglie tutti i dati sulle presenze in tutte le stazioni sciistiche della Regione), anche con il contributo di Regione Lombardia per il:

- consolidamento del progetto Skipass Lombardia - Approvazione dei criteri attuativi per la realizzazione del manuale d'uso in formato digitale per la definizione degli standard e l'utilizzo del sistema Openpass (D.g.r. 27 giugno 2016, n. X/5358);
- realizzazione di un progetto per la manutenzione e l'adeguamento del sistema openpass e del relativo manuale d'uso in formato digitale (Libro bianco openpass) ai nuovi servizi “PayperUse”(D.g.r. n. X/7234 del 17/10/2017) ed alle iniziative di promozione ad esso collegate;

ha esteso lo skipass unico lombardo anche alla modalità pay per use, lanciando sul mercato la tessera skipass Lombardia (www.skipasslombardia.com), che consiste in una tessera che permette di andare a sciare in tutte le località della Regione e pagare a consuntivo secondo quanto sciato effettivamente nella giornata, applicando le esatte tariffe delle singole località.

La stagione successiva, 2018/2019 (D.g.r. n. XI/1211 del 04/02/2019), la collaborazione tra Anefski Lombardia e Regione Lombardia è continuata per la realizzazione dell'iniziativa “Free Skipass 2019”, attività di promozione per incentivare la pratica dello sci nel territorio regionale a favore dei ragazzi fino ai 16 anni residenti in Lombardia, che ha consentito ai bambini ed ai ragazzi di età fino ai 16 anni residenti in Lombardia di sciare o di imparare a sciare gratis sulle piste da sci alpino regionali, coinvolgendo tutte le stazioni sciistiche lombarde abilitate con il sistema di ingresso “Ski Pass Lombardia”.

Complessivamente durante i week end di promozione, che si sono svolti nelle giornate di 23 e 24 marzo 2019, 30 e 31 marzo 2019, e successivamente estesi ai week end del 14 e 15 dicembre 2019 e 21 e 22 dicembre 2019, hanno sciato gratuitamente circa 16.000 under 16 abitanti in Regione Lombardia, non già in possesso di uno stagionale, distribuiti su tutte le “stazioni” aderenti ed aperte.

L'iniziativa ha permesso a Regione Lombardia di avere un controllo puntuale sull'utilizzo dei fondi e sulla reale efficacia dell'attività di promozione (a consuntivo Anefski Lombardia ha prodotto un report per dimostrare esattamente i numeri di chi ha sciato, per quanto tempo e dove abita), ed all'associazione Anefski Lombardia (e dunque ai suoi soci) di avere uno strumento promozionale e di marketing territoriale molto evoluto. Nel corso dell'iniziativa, tra marzo e dicembre, sono state emesse complessivamente 4.500 nuove tessere SkipassLombardia.

Nella stagione sciistica 2019/2020 è continuata l'attività di promozione per incentivare la pratica dello sci nel territorio regionale a favore dei ragazzi fino ai 16 anni residenti in Lombardia, per la quale Regione Lombardia, con D.g.r. n. XI/3491 del 05/08/2020, aveva approvato l'iniziativa "Free skipass 2020 – verso i giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026", destinando a tale iniziativa un importo pari a € 250.000 poi ridotti a 200.000 in seguito all'evoluzione della situazione epidemiologica da Covid-19 e l'impossibilità di prevedere con certezza la piena realizzazione dell'iniziativa. Il progetto prevedeva anche momenti di promozione e diffusione della pratica delle discipline sportive presso le scuole lombarde attraverso la collaborazione con FISL – CRAC. La mancata apertura al pubblico dei comprensori sciistici non ha consentito poi la realizzazione del progetto.

Il progetto dell'anno 2021 ha avuto un successo importante, con più di 54.000 giornate sci gratuite erogate agli Under 16 della Regione Lombardia, una promozione unica e importante; sono state emesse ulteriori 8.000 tessere SkipassLombardia, rendendo ormai lo skipass regionale uno dei più diffusi in regione (al momento presenti +15.000 tessere).

Ad Anefski Lombardia sono associate le seguenti stazioni sciistiche e comprensori:

- Ponte di Legno e Tonale
- Livigno
- Bormio
- Santa Caterina
- Aprica
- Maniva Ski
- Alpe Teglio
- Schilpario
- Presolana
- Monte Pora
- Montecampione
- Piani di Bobbio e Artavaggio
- Skiarea Valchiavenna
- Valmalenco
- Foppolo
- Carona
- Colere
- Lizzola
- Piazzatorre
- Oga
- Selvino

- Spiazzi di Gromo
- Valgerola
- Val Palot
- Valdidentro
- Borno – Monte Altissimo

È possibile, pertanto, affermare che ad Anefski Lombardia afferisca la totalità delle società di Trasporto a fune per impianti di sci alpino della Regione Lombardia e che una gestione diretta da parte di Anefski Lombardia non comporta alcun pregiudizio per eventuali terzi gestori, essendo unico gestore del sistema Ski Pass Lombardia.

Anefski Lombardia si assume, tuttavia, l'impegno di coinvolgere nel presente progetto gli ulteriori gestori delle piccole stazioni sciistiche della Lombardia ad essa non aderenti, nel caso siano interessati alla realizzazione dell'iniziativa ed i relativi impianti dimostrino di poter essere aperti nel periodo interessato dal progetto, definendo modalità ad hoc finalizzate al conteggio degli skipass gratuiti eventualmente distribuiti, alle medesime condizioni economiche e da rendicontare a Regione Lombardia.

In Lombardia sciano durante la stagione invernale circa 700 mila Under16 (primi ingressi), di cui stimati 500 mila di residenti in Regione. Ipotizzando un ricavo medio dello skipass giornaliero per un giovane di 16 anni pari a € 22,5 il cui importo deriva dalle rilevazioni puntuali del sistema Regionale OpenPass (a titolo di semplificazione, si ritiene di utilizzare i prezzi giornalieri di cui all'Allegato 1 del Progetto approvato con D.g.r. n. X/3491 del 5/08/2020) l'indotto complessivo dei ragazzi fino a 16 anni che oggi sciano in Regione è di circa 10 milioni di euro.

Anefski Lombardia si propone come soggetto attuatore dell'iniziativa nelle modalità di seguito esposte, senza alcun vantaggio economico nella gestione del progetto stesso, ed afferma in particolare:

- di non avere guadagni diretti, né per sé né per i propri associati, per la gestione del progetto "Promo Under16 dicembre 2022 – Vivi le Montagne di Lombardia", in quanto si tratta di una mera gestione strumentale di un'iniziativa regionale di promozione e divulgazione dello sci tra i più giovani;
- che il progetto è aperto a tutti i gestori di impianti di risalita lombardi e consiste in un mero rimborso di skipass distribuiti, a tutti gli aventi diritto, nel periodo considerato;
- che non risultano soggetti terzi che potrebbero opporsi alla gestione del progetto da parte di Anefski Lombardia, in quanto unico gestore del sistema "Ski pass Lombardia", con le caratteristiche gestionali richieste dal progetto.

2. IL PROGETTO

Il progetto prevede di consentire, dal giorno 12/12/2022 al giorno 24/12/2022 compreso, ai giovani fino a 16 anni non compiuti residenti in Regione Lombardia, che ne facciano richiesta, di:

Sciare al massimo per 2 giornate (fino a un massimo di 10.500 skipass emessi) ad un prezzo convenzionato (5,00 euro IVA inclusa di rimborso di spese e servizi a giornata) in tutte le stazioni di Regione Lombardia in cui si pratica lo sci alpino, nelle giornate dal 12/12/2022 al 24/12/2022 incluse, alle seguenti modalità:

- gli utenti potranno richiedere massimo due voucher validi per il ritiro di un giornaliero in qualsiasi biglietteria degli impianti da sci di Regione Lombardia, registrandosi sull'apposito sito www.skipasslombardia.it, abbinando una carta di credito e pagando 5,00 euro;
- l'utente dovrà indicare nome, cognome, data e comune di nascita, codice fiscale ed indirizzo mail, oltre ad indicare la data per cui richiede il ritiro in cassa (giornata di sci) dello skipass.

2.1. Ruolo di Anefski Lombardia

Anefski Lombardia si occuperà del coordinamento operativo del progetto garantendo:

- a) il rimborso a favore delle società di trasporto a fune degli skipass giornalieri emessi, in adesione al presente Progetto, nelle giornate sopra elencate, a favore dei giovani di età fino ai 16 anni non compiuti residenti in Regione Lombardia;
- b) il coinvolgimento nel progetto di tutti i gestori degli impianti di risalita della Lombardia, compresi i gestori delle piccole stazioni sciistiche della Lombardia non aderenti ad Anefski Lombardia, nel caso siano interessati alla realizzazione dell'iniziativa ed i relativi impianti dimostrino di poter essere aperti nel periodo interessato dal progetto;
- c) una adeguata promozione dell'iniziativa, collaborando alla realizzazione della campagna di comunicazione promossa da Regione Lombardia in sinergia con il Collegio dei Maestri di Sci della Lombardia ed Amsi Lombardia per l'iniziativa concomitante che darà la possibilità ai giovani under16 residenti in Regione Lombardia di usufruire di una lezione di sci/snowboard ad un prezzo promozionale (eur5,00).

2.2. Modalità operative

Per quanto riguarda il progetto, dal punto di vista operativo, si prevedono i seguenti passaggi.

Gli utenti interessati ad usufruire della promozione, in possesso dei requisiti previsti (fino a 16 anni non compiuti e residenti in Regione Lombardia), dovranno registrarsi al sito www.skipassLombardia.it e richiedere al massimo due voucher, compilando tutti i campi obbligatori, ed inserendo una Carta di Credito valida (accettate anche le prepagate) come garanzia, e pagare i 5,00 euro a voucher di rimborso spese servizi.

I voucher emessi dovranno poi essere presentati, a cura degli aderenti alla promozione, nelle giornate selezionate, presso le biglietterie degli impianti di risalita al fine di poter ritirare lo skipass abbinato per poter sciare.

Qualora sia già sul posto, è prevista anche la possibilità di registrarsi al portale direttamente presso la stazione sciistica.

Grazie a tale registrazione, a consuntivo, Anefski Lombardia sarà in grado di tracciare esattamente gli ingressi, le provenienze ed eventuali nuclei familiari (indotto) che, grazie all'iniziativa, si sono recati presso le stazioni sciistiche.

2.3. Costo e finanziamento del progetto

Lo stanziamento totale per la realizzazione del progetto, nell'annualità 2022 da parte di Regione Lombardia è pari a massimo € 130.000 complessivi e consiste nel mero rimborso degli skipass, tramite Anefski Lombardia, a favore degli esercenti funiviari aventi diritto, come previsto dal progetto, nelle giornate interessate (12 – 24 dicembre 2022).

Anefski Lombardia garantisce, durante il periodo della promozione, fino ad un massimo di 10.500 skipass giornalieri per gli Under16 residenti in Regione Lombardia.

Nel caso in cui l'iniziativa, nel periodo considerato, non comporti il completo utilizzo delle risorse stanziato, pari a € 130.000, Anefski Lombardia prevede la possibilità di estendere la promozione anche nei giorni successivi al 24 dicembre 2022, dandone adeguata comunicazione ai possibili utenti, e comunque non oltre al 31/12/2022, fino al completo esaurimento nell'anno 2022 delle risorse stanziato, in coerenza con la finalità del progetto.

2.4. Rendicontazione

Anefski Lombardia renderà conto a Regione Lombardia tutti gli avanzamenti dell'iniziativa entro le seguenti date:

- 21/12/2022: comunicazione a Regione Lombardia dei dati relativi al numero totale di skipass distribuiti agli aventi diritto, al fine di prevedere l'eventuale proseguimento dell'iniziativa;
- 31/12/2022: rendicontazione economica dei complessivi passaggi e delle lezioni effettuate;
- 28/02/2023: trasmissione a Regione Lombardia della relazione analitica finale, dove verranno specificati, in particolare:
 - numero totale di skipass distribuiti agli aventi diritto, suddivisi per società e comprensori/ stazioni sciistiche;
 - area di residenza degli utenti registrati;
 - fasce di età e sesso degli utenti;
 - giorni sciati e comprensori / stazioni preferite;
 - il potenziale indotto della promozione (gruppi familiari, ecc.).

Entro 30 giorni dalla trasmissione della rendicontazione economica Regione Lombardia, previa istruttoria e verifica dei dati trasmessi, disporrà la liquidazione del rimborso a favore di Anefski Lombardia che sarà pari alla somma di:

- numero totale skipass distribuiti X 25,5 € (22,5 Euro + 3 Euro di assicurazione);

fino ad un massimo di € 130.000.

Anef Ski Lombardia provvederà a rimborsare i gestori delle stazioni sciistiche coinvolti, comunque nei limiti dello stanziamento dei fondi regionali complessivi.

2.5. Comunicazione

Con riferimento ai punti 2 e 2.1 c) del presente progetto, Regione Lombardia definirà la grafica della campagna promozionale complessiva, in accordo con Anefski Lombardia, che si impegnerà parimenti a:

- collaborare con Regione Lombardia nella definizione del target di riferimento del progetto e degli ulteriori strumenti ed iniziative di comunicazione dell'iniziativa;
- darne diffusione con la medesima creatività anche attraverso manifesti e locandine esposti presso le biglietterie degli impianti, sui Portali dei gestori aderenti all'iniziativa e sui rispettivi canali social.

In sede di rendicontazione Anefski Lombardia dovrà certificare, anche attraverso materiale fotografico, l'avvenuta esposizione di manifesti e locandine nelle stazioni sciistiche e nelle Scuole Sci, nonché la pubblicazione dell'iniziativa sui portali web, pagine FB e social di Anefski Lombardia e dei gestori aderenti all'iniziativa.

Anefski Lombardia si impegna anche a dare diffusione, attraverso manifesti e locandine esposti presso le biglietterie degli impianti, ovvero sui Portali e canali social dei gestori aderenti all'iniziativa, della possibilità di attivare la tessera SkipassLombardiaPPU, comunicando alla fine della stagione sciistica il numero delle tessere emesse.

D.g.r. 17 ottobre 2022- n. XI/7145
Modifica della d.g.r. n. 6916 del 12 settembre 2022
«Determinazioni in ordine al finanziamento di contratti
aggiuntivi di formazione medica specialistica anno
accademico 2021/2022»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il decreto Legislativo 17 agosto 1999 n. 368 «Attuazione della Direttiva 93/16/CE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli e delle direttive 97/50CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE che modificano la direttiva 93/16/CE» e, in particolare, le disposizioni del Titolo VI concernenti la formazione dei medici specialisti;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministro della Salute del 4 febbraio 2015 (registrato alla Corte dei Conti il 27 aprile 2015, foglio 1-1724) recante il «Riordino delle scuole di Specializzazione di area sanitaria» in attuazione dell'art. 20, comma 3 bis, del d.lgs. n. 368/1999, come modificato dall'art. 15 del d.l. n. 90/2014, convertito in l. n. 114 del 2014, che ha sostituito il precedente decreto ministeriale 1 agosto 2005 recante «Riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria»;
- il d.m. n. 130 del 10 agosto 2017, «Regolamento concernente le modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, ai sensi dell'art. 36, comma 1 del d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368»;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi in materia di sanità) e s.m.i., ed in particolare l'articolo 30 che prevede l'istituzione del Comitato di indirizzo con il compito, tra l'altro, di proporre il numero e la tipologia dei contratti aggiuntivi della formazione medica specialistica in base alle risorse regionali disponibili;
- l'art. 1 della legge regionale 28 novembre 2018, n. 15 «Modifiche al Titolo I, al Titolo III e all'allegato 1 della l.r. 33/2009 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)» che aggiunge dopo l'art. 33 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33, l'art. 33 bis che ha come finalità di incentivare la formazione specialistica dei medici e favorirne la permanenza nelle strutture pubbliche e private accreditate del servizio sanitario regionale, anche attraverso il finanziamento di contratti aggiuntivi regionali di formazione medica specialistica;
- l'art. 4 comma 15 della legge regionale n. 17/2022 recante «Alle spese per i contratti di formazione specialistica aggiuntivi, previste rispettivamente in euro 2.425.000,00 per ciascun anno del biennio 2022-2023 ed euro 2.522.000,00 per l'anno 2024, si fa fronte con le risorse allocate alla missione 13 «Tutela della Salute» programma 01 «Servizio sanitario regionale- finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA - Titolo I «Spese correnti» dello stato di previsione delle spese per il bilancio 2022-2024. Per gli anni successivi al 2024 la Giunta regionale determina il relativo finanziamento annuale in sede di definizione degli indirizzi di programmazione, in relazione agli stanziamenti annuali del relativo bilancio di previsione»;

Vista la nota prot. 0003.5180 del 27 settembre 2022 con cui il Ministero della Salute con riferimento all'art. 4 comma 15 della richiamata l.r. n. 17/2022 ha chiesto alla Regione di modificare tali previsioni, precisando che gli eventuali contratti aggiuntivi per la formazione dei medici specialisti devono essere finanziati con risorse a carico del bilancio regionale che siano ulteriori rispetto a quelle destinate al Finanziamento del SSR;

Vista la nota regionale prot. A1.2022.0710729 del 4 ottobre 2022 a firma del Presidente, che formalizza l'impegno della Regione Lombardia, in risposta al Ministero della Salute, a modificare il comma 15 dell'articolo 4 prevedendo gli effetti della spesa per i contratti di formazione specialistica aggiuntivi a partire dal 2023 e provvedendo con la manovra finanziaria del bilancio di previsione 2023-2025 a garantire la copertura finanziaria delle spese per gli anni dal 2023-2025 con risorse regionali aggiuntive rispetto al finanziamento del SSR»;

Dato atto che il MEF nel prendere atto di tale impegno, in attesa del conseguente provvedimento normativo da valutarsi, ha ricordato, nelle more della modifica normativa, l'impossibilità di finanziare gli eventuali contratti aggiuntivi per la formazione dei medici specialisti con risorse a carico del Finanziamento del SSR;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni espresse ed in coerenza con quanto chiesto dal MEF di procedere a modificare la richiamata d.g.r. n. 6916/2022 «Determinazioni in ordine al finanziamento di contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica anno accademico 2021/2022» con cui, in attuazione della normativa sopra richiamata, si prevedeva di attivare n. 97 contratti aggiuntivi regionali secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del richiamato provvedimento, con oneri, quantificati complessivamente in Euro 10.414.000,00, rientranti nella disponibilità complessiva delle risorse come da art. 4 comma 15 della legge regionale 8 agosto 2022, n. 17 «Assesamento al bilancio 2022-2024 con modifiche di leggi regionali» dando atto che le risorse per la copertura dei contratti aggiuntivi di formazione sarà a carico del bilancio autonomo di Regione Lombardia 2023/2025 in corso di predisposizione il cui Progetto di legge sarà approvato nella prossima seduta di Giunta del 28 ottobre 2022;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le premesse che si intendono qui integralmente riportate:

1. di modificare la d.g.r. n. 6916 del 12 settembre 2022 «Determinazioni in ordine al finanziamento di contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica anno accademico 2021/2022» con cui, in attuazione della normativa sopra richiamata, si prevedeva di attivare n. 97 contratti aggiuntivi regionali di formazione medica specialistica secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del richiamato provvedimento, con oneri, quantificati complessivamente in Euro 10.414.000,00 a valere sul Fondo Sanitario Regionale, dando atto che le risorse per la copertura dei contratti aggiuntivi di formazione sarà a carico del bilancio autonomo di Regione Lombardia 2023/2025 in corso di predisposizione, il cui Progetto di legge sarà approvato nella prossima seduta di Giunta del 28 ottobre 2022;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L.;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D.g.r. 17 ottobre 2022 - n. XI17167

Autorizzazione dei corsi biennali per l'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico proposti da centro studi superiori e ibz sviluppo srl ai sensi del dm 28 ottobre 1992 per il biennio 2022/24

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il decreto del Ministro della Sanità del 28 ottobre 1992 «Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico e odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi» ed in particolare l'art.8 in cui si specifica che le Regioni possono autorizzare d'intesa con il Ministero della Sanità corsi sperimentali per ottici di durata biennale riservati agli allievi che siano in possesso del titolo di scuola secondaria superiore;

Vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare l'art. 25 con il quale si istituisce l'Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale suddiviso nelle sezioni A e B;

Vista la nota del Ministero della Salute «Realizzazione di corsi biennali per l'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di ottico» del 24 settembre 2018 che conferma la possibilità di realizzare corsi biennali sperimentali ai sensi del d.m. n. 28 ottobre 1992;

Richiamate le seguenti delibere regionali:

- n. XI/2277 del 21 ottobre 2019 con la quale per il biennio 2019/21 sono stati autorizzati corsi abilitanti all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico proposti da Centro Studi Superiori e IBZ Sviluppo srl ai sensi del d.m. 28 ottobre 1992;
- n. XI/3647 del 7 ottobre 2020 con la quale per il biennio 2020/22 sono stati autorizzati corsi abilitanti all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico proposti da Centro Studi Superiori e IBZ Sviluppo srl ai sensi del d.m. 28 ottobre 1992;
- XI/5304 del 27 settembre 2021 con la quale per il biennio 2021/23 sono stati autorizzati corsi abilitanti all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico proposti da Centro Studi Superiori e IBZ Sviluppo srl ai sensi del d.m. 28 ottobre 1992;

Considerato che Centro Studi Superiori - ente accreditato alla formazione sez A al n. 526 del 27 febbraio 2009 - e IBZ Sviluppo s.r.l. - ente accreditato alla formazione sez B al n. 1153 del 20 maggio 2019 - hanno presentato istanza di attivazione dei suddetti corsi anche per il biennio 2021/2023 presso le sedi, rispettivamente, di Bergamo, via Moroni 255 e di Milano, via Daniele Crespi 9;

Rilevato che le due proposte formative, trasmesse via pec da parte di Centro Studi Superiore e IBZ Sviluppo Srl, conservate agli atti, elencano attrezzature e laboratori da utilizzare, durata del percorso, ore complessive delle lezioni teoriche e pratiche, ore settimanali, competenze da raggiungere, requisiti di accesso e criteri di eventuale riconoscimento di crediti formativi;

Considerato che il sistema dell'istruzione e formazione professionale negli ultimi anni ha visto una profonda trasformazione in termini di obiettivi formativi andandosi a focalizzare su un sistema di acquisizione di competenze che ha di fatto superato il precedente sistema di programmazione didattica per discipline;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, 24 maggio 2018, n. 92 «Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Atteso che le due proposte formative:

- sono articolate sulla base delle materie previste dal d.m. 28 ottobre 1992 e delle competenze da acquisire in esito ai percorsi quinquennali di ottico degli istituti professionali di Stato ai sensi del richiamato d.m. 24 maggio 2018 n. 92;
- possono considerarsi corrispondenti a quanto stabilito dal d.m. 28 ottobre 1992 e assicurano una adeguata formazione della figura di ottico, anche con riferimento ai contenuti didattici;
- sono ambedue articolate in un monte ore di 1980 ore complessive (990 ore annuali); prevedono ambedue come requisito di accesso il diploma di scuola secondaria di secondo grado e prevedono una frequenza obbligatoria del 75% del monte ore per l'accesso all'esame;

Preso atto della d.g.r. n. XI/6380 del 16 maggio 2022 sull'utilizzo della FAD dal 1 settembre 2022 che stabilisce che la percentuale massima consentita di impiego delle suddette modalità è pari al 30 % del monte ore teorico, mentre tirocinio/stage ed esercitazioni vanno realizzati sempre in presenza;

Considerato che a seguito delle verifiche svolte dalla Direzione Generale Formazione e Lavoro in data 3 ottobre 2022 presso la sede accreditata di Milano, via Daniele Crespi n.9 di IBZ Sviluppo s.r.l. e in data 4 ottobre 2022 presso la sede accreditata di Bergamo, via Moroni 255 di Centro Studi Superiore è stato confermato il possesso di aule, laboratori specializzati e attrezzature tecniche idonee allo svolgimento di percorsi per ottico;

Atteso che Centro Studi Superiori ha presentato la proposta formativa via pec con protocollo E1.2022.278122 del 20 luglio 2022; Regione Lombardia con nota E1.2022.0323268 del 7 settembre 2022 ha chiesto ai competenti uffici del Ministero della Salute il rilascio del nulla osta ai sensi del d.m. 28 ottobre 1992 al fine di autorizzare l'avvio delle suddette attività formative e il Ministero ha concesso il nulla osta all'avvio dei suddetti corsi con nota 0049236 del 19 settembre 2022;

Atteso che IBZ Sviluppo s.r.l. ha presentato la proposta formativa via pec con protocollo E1.2022.268572 del 15 luglio 2022; Regione Lombardia con nota E1.2022.0323269 del 7 settembre 2022 ha chiesto ai competenti uffici del Ministero della Salute il rilascio del nulla osta ai sensi del d.m. 28 ottobre 1992 al fine di autorizzare l'avvio delle suddette attività formative e il Ministero ha concesso il nulla osta all'avvio dei suddetti corsi con nota 0049237 del 19 settembre 2022;

Rilevato che entrambi gli enti vantano pluriennale esperienza nel settore ottico e che, sulla base delle verifiche effettuate e del nulla osta ministeriale, possono essere autorizzati i percorsi biennali di ottico proposti;

Atteso che i due enti accreditati dovranno presentare al protocollo regionale comunicazione di avvio per ogni singolo percorso, calendario delle lezioni ed elenco completo degli allievi secondo i modelli approvati con decreto dirigenziale n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata», a cui si rimanda;

Considerato che nell'ambito del sistema di accreditamento verranno svolte verifiche a campione durante lo svolgimento dei percorsi volte ad assicurare la regolarità dei percorsi e l'accertamento del possesso dei titoli di studio degli allievi iscritti come richiesto nelle note di nulla osta del Ministero della Salute;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l. 241/90 e ss.mm.ii;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura Regionale;

Atteso che la presente deliberazione viene approvata di concerto con la Direzione Generale Welfare;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate

1. di autorizzare ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 28 ottobre 1992 i percorsi sperimentali di ottico per il biennio 2022/2024 proposti da Centro Studi Superiori - ente accreditato alla formazione sez A al n. 526 del 27 febbraio 2009 - e IBZ Sviluppo s.r.l. - ente accreditato alla formazione sez B al n. 1153 del 20 maggio 2019 - presso le sedi, rispettivamente, di Bergamo, via Moroni 255 e di Milano, via Daniele Crespi 9;

2. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento le proposte formative dei percorsi sperimentali di Centro Studi (Allegato A) e IBZ Sviluppo (Allegato B) per il biennio 2022/2024;

3. di stabilire che per ogni percorso gli enti accreditati dovranno presentare al protocollo regionale comunicazione di avvio, calendario delle lezioni ed elenco completo degli allievi secondo i modelli approvati con decreto dirigenziale n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;

4. di autorizzare, ai sensi della d.g.r. XI/6380/2022, la possibilità per i due enti accreditati di utilizzare la modalità FAD/e-learning sincrona fino al 30% da calcolarsi sul monte ore teorico;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet Istituzionale.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A

SCHEDA DI SINTESI DA COMPILARE A CURA DELL'ENTE ACCREDITATO PER OGNI CORSO BIENNALE SPERIMENTALE DI OTTICO – D.M. Sanità 28 Ottobre 1992

DENOMINAZIONE ENTE ACCREDITATO	Centro Studi Superiori S.R.L.
SEDE ACCREDITATA DI SVOLGIMENTO DEL CORSO	Centro Studi Superiori, Ente Gestore dell'Istituto Professionale Servizi socio-sanitari, articolazione Ottico "Leonardo da Vinci, Via Moroni 255, Bergamo
ELENCO ATTREZZATURE LABORATORI	<u>Laboratorio di Lenti Oftalmiche</u> • N. 1 Frontifocometro digitale VISIONIX Mod. VX 35 • N. 5 Frontifocometro a colonna TOPCON Mod. LM-8 • N. 1 Frontifocometro a colonna INAMI Mod. LM-4550 • N. 1 Frontifocometro a colonna TAKAGI Mod. LM-10DX • N. 1 Mola automatica WECO Mod. EDGE 580 completa di videocentratore WECO Mod. CAD 4 • N. 1 Mola automatica WECO Mod. EDGE 450 • N. 1 Mola automatica WECO Mod. 455 DRILL • N. 1 Lettore di forma (Tracer) WECO Mod. TRACE I • N. 1 Centratore WECO Mod. CAD 2000 • N. 1 Mola automatica ESSILOR Mod. Kappa C.T.D. completa di videocentratore ESSILOR Mod. C.T. • N. 10 Mola meccanica a doppio disco OMAP • N. 3 Mola meccanica a singolo disco OMAP • N. 1 Scaldina GFC • N. 1 Scaldina CENTRO STYLE Mod. Frame Heater • N. 1 Macchina Ultrasonic Clean <u>Laboratorio di Optometria e Contattologia 1</u> • N. 1 Riunito Oftalmico VISIONIX Mod. COMBI 100-200 • N. 1 Forottero manuale VISIONIX Mod. VX50 • N. 1 Autoref/Ker/Topografo VISIONIX Mod. L79 ARK-TOPO • N. 1 Lampada a fessura VISIONIX Mod. RO 3000 • N. 1 Schermo LCD VISIONIX Mod. L40 • N. 1 Sgabello pneumatico a 5 razze • N. 1 Riunito Oftalmico TOPCON Mod. IS-600 • N. 1 Forottero manuale VISIONIX Mod. VX50 • N. 1 Oftalmometro TOMEY • N. 1 Lampada a fessura con supporto digitale VISIONIX Mod. VX75 • N. 1 Schermo LCD VISIONIX Mod. VX19 • N. 1 Sgabello pneumatico a 5 razze • N. 1 Riunito Oftalmico FRATEMA Mod. 65-FA • N. 1 Proiettore TAKAGI Mod. CP10 • N. 1 Forottero manuale TAKAGI Mod. VT5 • N. 1 Oftalmometro SHIN-NIPPON • N. 1 Lampada a fessura SHIN-NIPPON Mod. SL-80

	• N. 1 Sgabello pneumatico a 5 razze • N. 1 Cassetta di prova completa di occhialino <u>Laboratorio di Optometria e Contattologia 2</u> • N. 1 Riunito Oftalmico FRATEMA Mod. 65-FA • N. 1 Forottero manuale TAKAGI Mod. VT5 • N. 1 Proiettore NIKON Mod. NP-3 • N. 1 Lampada a fessura VISIONIX Mod. VX80 • N. 1 Oftalmometro SHIN-NIPPON • N. 1 Sgabello pneumatico a 5 razze • N. 1 Riunito Oftalmico FRATEMA Mod. 65-PC • N. 1 Proiettore TAKAGI Mod. CP-40 • N. 1 Forottero manuale TAKAGI Mod. VT-5 • N. 1 Lampada a fessura HUVITZ Mod. HS7000 • N. 1 Oftalmometro FRATEMA Mod. JVL-1 • N. 1 Sgabello pneumatico a 5 razze • N. 1 Riunito Oftalmico FRATEMA Mod. 65-FA • N. 1 Proiettore SHIN-NIPPON Mod. CP-10 • N. 1 Oftalmometro RODENSTOCK MOD. KER200 • N. 1 Lampada a fessura SHIN-NIPPON Mod. SL-80 • N. 1 Sgabello pneumatico a 5 razze • N. 1 Riunito Oftalmico RODENSTOCK COMBI I000 • N. 1 Forottero manuale LUNEAU Mod. L34E • N. 1 Proiettore RODENSTOCK • N. 1 Lampada a fessura con supporto digitale VISIONIX Mod. VX75 • N. 1 Sgabello pneumatico a 5 razze • N. 7 Retinoscopio HEINE Mod. BETA 200 • N. 6 Oftalmoscopio diretto HEINE Mod. 200S • N. 5 Occhio di prova • N. 2 Pupillometro a riflessi corneali • N. 1 Cassetta di prova completa di occhialino • N. 1 Autoref/Ker RODENSTOCK Mod. CX 1000
ORE TOTALI CORSO ANNUALE	990
ORE LEZIONI TEORICHE E PRATICHE	429 (teoriche) – 561 (pratiche)
ORE SETTIMANALI	30 ore medie settimanali comprensive anche delle attività in Tirocinio
DURATA IN ANNI	2

	Per questa particolare tipologia di studenti potranno essere attivate classi dedicate con modalità formative adeguate alle particolari esigenze dei discenti.
MODALITA' D'ESAME	Le modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie di Ottico saranno in linea con quelle ministeriali attualmente descritte dall' O.M. n. 248 del 06/08/21
PROGRAMMI DIDATTICI	FISICA – OTTICA - OTTICA APPLICATA La misura delle forze, i vettori, grandezze scalari e vettoriali; somma e differenza tra vettori, moltiplicazione di un vettore per uno scalare. La forza-peso, la forza d'attrito e la forza elastica. Il punto materiale e il corpo rigido; l'equilibrio del punto materiale. La pressione; la pressione nei liquidi. Il principio di Pascal e relative applicazioni. La legge di Stevino; la spinta di Archimede, la pressione atmosferica. Il punto materiale in movimento; I sistemi di riferimento. Il moto rettilineo; La velocità media; Il grafico spazio-tempo di un moto; Il moto rettilineo uniforme. Lavoro; potenza; energia. Energia cinetica; energia potenziale gravitazionale ed elastica. Conservazione dell'energia meccanica e totale. La temperatura. Dilatazione lineare e volumica. Trasformazioni dei gas, equazione di stato del gas perfetto. Calore e lavoro; Capacità termica e calore specifico. Sorgenti luminose, indice di rifrazione, ottica geometrica, riflessione della luce, riflessione negli specchi piani, riflessione negli specchi sferici, rifrazione della luce in una superficie piana, il diottero, costruzioni ottiche nel diottero, prismi deviatori, potere dispersivo e numero di Abbe, produzione del vetro, caratteristiche dei forni vetrari, produzione di lenti oftalmiche. Lenti sottili, legge di Gauss, legge di Newton, equazione degli ottici, costruzione grafica nelle lenti sottili, lenti spesse, classificazione delle lenti, potere effettivo di una lente spessa, lenti bifocali, lenti multifocali, lenti a unghia interna ed esterna, lenti a disco fuso, salto di immagine, lenti progressive, combinazioni di lenti. Le aberrazioni delle lenti e loro correzione, aberrazione sferica longitudinale, il coma, astigmatismo dei fasci obliqui, curvatura di campo, aberrazione cromatica, distorsione, punti aplanatici in una superficie sferica. Ottica meteorologica, il miraggio, brillio delle stelle, anticipo di alba e ritardo del tramonto, arcobaleno, colore del cielo, colore del mare. Fotometria, grandezze fotometriche, flusso luminoso, intensità luminosa, illuminamento, efficacia luminosa. Interferenza della luce, esperienza di Young, massimi e minimi di interferenza, interferenza costruttiva e distruttiva, reticolo di interferenza, interferenza per riflessioni multiple, trattamento antiriflesso, diffrazione della luce, diffrazione di Fraunhofer, curva di vibrazione. Colorimetria, sintesi additiva, sintesi sottrattiva, curve di specificazione, diagramma cromatico e uso, potere risolutivo, tavole ottotipiche, polarizzazione della luce, legge di Malus. Diffusione della luce, diffusione in base alla grandezza delle particelle diffondenti. Fibre ottiche, generalità e principi fondamentali, vantaggi e svantaggi, propagazione della luce in una fibra ottica, dispersione modale, dispersione cromatica, fenomeni di attenuazione, diffusione, scattering e aliasing, fibre monomodali e multimodali, fibre ottiche: step index e graded index, assorbimento, interconnessione tra fibre, perdite dovute alla curvatura, larghezza di banda, tipi di segnali opto-elettrici. Spettroscopia, spettri di emissione, teoria atomica di Bhor, inversione di popolazione, numeri quantici, raggio dell'atomo di idrogeno, energia dell'elettrone in un atomo, effetto fotoelettrico, effetto fotoelettrico interno, raggi X, fluorescenza e fosforescenza, laser, cenni storici, maser, effetto laser, laser a rubino, cavità risonante, distribuzione statistica di Boltzmann, applicazioni del laser, olografia, tipi di laser, laser solidi. Laser a gas, laser liquidi, applicazione dei laser, modelli della luce, principio di Fermat, dualismo onda-corpuscolo, microscopio elettronico, stereomicroscopio. ESERCITAZIONI DI LENTI OFTALMICHE Cenni storici sugli occhiali. La montatura: nomenclatura, dimensioni, tipologie, materiali e metodi di costruzione. Caratteristiche tecniche delle montature e dei sistemi di misura degli elementi determinanti lo scartamento (boxing e datum-line). Lenti oftalmiche: schema ottico, lenti positive e negative. Lenti oftalmiche: materiali vetrosi, caratteristiche e metodi

	di produzione. Geometria di una lente sferica. Frontofocometro: funzioni, tipologie e impiego. Pratica di laboratorio: rilevare potere e centro ottico di una lente oftalmica sferica mediante frontofocometro a colonna; esecuzione dima in cartoncino; sgrezzatura e sgrossatura lente oftalmica minerale; bordo piano, bisellatura e contro bisellatura; inserimento lenti e assetto montatura. Caratteristiche dei mezzi ottici: chimiche, ottiche, fisiche e meccaniche. Lenti oftalmiche: materiali organici, caratteristiche e metodi di produzione. Nomenclatura di una lente sferica e torica: centri, punti e assi. Criteri di scelta della lente: magazzino/costruzione, pesi e indici. Sistemi di indicazione: TABO e Internazionale. Scrivere ed interpretare una ricetta optometrica compensativa di un astigmatismo con calcolo della trasposta. Pratica di laboratorio: rilevare potere, centro ottico e orientare lente oftalmica torica, rispettando asse di ricetta, mediante frontofocometro a colonna; esecuzione dima in cartoncino; sgrossatura lente oftalmica torica organica; bordo piano, bisellatura e contro bisellatura rispettando semi distanze; inserimento lenti e assetto montatura. Rivestimenti e trattamenti sulle superfici di lenti oftalmiche: antiriflesso, indurente, anti imbrattante e tempera. Filtri solari: classi di protezione, fotocromatici, polarizzanti, sfumati e specchiati. Lenti multifocali: bifocali, progressive e digressive. Pratica di laboratorio: rilevare potere, centro ottico e orientare lente oftalmica torica, rispettando asse di ricetta, mediante frontofocometro a colonna; esecuzione dima in cartoncino; sgrossatura lente oftalmica torica organica; bordo piano, bisellatura e contro bisellatura rispettando semi distanze e altezze fornite; inserimento lenti e assetto montatura; confezionamento occhiale con mola automatica. Lenti asferiche: geometria, evoluzione e caratteristiche ottiche. Calcolo delle tolleranze di montaggio relative all'effetto prismatico (regola di Prentice). Lenti a elevato potere. Pratica di laboratorio: utilizzo del frontofocometro digitale per misurare poteri e individuare centri ottici di una lente oftalmica sferica, torica e multifocale; taglio lenti con mola automatica rispettando semi distanze e altezze fornite; inserimento lenti nella montatura e registrazione occhiale. ESERCITAZIONI DI OPTOMETRIA Emmetropia e ametropia. Anisometropia e aniseiconia. Occhio emmetrope e diottrica oculare. Punto remoto, prossimo di accomodazione e intervallo di visione nitida. Ametropie fisiologiche e para fisiologiche sferiche ed astigmatiche. Riconoscere le ametropie in relazione alla ricetta optometrica. Accomodazione e convergenza. Cicloplegia. Schiascopio: funzioni, tipologie, struttura e impiego. Oftalmoscopio: funzioni, tipologie, struttura e impiego. Pratica di laboratorio: utilizzo dello schiascopio a striscia e dell'oftalmoscopio diretto. Funzioni sensoriali normali della visione binoculare: percezione simultanea, fissazione bifoveale, punti retinici corrispondenti, fusione sensoriale, oroptero teorico ed empirico, diplopia fisiologica, area di Panum, disparità di fissazione, rivalità retinica e soppressione, percezione della profondità e dominanza oculare. Funzioni motorie normali della visione binoculare: assi di Fick, piano di Listing, posizione di sguardo, duzioni, versioni e vergenze. Pratica di laboratorio: impiego dell'interpupillometro a riflessi corneali; utilizzo di schiascopio a striscia e oftalmoscopio diretto; eseguire test per il controllo dei movimenti oculari; determinare deviazioni binoculari; valutare le capacità binoculari legate alla fusione e al senso stereoscopico. Caratteristiche e risorse di uno studio optometrico. Acuità visiva: tipologie, fattori che la influenzano e notazione. Ottotipi: principi, costruzione e tipologie. Equilibrio muscolare binoculare: generalità e valutazione dello stato forico. Relazione tra ametropie e stato forico. Struttura di un esame optometrico. Esame refrattivo a distanza. Esame refrattivo da vicino. Ampiezza accomodativa. Pratica di laboratorio: misurare l'acuità visiva; misurare entità delle ametropie sferiche ed astigmatiche con metodi oggettivi e soggettivi; esercitazioni con tavole optometriche; misurazione dello stato forico a distanza e da vicino; valutare l'ampiezza accomodativa. ESERCITAZIONI DI CONTATTOLOGIA Cornea e congiuntiva: cenni di anatomia e fisiologia. Film lacrimale: struttura e funzioni. Coloranti vitali in contattologia. Test lacrimali: qualitativi e quantitativi, invasivi e non. Tipologie di lenti a contatto: dure, morbide e ibride. Indicazioni e controindicazioni all'uso di lenti a contatto. Cheratometro: funzioni, tipologie, struttura e impiego. Biomicroscopio:
--	--

	funzioni, tipologie, struttura e impiego. Pratica di laboratorio: utilizzo del cheratometro a mire mobili e del biomicroscopio. Nomenclatura delle lenti a contatto morbide e gruppi F.D.A. Caratteristiche e proprietà chimico-fisiche dei materiali per lenti morbide. Metodi di costruzione. Procedure di applicazione e controllo lenti morbide. Valutazione dell'applicazione. Procedure di inserimento e rimozione. Manutenzione delle lenti morbide. Complicazioni indotte da lenti a contatto morbide. Lenti a contatto morbide toriche: sistemi di bilanciamento e segni di riferimento. Lenti a contatto a ricambio frequente. Pratica di laboratorio: utilizzo di cheratometro a mire mobili e fisse; impiego del biomicroscopio tipo Haag- Streit e tipo Zeiss; effettuare esami di funzionalità lacrimale e valutazione delle condizioni dell'occhio esterno; identificare la migliore soluzione applicativa in relazione al tipo di ametropia; applicare lenti morbide ed eseguire controlli per valutarne funzionalità; rimuovere e valutare lo stato occhio-lente in fase post-applicazione. Lenti a contatto dure: materiali (tipologie, proprietà e caratteristiche); geometria (sferiche, asferiche e parzialmente asferiche); procedure di applicazione lenti corneali sferiche e toriche; valutazione dell'applicazione; tecniche di applicazione, rimozione e sedute di controllo. Sistemi di manutenzione per lenti a contatto dure. Complicazioni indotte da lenti a contatto dure. Individuazione, registrazione e monitoraggio delle complicanze attraverso tabelle comparative: scala Efron e CCLRU. Pratica di laboratorio: utilizzo di cheratometro a mire mobili e fisse; impiego del biomicroscopio tipo Haag- Streit e tipo Zeiss; effettuare esami di funzionalità lacrimale e valutazione delle condizioni dell'occhio esterno; identificare la migliore soluzione applicativa in relazione al tipo di ametropia; applicare lenti rigide gas permeabili ed eseguire controlli per valutarne funzionalità; rimuovere e valutare lo stato occhio-lente in fase post-applicazione. DIRITTO COMMERCIALE, LEGISLAZIONE SOCIALE E PRATICA COMMERCIALE La norma giuridica. Nozione di diritto; caratteristiche della norma giuridica; classificazione dei diritti; gerarchia delle fonti. Soggetti e oggetto del diritto. Persona fisica: capacità giuridica e capacità di agire; persona giuridica; I bisogni e i beni; il circuito economico. Lo Stato e l'economia. Sistemi economici: liberista, collettivista ed economia mista. Lo Stato italiano. Elementi costitutivi dello Stato, la Costituzione, l'ordinamento della Repubblica (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale). Rapporto obbligatorio. Elementi, fonti e modi di estinzione. Contratto. Elementi essenziali, elementi accidentali ed effetti del contratto. Le invalidità del contratto. L'imprenditore. Nozione giuridica di imprenditore. I criteri di classificazione; l'imprenditore agricolo e commerciale; il piccolo imprenditore; l'impresa familiare. L'impresa artigiana: requisiti, adempimenti per l'avvio dell'impresa e l'accesso al credito. La società: il contratto di società; classificazione delle società. Lineamenti di ordinamento sanitario. I riferimenti normativi. Il Servizio Sanitario Nazionale e la trasformazione dell'Unità Sanitaria Locale. La riforma dell'assistenza sociale. Il principio di sussidiarietà. Gli strumenti di programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Certificazione dei manufatti in campo ottico. L'ottico ed il rispetto delle leggi sui dispositivi medici. Certificazione del dispositivo medico in campo ottico. Rapporto obbligatorio: elementi-fonti-modi di estinzione. Contratto: elementi essenziali- elementi accidentali-effetti del contratto. Le invalidità del contratto. ANATOMIA, FISIOPATOLOGIA OCULARE E LABORATORIO MISURE OTALMICHE Concetto di salute e malattia. Organizzazione strutturale e funzionale del corpo umano. Terminologia anatomica: i piani corporei. Livello microscopico: la cellula e i principali tessuti. Livello macroscopico: composizione e funzione dei principali apparati e sistemi. La materia
--	--

	vivente e le biomolecole. La cellula: unità elementare della vita. Definizione e struttura della cellula. Gli organuli cellulari e le loro funzioni. I tessuti nell'uomo. Tessuto epiteliale: di rivestimento, sensoriale e ghiandolare. Tessuto connettivo: propriamente detto, cartilagineo, osseo e adiposo. Tessuto muscolare: striato, cardiaco e liscio. Tessuto nervoso. Apparato tegumentario. La pelle: cute e sottocute. La cute: epidermide e derma. Gli annessi cutanei. Apparato locomotore. Fisiologia dell'apparato locomotore. Struttura e funzioni dei muscoli lisci e striati. La contrazione muscolare. Apparato respiratorio. Le vie respiratorie. I polmoni: l'alveolo. Fisiologia della respirazione. Apparato cardiocircolatorio. Il sangue: plasma e parte corpuscolata. I globuli rossi e l'emoglobina. Il sistema A, B e O. I globuli bianchi. Le piastrine e il processo di coagulazione. Il cuore e il circolo sanguigno. La piccola e la grande circolazione. I vasi sanguigni: arterie, vene e capillari. Il sistema linfatico. La linfa. I vasi linfatici e i linfonodi. Gli organi linfatici. Le difese dell'organismo. Le malattie infettive e le vie di trasmissione. I meccanismi di difesa aspecifici. La difesa specifica: il sistema immunitario. Linfociti B e la risposta umorale. Linfociti T e la risposta cellulare. Risposta primaria e secondaria. Apparato digerente. Le funzioni dell'apparato digerente. La digestione meccanica. Gli enzimi e la digestione chimica. Le tappe della digestione. La dieta alimentare. Apparato escretore. Gli organi escretori, il neurone. Le vie urinarie. Equilibrio acido-base e idrico-salino. Apparato riproduttore. Apparato genitale maschile. Apparato genitale femminile. Ciclo ovarico e ciclo mestruale. La fecondazione, la gravidanza e lo sviluppo embrionale. Sistema endocrino. Ormoni: natura chimica e meccanismo d'azione. Principali ghiandole endocrine. Regolazione della secrezione degli ormoni. Sistema nervoso. Neuroni e fibre nervose. La sinapsi: elettrica e chimica. Sistema nervoso centrale e periferico. Sistema nervoso autonomo: simpatico e parasimpatico. Igiene e prevenzione. Concetto di salute e malattia. Malattie non infettive e genetiche. Malattie legate al rischio ambientale. Igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Il rischio biologico e la prevenzione degli infortuni. Fattori di rischio in relazione alle patologie oculari. Cavità orbitaria ossea. L'orbita ossea. Anatomia macroscopica e microscopica degli annessi oculari. Le Palpebre. La Congiuntiva. Apparato lacrimale: ghiandole lacrimali e vie lacrimali. Il film lacrimale. Anatomia macroscopica e microscopica del bulbo oculare. Tonache del bulbo oculare. La tonaca esterna: cornea, sclera. La tonaca media: iride, corpo ciliare e coroide. La tonaca interna: epitelio pigmentato retinico e retina nervosa propriamente detta. La fisiologia dell'umor acqueo (produzione e vie di deflusso). I fotorecettori e il meccanismo di fototrasduzione. Camere oculari: camera anteriore, camera posteriore e camera vitrea. Il cristallino e l'accomodazione. Mezzi diottrici: cornea, cristallino, umor acqueo, umor vitreo. Muscoli oculari intrinseci. Muscolo ciliare. Muscolo sfintere pupillare: miosi. Muscolo dilatatore pupillare: midriasi. Muscoli oculari estrinseci. Muscolo elevatore della palpebra. Muscoli retti superiore, inferiore, laterale e mediale. Muscolo obliquo superiore e inferiore. Nervo ottico e vie ottiche. Innervazione e vascolarizzazione dell'occhio. Rami dell'arteria e della vena oftalmica. Nervi encefalici motori: oculomotore comune, abducente e trocleare. Nervi encefalici sensoriali: ottico e trigemino. Fisiologia dell'apparato oculare e della visione. Meccanismo della visione. Fisiologia del corpo vitreo. Fisiologia dei riflessi iridei. Fisiologia del riflesso fotomotore. Patologie dell'apparato protettore dell'occhio. Patologie degli annessi oculari. Anomalie congenite e malattie infiammatorie palpebrali: blefariti, orzaiolo, calazio, coloboma palpebrale Alterazioni anatomiche della motilità delle palpebre: simblefaron, anchiloblefaron, entropion, ectropion, lagofthalmo, blefaroptosi Orbitomiopia nella malattia di Graves-Basedow. Tumori palpebrali: xantelasma, milio, cisti, mollusco, epiteloma. Patologie dell'apparato lacrimale. Malattie delle ghiandole lacrimali e delle vie lacrimali (dacrioadeniti, dacriocistiti, occlusione punti lacrimali, eversione dei punti lacrimali). Malattie del film lacrimale: occhio secco, alterazioni degli strati lacrimali, sindrome di Sjögren. Patologie della congiuntiva. Malattie infiammatorie: congiuntiviti infettive batteriche e virali, congiuntiviti allergiche. Processi degenerativi: pinguecola, pterigio. Patologie dei mezzi diottrici. Patologie del cristallino. Alterazioni della forma (microfachia e afachia, lenticono), della posizione (lussazione e sublussazione) e della trasparenza (cataratta). Patologie della cornea. Esame clinico della cornea. Degenerazioni corneali congenite. Degenerazioni corneali eredo familiari. Degenerazioni corneali acquisite (cheratocono). Patologie infiammatorie (cheratiti) su base infettiva e su base traumatica Problemathe corneali e congiuntivali derivanti dall'utilizzo delle lenti a contatto. Il glaucoma. Glaucoma primario ad angolo aperto, glaucoma ad angolo chiuso, glaucoma congenito. Patologie del corpo vitreo. Degenerazioni (sinchisi o sineresi vitreali) e
--	--

	conseguenti miodesopsie. Emorragie vitreali (emovitreo), il distacco posteriore vitreo e conseguenti alterazioni retiniche. Patologie della retina. Vasculopatie retiniche in corso di occlusioni arteriose. Distacco di retina (trazionale, regmatogeno ed essudativo). Retinoblastoma. Retinopatie in corso di malattie degenerative: diabete mellito ipertensione arteriosa. Retinite pigmentosa, degenerazione maculare senile, degenerazioni causate da malattie infettive, degenerazioni di origine vascolare Le anomalie del senso cromatico e del campo visivo Anopsie ed emianopsie.
COMPETENZE DA TRAGUARDARE	Competenza n. 1 Realizzare e curare la manutenzione di ausili e/o dispositivi ottici con funzione correttiva, sostitutiva, integrativa ed estetica per il benessere visivo della persona su prescrizione medica o con proprie misurazioni, utilizzando materiali, strumentazioni e tecniche di lavorazione adeguate. Competenza n. 2 Assistere tecnicamente il cliente nella selezione della montatura e delle lenti oftalmiche sulla base dell'ausilio ottico, del problema visivo, delle caratteristiche fisiche della persona, delle specifiche necessità d'uso e di sicurezza, dell'ergonomia e delle abitudini e informarlo sull'uso e sulla corretta manutenzione degli ausili ottici forniti. Competenza n. 3 Effettuare, con adeguate tecnologie e nei casi consentiti dalla normativa vigente, l'esame delle abilità visive e della capacità visiva binoculare in relazione alla progettazione e all'assemblaggio degli ausili ottici necessari, segnalando all'attenzione medica eventuali condizioni del cliente che indichino anomalie degli occhi e della salute Competenza n. 4 Collaborare alla gestione, dal punto di vista aziendale, del reparto/settore/punto vendita, coadiuvando le attività amministrative e di promozione e commercializzazione dei prodotti Competenza n. 5 Gestire l'applicazione di lenti a contatto per la compensazione di tutti i difetti visivi seguendo una prescrizione, curando l'attività post-vendita di controllo. Competenza n. 6 Curare l'organizzazione dello studio di optometria e di contattologia con particolare attenzione alla sicurezza del luogo di lavoro, all'igiene e alla salvaguardia ambientale.

Allegato B

SCHEDA DI SINTESI DA COMPILARE A CURA DELL'ENTE ACCREDITATO PER OGNI CORSO BIENNALE SPERIMENTALE DI OTTICO – D.M. Sanità 28 Ottobre 1992

DENOMINAZIONE ENTE ACCREDITATO	IBZ Sviluppo srl, P. IVA 10302790968		
SEDE ACCREDITATA DI SVOLGIMENTO DEL CORSO	Via Daniele Crespi 9, 20123, Milano.		
ELENCO ATTREZZATURE/ LABORATORI	Ambulatorio Optometria/Contattologia		
	Riunito con Braccio per forottero		4
	Foroptero Manuale Takagi VT5 con stecca e ot. per vicino		3
	Foroptero manuale Reikert 11625W		1
	Vision chart CSO (CVC03)		2
	Ottotipo polar. Visionix VX24		1
	Ottotipo a proiezione Huvitz HCP 7000		1
	Ottotipo digitale EsayChart		1
	Topografo Antares matr. 00033 + PC Asem		1
	Lampada a fessura digitale CSO SL9900/5x + PC Asem		1
	Tavolini gemellari ad alzo elettrico		2
	Schermo Led Hisense		2
	Lampada a fessura CSO SL9900/5x		3
	Oftalmometro Javal CSO modello JVL/1		3
	Autorefrattometro Righton speedy1 K model		1
	Tavolini monostromento elettrici CSO		7
	Postazioni per contattologia		4
	Set lenti a contatto rigide TS lac		4
	Cassette lenti di prova MSD (236 pz)		4
	TOTALE STRUMENTI		45
	Armadio Corridoio		
	Schiascopi WelchAllyn		5
	Simulatori di schiascopia HEINE		5
	Occhialini di prova Oculus		5
	Coppie di cilindri crociati		5
	Stereotest LANG		1
	Stereotest TITMUS		1
	Test Ishihara		1
	Cassetta di prova prismatica a 72 lenti		1
	Panoptic per oftalmoscopia		1
	Testa meccanica (simulatore oculare)		1
	Oftalmoscopio WelchAllyn		1
	Palette per cover test		4

	Paletta maddox	1	
	Occhiale anaglifico	2	
	Lorgnon anaglifico	1	
	Pen light	4	
	Set flipper sferici e flipper R/V e polar	2	
	Corde di Brock	8	
	Coppie stecche schiascopia	5	
	Coppie stecche prismi	5	
	Set di flipper componibili	5	
	Sfere di fissazione	4	
	Sfera di Marisden	1	
	Pinze per sgrzzatura lenti	20	
	Pinze per lavorazioni montature	38	
	Set Cacciaviti micrometrici montature	4	
	Set Giradadi	1	
	Sferometri	2	
	Spessimetri	2	
	Clavulus	1	
	Calibri	5	
	Interpupillometro	1	
	TOTALE STRUMENTI	143	
	Laboratorio di Lenti Oftalmiche		
	Mole manuali Briot modello Rex a due assi/dischi	7	
	Mola Controllo numerico WEKO Edge 550	1	
	Mola controllo numerico BRIOT Alta PRO	1	
	Frontifocometri manuali Takagi	5	
	Frontifocometro computerizzato Nidek	1	
	Ventilette	3	
	Penne avidia incisione vetro	26	
	Polarizzatore	1	
	Pinze per sgrzzatura lenti	10	
	TOTALE STRUMENTI	55	
	Aula 2		
	Topografo corneale e Aberrometro Osiris T.	1	
	Lampada a fessura digitale CSO SL9900/5x	1	
	Tavolino trigemellare elettrico	1	
	Computer	1	
	TOTALE STRUMENTI	4	
	Aula 4		
	Lampada a fessura digitale Takagi 4ZL	1	
	Autoref/Ker. OptiKon KeratonOnda	1	
	Ottotipo a proiezione Huvitz HCP 7000	1	
	Riunito Frastema	1	
	Computer	1	
	TOTALE STRUMENTI	5	

	TOTALE STRUMENTI	252																																												
AVVIO PREVISTO DEL CORSO	27 Settembre 2022																																													
DURATA IN ANNI	2 ANNI																																													
ORE TOTALI CORSO	1980, 990 ORE PER CISCUN ANNO DI CORSO																																													
ORE SETTIMANALI	30 ORE MEDIE SETTIMANALI <i>comprehensive anche delle attività in Tirocinio.</i>																																													
PIANO DI STUDI	<table><tr><th colspan="4">Corso biennale Sperimentale per Ottici - Piano degli Studi</th></tr><tr><th>Materie del I e del II anno</th><th>Ore di ciascun anno</th><th>di cui ore di Teoria</th><th>di cui ore di Attività pratiche/ esercitazioni*</th></tr><tr><td>Diritto commerciale, legislazione sociale e pratica commerciale</td><td>99</td><td>66</td><td>33</td></tr><tr><td>Fisica e scienze propedeutiche all'ottica</td><td>66</td><td>33</td><td>33</td></tr><tr><td>Ottica e Laboratorio</td><td>132</td><td>66</td><td>66</td></tr><tr><td>Anatomia fisiopatologia oculare e laboratorio di misure oftalmiche</td><td>165</td><td>99</td><td>66</td></tr><tr><td>Esercitazioni di Optometria</td><td>198</td><td>99</td><td>99</td></tr><tr><td>Esercitazioni di Contattologia</td><td>132</td><td>66</td><td>66</td></tr><tr><td>Esercitazioni di lenti oftalmiche</td><td>198</td><td>33</td><td>165</td></tr><tr><td>Totale ore</td><td>990</td><td>462</td><td>528</td></tr><tr><td colspan="4">* di cui un massimo di ore 264 svolte in attività di Tirocinio.</td></tr></table>		Corso biennale Sperimentale per Ottici - Piano degli Studi				Materie del I e del II anno	Ore di ciascun anno	di cui ore di Teoria	di cui ore di Attività pratiche/ esercitazioni*	Diritto commerciale, legislazione sociale e pratica commerciale	99	66	33	Fisica e scienze propedeutiche all'ottica	66	33	33	Ottica e Laboratorio	132	66	66	Anatomia fisiopatologia oculare e laboratorio di misure oftalmiche	165	99	66	Esercitazioni di Optometria	198	99	99	Esercitazioni di Contattologia	132	66	66	Esercitazioni di lenti oftalmiche	198	33	165	Totale ore	990	462	528	* di cui un massimo di ore 264 svolte in attività di Tirocinio.			
Corso biennale Sperimentale per Ottici - Piano degli Studi																																														
Materie del I e del II anno	Ore di ciascun anno	di cui ore di Teoria	di cui ore di Attività pratiche/ esercitazioni*																																											
Diritto commerciale, legislazione sociale e pratica commerciale	99	66	33																																											
Fisica e scienze propedeutiche all'ottica	66	33	33																																											
Ottica e Laboratorio	132	66	66																																											
Anatomia fisiopatologia oculare e laboratorio di misure oftalmiche	165	99	66																																											
Esercitazioni di Optometria	198	99	99																																											
Esercitazioni di Contattologia	132	66	66																																											
Esercitazioni di lenti oftalmiche	198	33	165																																											
Totale ore	990	462	528																																											
* di cui un massimo di ore 264 svolte in attività di Tirocinio.																																														
MADALITA' DIDATTICHE	Lezioni frontali, lavori di gruppo, esercitazioni pratiche, discussione/confronto in presenza ed in FAD/E-Learning. Quest'ultima modalità potrà essere realizzata in base ai principi ed i limiti indicati della Delibera n° XI/6380 del 16/05/2022 di Regione Lombardia.																																													
ASSENZE	Le assenze complessive non possono essere superiori al 25% delle ore totali del Corso. Nel caso in cui lo studente superi tale limite dovrà partecipare obbligatoriamente ad attività di recupero.																																													
NUMERO PROGRAMMATO DI ALLIEVI	100																																													
AMMISSIONE	1) Ammissioni successive all'avvio del Corso. È consentita, previa disponibilità di posti, l'ammissione al Corso di studenti alla data successiva di avvio entro l'anno solare di avvio dello stesso a condizione: a) che il monte ore annuale di assenze non sia superiore al 25% del totale delle ore annuali;																																													

	b) sia disposto un piano individuale di lezioni di recupero per allineare le conoscenze e le abilità degli studenti ammessi ad una data successiva l'avvio del corso alla classe in cui questi si inseriscono. 2) Ammissione per trasferimento da altro Corso biennale sperimentale abilitante all'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di Ottico (D.M. Sanità 28/10/92). È consentita, previa disponibilità di posti, l'ammissione per trasferimento da altro corso biennale sperimentale abilitante all'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di Ottico (D.M. Sanità 28/10/92) entro i termini sanciti dalle disposizioni della Regione Lombardia. Lo studente ammesso per trasferimento sosterrà delle valutazioni d'ingresso tese a valutare le conoscenze e le abilità conseguite nel percorso d'origine. Valutate le conoscenze e le competenze in ingresso, il Consiglio di Classe potrà predisporre un piano individuale di lezioni di recupero per allineare le conoscenze e le abilità degli studenti ammessi ad una data successiva l'avvio del corso alla classe in cui questi si inseriscono.
REQUISITI DI ACCESSO AL CORSO	Gli aspiranti sia cittadini italiani, sia stranieri, per essere ammessi al corso biennale sperimentale abilitante all'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di Ottico devono essere in possesso, oltre ai requisiti generali richiesti dalla legge vigente e cogente in materia, del titolo di scuola secondaria superiore o equivalente.
PROGRAMMI E CONTENUTI	I programmi ed i contenuti del Corso sono stati redatti in base al combinato disposto del D.M. Sanità 28 Ottobre 1992 e Decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018, le evidenze della ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche e di prodotto.
CRITERI DI RICONOSCIMENTO CREDITI FORMATIVI	In considerazione del piano di studi del corso biennale sperimentale abilitante all'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di Ottico (D.M. Sanità 28/10/92) è previsto il riconoscimento dei crediti formativi che non potranno superare il 50% del piano di studi e delle ore complessive del Corso biennale sperimentale abilitante all'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di Ottico (D.M. Sanità 28/10/92). Un'apposita commissione valuterà il riconoscimento di crediti formativi, in conformità alla normativa nazionale e regionale, a coloro che partecipano o hanno concluso percorsi di apprendimento formale previa verifica del piano di studi e degli esami sostenuti (e CFU relativi) e/o attività lavorativa in esubero rispetto ai requisiti di accesso di cui sopra. Le conoscenze, competenze ed abilità acquisite in tali contesti devono poter essere considerate sostitutive dei programmi delle materie del piano studi del corso. Parimenti potranno essere riconosciuti crediti formativi a cittadini stranieri con titoli di studio e/o qualifiche post superiori equivalenti. Situazioni particolari 1) Il possesso di uno di questi titoli di studio consente l'ammissione al secondo anno di corso: • Laurea in Medicina e Chirurgia; • Laurea sanitaria abilitante di Ortottista assistente in Oftalmologia e/o titolo equivalente; • Laurea in Ottica e Optometria; • Titolo di scuola media superiore indirizzo "arti ausiliarie delle professioni sanitarie: Ottico". I laureati in Medicina e Chirurgia, Ortottica e assistenza in Oftalmologia e Ottica e Optometria avranno, previa verifica in ingresso, ulteriori crediti nella materia di Anatomia, Fisiopatologia oculare e laboratorio di misure oftalmiche e dovranno frequentare un corso integrativo di Laboratorio di lenti oftalmiche.

COMPETENZE DA TRAGUARDARE	Ai sensi e per gli effetti del Decreto Interministeriale n. 92 del 24 maggio 2018 le competenze da traguardare sono: Competenza n. 1 Realizzare e curare la manutenzione di ausili e/o dispositivi ottici con funzione correttiva, sostitutiva, integrativa ed estetica per il benessere visivo della persona su prescrizione medica o con proprie misurazioni, utilizzando materiali, strumentazioni e tecniche di lavorazione adeguate. Competenza n. 2 Assistere tecnicamente il cliente nella selezione della montatura e delle lenti oftalmiche sulla base dell'ausilio ottico, del problema visivo, delle caratteristiche fisiche della persona, delle specifiche necessità d'uso e di sicurezza, dell'ergonomia e delle abitudini e informarlo sull'uso e sulla corretta manutenzione degli ausili ottici forniti. Competenza n. 3* Effettuare, con adeguate tecnologie e nei casi consentiti dalla normativa vigente, l'esame delle abilità visive e della capacità visiva binoculare in relazione alla progettazione e all'assemblaggio degli ausili ottici necessari, segnalando all'attenzione medica eventuali condizioni del cliente che indichino anomalie degli occhi e della salute. Competenza n. 4* Collaborare alla gestione, dal punto di vista aziendale, del reparto/settore/punto vendita, coadiuvando le attività amministrative e di promozione e commercializzazione dei prodotti. Competenza n. 5* Gestire l'applicazione di lenti a contatto per la compensazione di tutti i difetti visivi seguendo una prescrizione, curando l'attività post-vendita di controllo. Competenza n. 6 Curare l'organizzazione dello studio di optometria e di contattologia con particolare attenzione alla sicurezza del luogo di lavoro, all'igiene e alla salvaguardia ambientale. *È previsto l'insegnamento di lessico e terminologia tecnici anche in lingua inglese.
TITOLO FINALE	Licenza di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di Ottico (Art. 140, III comma, del testo unico delle leggi sanitarie R.D. 27 luglio 1934, n. 1265).
STRUTTURA DEL CORSO	Struttura del corso biennale sperimentale abilitante all'arte ausiliaria delle professioni sanitarie di Ottico dell'Istituto Zaccagnini Gli studenti conseguono le valutazioni del proprio grado di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze sostenendo un esame per ciascuna materia all'interno delle quattro sessioni di esame presenti nel calendario delle attività scolastiche una per ciascuna materia e per ognuno dei quattro moduli didattici. Il calendario delle attività scolastiche viene consegnato agli studenti annualmente all'avvio del corso. Gli studenti della prima classe del corso biennale ottengono la promozione al secondo anno per effetto dello scrutinio finale. Sono dichiarati promossi all'anno successivo di corso se riportano in ciascuna materia una votazione di approvazione non inferiore ai 6/10' (sei/decimi) e non meno di 6/10' (sei/decimi) in condotta. Sono inviati alla sessione di riparazione autunnale che si svolge di norma entro la seconda settimana del mese di settembre, gli studenti che non hanno conseguito il voto di approvazione (fissato in 6/10') in non più di due materie. Gli studenti inviati alla sessione di riparazione hanno il giudizio sospeso. In caso di insufficienza in più di due materie, lo studente verrà respinto. L'ammissione all'esame per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico è disposta dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale.

	Lo scrutinio deve valutare il grado di preparazione dello studente nelle singole materie di studio ed il livello di formazione generale raggiunto. Deve essere formulato per ciascuna materia un giudizio analitico sul profitto conseguito, un voto espresso in decimi, nonché un giudizio complessivo sull'ammissibilità. Ogni studente per essere ammesso agli esami di licenza di abilitazione di Ottico deve aver raggiunto la media delle valutazioni conseguite nelle singole materie deve essere uguale o maggiore a 6/10' (sei/decimi) oppure aver raggiunto la media delle valutazioni in tutte le materie uguale o maggiore a 6/10' (sei/decimi).
ESAMI DI LICENZA DI ABILITAZIONE DI OTTICO	Descrizione delle modalità di svolgimento, dei pesi delle prove e dei criteri con cui si ottiene la valutazione finale Gli esami di licenza di abilitazione di ottico comprendono l'insieme delle materie e dei contenuti trattati nel biennio che riguardano direttamente l'esercizio dell'Arte Ausiliaria delle Professioni Sanitarie di Ottico e sono articolati in tre sessioni: • LA PRIMA SESSIONE È COSTITUITA DALLA PROVA SCRITTA MULTIDISCIPLINARE RIGUARDANTE TUTTE LE MATERIE PROFESIONALI COSTITUENTI L'ESAME DI ABILITAZIONE; • LA SECONDA SESSIONE È COSTITUITA DALLE TRE PROVE PRATICHE DI ESERCITAZIONI DI LENTI OFTALMICHE, DI ESERCITAZIONI DI OPTOMETRIA E DI ESERCITAZIONI DI CONTATTOLOGIA. • LA TERZA SESSIONE È COSTITUITA DALLE DUE PROVE ORALI DI OTTICA E LABORATORIO E DI ANATOMIA, FISIOPATOLOGIA OCULARE E LABORATORIO DI MISURE OFTALMICHE. PRIMA SESSIONE: PROVA SCRITTA MULTIDISCIPLINARE RIGUARDANTE LE CINQUE DISCIPLINE OGGETTO DELL'ESAME La prova scritta, costituente la prima sessione, è costituita da cinque sezioni corrispondenti alle cinque materie professionalizzanti del Corso biennale sperimentale per Ottici istituito con il D.M. Sanità del 28 Ottobre 1992: 1) <u>Anatomia fisiopatologia oculare e laboratorio di misure oftalmiche</u> 2) <u>Ottica e laboratorio</u> 3) <u>Esercitazioni di Lenti oftalmiche</u> 4) <u>Esercitazioni di Optometria</u> 5) <u>Esercitazioni di Contattologia</u> Ciascuna materia costituisce una sezione della prova potrà sarà valutata in settantesimi 70/70 oltre lode per un massimo di 72 (settantadue). Ciascuna delle cinque sezioni ha medesimo peso. Premesso ciò, la valutazione della prova scritta corrisponde alla media matematica delle valutazioni conseguite nelle cinque materie. Per garantire imparzialità nella correzione e valutazione, ai candidati verrà assegnato in modo automatico dal sistema informatico un codice numerico identificativo da apporre sul frontespizio della prova scritta al posto del nome e cognome. SECONDA SESSIONE: PROVA PRATICA DI LENTI OFTALMICHE, PROVA PRATICA DI ESERCITAZIONI DI OPTOMETRIA E PROVA PRATICA DI ESERCITAZIONI DI CONTATTOLOGIA Tre prove pratiche: una di esercitazioni di "Lenti Oftalmiche", una di "Esercitazioni di Optometria" ed una di "Esercitazioni di Contattologia". 1) La prova pratica di <u>Esercitazioni di Lenti oftalmiche</u> si articola in tre sotto-prove, ciascuna significativa in quanto tesa a valutare le attività che quotidianamente l'Ottico abilitato deve svolgere ed in particolare: a. il confezionamento o montaggio di un occhiale su misura data una montatura, due lenti oftalmiche ed una prescrizione oftalmica, attività centrale dell'Ottico abilitato in quanto

	assegnata per legge in regime di esclusiva all'Ottico abilitato ai sensi del R.D.31.05.1928, n. 1334, art. 12. e del D. L.vo 24 Feb. 97 n. 46. b. lettura dei parametri oftalmici di un occhiale confezionato su misura o già "montato", cosa che l'Ottico quotidianamente fa quando un cliente che utilizza gli occhiali si presenta senza la ricetta e l'Ottico deve comprendere le problematiche visive del cliente sulla base del dispositivo medico su misura in uso sia per procedere ad un esame della vista, sia per confezionarne un altro con identici parametri prescrittivi e costruttivi. c. motivare per iscritto, applicando i principi dell'ottica oftalmica e dell'optometria, la consulenza/assistenza del cliente nella scelta delle lenti oftalmiche in funzione delle sue abilità visive e dei contesti e delle situazioni più frequenti in cui impegna le proprie abilità visive. La valutazione della prova sarà espressione della media ponderata delle tre sotto-prove in cui il confezionamento dell'occhiale pesa il 50% (50/100), la lettura dei parametri oftalmici di un occhiale confezionati pesa 25% (25/100) e l'assistenza alla scelta delle lenti oftalmiche vale il rimanente 25% (25/100) e sarà effettuata applicando una scheda di valutazione definita che costituirà l'evidenza della prova. La valutazione sarà espressa in settantesimi (/70) oltre lode pari a punti 2 per un massimo di 72. 2) La prova pratica di <u>Esercitazioni di Optometria</u> consta nell'esecuzione e contestuale spiegazione a membri della sotto-commissione, di test e tecniche refrattive optometrici e di semeiotica strumentale oculare che vengono utilizzati per comprendere la condizione e le funzionalità visive dei pazienti/clienti e per realizzare le prescrizioni oftalmiche di occhiali, lenti a contatto e qualsiasi altro dispositivo medico visivo correttivo e/o compensativo della vista. Per dare evidenza e rendere oggettiva la prova è stata realizzata una scheda specifica che definisce le valutazioni massime attribuibili a ciascun test/tecnica sulla base del livello di complessità/difficoltà delle medesime. La valutazione sarà espressa in settantesimi (/70) oltre lode pari a punti 2 per un massimo di 72. 3) La prova pratica di <u>Esercitazioni di Contattologia</u> consta nell'esecuzione e contestuale spiegazione a membri della sotto-commissione, di test e tecniche utilizzate in contattologia di semeiotica strumentale, applicazione di lenti a contatto, valutazione dell'applicazione delle lenti a contatto e condizione oculare del soggetto utilizzatore di lenti a contatto. Per dare evidenza e rendere oggettiva la prova è stata realizzata una scheda specifica che definisce le valutazioni massime attribuibili a ciascun test/tecnica sulla base del livello di complessità/difficoltà delle medesime. La valutazione sarà espressa in settantesimi (/70) oltre lode pari a punti 2 per un massimo di 72. Il tempo massimo per lo svolgimento di ciascuna delle tre prove pratiche è pari a tre ore (3). La media delle tre prove pratiche avrà un peso pari al 40% (40/100) nel calcolo della valutazione finale. TERZA SESSIONE: PROVA ORALE DI OTTICA E LABORATORIO E DI ANATOMIA, FISIOPATOLOGIA OCULARE E LABORATORIO DI MISURE OFTALMICHE La prova orale delle materie di "Optica e laboratorio" e "Anatomia e fisiopatologia oculare e laboratorio di misure oftalmiche" riguarda il programma svolto nel biennio con particolare attenzione a quello del secondo anno. La valutazione della prova sarà definita in base alla media matematica delle valutazioni conseguite nelle due prove orali la cui valutazione sarà espressa in settantesimi (/70), oltre lode pari a punti 2. La prova orale avrà un peso pari al 20% (20/100) nel calcolo della valutazione finale. Si precisa che il peso rimanente pari al 20% (20/100) e mancante per il calcolo della valutazione degli esami di abilitazione è costituito dalla media matematica dei voti con cui ciascun candidato è stato ammesso agli esami di licenza di abilitazione.
--	--

	MODALITA' DI CALCOLO E DEFINIZIONE DEL VOTO DI LICENZA DI ABILITAZIONE				
	Il voto finale degli esami di licenza di abilitazione si otterrà sulla base dei pesi attribuiti alle singole prove:				
	Peso delle singole prove e della media dei voti di ammissione				
	Prova scritta	Media delle prove pratiche	Media delle prove orali	Media dei voti di ammissione	Premio della commissione
	20%	40%	20%	20%	07/70 comunque, non oltre il 10% della media finale
La Commissione esaminatrice decide di riservarsi la possibilità di attribuire un premio finale del valore massimo pari a 07/70 nel caso in cui un candidato, oltre al rendimento dimostrato nel biennio del Corso, abbia dimostrato durante gli esami di abilitazione di possedere una maturità completa rispetto la professione che potrà esercitare una volta che avrà ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione (puntualità, serietà, rispetto dei ruoli, chiarezza, comprensibilità, attenzione, ecc. ecc.).					

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D.g.r. 17 ottobre 2022 - n. XI/7168

Indirizzi e modalità di funzionamento dell'accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia (l.r. 6/2015, art. 35, c. 3) - Revoca della d.g.r. n. 4906/2016

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 marzo 1986, n. 65 «Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale» ed in particolare l'articolo 6, il quale prevede che le regioni promuovono la formazione e l'aggiornamento del personale addetto ai servizi di polizia locale;

Vista la legge regionale 1° aprile 2015, n. 6 di «Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana»;

Visti, in particolare, della citata l.r. 6/2015:

- l'articolo 33 (Condizioni per l'esercizio delle funzioni di polizia locale), ai sensi del quale gli enti locali sono tenuti a far frequentare i percorsi di formazione di ingresso al personale di polizia locale assunto sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, quale condizione per l'impiego del personale stesso in servizio esterno, con funzioni di agente di pubblica sicurezza o agente e ufficiale di polizia giudiziaria;
- l'articolo 34 (Sistema formativo per la polizia locale), che:
 - al comma 2, attribuisce alla Giunta regionale la definizione delle le modalità di svolgimento dei percorsi formativi di ingresso, nonché della composizione delle commissioni esaminatrici della durata e dei contenuti dei corsi formativi di preparazione ai concorsi per agente e ufficiale di polizia locale, eventualmente promossi e attivati dagli enti locali;
 - al comma 5, prevede che i percorsi di qualificazione, i corsi di aggiornamento professionale per gli ufficiali e i sottufficiali dei corpi e dei servizi di polizia locale della Regione e i percorsi di qualificazione per i comandanti e i responsabili di servizio di polizia locale vengono svolti dall'Accademia di cui al successivo articolo 35;
- l'articolo 35 (Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali di polizia locale), che:
 - al comma 1, identifica l'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia, già istituita dall'articolo 41 della legge regionale 14 aprile 2003, n. 4 (Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana), quale struttura formativa di alta specializzazione sui temi della sicurezza urbana e sui compiti della polizia locale, presso la quale, ai sensi del comma 2, si svolgono i percorsi di qualificazione e i corsi di aggiornamento professionale per gli ufficiali e i sottufficiali dei corpi e dei servizi di polizia locale della Regione e appositi percorsi di qualificazione per i comandanti e i responsabili di servizio di polizia locale;
 - al comma 3, attribuisce alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi e delle modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia;

Considerato che i sistemi organizzativi degli enti locali, in generale, e del servizio di polizia locale, in particolare, stanno rapidamente mutando e che l'attenzione al processo formativo rivolto ad ufficiali, sottufficiali, comandanti e responsabili di servizio dei corpi e dei servizi di polizia locale assicura la crescita del sistema di polizia locale, a livello regionale;

Ritenuto, necessario aggiornare gli indirizzi e le modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia, alla luce della disciplina regionale dei servizi di polizia locale, intervenuta con la stessa l.r. n. 6/2015;

Atteso che l'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia, era già stata istituita dall'articolo 41 della legge regionale 14 aprile 2003, n. 4, abrogato dalla l.r. 6/2015;

Ritenuto di revocare la precedente deliberazione del 7 marzo 2016, n. 4906 «Indirizzi e modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia (l.r. 6/2015, art. 35, c. 3)»;

Visto il Documento predisposto dalla competente Direzione Generale, che, attuando l'art. 35, c. 3, della l.r. 6/2015, stabilisce gli indirizzi e le modalità di funzionamento dell'Accademia

per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia;

Atteso che l'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali di polizia locale di Regione Lombardia è una Scuola di Polis-Lombardia, Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, preposta alla qualificazione professionale e all'aggiornamento degli Ufficiali e Sottufficiali dei corpi e dei servizi di Polizia locale, in conformità alle esigenze espresse dagli Enti locali e alla funzione di coordinamento regionale tra i servizi di Polizia locale previsto dall'articolo 15 della medesima legge n. 6/2015;

Preso atto che nella seduta del 5 ottobre 2022, il Comitato Tecnico composto dai Comandanti dei Corpi di Polizia Locale dei Comuni Capoluogo, di cui si avvale la struttura regionale per la promozione del coordinamento fra servizi di polizia locale, ai sensi dell'art. 15 della l.r. n. 6/2015, ha condiviso l'impianto ed i contenuti del documento predisposto dalla competente Direzione Generale, che, attuando l'art. 35, c. 3, della l.r. 6/2015, stabilisce gli indirizzi e le modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia;

Richiamato il Piano Regionale di Sviluppo della X Legislatura e, in particolare, relativamente all'Area Territoriale, Missione Ordine pubblico e sicurezza, Programma 1 «Polizia locale e amministrativa», risultato atteso 252 «Coordinamento della polizia locale, promozione della riforma della legge nazionale in materia di polizia locale, dell'associazionismo e promozione di interventi formativi specifici»;

Ritenuto di condividere i contenuti del suddetto Documento;

Preso atto che, per le finalità degli articoli 34 e 35 della l.r. n. 6/2015, il bilancio regionale 2021/ 2023 ha stanziato una previsione di spesa di Euro 400.000,00, per l'anno 2021, di Euro 300.000,00, per l'anno 2022 e di Euro 250.000,00, per l'anno 2023, a valere sul capitolo di spesa 8234 «Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali per formazione operatori polizia locale» e con decreto n. 3065 del 5 marzo 2021 si è già provveduto agli impegni di spesa, per il citato triennio, a favore di Polis-Lombardia;

Richiamata la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01);

Preso atto che il sostegno ai progetti per la formazione della polizia locale, di cui trattasi, non rientra nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto attività propria del soggetto pubblico beneficiario, avente natura istituzionale e non economica;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di approvare l'allegato Documento «Indirizzi e modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia (l.r. 6/2015, art. 35, c. 3)», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che per le finalità degli articoli 34 e 35 della l.r. 6/2015, il bilancio regionale 2021-2023 ha previsto l'importo di euro 400.000,00 per l'anno 2021, di euro 300.000,00 per l'anno 2022 e di euro 250.000,00 per l'anno 2023 a valere sul capitolo di spesa 8234 «Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali per formazione operatori polizia locale»;

3. di demandare alla competente Direzione Generale la gestione delle attività conseguenti alle determinazioni di cui al presente atto, nonché l'adozione dei necessari atti;

4. di disporre la revoca della d.g.r. del 7 marzo 2016, n. 4906 «Indirizzi e modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia (l.r. 6/2015, art. 35, c. 3)»;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Regionale di Regione Lombardia;

6. di demandare al dirigente competente la pubblicazione del presente atto e degli atti conseguenti, in applicazione degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato

INDIRIZZI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELL'ACCADEMIA PER GLI UFFICIALI E I SOTTUFFICIALI DELLA POLIZIA LOCALE DELLA REGIONE LOMBARDIA (L.R. 6/2015, ART. 35, C. 3)**1. Finalità**

Il presente documento stabilisce, in attuazione dell'articolo 35 della legge regionale 1 aprile 2015, n. 6 *"Disciplina regionale dei servizi di Polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana"*, gli indirizzi e le modalità di funzionamento dell'Accademia per gli Ufficiali e i Sottufficiali della Polizia locale della Regione Lombardia.

L'Accademia per gli Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale della Regione Lombardia (di seguito Accademia) è struttura formativa di alta specializzazione sui temi della sicurezza urbana e sui compiti della Polizia locale ed opera sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e quale espressione della cooperazione tra Regione e gli Enti locali della Lombardia.

L'Accademia è Scuola di PoliS-Lombardia, Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, preposta alla qualificazione professionale e all'aggiornamento degli Ufficiali e Sottufficiali dei corpi e dei servizi di Polizia locale, in conformità alle esigenze espresse dagli Enti locali e alla funzione di coordinamento regionale tra i servizi di Polizia locale prevista dall'articolo 15 della medesima legge n. 6/2015.

L'Accademia di Polizia locale di Regione Lombardia persegue i seguenti obiettivi prioritari:

- strutturazione e offerta di percorsi di qualificazione per:
 - Ufficiali e Sottufficiali
 - Comandanti e Responsabili dei Corpi/Servizi di Polizia locale;
- strutturazione e organizzazione di corsi e seminari di aggiornamento professionale e specializzazione per gli Ufficiali, Sottufficiali, Comandanti e Responsabili di Servizio;

L'Accademia persegue inoltre:

- la realizzazione di iniziative formative, di documentazione, di ricerca, comunicazione e informazione, anche a carattere divulgativo e culturale in materia di sicurezza urbana e di altre tematiche di attualità a valenza strategica per la Polizia locale, a favore della Regione e degli Enti locali;
- l'organizzazione, in collaborazione con la Scuola Superiore di Protezione Civile della Regione Lombardia, di corsi di alta specializzazione e aggiornamento degli Ufficiali e Sottufficiali dei Corpi e dei Servizi di Polizia locale nella gestione dell'emergenza di protezione civile, secondo le direttive ed i ruoli fissati dalle leggi statali e regionali.

L'organizzazione dei corsi è su base triennale e le attività didattiche possono essere svolte in presenza o a distanza o in modalità mista; possono inoltre prevedere periodi di residenzialità dei discenti. Regione Lombardia affida a PoliS-Lombardia, le risorse per la realizzazione del piano pluriennale di formazione; la previsione di risorse è determinata dal fabbisogno formativo accertato dall'Accademia presso gli Enti locali lombardi ed è contenuta nei limiti delle previsioni del bilancio regionale.

I corsi formativi di qualificazione previsti dall'Accademia sono:

- percorsi di qualificazione per gli Ufficiali;
- percorsi di qualificazione per i Comandanti e Responsabili di servizio;

Agli effetti del presente provvedimento, per Ufficiali e Sottufficiali dei Corpi e dei Servizi di Polizia locale si intendono tutti gli appartenenti ai Corpi e Servizi di Polizia degli Enti locali della Regione Lombardia in servizio attivo ed inquadrati dalle rispettive amministrazioni con tali profili. In essi sono ricompresi anche le posizioni di Responsabile di Servizio e/o i Comandanti di Corpo assunti con contratto a tempo determinato, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001.

2. Organizzazione e funzionamento dell'Accademia

Il Direttore generale di Polis-Lombardia o suo delegato predispone il Piano pluriennale delle attività dell'Accademia, che viene poi approvato da Regione Lombardia contestualmente all'assegnazione delle risorse; il Piano di Accademia può essere ricompreso nel Piano Formativo generale che PoliS-Lombardia predispone per Regione Lombardia, rivolto alla Polizia Locale. Nel Piano vengono articolati i percorsi previsti e le modalità di svolgimento. PoliS-Lombardia assicura il regolare funzionamento didattico e istituzionale, predispone la previsione dei costi allegata al piano pluriennale delle attività dell'Accademia, presenta una relazione annuale sulle attività svolte. Il Direttore generale di Polis-Lombardia adotta, inoltre, ogni ulteriore atto necessario alla gestione e alle funzioni istituzionali dell'Accademia. Nell'individuazione dei formatori, soprattutto riferiti al ruolo e alle competenze tecnico-specialistiche, sono valorizzate le esperienze maturate nel mondo della Polizia locale, oltre che le capacità didattiche.

Nell'ambito delle competenze giuridiche, economiche, sociali e relazionali, il ruolo di formatore può essere ricoperto anche da professionisti esperti, da docenti universitari, da soggetti di alto valore istituzionale operanti nella Pubblica Amministrazione, nella Magistratura, nelle Forze di Polizia, al fine di accrescere la cultura, le professionalità e le capacità operative degli Ufficiali di Polizia locale.

3. Dotazioni strumentali dell'Accademia e risorse finanziarie

L'Accademia si articola come Scuola di PoliS-Lombardia.

I suoi servizi sono collocati presso la sede di Polis-Lombardia per lo svolgimento delle funzioni di: gestione amministrativa e gestione economica; coordinamento delle risorse tecniche; direzione e progettazione/coordinamento didattico; orientamento; gestione dei servizi informativi; gestione della banca dati degli Ufficiali formati da Polis-Lombardia; documentazione e ricerca.

Le attività formative possono essere svolte in presenza presso la sede di PoliS-Lombardia, in Formazione a Distanza tramite Piattaforme multimediali, oppure con modalità mista.

Nel rispetto delle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza, le attività didattiche dell'Accademia possono inoltre essere promosse presso sedi decentrate, con la collaborazione degli Enti territoriali e dei Comandi di Polizia locale, sulla base di appositi atti sottoscritti tra Polis-Lombardia e gli Enti locali. Possono essere, altresì, attivate forme utili di

collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per spazi attrezzati con caratteristiche idonee per la formazione.

4. Anzianità di servizio quale criterio di riconoscimento delle competenze e professionali acquisite

Gli Ufficiali e i Sottufficiali di Polizia locale, vincitori di concorso, assunti a tempo indeterminato che abbiano maturato un'anzianità di servizio di 3 anni, sono giudicati portatori di competenze idonee ad espletare il servizio a cui sono destinati e, pertanto, agli effetti formativi, si considerano espletati gli obblighi previsti dall'art. 33 della l.r. n. 6/2015.

5. Attività formative attuate direttamente dagli Enti locali

Le iniziative formative di qualificazione promosse dagli Enti locali e attuate dai Comandi di Polizia locale costituiscono una componente del sistema di risorse che concorre alla qualificazione delle professionalità del personale di Polizia locale e alla qualità dei servizi, delle prestazioni e dei comportamenti attuati sul territorio, cui la Regione contribuisce secondo criteri di sussidiarietà e adeguatezza.

La Regione si avvale del supporto di Polis-Lombardia per l'attività di istruttoria, monitoraggio e verifica di conformità agli schemi dei Percorsi previsti in Accademia.

6. Relazioni formative con altre Regioni e le Scuole delle Forze dell'Ordine

La Regione promuove la partecipazione di Ufficiali e/o Sottufficiali di Polizia locale di altre Regioni e delle Forze dell'Ordine alle iniziative di formazione continua e a progetti attinenti alla formazione di nuove professionalità, nel campo della sicurezza urbana.

L'Accademia, in concorso con Regione, attiva relazioni istituzionali finalizzate al riconoscimento reciproco di titoli formativi relativi alla formazione di qualificazione e allo sviluppo di iniziative formative congiunte.

I titoli di formazione al ruolo di Comandante, Responsabile di Servizio, Ufficiale e Sottufficiale di Polizia locale, la cui certificazione discenda dalla normativa di settore vigente nelle altre Regioni, vengono valutati dalla Commissione tecnica per la formazione prevista dalla DGR n. 2229 del 2019.

Il riconoscimento avviene a condizione che i corsi frequentati prevedano programmi equivalenti per materie e numero di ore. In caso di non equivalenza, potranno essere stabilite le modalità per l'integrazione dei corsi già effettuati.

7. Analisi delle esigenze di assunzioni, formazione e pianificazione delle attività

Per programmare le iniziative formative, Polis-Lombardia promuove rilevazione costante presso gli enti locali Lombardi del fabbisogno di assunzioni e di nomina per le figure degli Ufficiali e apicali, anche tramite modalità telematiche (siti istituzionali di Regione Lombardia e di Polis-Lombardia). Gli Enti locali devono comunicare secondo le modalità indicate sul sito di Polis-Lombardia / Accademia di Polizia locale

8. Definizione delle caratteristiche didattiche dei percorsi e delle attività formative dell'Accademia

L'Accademia struttura la formazione degli Ufficiali e dei Sottufficiali di Polizia locale secondo due direttrici:

- la formazione al ruolo - la quale fornisce gli elementi essenziali delle competenze, delle identità e dei saperi tecnico-professionali per l'assunzione del ruolo per i seguenti profili:
 - percorsi di qualificazione per gli Ufficiali di Polizia locale;
 - percorsi di qualificazione per i Comandanti e Responsabili di Servizio;
- la formazione continua - la quale comprende una serie di attività formative destinate all'approfondimento delle conoscenze e competenze acquisite in ingresso tra cui:
 - percorsi di formazione manageriale continua destinato a tutti gli Ufficiali e Sottufficiali in servizio;
 - seminari specialistici nelle aree di competenza tecnico - professionali e su tematiche di attualità a valenza strategica.

La formazione al ruolo degli Ufficiali di Polizia locale è diretta a fornire le conoscenze per espletare efficacemente l'attività di coordinamento e controllo del personale nonché le competenze necessarie all'assunzione del ruolo più ampie e trasversali, ossia tecnico giuridiche, gestionali ed organizzative, economico-finanziarie, tecnico-strumentali, oltre che relazionali.

In particolare, il Percorso di qualificazione per Ufficiali e Sottufficiali costituisce il primo livello di istruzione e acquisizione di competenze di ruolo e identità, che l'Accademia, compatibilmente con le risorse a disposizione, periodicamente propone e sviluppa nella formazione continua con il Percorso di formazione manageriale continua, tenendo conto dell'Ente, del grado/ruolo e mansioni svolte e con specifici programmi anche per i Sottufficiali.

9 Qualificazione dell'Ufficiale di Polizia locale e idoneità formativa alle funzioni

Il Percorso di qualificazione si deve svolgere nella fase di accesso al ruolo e prima fase di professionalizzazione. Tale Percorso si svolge prevalentemente in forma seminariale e in modo compatibile con le esigenze del servizio e il ruolo ricoperto. Il Percorso di qualificazione si sviluppa in due Moduli, articolati in 230 ore complessive che comprendono le attività d'aula svolte in presenza e/o a distanza, le attività di valutazione intermedia e finale, la stesura nel Mod. 2 di un elaborato e fino ad un massimo di 45 ore dedicate all'approfondimento individuale su materiali segnalati dai docenti inerenti alle materie del Percorso. Il Percorso prevede due modalità di erogazione in riferimento ai potenziali destinatari: la prima per gli Ufficiali assunti a tempo determinato con contratti sino a 6 mesi (modulo 1, di 96 ore) e la seconda per gli assunti a tempo indeterminato e determinato superiore a 6 mesi (1° modulo di 96 ore + 2° modulo di 134 ore, per 230 ore complessive).

L'accesso al Percorso di qualificazione degli Ufficiali comprende un'iniziale fase di *assessment* formativo con finalità di orientamento. L'*assessment* - individuale e/o di gruppo, condotto in presenza e/o online - consiste in un momento di conoscenza preliminare degli Ufficiali che entrano in formazione e di orientamento formativo finalizzato a raccogliere

elementi utili sui partecipanti, senza finalità selettiva. Oltre a consentire la conoscenza iniziale degli Ufficiali e a raccogliere le loro aspettative rispetto al percorso formativo ed elementi utili rispetto al ruolo, tale fase di *assessment* formativo costituisce una risorsa per la valorizzazione e la crescita dell'Ufficiale di Polizia locale nonché per lo sviluppo di capacità e competenze professionali dei singoli e del gruppo aula. Il processo di valutazione formativa dell'*assessment* e delle esperienze professionali è gestito dallo staff didattico del percorso, con il supporto di psicologi ed esperti di valutazione. Di seguito il Dettaglio dell'articolazione dei due Moduli.

Il Modulo 1 è denominato “*Competenze di ruolo e gestionali*”, di complessive 96 ore (85 ore di lezioni e approfondimento individuale più 5 ore di valutazione intermedia e 6 ore per l'esame di fine modulo). La frequenza del Modulo 1 sia per il personale assunto a tempo indeterminato sia determinato, deve essere preferibilmente avviata entro dodici mesi dall'assunzione del ruolo di Ufficiale.

Il completamento del Modulo 1 assolve alla previsione di cui all'art 33 della l.r. 6/2015.
Gli obiettivi del modulo 1 sono:

- sviluppare consapevolezza rispetto al ruolo di Ufficiale;
- comprendere la dimensione strategica dell'attività di Addetto al coordinamento e controllo all'interno dell'organizzazione di Polizia locale;
- acquisire competenze organizzative e gestionali;
- sviluppare competenze comunicative e relazionali;
- approfondire tematiche relative alla sicurezza urbana nell'ambito dell'attività di Polizia locale;
- facilitare un confronto tra professionalità appartenenti a realtà territoriali diverse.

Il Modulo 1 è composto da unità didattiche multidisciplinari a carattere seminariale, improntate all'acquisizione di competenze di identità e ruolo di tipo gestionale.

I contenuti risultano organizzati secondo il seguente schema:

MACRO AREA	AREA TEMATICA	n. ore
ACCOGLIENZA E INTRODUZIONE IDENTITÀ E RUOLO	Identità e ruolo della Polizia locale Sicurezza urbana	19
GESTIONALE	Organizzazione Gestione risorse umane Gestione risorse economiche	66
VALUTAZIONE INTERMEDIA		5
ESAME DI FINE MODULO		6
TOTALE ORE		96

All'interno delle ore previste per le varie aree tematiche del Modulo 1 possono essere previste fino a un massimo complessivo di 20 ore di approfondimento individuale su materiali segnalati dai docenti. Inoltre, la distribuzione delle ore per ciascuna area tematica

resta a discrezione dello staff didattico e verrà effettuata sulla base delle esigenze contestuali della Polizia Locale e dell'Ente proponente.

Il Modulo 2, denominato "*Competenze tecnico-professionali, specialistiche*", di complessive 134 ore e gli obiettivi del Modulo 2 sono:

- consolidare la consapevolezza al ruolo di Ufficiale;
- approfondire conoscenze e competenze nelle materie tecnico-specialistiche riguardanti le aree di Polizia amministrativa, stradale, giudiziaria, ambientale;
- accrescere conoscenze e competenze sui risvolti operativi in tema di Pubblica sicurezza e Ordine pubblico, Sicurezza urbana e Tecniche operative;
- approfondire le competenze specialistiche in Polizia commerciale, edilizia, ambientale Protezione civile, Tecnica del traffico e Uso e maneggio delle armi e degli strumenti di auto-tutela;
- favorire la rilettura delle funzioni tecnico-specialiste svolte dall'Ufficiale in raccordo con il disegno organizzativo dell'Ente e i bisogni del territorio;
- garantire un confronto di esperienze tra Comandi.

I contenuti risultano organizzati secondo il seguente schema:

MACRO AREA	AREA TEMATICA	
SPECIALISTICA	Accoglienza e introduzione	1
	Polizia Amministrativa	9
	Circolazione stradale e Infortunistica	24
	Polizia Ambientale	9
	Polizia Giudiziaria Cittadini stranieri e Immigrazione	24
	Sicurezza urbana Pubblica Sicurezza, Ordine Pubblico	18
	Polizia commerciale	6
	Polizia edilizia	6
	Tecnica del traffico e Mobilità	6
	Protezione civile	6
TECNICO-SPECIALISTICA	Sicurezza operativa (Tecniche operative di Polizia)	6
VALUTAZIONE INTERMEDIA		5
ELABORATO FINALE		8
ESAME FINALE		6
TOTALE ORE		134

All'interno delle ore previste per le varie aree tematiche del Modulo 2 possono essere previste fino a un massimo complessivo di 25 ore di approfondimento individuale su

materiali segnalati dai docenti. Inoltre, la distribuzione delle ore per ciascuna area tematica resta a discrezione dello staff didattico e verrà effettuata sulla base di esigenze contestuali, della Polizia Locale e dell'Ente proponente.

In queste 134 ore rientrano le 8 ore utili per la predisposizione di un elaborato che verrà presentato e discusso in sede di esame finale.

Il percorso propone l'alternarsi, sia nel Modulo 1 che nel Modulo 2, di momenti di lezione frontale, esercitazioni individuali e di gruppo, analisi di casi e simulazioni. Viene inoltre favorito lo scambio di esperienze professionali tra i partecipanti e con i formatori per promuovere una crescita nel ruolo.

Nel periodo del Percorso di Qualificazione, gli Ufficiali possono partecipare ad un periodo di Stage formativo di ulteriori 18 ore, con l'obiettivo di osservare, in Comandi o organizzazioni differenti dal proprio, l'applicazione dei contenuti e delle metodologie apprese in aula. Ulteriori Stage o l'estensione dello stage formativo sono oggetto di separati accordi tra l'Amministrazione ospitante e quella di appartenenza del discente.

Il Percorso di qualificazione prevede la costruzione di un *port-folio* per ogni allievo Ufficiale, che accompagna tutte le fasi della valutazione formativa

Al termine del Modulo 1 e del Modulo 2 sono previste prove d'esame. Gli Ufficiali che hanno frequentato almeno il 75% del monte ore totale del relativo Modulo sono ammessi alla prova d'esame finale.

A seguito di esito positivo delle prove d'esame, è rilasciato l'attestato di idoneità formativa.

10 Percorsi di qualificazione per i Comandanti e Responsabili di Servizio

In merito ai corsi formativi di qualificazione per i Comandanti e i Responsabili di Servizio, requisito per l'iscrizione all'elenco è aver concluso, con esito positivo, appositi corsi di qualificazione. Si riporta inoltre la previsione del legislatore lombardo che, in coerenza alla previsione statale, che al secondo comma dell'art. 7 (Dotazione organica) della l.r. n. 6/2015, prevede: *"Gli enti locali, singoli o associati, nei quali il servizio di polizia locale sia espletato da almeno sette operatori, possono istituire un corpo di polizia locale la cui figura apicale è un comandante; diversamente, ove il numero degli operatori sia inferiore a sette, può essere istituito il servizio di polizia locale ove la figura apicale è un responsabile di servizio"*.

Con D.G.R. del 17 luglio 2015, n. 3870 sono declinate le *"Modalità di iscrizione e di tenuta dell'elenco dei Comandanti e dei Responsabili di servizio di Polizia locale istituito presso la competente Direzione della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 1 aprile 2015, n. 6"*.

Giova specificare che i Comandanti ufficiali direttivi per essere inseriti nella sezione A dell'Elenco debbono essere figure apicali del Comando di un singolo comune o di una gestione associata tramite convenzione della durata minima di un anno, con almeno 7 operatori, che svolge tutte le funzioni di polizia locale (ex art. 13 l.r. n. 6/2015) e nel caso di gestione associata, l'incarico di comando deve essere svolto per almeno sei mesi.

Il Comandante/Responsabile di Servizio è il soggetto attivo dei processi decisionali e la sua formazione è strategica per il sistema delle Polizie locali della Lombardia.

Il percorso formativo per queste figure si basa sui principi e sulle metodologie della formazione degli adulti. L'apprendimento e lo sviluppo individuale di conoscenze e competenze in tale contesto è un'elaborazione che attraversa la dimensione personale e sociale dell'organizzazione lavorativa

Gli obiettivi del percorso sono:

- sviluppare consapevolezza rispetto alla deontologia professionale, al ruolo e alle responsabilità di Comandante e di Responsabile di Servizio;
- acquisire competenze di direzione organizzativa
- acquisire competenze gestionali di risorse umane ed economiche;
- sviluppare competenze comunicative e relazionali con il personale, gli amministratori, i media e la cittadinanza;
- approfondire le tematiche relative alla sicurezza urbana nell'ambito dell'attività di Polizia locale.

Il percorso formativo, della durata di 63 ore (60 ore più 3 ore per l'esame finale) si può svolgere in presenza a distanza o in modalità mista; è anche possibile lo svolgimento dell'intero percorso o di parti di esso con modalità residenziale. Il percorso alterna momenti di lezione frontale a spazi dedicati alla discussione e confronto e attività di laboratorio, con esercitazioni su situazioni complesse, analisi di casi e testimonianze di esperienze significative. Viene favorito lo scambio di esperienze tra i partecipanti nella logica di sviluppo di una comunità professionale.

I contenuti risultano così organizzati:

MACRO AREA	AREA TEMATICA	n. ore
RUOLO DEL COMANDANTE/RESPONSABILE DI SERVIZIO DI P.L.	Identità di ruolo e Gestione della leadership Progettazione organizzativa del Comando/Servizio di Polizia locale – anche in forma associata	12
ATTIVITÀ DI DIREZIONE DEL COMANDANTE/RESPONSABILE DI SERVIZIO DI P.L.	Pianificazione strategica Programmazione operativa Programmazione economico-finanziaria	18
RESPONSABILITÀ DEL COMANDANTE/RESPONSABILE DI SERVIZIO DI P.L.	Responsabilità penali Responsabilità nella gestione di risorse economiche e strumentali Responsabilità in materia di valutazione del personale Responsabilità datoriali.	12
STRATEGIE COMUNICATIVE DEL COMANDANTE/RESPONSABILE DI SERVIZIO DI P.L.	Gestione delle risorse umane e stili di comunicazione interna efficaci Strumenti e metodi per un'efficace comunicazione esterna	12
SICUREZZA	Sicurezza urbana	6
ESAME FINALE		3
TOTALE ORE		63

All'interno delle ore previste per le varie aree tematiche del Percorso possono essere previste fino a un massimo complessivo di 15 ore di approfondimento individuale su materiali segnalati dai docenti. Inoltre, la distribuzione delle ore per ciascuna area tematica resta a discrezione dello staff didattico e verrà effettuata sulla base delle esigenze contestuali della Polizia Locale e dell'Ente proponente.

Nel periodo del Percorso i discenti, a seguito di appositi accordi tra enti, possono partecipare ad un periodo di Stage formativo di ulteriori 18 ore, con l'obiettivo di osservare (in Comandi superiori ai 18 operatori e differenti dal proprio), l'applicazione dei contenuti e delle metodologie apprese in aula. Ulteriori Stage o l'estensione dello stage formativo sono oggetto di separati accordi tra l'Amministrazione ospitante e quella di appartenenza del discente.

Al termine del percorso i Comandanti che hanno frequentato almeno il 75% del monte ore totale sono ammessi alla prova d'esame finale. Il percorso può prevedere l'elaborazione di un *Project Work* individuale o di gruppo come elemento di discussione durante la prova di esame finale.

A seguito di esito positivo delle prove d'esame, è rilasciato l'attestato di idoneità formativa.

11 Il sistema di valutazione nei percorsi di qualificazione dell'Accademia

Il sistema di valutazione formativa attiene alla valutazione dell'apprendimento individuale delle competenze acquisite partecipando alle attività formative. Sulla base di criteri definiti, sono valutati i livelli di apprendimento.

Valutazione e Modalità di esame nel percorso di qualificazione per Ufficiali

Il percorso di qualificazione al ruolo per gli Ufficiali è caratterizzato da momenti ricorrenti e strutturati di valutazione individuale dell'apprendimento, consistenti in:

- prove di conoscenza e abilità all'interno dell'attività didattica, inclusa auto-valutazione;
- prove finali di valutazione, al termine dei Moduli 1 e 2.

I momenti di valutazione dell'apprendimento costituiscono parte integrante del monte-ore delle iniziative formative e ad essi concorrono i formatori e i tutor; gli esiti dei momenti di valutazione vanno a implementare il *port-folio* individuale che monitora l'impegno del candidato e la sua partecipazione all'intero percorso formativo.

Le prove finali d'esame si svolgono preferibilmente entro 30 giorni dalla conclusione del relativo Modulo formativo.

Sono ammessi all'esame finale tutti gli Ufficiali che hanno frequentato almeno il 75% del monte ore del percorso formativo.

I candidati ricevono informazione tempestiva sul calendario d'esame. In caso di assenza giustificata alle prove finali (documentata dall'Amministrazione di appartenenza e/o dal candidato), l'Ufficiale può partecipare a una prova successiva.

Nel caso di non superamento delle prove finali d'esame dei Moduli 1 e 2 del Percorso di qualificazione per Ufficiali, è facoltà della Commissione l'indicazione di debiti formativi che devono essere recuperati con studio individuale da parte dei discenti, con successiva prova.

La Commissione esaminatrice, sia del Modulo 1 sia del Modulo 2 del Percorso di qualificazione, è composta da tre membri ed è supportata da una segreteria a cura di Polis-Lombardia.

Nel Modulo 1, l'Accademia individua tre esaminatori tra i formatori che vi hanno insegnato, secondo criteri di partecipazione significativa all'attività didattica e acclarata competenza specifica e/o metodologica. I formatori individuati e i relativi supplenti costituiscono i componenti della Commissione del Modulo 1.

A conclusione del Modulo 2, l'Accademia individua due esaminatori tra i formatori che vi hanno insegnato, secondo criteri di partecipazione significativa all'attività didattica e costituiscono i componenti interni della Commissione del Modulo 2, a cui si affianca, come componente esterno, un rappresentante della competente Struttura di Polizia locale della Regione, in qualità di Presidente della Commissione.

Valutazione e Modalità di esame nel percorso di qualificazione per Comandanti/Responsabili di servizio

Al termine del percorso formativo, i Comandanti/Responsabili di servizio che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore complessivo sono ammessi all'esame finale.

La Commissione è composta da tre membri: 2 esaminatori scelti fra i formatori maggiormente rappresentativi del percorso didattico e 1 rappresentante della competente Struttura di Polizia locale della Regione come componente esterno nonché Presidente della Commissione.

Per tutti i percorsi di qualificazione (Ufficiali, Comandanti e Responsabili di Servizio), oltre al requisito della frequenza minima (75 %), è richiesto il superamento della prova finale di idoneità, con un punteggio complessivo non inferiore ai 60/100.

I percorsi formativi di qualificazione si concludono con il rilascio di un "Attestato di idoneità" a cura della dell'Accademia.

È cura di Polis-Lombardia la tenuta dei dati e degli archivi delle informazioni relative alla certificazione formativa, secondo le normative vigenti in materia di tutela della privacy.

12 La formazione continua e il suo sistema di valutazione

L'Accademia, compatibilmente con le risorse poste annualmente a bilancio regionale, prevede per gli Ufficiali, i Sottufficiali, i Comandanti e i Responsabili di Servizio iniziative di specializzazione e aggiornamento (seminari specialistici, monografici, ecc.), anche su tematiche di attualità a valenza strategica, al fine di rispondere ai bisogni professionali, tecnici o specifici di determinate aree di attività (polizia giudiziaria, stradale, ecc.) e/o competenze trasversali (relazionali, di team building, ecc.) che emergono dal confronto con la comunità professionale.

La formazione continua svolta dall'Accademia prevede un Percorso di formazione manageriale rivolto agli Ufficiali e Sottufficiali in servizio da più di 10 anni. Esso può essere erogato anche avvalendosi di formazione mista in presenza in aula e a distanza, utilizzando tecnologie multimediali.

Obiettivi del modulo di formazione sono:

- consolidare ed elevare le capacità di coordinamento e controllo;
- aggiornare le competenze organizzative, gestionali e comunicative;
- fornire strumenti e strategie manageriali;
- approfondire le modifiche normative e le competenze fondamentali per il ruolo ricoperto;

Il Percorso è indicativamente della durata di 57 ore (51 ore di lezione più 3 ore di valutazione intermedia e 3 ore di esame finale) e alterna momenti di lezione frontale a spazi dedicati alla discussione e confronto e attività di laboratorio, con esercitazioni su situazioni complesse, analisi di casi e testimonianze di esperienze significative.

La valutazione di fine modulo consiste in un esame davanti ad una commissione interna, composta da due formatori del percorso didattico. Il percorso può prevedere l'elaborazione di un *Project Work* individuale o di gruppo come elemento di discussione durante la prova di esame finale. Al termine del percorso formativo, gli Ufficiali e i Sottufficiali che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore complessivo sono ammessi all'esame finale.

L'esame è superato se l'Ufficiale raggiunge un punteggio finale non inferiore a 60/100 e il modulo formativo si conclude con il rilascio di un attestato di partecipazione

I contenuti risultano così organizzati:

MACRO AREA	AREA TEMATICA	n. ore
IDENTITÀ DI RUOLO	Accoglienza Introduzione al ruolo - identità professionale: l'Ufficiale di Polizia locale	9
ORGANIZZAZIONE	Processo organizzativo, lavorare per obiettivi Project management	18
GESTIONALE	Gestione del personale Strumenti per la gestione delle risorse economiche	24
VALUTAZIONE INTERMEDIA		3
ESAME FINALE		3
TOTALE ORE		57

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D.g.r. 17 OTTOBRE 2022 - n. XI/7169**Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla polizia locale - Anno 2023 (l.r. 6/2015, artt. 8 e 25)**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 1 aprile 2015 n. 6 «Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana» e, in particolare, l'art. 25, comma 2, lett. a), ai sensi del quale la Regione promuove la realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana, finanziati ai sensi dell'art. 26, per prevenire e contenere fenomeni di disagio sociale, degrado urbano e inciviltà, in rapporto alle peculiari caratteristiche e problematicità di ciascun contesto territoriale;

Evidenziate le note problematicità, in termini di sicurezza urbana, espresse in relazione a numerose tematiche nell'ambito dei contesti abitativi lombardi, seppure nelle loro differenti configurazioni;

Evidenziato, altresì, che l'emergenza Covid-19, con le note conseguenze di carattere sanitario, economico e sociale, ha fatto emergere il ruolo e l'importanza della polizia locale, ma anche la vulnerabilità dei servizi dei piccoli enti, in special modo se dotati di meno di tre operatori;

Ritenuto che la realizzazione di progetti, da parte degli enti locali, che prevedano la dotazione dei corpi e dei servizi di polizia locale di strumentazione tecnologica innovativa e di veicoli, costituisca un importante contributo per le attività di polizia e per la sicurezza dei cittadini;

Ritenuto, quindi, di implementare gli interventi già attivati, da ultimo con la deliberazione n. 5402 del 18 ottobre 2021 «Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico/strumentali, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla polizia locale - anno 2022 (l.r. 6/2015, artt. 25 e 26)», prevedendo ulteriori misure per il miglioramento e l'intensificazione delle attività di controllo e di prossimità ai cittadini, anche attraverso la promozione e l'incentivazione dell'aggregazione, per il servizio di polizia locale, tra gli enti meno dimensionati, sia tra di loro che con gli enti di medie e grandi dimensioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 6556 del 23 giugno 2022 «Approvazione della proposta di legge Assestamento al bilancio 2022-2024 con modifiche di leggi regionali e del relativo documento tecnico di accompagnamento», che prevede, tra l'altro, lo stanziamento di euro 2.500.000,00 sul bilancio 2023 da impiegare per il cofinanziamento della misura prevista dall'articolo 25, comma 2, lett. a), della l.r. 6/2015, concernente la realizzazione, da parte degli enti locali, di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana;

Ritenuto, quindi, di attivare la suddetta misura indirizzando il cofinanziamento regionale, di cui all'art. 26 della medesima l.r. n. 6/2015, a progetti per l'acquisto, da parte dei corpi e dei servizi di polizia locale, di dotazioni tecnico-strumentali e di veicoli;

Preso atto che la suddetta disponibilità finanziaria complessiva di euro 2.500.000,00 trova copertura al capitolo 5170 «Spese per interventi miglioramento sicurezza urbana e progetti ICT» del bilancio 2023;

Visto il documento predisposto dalla Direzione Generale Sicurezza, nel quale:

- sono declinati i criteri e le modalità per il cofinanziamento regionale di progetti funzionali al rafforzamento della sicurezza urbana sul territorio lombardo, con l'impiego delle risorse appostate al citato capitolo 5170;
- sono incentivate le forme aggregative, escludendo dalla partecipazione gli enti che non dispongano di almeno tre operatori, e prevedendo percentuali di finanziamento e soglie di contributo massimo riconoscibile, crescenti in base alla realizzazione delle nuove forme associative;

Vagliati e assunti come propri i contenuti del suddetto documento;

Richiamata la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01);

Preso atto che il sostegno ai progetti per il rafforzamento della sicurezza urbana, di cui trattasi, non rientra nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto attività propria del soggetto pubblico beneficiario, avente natura istituzionale e non economica;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di approvare i «Criteri per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei comuni in forma singola o associata per tutte le funzioni di polizia locale, per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali, rinnovo e incremento del parco veicoli, destinati alla polizia locale - anno 2023 (l.r. 6/2015, artt. 25 e 26)», allegati e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che, per la realizzazione della misura di cofinanziamento di cui al punto 1., sono disponibili risorse finanziarie pari all'importo complessivo di euro 2.500.000,00, a valere sul capitolo 5170 «Spese per Interventi miglioramento sicurezza urbana e progetti ICT» del Bilancio 2023;

3. di dare atto che all'emanazione del bando attuativo della misura di cui al punto 1. provvederà la competente Direzione Generale;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi;

5. di dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI COFINANZIAMENTI A FAVORE DEI COMUNI IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA PER TUTTE LE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, PER L'ACQUISTO DI DOTAZIONI TECNICO STRUMENTALI, RINNOVO E INCREMENTO DEL PARCO VEICOLI, DESTINATI ALLA POLIZIA LOCALE - ANNO 2023 (L.R. 6/2015, ARTT. 8 E 25)

Finalità e obiettivi

Promuovere e incentivare la realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana per prevenire e contenere fenomeni di disagio sociale, degrado urbano e inciviltà, in rapporto alle peculiari caratteristiche e problematicità di ciascun contesto territoriale.

La finalità da perseguire è il miglioramento dei servizi attraverso la promozione e l'incentivo a una strutturazione adeguata della polizia locale anche in forma associata soprattutto da parte delle realtà minori, sia tra loro che con realtà anche di medie e grandi dimensioni, attraverso la costituzione di nuove strutture organizzative stabili e durature di esercizio comune delle funzioni di polizia locale, nonché attraverso l'implementazione di Unioni di Comuni o associazioni esistenti. L'azione si attua attraverso il cofinanziamento dell'acquisto di dotazioni tecnico strumentali e il rinnovo e incremento del parco veicoli, da destinare alle polizie locali. I tempi della procedura e il notevole favore, in termini di percentuale del finanziamento e di somma massima, verso le nuove aggregazioni hanno l'evidente scopo di far costituire ai piccoli Comuni modalità organizzative del servizio unificato ai sensi dell'art 8 della l.r. 6/2015 per consentire alla cittadinanza di essere destinataria di servizi di polizia locale efficaci.

Riferimenti normativi

Legge Regionale 1° aprile 2015, n. 6 (Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana), che prevede, all'art. 8, che la Regione incentivi la gestione associata della funzione di polizia locale e, all'art. 25, che la Regione, in concorso con gli Enti locali, partecipi alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la sicurezza urbana.

Art. 32 TUEL (d. lgs n. 267/2000)

Soggetti beneficiari

Comuni singoli, dotati di un corpo o servizio di polizia locale, con almeno 3 operatori in organico con contratto a tempo indeterminato; Enti associati, Comunità Montane e Unioni di Comuni, associati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo di almeno 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015) e dotati di un corpo o servizio di polizia locale, con almeno 3 operatori in organico con contratto a tempo indeterminato; Province e città Metropolitana di Milano, dotate di un corpo o servizio di polizia locale, con operatori in organico con contratto a tempo indeterminato. Al momento della presentazione della domanda, la dotazione minima richiesta è di 3 operatori, destinati stabilmente a controlli di sicurezza urbana e/o stradale. Non va conteggiato il numero "operatori ottimali" destinati all'esercizio di funzioni delegate in base all'Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 - Triennio 2019/2021.

Dotazione finanziaria

Lo stanziamento regionale, determinato in complessivi euro 2.500.000,00 destinato all'acquisto di strumentazioni specifiche per la polizia locale, rinnovo e incremento del parco veicoli, è assegnato secondi gli importi di seguito specificati, tenuto conto della tipologia dell'Ente richiedente:

1. euro 600.000,00, destinati ai progetti presentati da nuove forme associative ovvero nuove Unioni di Comuni o associazioni, aggregate, con decorrenza a partire dal 1° febbraio 2022, per tutte le funzioni di polizia locale, per un periodo non inferiore a 5 anni, dotate di un corpo o servizio di polizia locale con il numero minimo di 3 operatori, in organico con contratto a tempo indeterminato;
2. euro 500.000,00, destinati ai progetti presentati da ampliamenti di Unioni di Comuni o associazioni, aggregate, con decorrenza a partire dal 1° febbraio 2022, per tutte le funzioni di polizia locale, per un periodo non inferiore a 5 anni, dotate di un corpo o servizio di polizia locale con il numero minimo di 3 operatori, in organico con contratto a tempo indeterminato;
3. euro 500.000,00, destinati ai progetti presentati da Enti associati, Unioni di Comuni e Comunità Montane esistenti, associati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni, dotati di un corpo o servizio di polizia locale con il numero minimo di 3 operatori, in organico con contratto a tempo indeterminato;
4. euro 400.000,00, destinati ai progetti presentati dalle Province e città Metropolitana di Milano, in forma singola, dotate di almeno n. 3 operatori, destinati stabilmente a controlli di sicurezza urbana e/o stradale;
5. euro 500.000,00, destinati ai progetti presentati dai Comuni in forma singola, dotati di almeno n. 3 operatori di polizia locale, assunti con contratto a tempo indeterminato. I Comuni singoli, dotati di 1 o 2 operatori di polizia locale, non possono partecipare al bando se non aggregandosi con altri enti, per raggiungere la dotazione minima di 3 operatori.

Il cofinanziamento è assegnato *tenendo conto dei seguenti massimali*:

- Costituzione di nuove Unioni di Comuni o associazioni di Comuni, associati/convenzionati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015), dotati di almeno 3 operatori di polizia locale in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al 80% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 50.000,00;
- Ampliamento di Unioni di Comuni o associazioni, con integrazione di nuovi Enti, associati/convenzionati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015), dotati complessivamente di un corpo o di un servizio di polizia locale con almeno 3 operatori di polizia locale in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al 60% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 40.000,00;
- Enti Associati, Unioni di Comuni e Comunità Montane esistenti, già associati/convenzionati per tutte le funzioni di polizia locale per un periodo non inferiore a 5 anni (artt. 8 e 13, L.R. 6/2015), dotati complessivamente di un corpo o di un servizio di polizia locale con almeno 3 operatori di polizia locale in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al 50% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 40.000,00;
- Province e città metropolitana di Milano in forma singola, dotate di almeno 3 operatori di polizia locale in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato destinati stabilmente a controlli di sicurezza urbana e/o stradale, per le quali non va conteggiato il numero di "operatori ottimali" destinati all'esercizio di funzioni delegate in base all'Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province

lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 - Triennio 2019/2021: il cofinanziamento regionale è pari al 50% del costo del progetto validato, fino ad un massimo di euro 30.000,00;

- Comuni singoli, dotati di almeno 3 operatori di polizia locale in organico e assunti con contratto a tempo indeterminato: il cofinanziamento regionale è pari al 50% del costo validato, fino ad un massimo di euro 20.000,00.

Progetti finanziabili, requisito per l'accesso al cofinanziamento

Il cofinanziamento regionale è destinato ai progetti la cui realizzazione prevede l'acquisto di:

1. Biciclette elettriche cioè biciclette a pedalata assistita, con batterie a ricarica elettrica, destinate agli operatori di polizia locale per garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione nel centro storico e urbano, al fine di incentivare iniziative di mobilità sostenibile.
2. Droni cioè velivoli radiocomandati con pilota remoto, a solo scopo di sicurezza urbana e/o stradale, nel rispetto delle norme in materia. Tale acquisto prevede che almeno un operatore abbia conseguito attestato di pilota APR rilasciato in conformità al Regolamento Mezzi Aerei a pilotaggio remoto, in corso di validità al momento della presentazione della domanda. Quali che siano le caratteristiche del velivolo, non si finanzia l'acquisto del drone se almeno un operatore non è provvisto di abilitazione al volo, tranne il caso in cui l'ENAC preveda diversamente in base alle caratteristiche e al peso del velivolo.
3. Strutture fisse o mobili, per l'ammodernamento e potenziamento della centrale radio, che consentono la comunicazione radio: ponti radio, antenne ripetitrici del segnale, apparati radio e strumentazioni della centrale operativa, radio portatili e veicolari. Non si finanziano aggiornamenti di software già esistenti per la gestione di sistemi di comunicazione della centrale operativa.
4. Impianto di allarme destinato al controllo della sede comando. Si tratta di una protezione attiva, allo scopo di rilevare e segnalare, sia localmente che a distanza, i tentativi d'intrusione. Questo avviene attraverso l'installazione di un sistema antifurto (videosorveglianza e allarme) valido ed efficace, che valuti i punti deboli e vulnerabili dell'edificio della sede Comando. Si finanziano spese per acquisto ed installazione di un impianto di allarme, via cavo e/o wireless completo di centrale di allarme, rilevatori che captano tentativi di intrusione, e dispositivi d'allarme locali e/o remoti (sirene, combinatori telefonici, etc.). Non sono finanziabili dispositivi di protezione passiva cioè quelli che hanno lo scopo di rallentare e rendere difficoltosa l'effrazione quali porte blindate, inferriate etc.
5. Struttura per la custodia di soggetti in stato di fermo o arresto. Si tratta di predisposizione o modifica di camere di sicurezza per trattenere le persone in stato di fermo o di arresto a seguito di attività di polizia giudiziaria, garantendo i pieni diritti di sicurezza della persona. Per tale intervento sono finanziabili lavori strutturali, sostituzione di porte, impianti di videosorveglianza, acquisto di brande/arredi a norma di legge.
6. Struttura e/o armadio per custodia armi. Si tratta di armerie ubicate all'interno dell'edificio Comando con controllo degli accessi. Si finanziano pertanto lavori per la predisposizione di locali ad uso armeria o il loro adeguamento, porte blindate che ne delimitano l'accesso, armadi metallici blindati/corazzati chiusi a chiave con serratura di sicurezza tipo cassaforte per la

custodia armi, nonché postazioni di carico scarico armi. Gli interventi devono essere conformi a quanto previsto dal Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n. 145 *concernente l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agenti di pubblica sicurezza*.

7. Dash cam ovvero "dashboard camera" (telecamera da cruscotto) chiamata anche DVR auto. Si tratta di dispositivo elettronico per l'acquisizione di immagini, applicabile sul parabrezza del veicolo di servizio al fine di registrare gli eventi che accadono all'esterno della vettura nella direzione in cui tale dispositivo è rivolto. In caso di acquisto di dash cam unitamente ad una autovettura il costo della/e dash cam deve essere indicato separatamente.
8. Body cam o telecamere indossabili, destinate alla videoripresa durante il servizio degli operatori di polizia locale addetti alla sicurezza e al controllo del territorio. Tali telecamere devono essere idonee alla trasmissione delle immagini in tempo reale a una centrale operativa di supporto.
9. Defibrillatore semiautomatico portatile da posizionare a bordo dell'autovettura di servizio per situazioni di primo soccorso. Tale acquisto prevede che almeno un operatore abbia conseguito idoneo attestato di partecipazione al corso per l'utilizzo del defibrillatore, in corso di validità al momento della presentazione della domanda.
10. Fototrappola ovvero attrezzatura, con caratteristiche di portabilità, atta a fotografare o a riprendere immagini, idonea a collocazione agevole e rapida con cinghie, con caratteristiche di occultamento/mimetizzazione e priva di continuità nel posizionamento contrariamente agli impianti di videosorveglianza caratterizzati da apposita struttura o alimentazione. Non si finanziano cartelli segnaletici che ne indicano il posizionamento.
11. Sniffer portatile per rilevamento di esplosivi e/o per il riconoscimento rapido di droghe. Si tratta di strumenti in grado di rilevare e analizzare presenza o traccia di esplosivi, droghe e sostanze stupefacenti, in caso di controlli su persone, bagagli e veicoli. Non si finanziano droga test, sistema di analisi droghe, screening droga test, kit reagenti narcotici e droga test rapidi.
12. Arma comune a impulso elettrico (Taser), di cui possono essere dotate due unità di personale, munite della qualifica di agente di pubblica sicurezza, appartenenti alla Polizia Locale dei Comuni ammessi alla sperimentazione semestrale (Comuni capoluogo di provincia e Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti), previa adozione di apposito regolamento comunale, come previsto dall'art. 19 della Legge 1/12/2018, n. 132.
13. Etilometro cioè apparecchio portatile omologato che consente di analizzare l'aria alveolare nell'espirato e visualizzare su display il valore espresso direttamente in g/l di alcool nel sangue.
14. Autovetture a basse emissioni inquinanti. Si tratta di autovetture a bassa emissione o con carburante ecologico: auto elettriche, a metano, GPL, ibride e bi-fuel.
Per automobili ibride finanziabili si intendono auto con due motori, uno elettrico e uno a benzina (non è previsto finanziamento del motore termico diesel). In coerenza con tutte le nuove tipologie e versioni di motori hybrid sul mercato, sono finanziabili tutte le auto con componente ibrida (micro hybrid, mild hybrid, full hybrid, plug-in hybrid, ecc.).
Per automobili bi-fuel si intendono modelli di auto a benzina con l'aggiunta di un impianto in grado di alimentare il motore anche a Gpl (Gas di petrolio liquefatto). Si tratta di doppia alimentazione: il guidatore può scegliere l'alimentazione a benzina o a gas (premendo un pulsante commutatore). È consentito anche l'acquisto di autovetture a chilometro zero, a disposizione del concessionario. In considerazione della tassatività del termine del 30

settembre 2023 per la rendicontazione della spesa sostenuta per l'acquisto, le eventuali difficoltà del venditore relative alla consegna e allestimento non saranno prese da Regione in alcuna considerazione al fine di ottenere proroghe al termine stabilito. Si ritiene diligente e consiglia, pertanto, di prevedere - a titolo cautelativo - una clausola risolutiva che consenta all'Ente di recedere dall'acquisto senza penali se la consegna del mezzo non dovesse avvenire entro il 30 settembre 2023.

15. **Moto e scooter** destinati alle polizie locali. E' consentito anche l'acquisto di moto e scooter a chilometro zero, a disposizione del concessionario.
16. **Veicoli per unità cinofila di polizia locale.** Si tratta di veicoli con caratteristiche di furgoni con porte laterali posteriori scorrevoli e portellone posteriore di carico vetrato e basculante, destinati ad uso esclusivo della polizia locale che opera con unità cinofile, allestiti con dotazioni idonee al benessere del cane. E' consentito anche l'acquisto di veicoli a chilometro zero, a disposizione del concessionario.

Le bici elettriche, le autovetture, le moto e gli scooter devono essere comprensivi di allestimento, conforme al regolamento regionale 22 marzo 2019, n. 5 - Capo III, concernente le caratteristiche dei veicoli. Non si finanziano auto "civetta" e/o non allestite ai sensi del citato regolamento.

Non è ammesso l'acquisto con la formula del noleggio e del leasing. I beni oggetto di finanziamento non potranno subire cambiamenti di destinazione d'uso prima di un quinquennio decorrente dall'assegnazione del beneficio, fatto salvo il normale deperimento.

La gestione associata di tutte le funzioni di polizia locale deve essere di durata quinquennale, come indicato al comma 4, lett. a), dell'art. 8 della L.R. 6/2015. In assenza di tale requisito, gli enti possono partecipare alla presente misura solo in forma singola.

I progetti cofinanziati devono essere realizzati e rendicontati entro e non oltre il 30 settembre 2023, senza alcuna possibilità di proroga, pena la decadenza dal beneficio economico e la revoca del contributo.

Il progetto presentato dagli Enti associati non è vincolato né ad una soglia economica minima o massima né al numero di beni acquistabili. In caso di convenzioni, non sono previsti vincoli circa la quota/percentuale di partecipazione economica di ogni singolo ente alla forma associativa né sulla intestazione dei beni, oggetto del finanziamento in quanto tali beni devono essere impiegati sul territorio di tutti i comuni dall'unico servizio caratterizzato da unitarietà organizzativa, quali "lettera/ordine di servizio", centrale operativa o recapito, gestione delle procedure sanzionatorie/amministrative ecc.

Per le Unioni di Comuni, le Comunità Montane e i Comuni in forma singola, la domanda è presentata dal legale rappresentante o da un suo delegato. Per gli Enti associati la domanda è presentata dal legale rappresentante del Comune capofila o da un suo delegato.

Un Comune può presentare domanda di accesso al cofinanziamento in forma singola oppure in forma associata oppure come componente di una Comunità Montana. Ciò significa che, nel caso in cui un Comune partecipi sia in forma singola che in forma associata, entrambe le domande di accesso al contributo saranno escluse dall'istruttoria.

Un Comune facente parte di una Unione di Comuni non può partecipare in forma singola. Ciò significa che, nel caso in cui un Comune, componente di una Unione, partecipi in forma singola, la domanda sarà esclusa dall'istruttoria.

Per le Unioni di Comuni, Comunità Montane e gestioni associate costituite *ex novo* o implementate, il servizio associato, di durata quinquennale, deve decorrere da una data compresa tra il 1° febbraio 2022 e il 1° febbraio 2023.

Soglie massime di ammissibilità

Ai fini della redazione del piano di assegnazione, sono riconosciute agli enti beneficiari le seguenti soglie massime di cofinanziamento:

- | | |
|--|----------------|
| - Nuove Unioni o nuove convenzioni di Comuni con almeno 3 operatori: | euro 50.000,00 |
| - Ampliamento di Unioni o di convenzioni con almeno 3 operatori: | euro 40.000,00 |
| - Unioni di Comuni, CM o convenzioni esistenti con almeno 3 operatori: | euro 40.000,00 |
| - Province e Città Metropolitana di Milano con almeno 3 operatori: | euro 30.000,00 |
| - Comuni in forma singola con almeno 3 operatori: | euro 20.000,00 |

Presentazione delle domande

La domanda di cofinanziamento deve essere presentata esclusivamente on line, attraverso la piattaforma informatizzata *Bandi on line*, entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura.

Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

Le risorse sono assegnate in sede di approvazione dell'elenco dei beneficiari, redatto dalla competente struttura regionale alla conclusione dell'istruttoria delle domande.

Il piano di assegnazione delle risorse ai beneficiari del cofinanziamento è approvato entro i successivi 5 giorni dal termine della fase istruttoria.

Istruttoria

La competente struttura regionale conclude l'istruttoria delle domande pervenute entro e non oltre 60 giorni dalla data di chiusura del bando attuativo della presente misura.

La graduatoria dei progetti ammissibili viene generata in base ai seguenti parametri:

- per le nuove Unioni di Comuni e nuove associazioni, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza alle aggregazioni con il maggior numero di Comuni che compongono la nuova forma associativa. Avrà, pertanto, priorità la nuova forma associativa con più Comuni associati. A parità di Comuni, sarà favorita la forma associativa con il maggior numero di operatori di polizia locale in servizio. Permanendo la parità, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2022.
- per l'ampliamento di Unioni di Comuni o associazioni esistenti, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza alle aggregazioni con il maggior numero di nuovi Comuni aggregati. Avrà, pertanto, priorità l'Unione di Comuni o associazione con il maggior numero di nuovi comuni aggregati. A parità di Comuni aggiuntivi, sarà favorita la forma associativa con il maggior numero di operatori di polizia locale aggiuntivi in servizio, acquisiti grazie ai Comuni neo inclusi nell'aggregazione, alla data di presentazione della domanda. Permanendo la parità, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2022.

- per le associazioni esistenti, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza alle aggregazioni con il maggior numero di Comuni aggregati. Avrà, pertanto, priorità l'Unione di Comuni, Comunità Montana o associazione con il maggior numero di Comuni aggregati. A parità di Comuni aggregati, sarà favorita la forma associativa con il maggior numero di operatori di polizia locale in servizio, alla data di presentazione della domanda. Permanendo la parità, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2022.
- per la Provincia o la città metropolitana di Milano, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza a quella con il maggior numero di operatori destinati stabilmente a controlli di sicurezza urbana e/o stradale, alla data di presentazione della domanda (non va conteggiato il numero di "operatori ottimali" destinati all'esercizio di funzioni delegate in base all'Intesa tra Regione Lombardia, UPL, Province lombarde e Città Metropolitana di Milano per il rilancio degli Enti e per l'esercizio delle funzioni confermate ex l.r. 19/2015 e l.r. 32/2015 - Triennio 2019/2021). A parità di operatori, come sopra specificati, sarà preferita la maggior popolazione residente complessiva dell'intera Provincia o della Città Metropolitana di Milano, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2022.
- Per i Comuni singoli, il piano di riparto è prodotto dando la precedenza al maggior numero di operatori di polizia locale in servizio alla data di presentazione della domanda. In caso di parità, è applicato il criterio della popolazione residente più numerosa, risultante dai registri anagrafici al 31/12/2022.

Esiti dell'istruttoria

Al termine della procedura istruttoria, entro i successivi 5 giorni, il dirigente competente approva con apposito provvedimento il piano di assegnazione della somma complessiva di euro 2.500.000,00, con le seguenti modalità:

- *per le nuove Unioni di Comuni o associazioni*: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 600.000,00. Di eventuali somme residue beneficiano le Unioni di Comuni o associazioni ampliate;
- *per le Unioni di Comuni o associazioni ampliate*: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 500.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle nuove Unioni di Comuni, o associazioni. Di eventuali somme residue beneficiano le Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni esistenti;
- *per le Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni esistenti*: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 500.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni ampliate. Di eventuali somme residue beneficiano le Province o Città metropolitana di Milano (in forma singola);
- *per le Province o Città metropolitana di Milano (in forma singola)*: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 400.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle Unioni di Comuni, Comunità Montane o associazioni esistenti. Di eventuali somme residue beneficiano i Comuni in forma singola;

- per i Comuni in forma singola: individuazione dei beneficiari in base a quanto definito al paragrafo C3.a, fino ad esaurimento risorse, pari a euro 500.000,00, a cui si aggiungono le somme residue derivanti dalla graduatoria relativa alle Province o Città metropolitana di Milano. Eventuali somme residue costituiranno economia, a valere sul bilancio regionale.

Il provvedimento è pubblicato sul B.U.R.L., nonché nel sistema informativo *Bandi on line*.

Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo regionale è erogato agli Enti beneficiari entro il 31 dicembre 2023, a fronte della corretta rendicontazione delle spese sostenute.

Caratteristiche della fase di rendicontazione

Il responsabile del progetto dell'Ente beneficiario o il capofila degli Enti beneficiari in convenzione deve presentare la rendicontazione delle spese sostenute entro il 30 settembre 2023.

Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Nei confronti degli Enti beneficiari, la competente struttura regionale adotta l'atto di decadenza/revoca del cofinanziamento, nel caso in cui venga accertata almeno una delle seguenti condizioni:

- mancata rendicontazione, attraverso la piattaforma *Bandi on line*, entro il 30 settembre 2023;
- mancata osservanza delle disposizioni di cui all'art 36 della L.R. 6/2015.

Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della Unità Organizzativa Sicurezza Urbana Integrata e Polizia Locale della Direzione Generale Sicurezza, dott. Antonino Carrara.

D.g.r. 17 ottobre 2022 - n. XI/7173

Criteri per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinati al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che l'efficienza e l'efficacia dell'operatività del sistema di Protezione Civile si sviluppa anche attraverso la partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato organizzato di protezione civile, così come previsto dal d.lgs. 1/2018 «Codice della Protezione Civile», che operano a livello territoriale in fase preventiva ed emergenziale;

Vista la l.r. del 29 dicembre 2021, n. 27, «Disposizioni regionali in materia di protezione civile», che all'art. 22, c.7 prevede che la Regione, con delibera di Giunta, possa mettere a disposizione del volontariato organizzato di protezione civile fondi per il potenziamento delle capacità operative;

Dato atto che durante il periodo emergenziale connesso alla pandemia COVID 19, il volontariato organizzato di protezione civile della Lombardia ha fornito un sostanziale contributo nell'assistenza alla popolazione ed alle istituzioni, e che mezzi ed attrezzature sono stati sottoposti ad un uso intensivo, con la conseguente usura e necessità di rinnovamento delle dotazioni delle organizzazioni medesime;

Ritenuto pertanto di supportare economicamente il volontariato organizzato di protezione civile, con esclusione dei gruppi comunali ed intercomunali, già destinatari di fondi assegnati con specifici bandi nel 2021 e 2022, nel rinnovamento delle proprie dotazioni di mezzi ed attrezzature, con un contributo complessivo di 860.000,00 euro, imputato al capitolo 11.01.203.13215 «Contributi alle Associazioni di volontariato di protezione civile per il potenziamento delle dotazioni», sulle annualità 2022-2023-2024, come di seguito dettagliato:

- 386.000,00 euro sull'anno 2022,
- 237.000,00 euro sull'anno 2023,
- 237.000,00 euro sull'anno 2024;

Ritenuto che il contributo regionale potrà coprire una quota non superiore al 90% della spesa preventivata, compensata in sede di erogazione del saldo rispetto a quella effettivamente sostenuta, nel limite dei massimali definiti dal bando;

Visto l'Allegato A, parte integrante e sostanziale di questa deliberazione, «Criteri per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinato al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia», che definisce i criteri di assegnazione del contributo regionale e le relative modalità di erogazione;

Ritenuto di approvare il suddetto documento, demandando alla competente Struttura della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile la successiva approvazione del bando attuativo della misura in oggetto;

Dato atto che l'impegno dei fondi a favore dei beneficiari, imputato al capitolo 11.01.203.13215 del bilancio per il triennio 2022-2023-2024, sarà contestuale all'approvazione della graduatoria finale del bando, e che gli importi relativi alle diverse annualità saranno erogati ai rispettivi beneficiari con le modalità riportate nell'Allegato A al presente provvedimento;

Ritenuto di stabilire che:

- le risorse rese disponibili da eventuali rinunce potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria, anche per quote di finanziamento inferiori al 90%;
- Regione Lombardia, con apposito provvedimento, si riserva la facoltà di aumentare la dotazione finanziaria, sulla base di eventuali risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili, per soddisfare le domande ammesse ma non finanziate per esaurimento dei fondi di cui al presente provvedimento;
- la rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2024;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art.107.1 del TFUE (2016/C 262/01) ed in particolare il par. 2 «Nozione di impresa e di attività economica»;

Dato atto che le risorse non sono destinate allo svolgimento di attività economiche, essendo finalizzate allo svolgimento esclusivo di attività di protezione civile, per il concorso alla salvaguardia della popolazione;

Valutato, pertanto, che i contributi della presente misura non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

Ritenuto di utilizzare la piattaforma Bandi online di Regione Lombardia, quale strumento per la presentazione della domanda di contributo, la gestione dei flussi informativi e le comunicazioni con i soggetti beneficiari, al fine di seguire in modo strutturato le diverse fasi attuative di presentazione della domanda, assegnazione del finanziamento e monitoraggio procedurale e finanziario degli acquisti;

Vista la d.c.r. del 10 luglio 2018, n. 64, con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura e il RA 179 - Ter.11.01 «Interventi per la Protezione Civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente recepiti e approvati:

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale di questo atto, recante «Criteri per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinato al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia»;

2. di stabilire che la copertura finanziaria per i contributi di cui al punto 1, per complessivi 860.000,00 euro, è imputata al capitolo 11.01.203.13215 «Contributi alle Associazioni di volontariato di protezione civile per il potenziamento delle dotazioni», come di seguito dettagliato, sulle annualità 2022-2023-2024:

- 386.000,00 euro sull'anno 2022,
- 237.000,00 euro sull'anno 2023,
- 237.000,00 euro sull'anno 2024;

3. di demandare alla competente Struttura della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile l'emanazione del bando attuativo della misura in oggetto;

4. di stabilire che:

- le risorse rese disponibili da eventuali rinunce, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria anche per quote di finanziamento inferiori al 90%;
- Regione Lombardia, con apposito provvedimento, si riserva la facoltà di aumentare la dotazione finanziaria, sulla base di eventuali risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili, per soddisfare le domande ammesse ma non finanziate per esaurimento dei fondi di cui al presente provvedimento;
- non possono partecipare al bando di cui al presente provvedimento i gruppi comunali ed intercomunali già destinatari di fondi assegnati con specifici bandi nel 2021 e 2022;
- la rendicontazione finale delle spese sostenute dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2024;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Regionale di Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regionelombardia.it - Sezione bandi;

6. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

Allegato A

TITOLO	CRITERI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI, SU BASE TRIENNALE, PER L'ACQUISTO DI MEZZI ED ATTREZZATURE, DESTINATO AL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE, OPERATIVO ED ISCRITTO NELL'ALBO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA LOMBARDIA
FINALITA'	Regione Lombardia, ai sensi della l.r. n. 27 del 29 dicembre 2021, contribuisce all'implementazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'operatività del sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia che si sviluppa territorialmente anche attraverso la partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile, operante in convenzione con gli enti che compongono il Sistema Regionale di Protezione Civile, così come previsto dal D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile". Durante la gestione della pandemia COVID 19 il volontariato organizzato di protezione civile ha fornito un supporto essenziale ed indispensabile alle istituzioni per l'assistenza alla popolazione, sia nei comuni di residenza, durante il lock-down, che presso gli HUB allestiti per l'effettuazione di tamponi e vaccinazioni. L'impiego di mezzi ed attrezzature è stato imponente e ha comportato in molti casi un'accelerazione dell'usura degli stessi. Il bando in oggetto è il primo intervento che supporta il processo di rinnovamento delle dotazioni di mezzi ed attrezzature per i soggetti del volontariato organizzato di protezione civile, ad esclusione dei gruppi comunali ed intercomunali, già beneficiari di risorse assegnate con specifici bandi nel 2021 e 2022.
R.A. DEL PRS XI LGS.	179.TER.11.01 "Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche"
SOGGETTI BENEFICIARI	Soggetti del volontariato organizzato di protezione civile iscritti all'Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia ed operativi alla data di pubblicazione del bando, con esclusione dei gruppi comunali ed intercomunali.
SOGGETTI DESTINATARI	Soggetti del volontariato organizzato di protezione civile iscritti all'Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia ed operativi alla data di pubblicazione del bando, con esclusione dei gruppi comunali ed intercomunali.
DOTAZIONE FINANZIARIA	I fondi messi a disposizione ammontano complessivamente a € 860.000,00 su base triennale, con imputazione a carico del capitolo 11.01.203.13215 "Contributi alle Associazioni di volontariato di protezione civile per il potenziamento delle dotazioni", con la seguente ripartizione: • 386.000,00 euro sull'anno 2022 • 237.000,00 euro sull'anno 2023 • 237.000,00 euro sull'anno 2024. Regione Lombardia, con apposito provvedimento, si riserva la facoltà di aumentare la dotazione finanziaria, sulla base di eventuali risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili.
TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE	Sarà possibile presentare una sola domanda riferita ad una sola tipologia di acquisti; per la tipologia a) Mezzi è ammesso l'acquisto di un solo bene; per la tipologia b) Attrezzature è ammesso

	l’acquisto di più beni, nell’ambito del massimale previsto. Non è consentito l’acquisto di droni o attrezzature equivalenti. Non è consentito l’acquisto di divise o DPI. Non è ammesso il finanziamento di beni acquistati precedentemente alla data di approvazione della graduatoria. Regione Lombardia, in fase di istruttoria, potrà stralciare dal contributo una o più voci, ove venisse rilevata l’incongruità con quanto previsto al capoverso precedente. Contributo a fondo perduto, erogato nel limite massimo del 90% della spesa preventivata in sede di presentazione della domanda di adesione, con le seguenti modalità: - Contributo minimo erogato dalla Regione pari a 4.950,00 euro IVA inclusa, per una spesa sostenuta di 5.500,00 euro IVA inclusa; - Contributo massimo erogato pari a 49.500,00 euro, IVA inclusa, per una spesa sostenuta di 55.000,00 euro, IVA inclusa, o superiore. Complessivamente saranno erogati • 386.000,00 euro sull’anno 2022 come primo acconto • 237.000,00 euro sull’anno 2023 come secondo acconto • 237.000,00 euro sull’anno 2024 come saldo a fronte della spesa effettivamente documentata. I beni da acquistare dovranno essere nuovi di fabbrica, salvo le seguenti indicazioni: - i veicoli potranno essere anche “KM 0”; - per i mezzi d’opera potrà essere ammesso l’acquisto di beni usati, con età massima di due anni dall’immatricolazione e in possesso delle certificazioni e dotazioni di sicurezza conformi alla normativa vigente alla data di apertura del bando.
REGIME AIUTI DI STATO	• le risorse di cui al presente provvedimento sono destinate al volontariato organizzato di protezione civile della Lombardia, con esclusione dei gruppi comunali ed intercomunali, per l’esercizio esclusivo di attività per il concorso alla salvaguardia della popolazione; • le risorse non sono destinate allo svolgimento di attività economiche, • ai sensi della normativa vigente, l’assegnazione di queste risorse non si configura come aiuto di stato.
SPESE AMMISSIBILI	Le tipologie di beni acquistabili sono: a) mezzi b) attrezzature
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Le domande saranno selezionate tramite procedura valutativa sulla base dell’assegnazione di punteggi relativi a parametri di carattere operativo ed amministrativo definiti nel bando
ISTRUTTORIA VALUTAZIONE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata obbligatoriamente in forma telematica, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente attraverso il Sistema Informativo Bandi Online (B.O.L.) disponibile all’indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati da caricare nel sistema informativo: • Preventivo di spesa, vincolante per la definizione dell’importo del contributo massimo • Scheda tecnica descrittiva del bene in acquisto • In caso di sottoscrizione da parte di soggetto diverso dal legale

	rappresentante dell'ente, eventuale delega alla firma L'assenza di uno solo dei requisiti o dei documenti obbligatori è motivo di esclusione della domanda. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi Online. Per le proposte ritenute ammissibili, la valutazione avviene entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura, attribuendo un punteggio di merito, rapportato ai parametri di seguito elencati, desunti dalle autocertificazioni in sede di presentazione della domanda, da documenti ufficiali e dalla documentazione disponibile agli atti, alla data di pubblicazione del bando: - Numero dei volontari operativi iscritti, alla data di approvazione della presente DGR (con punteggio per classi di numero volontari); - Rapporto tra giornate di lavoro fornite durante l'emergenza COVID 19 e il numero di volontari impegnati (con punteggio per classi di valori), nel periodo compreso tra il 20 febbraio 2020 ed il 31 dicembre 2021; - Convenzionamento del soggetto richiedente con enti beneficiari dei bandi 2021 (DGR XI/4840/2021 e DGR XI/5911/2022) e 2022 (DGR XI/6510/2022). Entro il 30 novembre 2022, al termine della fase istruttoria, con specifico provvedimento dirigenziale la competente struttura regionale approva il piano di assegnazione dei contributi identificando i relativi beneficiari assegnatari del contributo, sulla base della somma complessiva di € 860.000,00; contestualmente si procederà all'impegno dei fondi ed alla liquidazione del primo acconto. Eventuali risorse derivanti da successive rinunce dei beneficiari, potranno essere impiegate per lo scorrimento della graduatoria medesima, anche per quote di finanziamento inferiori al 90%. Il secondo acconto sarà erogato a fronte della presentazione dell'ordine di acquisto, da caricare in Bandi On Line entro il 31 ottobre 2023. Ai fini dell'erogazione del saldo finale, il beneficiario del contributo deve presentare la documentazione attestante le spese sostenute entro il 31 ottobre 2024. L'ammontare finale del contributo è calcolato sulla base dei documenti comprovanti le spese sostenute e quietanzate. Il finanziamento assegnato è revocato nel caso in cui venga accertata una delle seguenti condizioni: - mancata produzione della documentazione contabile completa - acquisto di beni difformi da quanto previsto dal bando, senza autorizzazione espressa di Regione Lombardia.
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	L'erogazione dei fondi avverrà con le seguenti modalità: - Primo acconto nel 2022 successivamente alla approvazione della graduatoria, entro il 30 novembre 2022; - Secondo acconto nel 2023 alla presentazione in Bandi On Line dell'ordine del bene alla ditta fornitrice; - Saldo nel 2024 a seguito del caricamento in Bandi Online della documentazione contabile attestante la spesa sostenuta, con relativa quietanza di avvenuto pagamento e di liquidazione da parte della banca di appoggio.

	L'elenco dei beneficiari del contributo e dei soggetti esclusi, è pubblicato sul BURL nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia, nella sezione bandi.
--	--

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.u.o. 17 ottobre 2022 - n. 14812

Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 (d.g.r. 6617/2022): approvazione esiti istruttorie avviso per l'adesione dei comuni (d.d.u.o. 10618/2022) - Il provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA FAMIGLIA,
PARI OPPORTUNITÀ E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Richiamati:

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» che esplicita anche un'attenzione alle unità di offerta sociale a sostegno della persona e della famiglia ed in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'XI legislatura approvato con d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 che nell'Area Sociale - Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali, pari opportunità e famiglia, tra i risultati attesi include anche il rafforzamento degli interventi e dei servizi per l'infanzia;
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva» (COM/2010/2020) volta a promuovere politiche innovative con un impegno sinergico dell'Unione Europea e dei singoli Stati per una crescita dell'occupazione nei paesi dell'Unione;
- le Conclusioni del Consiglio Europeo del 7 marzo 2011 sul Patto Europeo per la parità di genere 2011-2020 (2011/C 155/02) in cui - fra l'altro - il Consiglio ribadisce il suo impegno a promuovere un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata lungo tutto l'arco della vita;
- la Risoluzione del Parlamento Europeo del 2 agosto 2016 «Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale» (2016/2017 (INI)) che sottolinea come «la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare debba essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri»;
- il d.lgs. n. 65/2017 «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione della nascita sino a 6 anni, a norma dell'art. 1 comma 180 e 181, lettera e) della l. 13 luglio 2015, n. 107» che, in attuazione della legge n. 107/2015, ha introdotto un sistema integrato di educazione e di istruzione, dando evidenza delle funzioni educative e socio-pedagogiche del servizio anche nella fascia di età 0-3 e quindi, di fatto, attribuendo tale servizio sempre più nell'alveo dei servizi di istruzione;

Vista la d.g.r. n. XI/6617 del 4 luglio 2022 «Approvazione Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 con la quale:

- sono stati approvati i criteri della Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023;
- è stata approvata la dotazione finanziaria per la realizzazione della misura pari a 9.000.000,00 milioni di euro che troveranno copertura sul capitolo 12.01.104.14025 «Interventi per l'implementazione della fruizione dei servizi prima infanzia» del bilancio regionale esercizio 2022 per euro 3.000.000,00 ed esercizio 2023 per euro 6.000.000,00

Visto il d.d.u.o. n. 10618 del 20 luglio 2022 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per l'adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023;

Richiamati in particolare i seguenti punti del citato d.d.u.o. 10618/2022 - Allegato A:

- Punto A.3 «Soggetti beneficiari» nel quale sono citati i requisiti per la partecipazione all'Avviso e di ammissibilità;
- Punto C.1 «Presentazione delle domande», nel quale sono indicate le modalità e le tempistiche per la presentazione

delle domande, esclusivamente mediante la piattaforma Bandi on line, nonché la documentazione necessaria ai fini dell'istruttoria;

- Punto C.3. «Istruttoria» nel quale sono indicati i tempi di istruttoria ovvero entro 60 giorni di calendario decorrenti dalla data di chiusura della finestra di presentazione on line della domanda; la facoltà di richiedere ai Comuni le integrazioni documentali e/o chiarimenti informativi qualora si rendano necessari indicando i termini di presentazione della stessa; le modalità di approvazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria;

Dato atto che la presentazione delle domande, ai sensi del punto C.1, era prevista in un'unica finestra e precisamente dal 7 settembre 2022 dalle ore 12.00 fino al 30 settembre 2022 alle ore 12.00;

Rilevato che, ai sensi del punto C.1 sopracitato, nella richiamata finestra di apertura dei termini di adesione dei Comuni alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 risultano presentate sulla piattaforma informatica Bandi Online complessivamente n. 597 domande per complessive n. 1.002 strutture di cui n. 398 Comunali e 604 Private;

Richiamato il d.d.u.o. n. 14694 del 13 ottobre 2022 con cui è stato approvato l'elenco delle strutture (comunali/private convenzionate) ammesse (n. 595 Comuni per n. 989 strutture) e non ammesse dei Comuni (n. 5 Comuni per n. 8 strutture) alla Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023;

Visto che il d.d.u.o. n. 14694 del 13 ottobre 2022 indica inoltre la necessità di ricorrere all'istituto del soccorso istruttorio, così come disciplinato dalla l. 241/90, relativamente alle domande di adesione del Comune di Como e del Comune di Limido Comasco, con la conseguente interruzione dei termini previsti dall'Avviso di cui al decreto n. 10618/2022 per la conclusione del procedimento da parte di Regione Lombardia, e contestualmente rinvia a successivo provvedimento la conclusione delle istruttorie relative alle domande di adesione dei medesimi Comuni;

Preso atto della documentazione integrativa a completamento dell'istruttoria inviata dal Comune di Como in data 17 ottobre 2022 e dal Comune di Limido Comasco in data 15 ottobre 2022;

Dato atto dei positivi esiti istruttori della documentazione aggiuntiva alla domanda di adesione protocollata su Bandi Online e trasmessa via mail dai Comuni di Como e Limido Comasco;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni sopra espresse, di approvare l'Allegato A - Elenco delle strutture (comunali/private convenzionate) ammesse dei Comuni (n. 2 Comuni per n. 10 strutture) in ordine alfabetico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la d.g.r. n. 4431 del 17 marzo 2021 «V Provvedimento Organizzativo 2021» con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della UO Famiglia, Pari opportunità e Programmazione territoriale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, competente per la materia oggetto del provvedimento, alla dr.ssa Clara Sabatini;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.), sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A - Elenco delle strutture (comunali/private convenzionate) ammesse dei Comuni (n. 2 Comuni per n. 10 strutture) in ordine alfabetico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di comunicare gli esiti istruttori ai soggetti di cui al punto 1 (Allegato A) mediante il sistema informatico Bandi Online;

3. di dichiarare concluse le istruttorie relative al Comune di Como e Limido Comasco;

4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.), sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e sul Portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it.

La dirigente
Clara Sabatini



ALL. A ELENCO DELLE STRUTTURE (COMUNALI/PRIVATE) AMMESSE DEI COMUNI (N. 2 COMUNI PER N. 10 STRUTTURE) - AVVISO NIDI GRATIS - BONUS 2022/2023 - DDUO 10618/2022

N.	ID PRATICA	DATA/ORA PROT.	DENOMINAZIONE COMUNE	PR COMUNE	DENOMINAZIONE ASILO NIDO	CODICE ASILO NIDO (AFAM)	SEDE OP. ASILO NIDO	PR ASILO NIDO	STRUT. COM. n. posti utilizzati	STRUT. PRIV. n. posti conv.	RESIDENTI Agev. su base ISEE	NON RES. Agev. su base ISEE	NON RES. Casi di applic.
1	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	PETER PAN	30302SC00015	Como	CO	39		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
2	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	PANDA	30302SC00021	Como	CO	19		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
3	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	GIROTONDO	30302SC00011	Como	CO	60		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
4	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	AQUILONE	30302SC00013	Como	CO	12		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
5	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	FANTASIA	30302SC00023	Como	CO	28		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
6	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	LA COCCINELLA	30302SC00020	Como	CO	17		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
7	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	CARAVELLA	30302SC00008	Como	CO	54		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
8	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	BABYLANDIA	30302SC00014	Como	CO	35		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
9	3916608	29/09/2022 17:53:53	COMO	CO	MAGNOLIA	30302SC00017	Como	CO	36		SI	SI	Per particolari casistiche (ad esempio minori in affido)
10	3904306	19/09/2022 15:27:27	LIMIDO COMASCO	CO	IL NIDO DEI CUCCIOLI	30308SC00029	Lurago Marinone	CO		4	SI	No	

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D.G. Istruzione, università, ricerca, innovazione e semplificazione

D.d.s. 13 ottobre 2022 - n. 14643

Attuazione dell'iniziativa di cui alla dgr 6823/2022 del 2 agosto 2022 determinazioni in ordine al riconoscimento di modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde in attuazione dell'art. 2 co.6 lettera H bis) della l.r.29/2016 lombardia innovativa edizione 2022-2023

IL DIRIGENTE PROTEMPORE

AD INTERIM DELLA STRUTTURA PROGRAMMAZIONE
E GOVERNANCE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale del 2 agosto 2022 - n. XI/6823 che approva gli elementi essenziali della procedura per l'attribuzione del riconoscimento a modelli innovativi presentati da eccellenze imprenditoriali lombarde ai sensi dell'art. 2 comma 6 lettera h) dello l.r. 29/2016 ed il segno distintivo «Lombardia Innovativa»;

Considerato che per l'attivazione dell'iniziativa, la succitata d.g.r. ha demandato alla Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione l'emanazione dei provvedimenti attuativi compresa l'approvazione delle linee guida di utilizzo del segno distintivo;

Ricordato che ai sensi della citata d.g.r. XI/6823:

- possono concorrere all'ottenimento del riconoscimento Lombardia Innovativa 2022-2023 i partenariati attivi e formalizzati (attraverso ad es. accordo di partenariato, convenzione, ecc.) composti da soggetti pubblici e privati, guidati da eccellenze imprenditoriali che collaborano fattivamente in ambito ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
- la valutazione delle domande sarà svolta da un nucleo di valutazione, che verrà costituito con apposito decreto in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (l. 190/2012) e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Regione Lombardia vigente;
- nella valutazione di merito il nucleo terrà conto dei contributi pervenuti dalla Community «Lombardia Innovativa» attivata sulla Piattaforma Open Innovation;
- la valutazione delle domande avviene sulla base dei criteri e delle indicazioni contenute nei provvedimenti attuativi del presente atto;
- le domande potranno essere presentate nella finestra aperta nel periodo da novembre 2022 a gennaio 2023;
- i partenariati proponenti il Modello Innovativo che ha ottenuto il riconoscimento potranno utilizzare il segno distintivo «Lombardia Innovativa» secondo le modalità definite nelle linee guida.

Evidenziato che, ai fini della presente iniziativa, per eccellenze imprenditoriali, s'intendono imprese con sede operativa attiva sul territorio lombardo, dotate di una strategia di sviluppo, tra i cui driver vi sono ricerca e innovazione, e che in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati contribuiscono a generare capacità innovativa e a soddisfare bisogni individuali o collettivi nell'ambito degli 8 ecosistemi: nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata;

Ritenuto di individuare i componenti del nucleo di valutazione in un rappresentante della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione, uno della Direzione Presidenza e uno di Finlombarda s.p.a.;

Richiamati gli elementi di valutazione:

- coerenza con la strategia e le politiche di Regione Lombardia in materia di Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico
- rilevanza delle attività collaborative tra gli attori del modello innovativo che favoriscono la competitività della filiera di riferimento
- capacità di investimenti e attivazione di processi di scambio di informazione e conoscenza per favorire il trasferimento tecnologico
- adozione di approcci di innovazione aperta e di approcci di ricerca e innovazione responsabile (RRI)
- cooperazione e collaborazione attivata a livello internazionale;

Ritenuto di attivare la Community Lombardia Innovativa, alla chiusura della finestra di presentazione delle domande, rendendo disponibile un modulo di registrazione sulla piattaforma Open Innovation alla pagina Lombardia Innovativa per raccogliere le adesioni;

Evidenziato che le domande potranno essere presentate nella seguente finestra temporale:

apertura	chiusura	conclusione
28 novembre 2022 h.14.00	16 gennaio 2023 h.14.00	17 marzo 2023

Ritenuto di definire gli elementi attuativi nell'Allegato 1 «Avviso Lombardia Innovativa Edizione 2022-2023 - Riconoscimento di modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde» e dell'Allegato 2 «Istruzioni per la Partecipazione», che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ricordato che nella finestra attivata verrà dato il riconoscimento «Lombardia Innovativa» a massimo 5 Modelli Innovativi;

Evidenziato che i Modelli Innovativi riconosciuti saranno oggetto di comunicazione attraverso la Piattaforma regionale Open Innovation; in particolare, nella sezione dedicata all'iniziativa «Lombardia Innovativa» verrà pubblicata la descrizione del modello ed eventuali ulteriori informazioni che i partenariati desiderano mettere a disposizione;

Ritenuto di definire nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, le Linee Guida d'uso del segno distintivo specificandone le regole di corretta applicazione, le norme di utilizzo da parte dei beneficiari e per la comunicazione istituzionale;

Ritenuto pertanto di:

- approvare l'Allegato 1 «Avviso «Lombardia Innovativa» Edizione 2022-2023 - Riconoscimento di modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde», parte integrante e sostanziale del presente atto,
- approvare l'Allegato 2 «Istruzioni per la Partecipazione», parte integrante e sostanziale del presente atto,
- approvare l'Allegato 3 «Linee Guida d'uso del segno distintivo», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- in sede di progettazione sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di Privacy by Design e che le stesse sono state trasmesse al Data Protection Officer regionale per la validazione avvenuta in occasione della precedente edizione di tale iniziativa;
- la titolarità del trattamento ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) è di Regione Lombardia ed è connessa alle finalità di attribuzione del riconoscimento e per le modalità e mezzi messi a disposizione dello svolgimento dell'iniziativa;
- che nell'ambito del presente procedimento viene resa l'informativa per il trattamento dei dati personali di cui all'art. 13 e 14 del REG UE 2016/679 soggetti partecipanti e per gli aderenti alla Community Lombardia Innovativa;

Ritenuto di approvare le informative privacy relative alla raccolta e trattamento dei dati per i soggetti partecipanti e per gli aderenti alla Community Lombardia Innovativa riportate negli Allegati 4 e 5, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Attestato che il presente provvedimento non è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Verificato che il presente atto rientra tra le competenze Struttura Programmazione e Governance della ricerca e dell'innovazione;

DECRETA

1. di approvare l'Avviso «Lombardia Innovativa» Edizione 2022-2023 riconoscimento di modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde» - Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare le «Istruzioni per la Partecipazione» all'iniziativa - Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare le «Linee Guida d'uso del segno distintivo» - Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare le informative privacy relative alla raccolta e trattamento dei dati per i soggetti partecipanti e per gli aderenti

alla Community Lombardia Innovativa – Allegati 4 e 5, parti integranti e sostanziali del presente atto;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, sul portale regionale e sulla Piattaforma regionale Open Innovation di Regione Lombardia.

Il dirigente
Gabriele Busti

_____ • _____



Allegato 1

AVVISO

“LOMBARDIA INNOVATIVA”

Edizione 2022-2023

RICONOSCIMENTO DI MODELLI INNOVATIVI
GUIDATI DA ECCELLENZE IMPRENDITORIALI LOMBARDE

ART. 2 CO. 6 LETTERA H BIS) DELLA L.R. N. 29/2016
in attuazione della DGR n. 6823 del 2.8.22

PREMESSA

Si apre la seconda edizione di “Lombardia Innovativa” con la quale Regione Lombardia intende promuovere e valorizzare la ricerca e innovazione riconoscendo **Modelli Innovativi**, proposti da eccellenze imprenditoriali lombarde, **capaci di generare valore**, offrire soluzioni innovative, creative, concrete e **accrescere la competitività e lo sviluppo del territorio nell’ambito degli 8 ecosistemi del Programma Strategico Triennale** *nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata*.

L’obiettivo è **accrescere la conoscenza e visibilità** di filiere¹ di imprese operative nei diversi ecosistemi, **individuare modelli che possano ispirare** altre imprese e **potenziare la rete di stakeholder** di Regione.

La prima edizione si è conclusa con successo vedendo l’attribuzione a 6 modelli innovativi attivi negli ecosistemi di manifattura avanzata, salute e life science, nutrizione e sostenibilità.

MODELLO INNOVATIVO

Il **Modello Innovativo** rappresenta modalità collaborative che incarnano il concetto di innovazione aperta e si fonda su lavoro sinergico e fattivo di imprese insieme al mondo della ricerca (tripla/quadrupla elica). Sviluppa attività di condivisione della conoscenza e dei risultati della ricerca e di trasferimento tecnologico. Il modello deve fare riferimento a una filiera competitiva ed è proposto da un partenariato guidato da un’eccellenza imprenditoriale lombarda. Inoltre si caratterizza per investimenti in ricerca e innovazione, ha un respiro internazionale e un approccio di ricerca e innovazione responsabile.

¹ Per filiere si intende l’insieme articolato (rete o sistema) che comprende le principali attività (e i principali flussi materiali e informativi), le tecnologie, le risorse e le organizzazioni che concorrono alla creazione trasformazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto finito.



RICONOSCIMENTO “LOMBARDIA INNOVATIVA”

I partenariati, che ottengono il riconoscimento sul **Modello Innovativo** proposto, potranno utilizzare il **segno distintivo “Lombardia Innovativa”** secondo le modalità definite nelle linee guida (Allegato 3 del decreto).

Ottenuto il riconoscimento, sarà data **visibilità** ai Modelli selezionati e ai partenariati coinvolti nel contesto di iniziative regionali, nazionali e internazionali, per esempio nell’ambito delle Reti interregionali di cui Regione Lombardia è membro (4 Motori d’Europa, Vanguard Initiative, ECRN, ecc.).

I Modelli Innovativi riconosciuti saranno oggetto di comunicazione attraverso la **Piattaforma regionale Open Innovation**. In particolare nella sezione dedicata all’iniziativa “Lombardia Innovativa” verrà pubblicata la descrizione del modello ed eventuali ulteriori informazioni che i partenariati desiderano mettere a disposizione.

I partenariati dei Modelli Innovativi riconosciuti diventano parte della **rete di stakeholder** e verranno invitati a partecipare, senza oneri aggiuntivi per l’amministrazione regionale, a workshop/eventi/seminari/eventi formativi di Regione Lombardia come per esempio le iniziative della rete Enterprise Europe Network (EEN) - Consorzio Simpler e a incontri di confronto sulle strategie e politiche in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico attraverso percorsi strutturati anche in sinergia con i cluster tecnologici lombardi.

Il riconoscimento avrà validità per le due annualità indicate nel segno distintivo.

CHI PUO’ PARTECIPARE

Possono partecipare **partenariati** attivi e formalmente costituiti, composti da *soggetti pubblici e privati*, guidati da **eccellenze imprenditoriali lombarde**, che *collaborano fattivamente investendo in ambito di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico*.

Per **eccellenze imprenditoriali**, ai fini della presente iniziativa, s’intendono imprese con *sede operativa attiva sul territorio lombardo*, dotate di una *strategia di sviluppo*, tra i cui driver vi sono ricerca e innovazione, e che in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati contribuiscono a generare capacità innovativa e a soddisfare bisogni individuali o collettivi nell’ambito degli 8 ecosistemi: *nutrizione, salute e life science, cultura e conoscenza, connettività e informazione, smart mobility e architecture, sostenibilità, sviluppo sociale, manifattura avanzata*.

I partenariati si presentano in sede di domanda allegando l’atto costitutivo a cui aderiscono tutti i soggetti che propongono la candidatura del modello innovativo, che attesti la vigenza della collaborazione.

COME FARE DOMANDA

Le “**Istruzioni per la presentazione della domanda**” contengono le informazioni necessarie per



candidare il Modello Innovativo. Oltre alla **scheda domanda**, che evidenzia gli elementi e le informazioni da fornire per la descrizione generale del proprio Modello, sono specificati i requisiti di ammissibilità e le indicazioni pratiche relative alla procedura di presentazione della domanda. La presentazione della domanda potrà avvenire esclusivamente mediante compilazione della domanda sulla piattaforma "Bandi online" e tassativamente entro la scadenza sotto riportata.

CALENDARIO E SCADENZE

L'iniziativa prevede per il biennio 2022-2023 una finestra temporale per la presentazione delle domande.

apertura	chiusura	conclusione
28 novembre 2022 h. 14.00	16 gennaio 2023 h. 14.00	17 marzo 2023

L'iter per l'attribuzione del riconoscimento prevede la conclusione del procedimento entro 60 giorni dalla chiusura della finestra di presentazione delle domande, con emanazione del relativo provvedimento da parte del responsabile.

VALUTAZIONE

A seguito di verifica svolta dagli uffici regionali sui requisiti di ammissibilità, le domande ammesse saranno valutate da un **nucleo di valutazione** formato da 3 componenti: un rappresentante della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione, uno della Presidenza e uno di Finlombarda SpA.

Il nucleo valuterà la rispondenza dei Modelli Innovativi sui seguenti **elementi**:

- coerenza con la strategia e le politiche di Regione Lombardia in materia di Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico
- rilevanza delle attività collaborative tra gli attori del modello innovativo che favoriscono la competitività della filiera di riferimento
- capacità di investimenti e attivazione di processi di scambio di informazione e conoscenza per favorire il trasferimento tecnologico
- adozione di approcci di innovazione aperta e di approcci di ricerca e innovazione responsabile (RRI)
- cooperazione e collaborazione attivata a livello internazionale.

Nella valutazione di merito il nucleo terrà conto dei contributi pervenuti dalla **Community "Lombardia Innovativa"** attivata sulla Piattaforma Open Innovation.

Nella finestra attivata verrà dato il riconoscimento "Lombardia Innovativa" a massimo 5 Modelli Innovativi.



COMMUNITY LOMBARDIA INNOVATIVA

La Community Lombardia Innovativa ha la funzione di fornire al nucleo di valutazione contributi sui modelli proposti ed ha uno **spazio di lavoro ad accesso riservato sulla piattaforma regionale di Open Innovation**.

Alla data di scadenza di presentazione delle domande, sarà attivata la Community mediante un **modulo di registrazione** sulla piattaforma Open Innovation alla pagina Lombardia Innovativa per raccogliere le adesioni. Entro dieci giorni lavorativi si concluderà la creazione della Community con la pubblicazione dell'elenco degli aderenti sulla pagina di Open Innovation dedicata.

I partecipanti alla Community Lombardia Innovativa riceveranno la notifica quando i modelli candidati saranno disponibili sulla piattaforma.

Ciascun componente della Community potrà quindi esaminare i modelli in modalità asincrona e indipendente mediante gli **strumenti appositamente predisposti sulla piattaforma**, fornendo il proprio contributo in termini di osservazioni e commenti.

PROCESSO DI VALUTAZIONE

Ammissibilità

Gli uffici della Struttura Programmazione e governance della ricerca e innovazione della D.G. Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione verificano, con riferimento alle candidature ricevute nei termini, i seguenti requisiti di ammissibilità:

- capofila deve essere un'impresa ai sensi dell'Allegato I del Reg. UE 651/2014 con univoco codice fiscale,
- completezza della scheda domanda (rif. All. 2 Istruzioni per la partecipazione) compilata online dall'impresa capofila e sottoscritta (firma digitale) dal legale rappresentante dell'impresa capofila o suo delegato con poteri di firma,
- presenza tra i documenti allagati della procura di firma (solo in caso di firmatario delegato),
- sede operativa attiva dell'impresa capofila sul territorio lombardo,
- presenza tra i documenti allegati dell'atto costitutivo del partenariato, a cui aderiscono tutti i partner che propongono il modello innovativo.

Valutazione

Processo di valutazione:

1. Le domande che soddisfano i requisiti di ammissibilità vengono trasmesse al **nucleo** per la valutazione delle candidature.

Il nucleo effettua un **primo esame** delle domande sulla degli elementi di cui al precedente paragrafo "Valutazione":



- coerenza con la strategia e le politiche di Regione Lombardia in materia di Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico
- rilevanza delle attività collaborative tra gli attori del modello innovativo che favoriscono la competitività della filiera di riferimento
- capacità di investimenti e attivazione di processi di scambio di informazione e conoscenza per favorire il trasferimento tecnologico
- adozione di approcci di innovazione aperta e di approcci di ricerca e innovazione responsabile (RRI)
- cooperazione e collaborazione attivata a livello internazionale.

La rispondenza a ciascun elemento è valutata come *pienamente, parzialmente o non rispondente*, in relazione ai contenuti della domanda.

In questa fase, il nucleo valuta l'opportunità di integrare la valutazione con un incontro, anche virtuale, con i partenariati proponenti il Modello Innovativo con modalità **“pitch di presentazione”**.

2. Le candidature che dal primo esame del nucleo presentano piena o parziale rispondenza agli elementi di valutazione sono proposte alla Community per mezzo della piattaforma Open Innovation mediante notifica. La valutazione a cura del nucleo si perfeziona a seguito dell'acquisizione ed esame dei contributi formulati dai membri della **“Community Lombardia Innovativa”**.
3. I membri della Community Lombardia Innovativa sono invitati a restituire al nucleo un **contributo** in termini di commenti e osservazioni sui seguenti elementi:
 - rilevanza delle attività collaborative tra gli attori del modello innovativo che favoriscono la competitività della filiera di riferimento
 - capacità di investimenti e attivazione di processi di scambio di informazione e conoscenza per favorire il trasferimento tecnologico
 - adozione di approcci di innovazione aperta e di approcci di ricerca e innovazione responsabile (RRI)
 - cooperazione e collaborazione attivata a livello internazionale.
4. Il nucleo finalizza la valutazione predisponendo una relativa scheda per ciascuna proposta, tenendo conto dei contributi ricevuti dalla Community in cui evidenzia i punti di forza e/o debolezza del modello proposto ed esprimendo la rispondenza definitiva (pienamente, parzialmente o non rispondente) a ciascun elemento di valutazione.
5. Ai Modelli Innovativi che ottengono la **piena rispondenza su tutti gli elementi o almeno su 4 elementi e una parziale rispondenza per 1 elemento** il nucleo propone l'attribuzione del



riconoscimento “Lombardia Innovativa”, ad un massimo di 5 modelli. In presenza di valutazione a pari merito si considera l’ordine di presentazione della domanda.

6. Ai fini dell’ottenimento del riconoscimento - proposto dal NDV a seguito istruttoria di merito - i legali rappresentanti dei soggetti privati aderenti ai partenariati selezionati dal nucleo devono presentare apposita **dichiarazione** di assenza di condanne per i reati contro la fede pubblica e il patrimonio.
7. Preliminarmente all’attribuzione del riconoscimento sono verificate le dichiarazioni di cui al punto precedente. L’assenza di condanne per i reati contro la fede pubblica e il patrimonio è il presupposto per la formalizzazione riconoscimento .
8. E’ responsabile del procedimento approva con decreto l’elenco dei modelli innovativi a cui è attribuito il **riconoscimento “Lombardia Innovativa”**. I partenariati il cui Modello Innovativo ottiene il riconoscimento “Lombardia Innovativa” riceveranno, per il tramite dell’impresa capofila, comunicazione scritta dell’attribuzione.

CONTATTI

Per informazioni o chiarimenti si invita a scrivere al seguente indirizzo email lombardiainnovativa@regione.lombardia.it.



Allegato 2

ISTRUZIONI PER LA PARTECIPAZIONE

“LOMBARDIA INNOVATIVA”

Edizione 2022-2023

RICONOSCIMENTO DI MODELLI INNOVATIVI GUIDATI DA ECCELLENZE IMPRENDITORIALI LOMBARDE

ART. 2 CO. 6 LETTERA H BIS) DELLA L.R. N. 29/2016

in attuazione della DGR n. 6823 del 2.8.22

Le presenti Istruzioni forniscono le informazioni necessarie per candidare il Modello Innovativo. Oltre alla **scheda domanda**, che evidenzia gli elementi e le informazioni da fornire per la descrizione generale del proprio Modello, seguono **informazioni pratiche** relative alle **modalità di profilazione sulla piattaforma “Bandi online”**.

Per informazioni o chiarimenti è attivo il seguente indirizzo email lombardiainnovativa@regione.lombardia.it.

Per il biennio 2022-2023 è prevista la seguente finestra temporale per la presentazione delle domande nella quale verrà assegnato il riconoscimento “Lombardia Innovativa” a massimo 5 Modelli Innovativi.

apertura	chiusura	conclusione
28 novembre 2022 h. 14.00	16 gennaio 2023 h. 14.00	17 marzo 2023

1. SCHEDA DOMANDA – istruzioni per la compilazione

- La scheda domanda deve essere **compilata online** in ogni sua parte sulla **piattaforma “Bandi online”** dall'**impresa capofila del partenariato** identificata da univoco codice fiscale
- Terminata la compilazione della scheda domanda, deve essere **generato il pdf e firmato digitalmente** dal legale rappresentante dell'impresa capofila o da soggetto delegato con poteri di firma e **ricaricato sulla piattaforma**.

Di seguito si riporta il fac simile della scheda domanda disponibile per la compilazione sulla piattaforma bandi online.

ID domanda	Generato automaticamente dal sistema
MODELLO INNOVATIVO	
Titolo	
Acronimo	
CAPOFILA PARTENARIATO – ANAGRAFICA	
Impresa	[RAGIONE SOCIALE]



Nome	[COGNOME E NOME LEGALE RAPPRESENTANTE CAPOFILA DEL PARTENARIATO]
Indirizzo email	[E-MAIL LR CAPOFILA DEL PARTENARIATO]
Recapito telefonico	[TELEFONO LR CAPOFILA DEL PARTENARIATO]
Strategia di sviluppo	[DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROPRIA STRATEGIA DI SVILUPPO CON FOCUS SU RICERCA E INNOVAZIONE]
Sito web	
Social media accounts	[FACEBOOK, TWITTER, LINKEDIN, PINTEREST, ECC.]

In qualità di (barrare la voce corretta):

☐ rappresentante legale

☐ soggetto appositamente delegato dal rappresentante legale [Cognome e Nome Legale Rappresentante CAPOFILA DEL PARTENARIATO] con procura di legge

Sede legale

Comune	[COMUNE SEDE LEGALE CAPOFILA DEL PARTENARIATO]	Via	[VIA SEDE LEGALE CAPOFILA DEL PARTENARIATO]
	CAP [CAP SEDE LEGALE CAPOFILA DEL PARTENARIATO]	Prov.	[PROVINCIA SEDE LEGALE CAPOFILA DEL PARTENARIATO]
Dati di iscrizione a CCIAA	di [da profilo - provincia] numero [da profilo] del [da profilo - data]		
Codice fiscale	[C.F. CAPOFILA DEL PARTENARIATO]		
Partita IVA	[P.IVA CAPOFILA DEL PARTENARIATO]		
PEC	[PEC CAPOFILA DEL PARTENARIATO]		

Sede operativa in Lombardia

Comune	[COMUNE SEDE OPERATIVA CAPOFILA DEL PARTENARIATO]	Via	[VIA SEDE OPERATIVA CAPOFILA DEL PARTENARIATO]
	CAP [CAP SEDE OPERATIVA CAPOFILA DEL PARTENARIATO]	Prov.	[PROVINCIA SEDE OPERATIVA CAPOFILA DEL PARTENARIATO]

PARTENARIATO – COMPOSIZIONE

Riportare in tabella l’elenco dei soggetti aderenti al partenariato indicando la denominazione, il codice fiscale, la categoria di soggetto (imprese, università, istituti di ricerca, parchi tecnologici, cluster, distretti, associazioni, ecc), ruolo nel partenariato (capofila, partner)



DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE	CATEGORIA	PUBBLICO O PRIVATO	RUOLO	SEDE OPERATIVA (o sede legale se coincidente)
Capofila	precompilata	precompilata	precompilata	capofila	precompilata
Partner1		imprese, università, istituti di ricerca, parchi tecnologici, cluster, distretti, associazioni, altro (specificare)		partner	
Partner2..				partner	

DOCUMENTO DEL PARTENARIATO (allegato documento di riferimento)

Informazioni riportate nel documento che dà evidenza formale del partenariato.

Data di costituzione	Data di sottoscrizione da parte dei soggetti aderenti	Durata (se pertinente)
Forma giuridica	ad es. accordo di partenariato, convenzione, ecc.	
Ambiti di collaborazione fattiva in R&I	Riportare in sintesi, elenco puntato delle attività di R&I su cui collaborano i partner	

DESCRIZIONE MODELLO INNOVATIVO

A. Partenariato proponente il modello	- Struttura e composizione del partenariato - Finalità della collaborazione strutturata - Storia, evoluzione e durata della collaborazione - Modalità di collaborazione tra i soggetti aderenti (meccanismi e strumenti)
B. Attività collaborative nel partenariato	- Competenze tecniche, integrazione e complementarietà delle stesse tra i partner - Progetti, collaborazioni e attività congiunte dei soggetti aderenti - Elementi di flessibilità e capacità per rispondere ai cambiamenti, anche repentini, della società e dei bisogni rappresentati in riferimento agli ecosistemi nel Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PST) (modalità organizzative, riconversioni della produzione, ecc) - Capacità di investimento in R&I e in infrastrutture tecnologiche attuate dal partenariato (es. presenza di piano di investimento, unità dedicata alla ricerca, progetti di ricerca congiunti, ecc)
C. Ecosistema di riferimento e filiera	- Collocazione e ruolo nell’ecosistema di riferimento - Elementi di coerenza con la strategia regionale in materia di R&I (PST e S3) - Relazione e posizionamento nella filiera di riferimento - Capacità di sfruttamento industriale dei risultati e impatto sul mercato (prodotti, processi, servizi, brevetti, Livello di Maturità Tecnologica, ecc) - Trasversalità dell’azione del partenariato verso altri settori/filiere
D. Processi di scambio di informazione e sviluppo della conoscenza	- Modalità di programmazione e attuazione delle azioni/progetti di innovazione - Infrastrutture di ricerca, tecnologiche e di conoscenza messe a disposizione per attività congiunte di innovazione - Azioni e modalità di scambio della conoscenza con soggetti esterni al partenariato e trasferimento tecnologico (verso altri attori della filiera, clienti, ecc)
E. Relazioni con attori del sistema R&I, Innovazione aperta e	- Relazioni con gli attori del sistema della R&I (Cluster, centri di ricerca, Digital Innovation HUB, Competence center, ecc) - Collaborazioni e sinergie attivate con centri di ricerca, università, imprese e amministrazioni pubbliche secondo i modelli della tripla/quadrupla elica



responsabile	• Attività e azioni promosse verso gli utilizzatori finali (processi condivisi di sviluppo, co-creazione, ecc) • Modalità innovative di coinvolgimento attivate con soggetti esterni (es. living lab, hackathon, assegni di ricerca, ecc) •
F. Respiro internazionale	• Relazioni e collaborazioni internazionali • Partecipazione a iniziative internazionali • Partecipazione a progetti a livello internazionale *Allegare eventuali lettere di supporto da parte di soggetti terzi internazionali che riconoscano il valore del modello innovativo candidato

2. Modalità di profilazione sulla piattaforma “Bandi online”

Per presentare domanda di partecipazione, l’impresa capofila del partenariato, identificabile dal proprio codice fiscale, deve avere un profilo attivo sulla piattaforma “Bandi online”.

Nel caso in cui non sia profilato, il soggetto richiedente deve:

- registrarsi (fase di registrazione) al fine del rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma / sistema informativo Bandi online: la registrazione deve essere effettuata dalla persona incaricata per la compilazione della domanda in nome e per conto del soggetto richiedente;
- provvedere alla fase di profilazione sul predetto sito;
- attendere la validazione. I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione e profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative.

Qualora l'accesso al sistema avvenga con SPID la registrazione dell'utenza è automatica.

La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno del Sistema Informativo è a esclusiva cura e responsabilità di ciascun soggetto richiedente.

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell’imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all’assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all’apposita sezione del Sistema Informativo.



Cos'è Lombardia innovativa

Regione Lombardia riconosce aggregazioni di esperienze imprenditoriali, con respiro internazionale, che adottano modelli innovativi e che generano valore aggiunto nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, con conseguenti ricadute positive sul territorio e sui cittadini.

Il **riconoscimento**, con cadenza annuale, viene assegnato a modelli innovativi di collaborazione tra imprese e mondo della ricerca che si distinguono per capacità di innovazione e di risposta ai bisogni del cittadino.



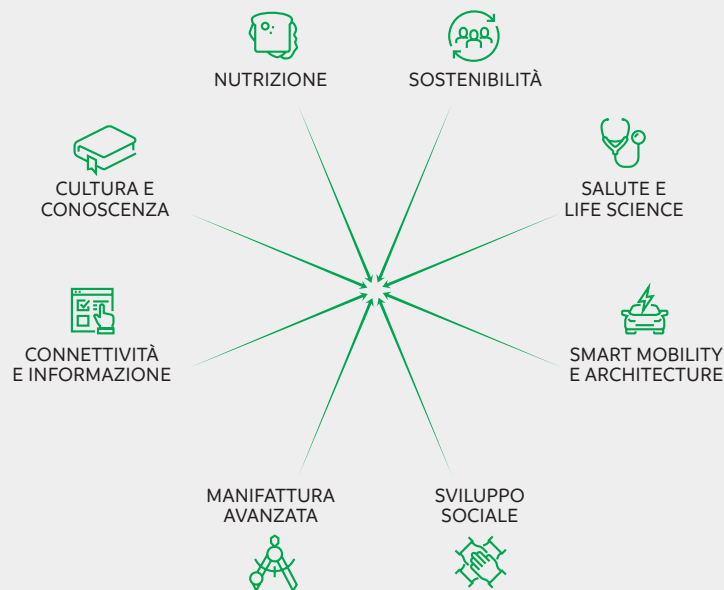
INNOVAZIONE

TECNOLOGIA

NETWORKING

Gli ambiti di riferimento

Il Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (PST) ha individuato 8 ecosistemi/valori sui quali valutare i progetti. Non c'è quindi un unico ambito di riferimento, ma l'insieme di diverse competenze che interagiscono fra di loro.



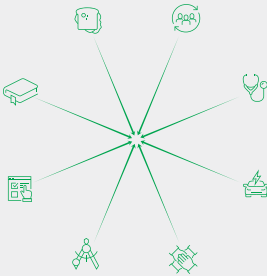
Concept creativo



REGIONE
LOMBARDIA



FIORE ALL'OCCHIELLO
ECCELLENZA



AMBITI DI
RIFERIMENTO



Il fiore all'occhiello dell'innovazione

La rosa camuna "fiorisce" descrivendo visivamente gli 8 petali che richiamano gli ambiti di riferimento del PST.
Il segno distintivo è un fiore all'occhiello che contraddistingue i percorsi virtuosi dei modelli innovativi degli ecosistemi lombardi.

Indice dei contenuti

1

REGOLE DEL **SEGNO DISTINTIVO**

L'insieme delle indicazioni
che regolano la corretta
applicazione del segno distintivo.

2

COMUNICAZIONE **BENEFICIARI**

Regole per l'applicazione
del segno distintivo in caso di
utilizzo da parte dei beneficiari.

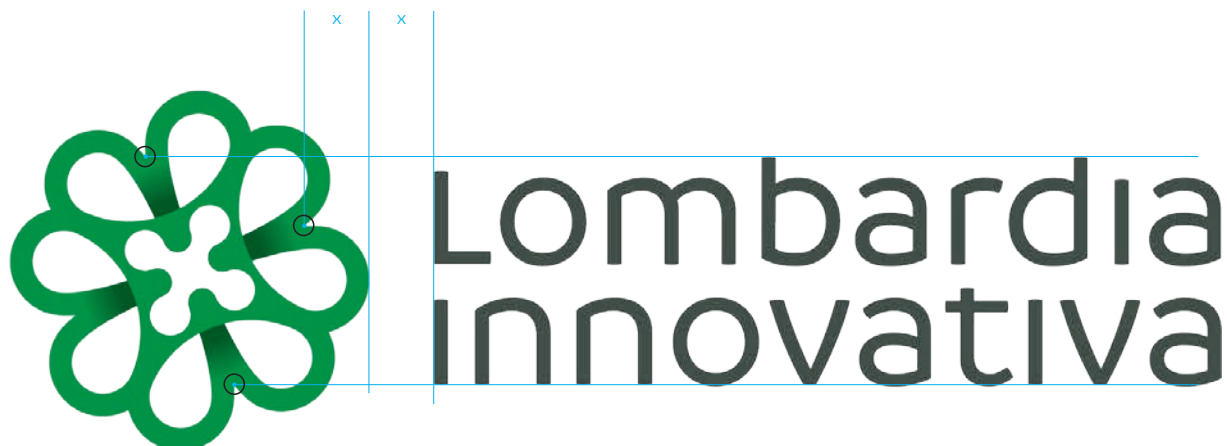
3

COMUNICAZIONE **ISTITUZIONALE**

Regole per l'applicazione del segno
distintivo in caso di utilizzo
da parte di Regione Lombardia.

1

REGOLE DEL SEGNO DISTINTIVO

TAVOLA
1.01Regole del segno distintivo
Versione istituzionale

Il segno distintivo **Lombardia innovativa (d'ora in poi LI)** è l'elemento base del sistema di brand identity.

In questa tavola la versione istituzionale del segno distintivo completo di descriptor.

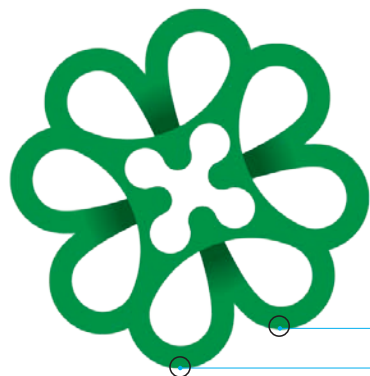
Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

TAVOLA

1.02

Regole del segno distintivo
Versione “edizione”



Lombardia
Innovativa

2023_2024

MONTERRAT TT MEDIUM

*Questo dato va cambiato al cambio di
edizione, con cadenza annuale.
Nella composizione della data
sostituire il numero “0”
con la lettera “O” maiuscola*

La versione dedicata all'edizione in
corso viene personalizzata con la
data, composta come indicato in
questa tavola

*Utilizzare esclusivamente file
elettronici forniti da Regione
Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di
marchi riprodotti da altri supporti*

*tramite scansioni, fotografie ecc.
o dal recupero degli esempi
riportati in questo manuale.*

TAVOLA
1.03

Regole del segno distintivo
Valori cromatici



Lombardia
Innovativa
2023_2024

R 00
G 146
B 78

/

C 95
M 00
Y 100
B 15



C 95
M 00
Y 100
B 60

/

R 00
G 87
B 42

C 20
M 00
Y 20
B 80

/

R 70
G 80
B 75

I colori istituzionali sono costituiti da un gradiente che disegna e dà volume al fiore, come indicato nella tavola. Il descriptor e

la data dell'edizione sono invece a tinta piatta.

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

TAVOLA
1.04

Regole del segno distintivo
Versione verticale

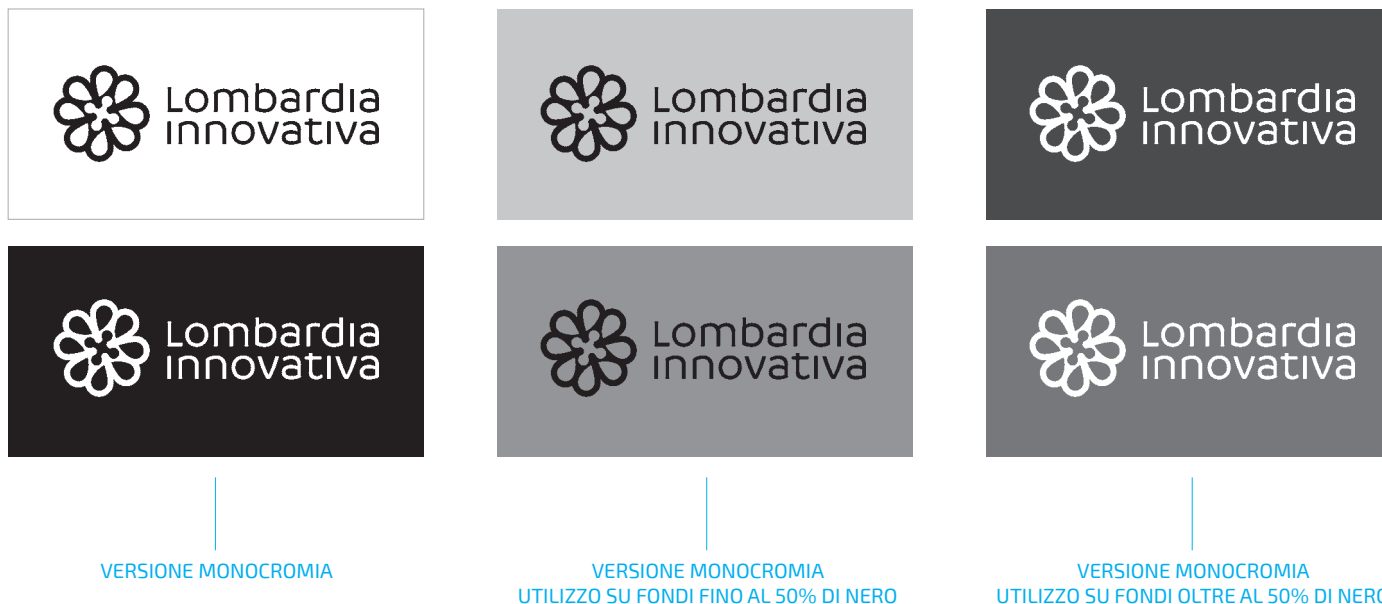


È prevista una versione con sviluppo verticale, da utilizzare nel caso in cui la leggibilità della versione istituzionale venga

penalizzata e per la comunicazione dei beneficiari.

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

TAVOLA
1.05Regole del segno distintivo
Versione monocromia

L'uso preferenziale del segno distintivo è quello a colori, tuttavia esso può essere riprodotto anche in **nero e/o in negativo**

quando necessario. In questi casi è necessario scegliere quale versione usare (in bianco o in nero) in relazione al contrasto

cromatico che si crea fra segno distintivo e sfondo, come indicato in questa tavola.

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

TAVOLA
1.06

Regole del segno distintivo
Utilizzo su fondi

USO PREFERENZIALE



ISTITUZIONALE

FONDI CHIARI

FONDI SCURI / FOTOGRAFICI

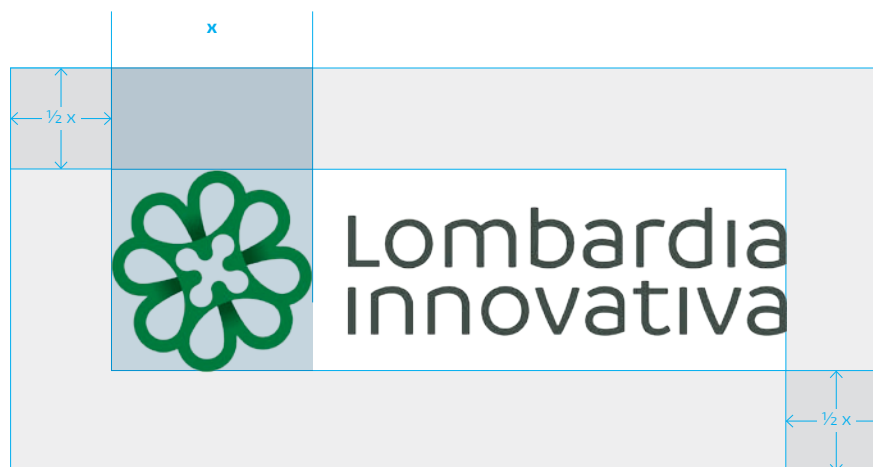
Il segno distintivo **LI** deve essere utilizzato preferibilmente su fondo bianco. Nei casi in cui debba obbligatoriamente essere

applicato a fondi colorati o fotografici (ad esempio su immagini coordinate di altre aziende o per sponsorizzazioni) è necessario

scegliere quale versione usare in relazione al contrasto cromatico, come indicato in questa tavola.

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

TAVOLA
1.07Regole del segno distintivo
Area di rispetto

Per salvaguardare la leggibilità del segno distintivo è necessario predisporre uno spazio che lo circonda; un'area da rispettare

tra il segno distintivo **LI** ed altri elementi (testi, foto, illustrazioni). Questo spazio è uguale alla metà del **modulo x**, come mostrato nella

tavola. **L'area di rispetto è sempre da considerarsi lo spazio minimo minimo e, ove possibile, deve essere aumentato.**

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

TAVOLA
1.08

Regole del segno distintivo
Misura minima



Il segno distintivo **LI** risulta leggibile anche a piccole dimensioni. In caso di utilizzo del segno distintivo completo di edizione si consiglia di

non utilizzarlo mai in dimensioni inferiori a mm. 28. Per misure inferiori utilizzare la versione priva di edizione (dimensione minima

consentita mm. 20) o il solo pittogramma (dimensione minima consentita mm. 6). *Gli esempi in questa tavola sono in scala 1:1.*

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

TAVOLA
1.09Regole del segno distintivo
Errori da evitareMODIFICARE LA COMPOSIZIONE
O LE PROPORZIONI INTERNE

MODIFICARE I COLORI ISTITUZIONALI

DEFORMARE O DISTORCERE



IGNORARE L'AREA DI RISPETTO

MODIFICARE I CARATTERI TIPOGRAFICI

UTILIZZARE SOLUZIONI GRAFICHE IN MODO
DA DIMINUIRE LA LEGGIBILITÀ

Il segno distintivo LI va utilizzato esclusivamente nel suo disegno e colori originali e seguendo le regole base descritte in questo manuale.

È assolutamente vietato qualsiasi intervento di modifica sia di composizione che cromatica come, ad esempio, quelli riportate sopra.

La versione del segno distintivo con indicazione dell'edizione è valido per le annualità di riferimento.

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.

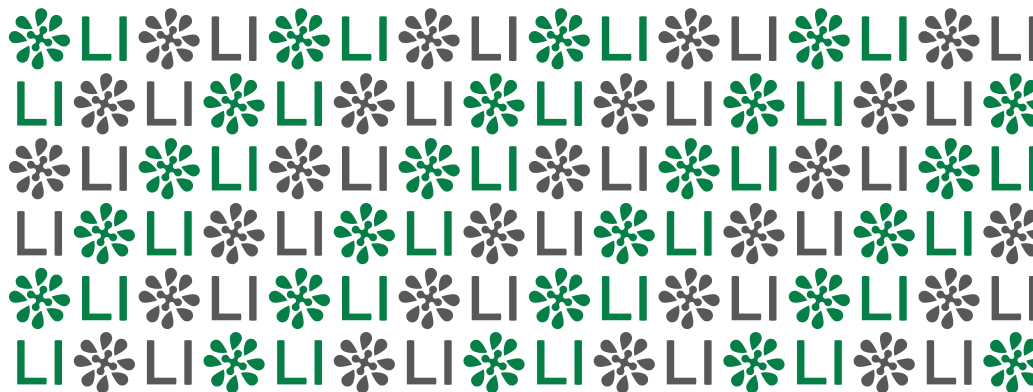
TAVOLA

1.10

Regole del segno distintivo
Texture



MODULO BASE



In questa tavola il modulo base per creare la texture istituzionale.

Utilizzare esclusivamente file elettronici forniti da Regione Lombardia/LI. È vietato l'utilizzo di marchi riprodotti da altri supporti

tramite scansioni, fotografie ecc. o dal recupero degli esempi riportati in questo manuale.



2

COMUNICAZIONE

BENEFICIARI



Comunicazione beneficiari Procedura

L'utilizzo del segno distintivo "Lombardia Innovativa"

L'iniziativa "Lombardia Innovativa" ha la finalità di **promuovere la valorizzazione della ricerca e innovazione in Lombardia** attraverso il **riconoscimento di MODELLI INNOVATIVI proposti da eccellenze imprenditoriali lombarde**, in grado di offrire soluzioni innovative, creative e concrete a supporto dello **sviluppo degli ecosistemi del PST e quindi rispondere ai bisogni del cittadino** per migliorare il benessere e la qualità di vita delle persone.

Il segno distintivo "Lombardia Innovativa" può essere utilizzato da tutti i soggetti appartenenti ai partenariati, guidati da eccellenze imprenditoriali, che hanno ottenuto il riconoscimento per gli anni indicati sul segno distintivo.

Il segno distintivo potrà essere utilizzato su tutti gli strumenti di comunicazione sia cartacea che digitale: carta intestata, roll up, brochure, firma email, presentazioni power point, sito web, ecc.

È fatto divieto l'applicazione del segno distintivo su prodotti o servizi commerciali.

TAVOLA
2.02

Comunicazione beneficiari
Segno distintivo

I beneficiari del riconoscimento accreditati possono utilizzare il segno distintivo "Lombardia Innovativa" all'interno delle proprie comunicazioni, sia istituzionali che promozionali.

Il segno distintivo va utilizzato sempre nella versione verticale, completa di dicitura, data edizione e segno distintivo Regione Lombardia, iscritti in un riquadro corrispondente all'area di rispetto (vedi tav. 7, pag. 12) e con misure mai inferiori a quelle indicate (tav. 12, pag. 17).

Il segno distintivo conterrà in cifre le due annualità per le quali è attribuito il riconoscimento (ovvero l'anno del riconoscimento e quello successivo). Le annualità non potranno essere in nessun caso omesse / eliminate.

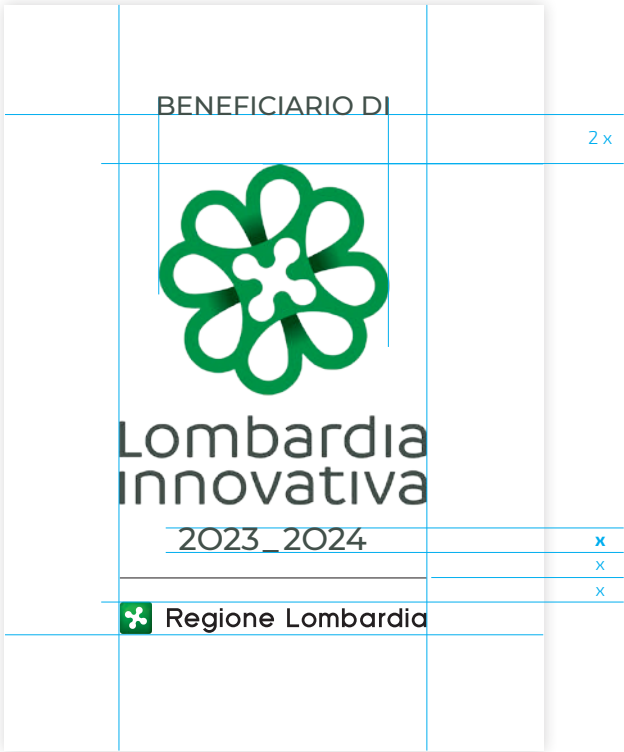


TAVOLA
2.03

Comunicazione beneficiari
Posizionamento del segno distintivo

**Poche regole per una
comunicazione coerente.**

*Al fine di salvaguardare l'identità
del riconoscimento, viene chiesto
ai beneficiari di applicare il segno
distintivo "Lombardia Innovativa" sui
propri materiali di comunicazione come
indicato in questa tavola.*

*Il segno distintivo, completo del tassello
bianco va impaginato, secondo le
esigenze grafiche del format aziendale,
nella parte superiore del campo
e in una dimensione tale da non
comprometterne la leggibilità.*

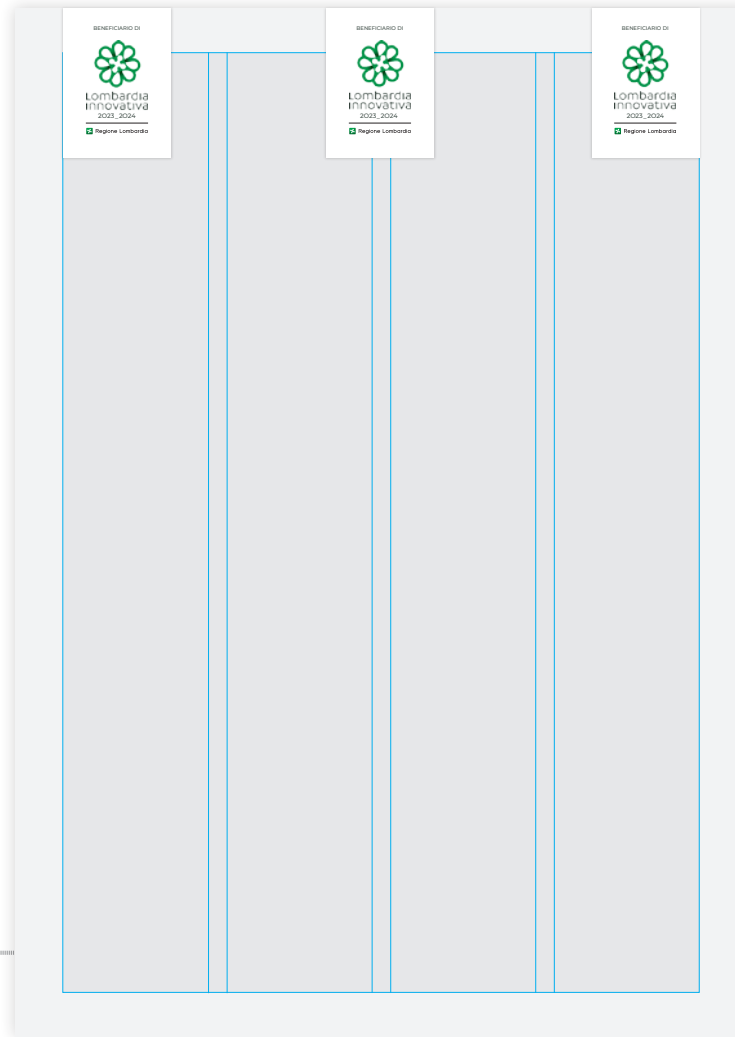


TAVOLA
2.04

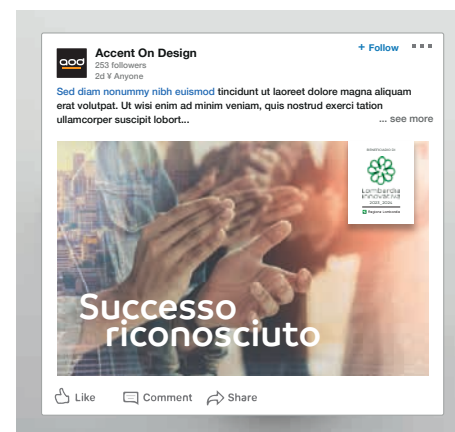
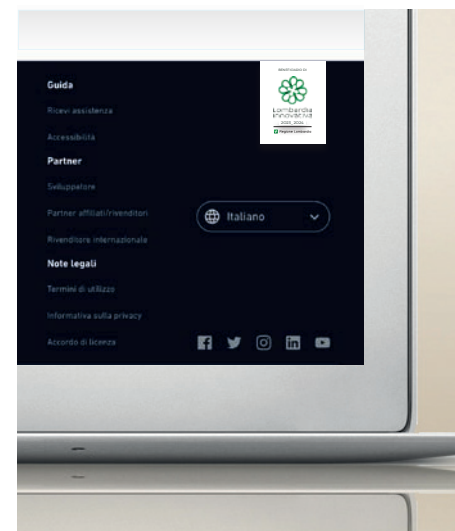
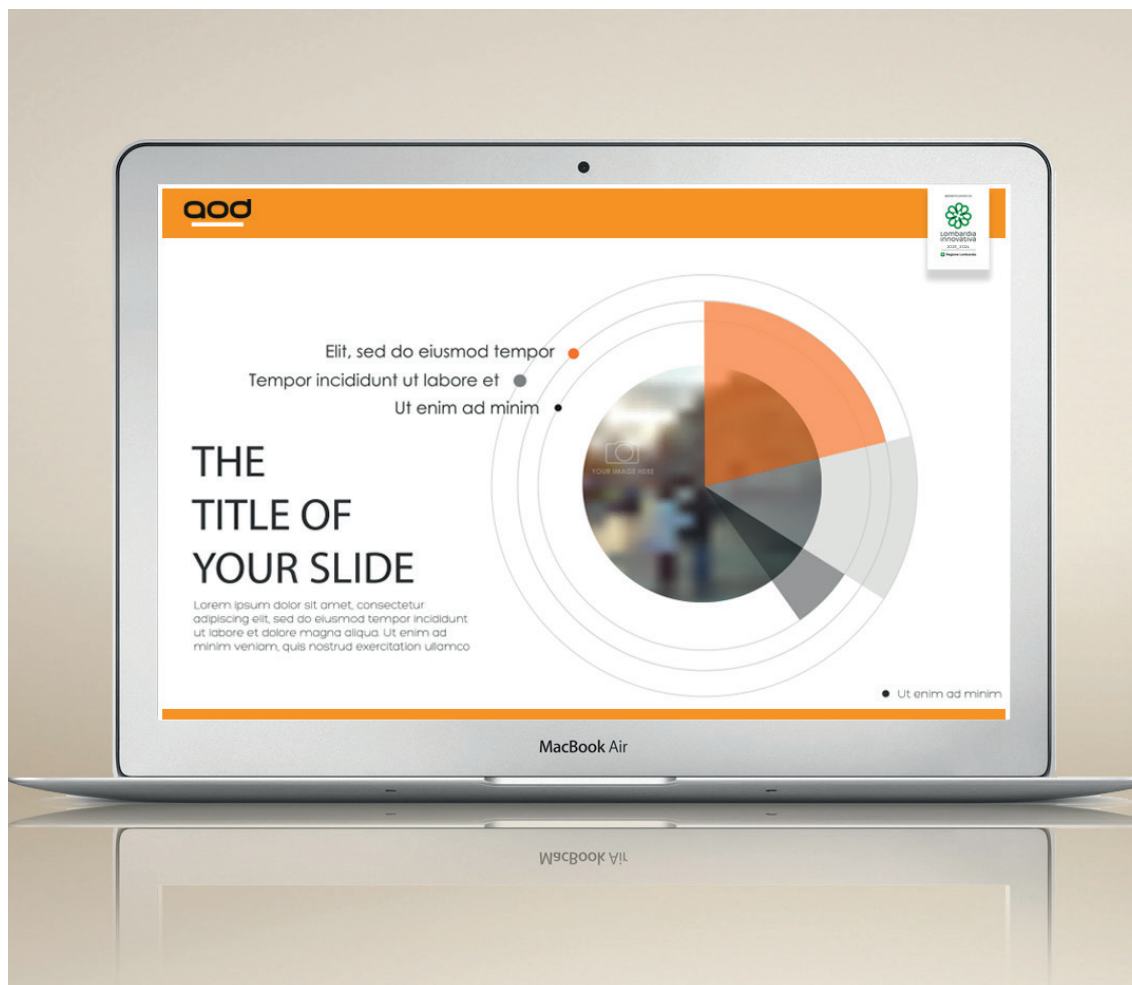
Comunicazione beneficiari
Esempi di applicazione \ tradizionale



Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

TAVOLA
2.05

Comunicazione beneficiari
Esempi di applicazione \ digitale



3

COMUNICAZIONE
ISTITUZIONALE

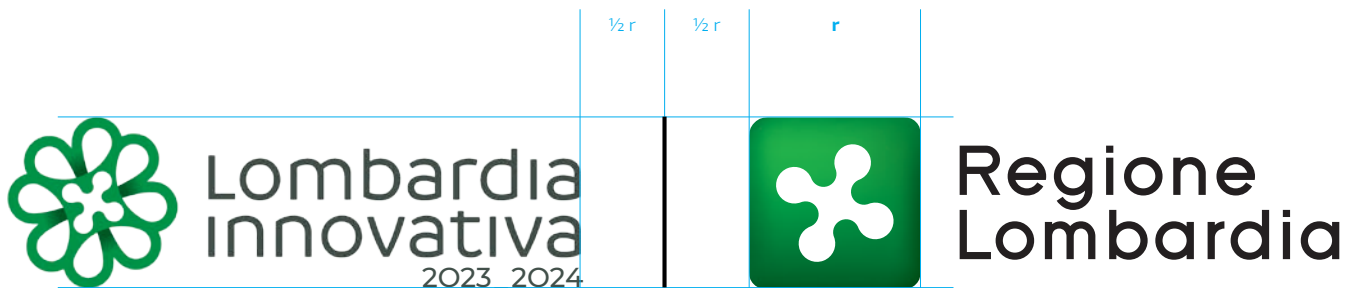


Comunicazione istituzionale Criterio base

L'utilizzo del segno distintivo "Lombardia Innovativa"

Nel caso in cui sia Regione Lombardia a comunicare, il **criterio base da seguire è quello di far comparire sempre entrambi i marchi** (Regione Lombardia e Lombardia Innovativa), **ma preferibilmente senza affiancarli**. In caso di necessità i due marchi vanno affiancati come indicato in questa tavola.

Per la comunicazione istituzionale utilizzare preferibilmente la composizione orizzontale.
Per il format grafico seguire le regole del Brand Manual di Regione Lombardia.





Comunicazione istituzionale
Esempi di applicazione
Carta intestata

20

60

20

30



Spett. Azienda
Via dell'innovazione 31
20100 Milano

Carissima azienda,

lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis autem vel eum iriure dolor in hendrerit in vulputate velit esse molestie consequat, vel illum dolore eu feugiat nulla facilisis at vero eros et accumsan et iusto odio dignissim qui blandit praesent luptatum zzril delenit augue duis dolore te feugait nulla facilisi. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis autem vel eum iriure dolor in hendrerit in vulputate velit esse molestie consequat, vel illum dolore eu feugiat nulla facilisis at vero eros et accumsan et iusto odio dignissim qui blandit praesent luptatum zzril delenit augue duis dolore te feugait nulla fns ectetuer adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat.

Il Presidente



Regione Lombardia
P.zza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano
T +39 02 6765.11 F +39 02 6765.1234
E lombarda.innovativa@regione.lombardia.it
www.regione.lombardia.it



20

Formato UNI A4 (210x297 mm.)
Supporto Carta ad elevato punto di bianco, tiscia, idonea ad essere stampata in offset e compatibile

per essere utilizzata con stampanti laser e inkjet.
Grammatura consigliata, 100/120 gr.
Le misure sono espresse in millimetri.

TAVOLA
3.03

Comunicazione istituzionale
Esempi di applicazione
Advertising

Il family feeling per le attività di
comunicazione segue le regole
del format grafico istituzionale di
Regione Lombardia



Il fiore all'occhiello dell'innovazione

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed diam nonummy nibh euismod tincidunt ut laoreet dolore magna aliquam erat volutpat. Ut wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat. Duis autem vel eum irure dolor in hendrerit in vulputate velit esse molestie consequat, vel illum dolore eu feugiat nulla facilisis at vero eros et accumsan et iusto odio dignissim qui blandit.

 Lombardia
innovativa
2023_2024

 Regione
Lombardia

www.regione.lombardia.it   

TAVOLA
3.04Comunicazione istituzionale
Esempi di applicazione
Advertising

In questa tavola alcuni esempi
di applicazione ai materiali di
comunicazione.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

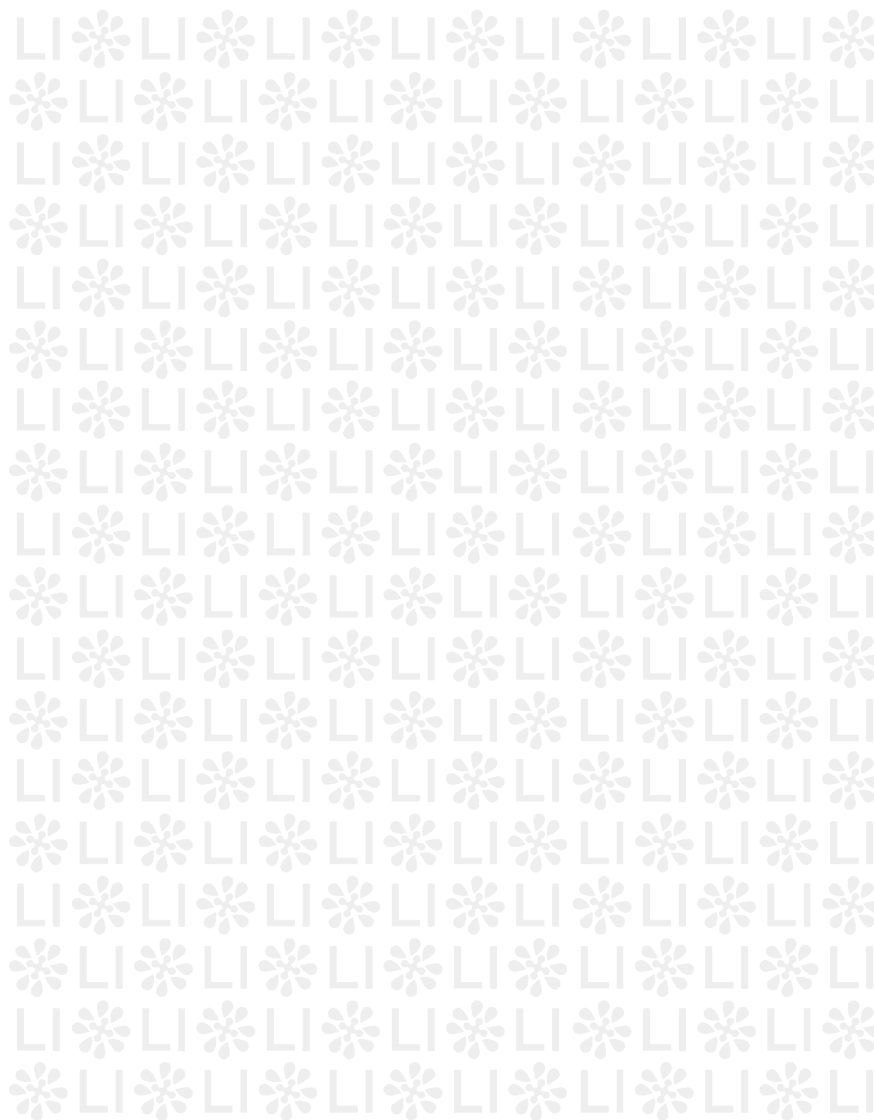
TAVOLA
3.05

Comunicazione istituzionale
Esempi di applicazione
Gadget





Ulteriori info:
lombardiainnovativa@regione.lombardia.it





RegioneLombardia

Versione n. [1.0]

Allegato 4

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PER IL RICONOSCIMENTO DI MODELLI INNOVATIVI GUIDATI DA ECCELLENZE IMPRENDITORIALI LOMBARDE

"LOMBARDIA INNOVATIVA Edizione 2022-2023"

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
1-I Suoi dati personali sono trattati per gli adempimenti connessi al procedimento amministrativo volto al riconoscimento di modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde (Lombardia Innovativa Edizione 2022-2023)	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un obbligo di legge cui è soggetto il Titolare (art. 6 par. 1 lett. c) GDPR 1. L.R. n. 29/2016 2. DGR n. 6823 del 2/08/2022	Dati comuni: anagrafici (nome cognome, Codice Fiscale, telefono, e-mail)

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali saranno oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa.



RegioneLombardia

Versione n. [1.0]

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- ARIA SPA Azienda per la gestione e manutenzione dei sistemi informativi per conto di Regione Lombardia e in particolare della piattaforma Bandi online
- FINLOMBARDA SPA per lo svolgimento delle attività e dei compiti strumentali alla fornitura dei servizi offerti da Open Innovation

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 1 anno al fine di consentire i controlli, monitorare e valutare l'iniziativa anche in chiave di successiva programmazione.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

Regione Lombardia Piazza Città di Lombardia 1 20124 Milano

Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca Innovazione e Semplificazione

ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rdp@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 13.10.2022



Regione Lombardia

Versione n. [1.0]

Allegato 5

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMUNITY "LOMBARDIA INNOVATIVA"**

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
1-I Suoi dati personali sono trattati per l'iscrizione e la partecipazione alla Community "Lombardia Innovativa" all'interno della piattaforma regionale Open Innovation, in conformità con gli scopi istituzionali del portale e per le attività della community attraverso le funzionalità messe a disposizione sulla piattaforma. In particolare, la registrazione consente di effettuare, tra le altre, la pubblicazione di contenuti, l'apertura di specifiche discussioni tematiche, nonché ricevere le necessarie comunicazioni ed informazioni (aspetti organizzativi, documentazione e materiale informativo, evasione di specifiche richieste inoltrate dall'interessato). I dati saranno utilizzati per gli adempimenti connessi al procedimento amministrativo volto al riconoscimento di modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un obbligo di legge sul quale si è soggetto il Titolare (art. 6 par. 1 lett. c) GDPR 1. L.R. n. 29/2016 2. DGR n. 6823 del 2/08/2022	Dati comuni: anagrafici (nome, cognome, luogo e data di nascita, Codice Fiscale), e-mail, ente/azienda di appartenenza e ruolo



Regione Lombardia

Versione n. [1.0]

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali saranno oggetto di pubblicazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi (es. fornitori), in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

Il Titolare del trattamento ha nominato come Responsabili del trattamento:

- ARIA SPA Azienda per la gestione e manutenzione dei sistemi informativi per conto di Regione Lombardia e in particolare della piattaforma Bandi online
- FINLOMBARDA SPA per lo svolgimento delle attività e dei compiti strumentali alla fornitura dei servizi offerti da Open Innovation

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore alla durata di svolgimento delle attività del nucleo di valutazione Lombardia Innovativa.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

Regione Lombardia Piazza Città di Lombardia 1 20124 Milano

Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca Innovazione e Semplificazione

ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it



RegioneLombardia

Versione n. [1.0]

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 13.10.2022

D.G. Welfare

D.d.s. 18 ottobre 2022 - n. 14891

Approvazione delle «Modalità operative relative alla procedura di presentazione e valutazione della domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota irap per i gestori degli esercizi che dismettono gli apparecchi da gioco (l.r. 8/2013)» - Anno d'imposta 2022

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
STILI DI VITA PER LA PREVENZIONE -
PROMOZIONE DELLA SALUTE - SCREENING

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Visto l'art. 16, comma 3, del d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446 «Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali», che attribuisce alle Regioni la facoltà di variare l'aliquota di cui ai commi 1 e 1 bis del medesimo articolo, fino ad un massimo di 0,92 punti percentuali e stabilisce che la variazione di aliquota può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti passivi;

Vista la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali», che all'art. 77 quater, introdotto dall'art. 9, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 24, disciplina gli interventi fiscali per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico, ai sensi del richiamato art. 4, della l.r. n. 8/2013, disponendo:

- a) la riduzione dello 0,92% dell'aliquota IRAP per i gestori degli esercizi che provvedano volontariamente, entro il 31 dicembre dell'anno precedente cui si riferisce l'agevolazione, alla completa disinstallazione degli apparecchi da gioco di cui all'art. 110, comma 6, del rd 18 giugno 1931, n. 773 (Approvazione del TU delle leggi di pubblica sicurezza) nei locali in cui si svolge l'attività;
- b) l'incremento dello 0,92% dell'aliquota IRAP per i gestori degli esercizi nei quali risultino installati gli apparecchi da gioco di cui alla lettera a);
- c) l'applicazione delle misure di cui alle precedenti lettere a) e b) per gli anni d'imposta 2020-2023;
- d) l'attuazione dell'agevolazione di cui alla precedente lettera a) nei limiti del Regolamento (UE) n. 1407/2013, in regime de minimis previsto dagli articoli 107 e 108 del TFUE, previa adozione di apposito provvedimento autorizzativo indicante la decorrenza del beneficio medesimo;
- e) l'adozione di una delibera di Giunta per la definizione delle modalità applicative;

Vista la legge regionale 21 ottobre 2013 n. 8, «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico», ed in particolare l'articolo 4, comma 5, come modificato, dall'art. 9, comma 1, lett. a) della l.r. 30 dicembre 2019, n. 24, con il quale si stabilisce che, in relazione ai tributi regionali propri di cui alla legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, sopra richiamata, possono essere disposte maggiorazioni o riduzioni delle relative aliquote o tariffe a seconda che risultino o meno installati gli apparecchi da gioco d'azzardo lecito;

Visto il Piano Regionale della Prevenzione 2021- 2025, adottato con d.c.r. del 14 febbraio 2022 - n. XI/2395, in cui il Gioco d'azzardo patologico (GAP) è stato inserito tra le dipendenze e comportamenti da prevenire e contrastare attraverso azioni, trasversali ai diversi setting e rivolte all'intero ciclo di vita;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità» e s.m.i.;

Richiamata d.g.r. n. XI/585 del 01 ottobre 2018 «Approvazione programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico - attuazione d.g.r. n. XI/159 del 29 maggio 2018 e d.c.r. n. X/1497 del 1 aprile 2017» che ha approvato il «Programma regionale per il contrasto al Gioco d'Azzardo patologico» e dato disposizioni in ordine alla predisposizione da parte delle ATS di Piani Locali;

Dato atto che la d.g.r. n. XI/3797/2020 «Modalità applicative delle disposizioni previste dall'art. 77 quater della l.r. 14 luglio 2003, n. 10, in materia di interventi fiscali sulle aliquote IRAP per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico», ha stabilito che:

1. la misura agevolativa in materia di IRAP è attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L. 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis alle imprese ed in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
2. i soggetti autorizzati alla fruizione della riduzione dell'aliquota IRAP di cui all'art. 77 quater, della l.r. n. 10/2003, dovranno compilare il modello di dichiarazione annuale IRAP dichiarando la base imponibile generata e riportando le aliquote e i relativi codici riduzione, secondo le istruzioni riportate nei modelli di dichiarazione approvati dal MEF, per i periodi d'imposta 2021-2023 riferiti alle annualità indicate al comma 1, del medesimo art. 77 quater, della l.r. n. 10/2003, nelle quali si sia provveduto alla disinstallazione degli apparecchi da gioco di cui all'art. 110, comma 6, del r.d. 18 giugno 1931, n. 773;
3. i gestori degli esercizi nei quali risultino installati gli apparecchi da gioco di cui all'art. 110, comma 6, del r.d. 18 giugno 1931, n. 773, in assenza di autorizzazione a beneficiare dell'agevolazione fiscale de qua, in sede di dichiarazione annuale IRAP dovranno riportare la relativa aliquota di cui all'art. 16, comma 1, del d.lgs. n. 446/1997, maggiorata dello 0,92%, secondo le istruzioni riportate sui modelli di dichiarazione approvati dal MEF, per i periodi d'imposta 2020 - 2022 come indicati al comma 3, del medesimo art. 77 quater, della l.r. n. 10/2003;
4. l'anno 2020 ha costituito il periodo di osservazione per la determinazione della riduzione o dell'incremento dell'aliquota IRAP a seconda che la disinstallazione sia stata effettuata entro il 31 dicembre dello stesso anno e che, pertanto, la riduzione di aliquota potrà essere fruita dall'anno d'imposta successivo mentre la maggiorazione sarà applicata per il triennio decorrente dall'anno d'imposta 2020;
5. nel caso in cui la disinstallazione dovesse avvenire entro il 31 dicembre rispettivamente degli anni 2021 e 2022, il beneficio potrà essere fruito per i relativi periodi d'imposta residui, previa presentazione di apposita istanza;
6. le istanze devono essere presentate nel periodo compreso tra il 1° settembre ed il 31 ottobre 2022 per le dismissioni avvenute nell'anno precedente, in modo da poter utilizzare i codici riduzione in sede di dichiarazione annuale IRAP riferita all'anno d'imposta successivo a quello nel quale è avvenuta la disinstallazione, previa autorizzazione regionale, come stabilito al comma 1 dell'art. 77 quater, della richiamata l.r. n. 10/2003;

Considerato che la medesima d.g.r. n. XI/3797/2020 ha demandato alle Direzioni Generali a cui afferiscono le specifiche competenze in materia di Tributi e di Gioco d'azzardo patologico:

- l'adozione di appositi atti amministrativi per le modalità di presentazione e per l'istruttoria delle domande presentate ai fini dell'ammissione al beneficio da parte delle imprese interessate;
- gli adempimenti relativi alla valutazione dell'ammissibilità dei soggetti, in collaborazione con la UO Tributi, e alla tenuta ed aggiornamento del Registro Nazionale Aiuti, ai fini delle attività inerenti al regime de minimis di cui al d.m. 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni.» secondo le modalità stabilite in particolare all'art. 10, per le finalità di cui all'art. 17 del medesimo d.m. 115/17;

Considerata la tipologia di aiuto fiscale della presente misura che, tra l'altro, prevede l'adozione di un provvedimento autorizzativo e la successiva determinazione dell'entità della fruizione dell'aiuto, solo a seguito della dichiarazione resa ai fini fiscali nella quale sono dichiarati;

Dato atto che il provvedimento autorizzatorio regionale preventivo, rispetto alla possibilità per le imprese di richiedere lo sgravio fiscale, non assume la natura di concessione, mancando l'individuazione del valore del concesso che sarà accertato in via definitiva l'anno successivo;

Dato atto quindi che, trattandosi di autorizzazione per la sola fruizione del beneficio di riduzione dell'aliquota IRAP, la misura di

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

cui al presente provvedimento si configura come aiuto di stato semi-automatico;

Considerato che, ai sensi dell'art. 10 del d.m. 15/17 sopra richiamato:

- le agevolazioni di cui alla presente misura si intendono concesse e sono registrate nel Registro nazionale aiuti nell'esercizio finanziario successivo a quello di presentazione della dichiarazione fiscale nella quale sono dichiarati;
- per il calcolo del cumulo degli aiuti de minimis, il Registro Nazionale Aiuti utilizza quale data di concessione quella in cui è effettuata la registrazione dell'aiuto individuale;

Dato atto che il controllo del massimale de minimis avviene esclusivamente attraverso il Registro Nazionale Aiuti nel rispetto di quanto previsto all'art. 14, comma 6 del d.m. 115/17, senza ricorrere quindi, nei confronti di alcuna impresa, alla richiesta di dichiarazioni sostitutive di atto notorio;

Stabilito altresì che qualora la concessione dell'aiuto «de minimis» comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in «de minimis», secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile;

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie previste dalla presente misura non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;

Ritenuto altresì che, a tale specifico riguardo, i soggetti richiedenti che svolgono attività economica dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 e 2 del predetto Regolamento UE 1407/2013;

Dato atto che la misura di cui al presente provvedimento è stata registrata nel Registro Nazionale Aiuti con il codice identificativo CAR 17253 ed è stata individuata Agenzia delle Entrate come Ufficio Gestore per gli adempimenti di cui agli artt. 9 e ss. del citato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e relativa attività istruttoria e di controllo ai sensi del Regolamento UE 1407/2013;

Richiamato il d.d.s. n. 12643 del 24 settembre 2021 che ha approvato le modalità operative per la presentazione e valutazione delle istanze relative all'anno d'imposta 2021;

Ritenuto di rinnovare l'agevolazione relativamente alle domande già presentate, fermo restando il possesso dei requisiti già posseduti che dovrà essere autocertificato mediante l'allegato facsimile Modello A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di aggiornare il facsimile di istanza «Domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota IRAP per i gestori degli esercizi che dismettono gli apparecchi da gioco - Anno d'imposta 2022», Modello B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Evidenziato che, come previsto dalla richiamata d.g.r. n. 3797/20, le domande di ammissione al beneficio dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 2022 per le dismissioni avvenute entro il 31 dicembre 2021;

Stabilito che la verifica di ammissibilità delle domande e la valutazione del possesso dei requisiti saranno affidate a un gruppo di lavoro regionale e che il procedimento di valutazione si concluderà entro il 30 novembre 2022 con l'adozione di apposito atto del Dirigente della Struttura competente della Direzione Generale Welfare di approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi e non ammessi all'agevolazione;

Ritenuto inoltre di rinviare successivamente l'approvazione delle modalità operative per verificare il mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti beneficiari dell'agevolazione e per consentire la presentazione della domanda da parte di ulteriori soggetti rispetto a quelli che saranno individuati con le presenti modalità operative, per la concessione delle agevolazioni per l'anno di imposta 2023.

Visti:

- il Programma regionale di sviluppo 2018-2023», approvato con la d.c.r. n. 64/2018, che individua, tra le azioni prioritarie da intraprendere, le azioni di prevenzione e contrasto alle dipendenze, con particolare riguardo alla ludopatia;
- la l.r. 20/2008 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura

DECRETA

1. di approvare il facsimile di istanza Modello A «Facsimile domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota

IRAP - Attestazione di mantenimento dei requisiti», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare il facsimile di istanza Modello B «Facsimile domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota IRAP per i gestori degli esercizi che dismettono gli apparecchi da gioco - Anno d'imposta 2022»;

3. di dare atto che, come previsto dalla richiamata d.g.r. n. 3797/20, le domande di ammissione al beneficio dovranno essere presentate entro il 31 ottobre 2022 per le dismissioni avvenute entro il 31 dicembre 2021;

4. di stabilire che la verifica di ammissibilità delle domande e la valutazione del possesso dei requisiti saranno affidate a un gruppo di lavoro regionale e che il procedimento di valutazione si concluderà entro il 30 novembre 2022 con l'adozione di apposito atto del Dirigente della Struttura competente della Direzione Generale Welfare di approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi e non ammessi all'agevolazione;

5. di rinviare successivamente l'approvazione delle modalità operative per verificare il mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti beneficiari dell'agevolazione e per consentire la presentazione della domanda da parte di ulteriori soggetti rispetto a quelli che saranno individuati con le presenti modalità operative, per la concessione delle agevolazioni per l'anno di imposta 2023;

6. di pubblicare il presente avviso sul BURL e sui portali regionali: www.noslot.regione.lombardia.it; Tributi: www.tributi.regione.lombardia.it; Sito istituzionale regionale: www.regione.lombardia.it;

7. di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs.33/2013.

Il dirigente
Danilo Cereda

_____ • _____

Modello A

Facsimile domanda– Attestazione di mantenimento dei requisiti

da inviare alla casella: welfare@pec.regione.lombardia.it entro il **31/10/2022** all'attenzione della Direzione Generale Welfare - UO Prevenzione – Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 MILANO

Richiesta agevolazione IRAP di cui alla l.r.
8/2013 (Iudopatie)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma Giuridica		
Sede operativa	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Sede legale (se diversa da quella operativa)	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice Fiscale	Partita IVA			

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA

Ai fini dell'ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota IRAP per l'anno d'imposta 2022, il **mantenimento**

Modello A

dei requisiti, conformemente a quanto previsto all'art. 4, comma 5, della l.r. 8/2013.

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei propri dati personali e allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

All.: copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

N.B. Il provvedimento autorizzatorio regionale ha natura preventiva rispetto alla possibilità per le imprese di richiedere lo sgravio fiscale, ma non assume la natura di concessione, mancando l'individuazione del valore del concesso che sarà accertato in via definitiva l'anno successivo. Ai fini del calcolo del cumulo degli aiuti de minimis, sarà certificante rispetto all'ammontare disponibile il Registro Nazionale Aiuti che utilizza quale data di concessione quella in cui sarà effettuata la registrazione dell'aiuto individuale da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale di aiuto di cui al Regolamento in "de minimis", secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017 n. 115, l'aiuto potrà essere concesso nei limiti del massimale "de minimis" ancora disponibile.

Modello A



RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

per la domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota IRAP per i gestori degli esercizi che dismettono
gli apparecchi da gioco - Anno d'imposta 2022

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici) sono trattati al fine di essere ammessi al beneficio di cui alla LR n. 8/2013 e della DGR n. XI/3797/2020.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è: Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

La informiamo che il trattamento dei suoi dati personali è obbligatorio e la loro mancata comunicazione preclude la possibilità di ammissione al beneficio

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: (ad es. Agenzia delle Entrate, altri Enti) nell'ambito delle attività di controllo sulle autocertificazioni rese.

Modello A

I Suoi dati personali in, caso di ammissione al beneficio, saranno diffusi mediante pubblicazione dell'elenco sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

7. Tempi di conservazione dei dati

I Suoi dati saranno conservati per la durata di espletamento dell'istruttoria. Successivamente verranno archiviati per finalità probatorie e storico-archivistiche a tempo illimitato.

8. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: welfare@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Welfare.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

MOD B

Facsimile domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota IRAP per i gestori degli esercizi che dismettono gli apparecchi da gioco - Anno d'imposta 2022

da inviare esclusivamente alla casella pec: welfare@pec.regione.lombardia.it entro il 31/10/2022 all'attenzione della Direzione Generale Welfare - UO Prevenzione – Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 MILANO

Richiesta agevolazione IRAP di cui alla l.r. 8/2013
(ludopatie)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di	
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma Giuridica		
Sede operativa	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Sede legale (se diversa da quella operativa)	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice Fiscale		Partita IVA		

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

- ☐ di aver provveduto volontariamente, entro il 31 dicembre 2021, alla completa disinstallazione degli apparecchi da gioco nei locali in cui si svolge l'attività, conformemente a quanto previsto all'art. 4, comma 5, della l.r. 8/2013;
- ☐ che la propria attività economica non rientra nei settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;

CHIEDE

Di essere ammesso alla fruizione dell'agevolazione IRAP correlata alla lotta alle ludopatie previsto dalla l.r. 8/2013 e dalla DGR n. XI/3797 del 9/11/2020, per l'anno d'imposta 2022.

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa relativa al trattamento dei propri dati personali e allega alla presente dichiarazione, **copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.**

Località e data

in fede

(il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

All.: copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

N.B. Il provvedimento autorizzatorio regionale ha natura preventiva rispetto alla possibilità per le imprese di richiedere lo sgravio fiscale, ma non assume la natura di concessione, mancando l'individuazione del valore del concesso che sarà accertato in via definitiva l'anno successivo. Ai fini del calcolo del cumulo degli aiuti de minimis, sarà certificante rispetto all'ammontare disponibile il Registro Nazionale Aiuti che utilizza quale data di concessione quella in cui sarà effettuata la registrazione dell'aiuto individuale da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Ai sensi dell'art.14, c. 4 del DM 115/17 la registrazione dell'aiuto individuale avverrà nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile qualora sia verificato l'avvenuto superamento di tale massimale de minimis con l'importo concedibile originario.



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

per la domanda di ammissione al beneficio di riduzione dell'aliquota IRAP per i gestori degli esercizi che dismettono gli apparecchi da gioco - Anno d'imposta 2022

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandole quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici) sono trattati al fine di essere ammessi al beneficio di cui alla LR n. 8/2013 e della DGR n. XI/3797/2020.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è: Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

La informiamo che il trattamento dei suoi dati personali è obbligatorio e la loro mancata comunicazione preclude la possibilità di ammissione al beneficio

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: (ad es. Agenzia delle Entrate, altri Enti) nell'ambito delle attività di controllo sulle autocertificazioni rese.

I Suoi dati personali in, caso di ammissione al beneficio, saranno diffusi mediante pubblicazione dell'elenco sul BURL e sul sito istituzionale di Regione Lombardia.

7. Tempi di conservazione dei dati

I Suoi dati saranno conservati per la durata di espletamento dell'istruttoria. Successivamente verranno archiviati per finalità probatorie e storico-archivistiche a tempo illimitato.

8. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: welfare@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Welfare.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.u.o. 18 ottobre 2022 - n. 14934

Regolamento (UE) 1308/2013 - Linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole. Campagna vitivinicola 2022/2023

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
FILIERE AGROALIMENTARI E ZOOTECNICHE, COMPETITIVITÀ
E SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE, SERVIZIO FITOSANITARIO

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/772, n. 234/79, n. 1037/2001 e n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti (CEE) n. 352/78, n. 165/94, n. 2799/98, n. 814/2000, n. 1290/2005 e n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i pertinenti controlli e le pertinenti sanzioni e che abroga il Regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione ed il Regolamento delegato (UE) 2015/560 della Commissione;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/561 della Commissione;
- la legge 12 dicembre 2016, n. 238 «Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino»;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo del 18 luglio 2019 n. 7701 – Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento delegato (UE) 2018/273 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017, inerenti alle dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 28 febbraio 2022 n. 93849 – Disposizioni applicative della legge 12 dicembre 2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;
- la circolare AGEA protocollo n. 74012 del 12 ottobre 2022 – Dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto della campagna vitivinicola 2022/2023 - Istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni;
- il decreto del dirigente di struttura n. 13648 del 13 ottobre 2021 «Aggiornamento delle linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole»;

Considerato che a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale 7701/2019 e della Circolare Agea 74012 /2022 si è reso necessario effettuare aggiornamenti alle linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole, approvate con decreto del dirigente di struttura n. 13648/2021;

Considerata altresì la necessità di aggiornare le linee operative anche per renderle funzionali alla procedura informatizzata della presentazione della dichiarazione unica;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare le linee operative per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole, così come specificato nell'allegato 1 al presente atto;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente della Unità Organizzativa Filiere agroalimentari e zootecniche, competitività e sostenibilità delle imprese, servizio fitosanitario, attribuite con la deliberazione della Giunta regionale n. XI/6462 del 31 maggio 2022;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di aggiornare le linee guida per la presentazione della dichiarazione unica sulle produzioni vitivinicole così come specificato nell'allegato 1 al presente atto;

2. che l'allegato 1 al presente atto sostituisce integralmente l'allegato 1 al decreto del dirigente di struttura n. 13648 del 13 ottobre 2021;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Andrea Azzoni

_____ • _____

ALLEGATO 1**LINEE OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE UNICA PER LE PRODUZIONI VITIVINICOLE**

1. DEFINIZIONI
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. CAMPO DI APPLICAZIONE
4. ENTI COINVOLTI E COMPETENZE
5. SOGGETTI INTERESSATI
6. AMBITO TERRITORIALE
7. PRECOMPILAZIONE TRAMITE REGISTRO TELEMATICO
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE
9. RETTIFICA DELLA DICHIARAZIONE
10. DIFFUSIONE DEI DATI
11. COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE
 - a. Iscrizione del vigneto nello schedario vitivinicolo
 - b. Rivendicazione delle produzioni a DO
 - c. Dichiarazione di vendemmia e di produzione
12. DICHIARAZIONE PREVENTIVA

ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE

1.DEFINIZIONI:

Produttore: persona fisica o giuridica, o l'associazione di tali persone, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, che trasforma in proprio uve fresche, mosti o vino nuovo ancora in fermentazione in vino o mosto a fini commerciali, o li trasforma per proprio conto;

Produttore di uva: persona fisica o giuridica, o l'associazione di tali persone, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, che raccoglie le uve da una superficie vitata per commercializzarle per la fabbricazione di prodotti vitivinicoli da parte di terzi, o per trasformarli in prodotti vitivinicoli nella propria azienda o farle trasformare per proprio conto, ai fini commerciali;

Unità vitata (UV) è una superficie continua coltivata a vite che ricade su una particella catastale, condotta da una singola azienda che è omogenea per le seguenti caratteristiche: forma di allevamento, sesto di coltivazione e densità di impianto, anno di impianto, presenza di irrigazione, tipologia di strutture stato di coltivazione e varietà di uva. Ad ogni unità vitata, in base alle informazioni contenute nel sistema, viene automaticamente conferita l'attitudine alla produzione di 1 o più DO ricadenti nel territorio in cui si trova l'Unità vitata stessa. Ogni particella catastale può contenere 1 o più unità vitate.

Vigneto: unità di base costituita da una unità vitata o da un insieme di unità vitate, anche non contigue compatibile con le condizioni previste dal relativo disciplinare di produzione, soprattutto con riferimento alla composizione varietale e all'ubicazione in zone delimitate dallo stesso disciplinare.

Vigna: parte di un vigneto costituito da una unità vitata o da un insieme di unità vitate che fa riferimento a un determinato toponimo o nome tradizionale previsto nell'apposito elenco regionale.

CUAA: Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione. Gli uffici della pubblica amministrazione indicano in ogni comunicazione il CUAA. Qualora nella comunicazione il CUAA fosse errato, l'interessato è tenuto a comunicare alla pubblica amministrazione scrivente il corretto CUAA;

CAA: Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, a cui gli Organismi Pagatori possono delegare alcune funzioni dei procedimenti amministrativi connessi agli atti dichiarativi;

Utente qualificato: operatore vitivinicolo che ha presentato la dichiarazione di raccolta uve e produzione vino nella precedente campagna, ed ha la possibilità di presentare direttamente la propria dichiarazione, sottoscritta mediante dispositivi di autenticazione digitale.

Struttura di controllo incaricata: struttura pubblica o privata, previamente designata o autorizzata dal Dipartimento dell'ICQRF del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Intermediario: titolare di centro di intermediazione delle uve la cui istituzione è stata comunicata all'ufficio ICQRF. Tali soggetti sono tenuti a compilare la dichiarazione di vendemmia relativamente ai soli quadri dell'uva detenuta e dell'uva ceduta. Non rientrano negli obblighi dichiarativi quei soggetti che risultano essere semplicemente degli intermediari fiscali.

Stabilimento: il luogo in cui i prodotti vitivinicoli sono trasformati e manipolati per l'esercizio dell'attività professionale o ai fini commerciali, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e) del decreto ministeriale n. 293 del 20 marzo 2015;

Deposito: il luogo in cui i prodotti vitivinicoli sono detenuti, senza che gli stessi prodotti siano sottoposti ad alcuna trasformazione o manipolazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera f) del decreto ministeriale n. 293 del 20 marzo 2015;

Registro telematico: il registro tenuto con modalità telematiche, nel quale, per ogni stabilimento e deposito dell'impresa, sono indicate le operazioni relative ai prodotti vitivinicoli aventi la medesima designazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera m) del decreto ministeriale n. 293 del 20 marzo 2015.

DOP: denominazione di origine protetta e comprendono le DOCG e le DOC;

IGP: indicazione geografica protetta e comprendono le IGT;

DOCG: denominazione di origine controllata e garantita;

DOC: denominazione di origine controllata;

IGT: indicazione geografica tipica.

DO: si intende l'espressione "denominazione di origine" e identifica le sigle DOCG e DOC;

IG: si intende l'espressione "indicazione geografica" e identifica le sigle IGT e IGP.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento delegato (UE) n. 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, lo schedario viticolo, i documenti di accompagnamento e la certificazione, il registro

delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni obbligatorie, le notifiche e la pubblicazione delle informazioni notificate, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i pertinenti controlli e le pertinenti sanzioni, e che modifica i regolamenti (CE) n. 555/2008, (CE) n. 606/2009 e (CE) n. 607/2009 della Commissione e abroga il regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione e il regolamento delegato (UE) n. 2015/560 della Commissione;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la certificazione, il registro delle entrate e delle uscite, le dichiarazioni e le notifiche obbligatorie, e del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli pertinenti, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/561 della Commissione;

Regolamento delegato (UE) n. 2019/33 della Commissione del 17 ottobre 2018, che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le domande di protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e delle menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo, la procedura di opposizione, le restrizioni dell'uso, le modifiche del disciplinare di produzione, la cancellazione della protezione nonché l'etichettatura e la presentazione;

Legge 12 dicembre 2016, n. 238, recante disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino, ed in particolare l'articolo 58, concernente le dichiarazioni obbligatorie e i registri, e l'articolo 37 inerente alla rivendicazione delle produzioni di uve destinate alla produzione di vini a DO e IG da effettuarsi annualmente contestualmente alla dichiarazione di vendemmia, sulla base dei dati dello schedario viticolo;

Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 13 agosto 2012 - Disposizioni nazionali applicative del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e del regolamento applicativo (CE) n. 607/2009 della Commissione del decreto legislativo n. 61/2010, per quanto concerne le DOP, le IGP, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo e successive modificazioni;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali del 20 marzo 2015 n. 293, inerente alle disposizioni per la tenuta in forma dematerializzata dei registri nel settore vitivinicolo, ai sensi dell'articolo 1-bis comma 5 del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

Decreto Ministero delle Politiche Agricole alimentari, forestali e del turismo del 2 agosto 2018 n. 7552 "Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a DO e IG, ai sensi dell'articolo 64 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e commercio del vino";

il decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari, forestali e del turismo del 18 luglio 2019 n. 7701, "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento delegato (UE) 2018/273 e del regolamento di esecuzione (UE) 2018/274 della Commissione dell'11 dicembre 2017 inerenti alle dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola;

Decreto Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 28/02/2022 n. 93849 – Disposizioni applicative della Legge 12 dicembre 2016, n. 238: schedario viticolo, idoneità tecnico-produttiva dei vigneti e rivendicazione annuale delle produzioni, nell'ambito delle misure del SIAN recate dall'articolo 43, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120;

Circolare AGEA prot. n. 74012 del 12 ottobre 2022 che definisce le istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto della campagna vitivinicola 2022/2023;

Decreto dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia n. 3715 del 24/03/2020 di approvazione del manuale delle procedure dei controlli per l'aggiornamento dello schedario viticolo regionale.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee operative contengono le informazioni necessarie alla presentazione e compilazione delle dichiarazioni di vendemmia e di produzione di vino e/o mosto (di seguito dichiarazioni).

Le dichiarazioni sono previste dagli articoli 31 e 33 del Regolamento delegato (UE) 2018/ 273 e dagli articoli 22 e 24 del Regolamento di esecuzione (UE) 2018/274, i quali prevedono che i produttori di uve destinate alla vinificazione, nonché i produttori di mosto e di vino, dichiarino ogni anno i quantitativi, espressi rispettivamente in chilogrammi ed in litri, dei prodotti dell'ultima campagna vendemmiale, con riferimento alla data del **30 novembre** per i prodotti della vinificazione;

Inoltre, l'articolo 37 della Legge 12 dicembre 2016, n. 238 e l'articolo 8 del decreto ministeriale n. 7701/2019 stabiliscono che la **rivendicazione delle produzioni DO e IG** sia effettuata annualmente a cura dei produttori interessati, sulla base dei dati dello schedario viticolo, contestualmente alle suddette dichiarazioni.

Il modello della dichiarazione è unico e riguarda la dichiarazione di vendemmia, la rivendicazione delle produzioni delle uve e la dichiarazione di produzione del vino.

I produttori sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del fascicolo aziendale presso un centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) da essi delegato e successivamente ad aggiornarlo.

Il fascicolo aziendale deve essere costituito presso l'Organismo Pagatore competente, individuato sulla base della sede legale dell'azienda, o in caso di azienda individuale della residenza del titolare del corrispondente CUAA.

I documenti essenziali che devono essere prodotti all'atto della costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale sono indicati dal decreto ministeriale 15

gennaio 2015, n. 162 al fine di determinare i contenuti minimi, la competenza e la responsabilità per la costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale.

Lo schedario viticolo costituisce il riferimento informativo sul potenziale produttivo e sull'andamento della produzione.

L'iscrizione delle superfici vitate ed il relativo aggiornamento nello schedario viticolo regionale, istituito ai sensi dell'articolo 8 della legge 238/2016, costituiscono il presupposto necessario e inderogabile per adempiere alle disposizioni in materia di dichiarazione annuale di vendemmia e di produzione e di rivendicazione delle DO e IG.

I produttori sono pertanto tenuti all'aggiornamento del proprio schedario viticolo, alla presentazione annua della dichiarazione di vendemmia e di produzione vinicola, alla dichiarazione di giacenza e a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale,

Al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle aziende viticole, sono disponibili i servizi telematici opzionali che consentono di precompilare la Dichiarazione di produzione vini e mosti a partire dai dati del registro dematerializzato di carico e scarico.

4.ENTI COINVOLTI E COMPETENZE

Regione Lombardia: ente competente per l'iscrizione dei vigneti nello schedario viticolo per le relative denominazioni, per la rivendicazione delle produzioni a DO e per la dichiarazione di vendemmia e produzione.

AFCP (Strutture Agricoltura foreste caccia e pesca) e Provincia di Sondrio, per i controlli tecnici sullo schedario vitivinicolo regionale, verificano l'attitudine alla produzione di vini a DO delle Unità vitate componenti i vigneti.

CAA (CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA AGRICOLA), sulla base di convenzioni con OPR e con delega dei beneficiari, svolgono attività in merito alla ricezione delle domande di variazione del potenziale e alla risoluzione delle anomalie eventualmente presenti sul sistema.

5.SOGGETTI INTERESSATI

5.1 Dichiarazione di vendemmia e rivendicazione delle produzioni DO e IG

Con riferimento al comma 1, articolo 3, del decreto ministeriale 18 luglio 2019 n. 7701, sono tenuti a presentare la dichiarazione di vendemmia i seguenti soggetti:

- a. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e successivamente la cessione totale dell'uva prodotta;
- b. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie;
- c. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie;
- d. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta delle uve e la vinificazione, con aggiunta di uve e/o mosti acquistati;
- e. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione, con aggiunta di uve e/o mosti acquistati;
- g. soggetti che effettuano l'intermediazione delle uve;
- h. associazioni e cantine cooperative, relativamente alle uve raccolte dai soci o per eventuali vigneti condotti direttamente dalla stessa cantina.

I conduttori dei vigneti che sono stati ritenuti idonei alle produzioni DO, ai sensi dell'articolo 16 del decreto ministeriale del 16 dicembre 2010, effettuano contestuale rivendicazione delle uve DO e IG avvalendosi della modulistica della dichiarazione di vendemmia.

Si precisa che la dichiarazione deve essere presentata anche se la produzione di uva nella campagna interessata sia stata **uguale a zero**. Così come precisato dalla Commissione UE con nota 26185 del 1° luglio 1998 e come ribadito dall'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari con nota n. 27390 pos. 28/6 del 9 dicembre 2002 e dall'articolo 4, comma 5, del decreto ministeriale 18 luglio 2019 n. 7701.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di vendemmia anche i conduttori che abbiano effettuato la "vendita su pianta" delle uve. In questo caso, come se avesse proceduto alla vendemmia, il conduttore presenta normale dichiarazione di vendemmia e inserisce l'acquirente delle uve nell'elenco degli acquirenti (allegato A2).

Sono esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione di vendemmia:

1. Le persone fisiche o giuridiche o gli Organismi Associativi di dette persone la cui produzione è interamente destinata ad essere consumata come tale, ad essere essiccata o ad essere trasformata direttamente in succo di uva da parte del produttore oppure da parte di una industria di trasformazione specializzata.

2. I produttori le cui aziende comprendono meno di 0,1 ettari di vigneto e il cui raccolto non è stato né sarà, neppure in parte, immesso in commercio in qualsiasi forma.
3. I produttori che consegnano la totalità della propria produzione a un Organismo Associativo con sede in Lombardia. Tali soggetti sono tenuti alla compilazione dell'allegato F2, su mandato del socio conferente, secondo i criteri e le modalità di seguito descritte.

5.2 Dichiarazione di produzione vinicola

Con riferimento al comma 1, articolo 3 del decreto ministeriale 18 luglio 2019 n. 7701, sono tenuti a presentare la dichiarazione di vendemmia i seguenti soggetti:

- b. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie;
- c. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con utilizzo esclusivo di uve proprie;
- d. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta delle uve e la vinificazione con aggiunta di uve e/o mosti acquistati;
- e. produttori di uva da vino che effettuano la raccolta, la cessione parziale e la vinificazione con aggiunta di uve e/o mosti acquistati;
- f. produttori di vino che effettuano la vinificazione esclusivamente con uve e/o mosti acquistati;
- h. associazioni e cantine cooperative;

Si specifica che i prodotti diversi dal vino che fossero in viaggio alle ore 24.00 del 29 novembre dovranno essere dichiarati nella disponibilità del destinatario e non dal cedente.

Si precisa che i prodotti detenuti alla data del 30 novembre per "conto lavorazione" devono essere dichiarati dal soggetto che a tale data li detiene e non dall'effettivo proprietario.

Per permettere la tracciabilità delle partite di uve e di mosti ceduti in conto lavorazione, deve sempre essere compilato il modello F1 barrando l'apposita casella presente sul modello che identifica il conto lavorazione.

Sono esonerati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione di produzione:

1. Le persone fisiche o giuridiche o gli Organismi Associativi di dette persone già indicati come soggetti esonerati alla presentazione della dichiarazione di vendemmia;

2. I produttori che, mediante vinificazione nei loro impianti dei prodotti acquistati, ottengono un quantitativo di vino inferiore a 10 hl, che non è stato e non sarà commercializzato sotto qualsiasi forma;
3. I produttori di uve che consegnano la totalità della propria produzione ad un organismo associativo, soggetto all'obbligo di presentare una dichiarazione, riservandosi di produrre un quantitativo di vino inferiore a 10 hl, che non è commercializzato in qualsiasi forma.

6. AMBITO TERRITORIALE

Le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vino e/o mosti devono essere presentate alla Regione o Provincia autonoma nel cui territorio si trovano i vigneti o gli impianti di vinificazione.

I soggetti obbligati alla sola dichiarazione di vendemmia devono compilare la medesima con riferimento alla regione nel cui territorio sono ubicate le superfici vitate dalle quali sono state ottenute le uve oggetto della dichiarazione stessa. Qualora tali superfici vitate si estendano sul territorio di più Regioni o Province autonome, allora il conduttore è tenuto alla presentazione di altrettante dichiarazioni distinte, una relativa alle produzioni lombarde presso il Sistema informativo della Lombardia e l'/le altra/e su SIAN o presso il sistema informativo della regione in cui ricade la specifica produzione.

I soggetti obbligati alla sola dichiarazione di produzione vino e/o mosto devono compilare la medesima con riferimento alla regione o provincia autonoma nel cui territorio sono ubicati gli impianti di vinificazione.

I soggetti obbligati alla dichiarazione vitivinicola (vendemmia e produzione vino e/o mosto) devono compilare la medesima con riferimento alla Regione o Provincia autonoma nel cui territorio sono ubicate le unità vitate e gli impianti di vinificazione.

Se l'interessato ha superfici vitate e impianti di vinificazione in regioni diverse deve presentare più dichiarazioni distinte, una relativa alle produzioni lombarde presso il Sistema informativo regionale e le altre relative alle produzioni di altre regioni o provincie autonome su SIAN o presso il sistema informativo della regione in cui ricade la superficie vitata.

Per coloro che hanno proceduto all'acquisto e/o alla trasformazione di prodotti a monte del vino e li hanno ceduti totalmente prima del 30 novembre, la dichiarazione deve essere compilata con riferimento alla Regione o Provincia autonoma nel cui territorio è ubicato il centro di intermediazione.

7. PRECOMPILAZIONE TRAMITE REGISTRO TELEMATICO

La dichiarazione di produzione di vino e mosti può essere precompilata utilizzando direttamente i dati presenti nei registri di Cantina alla data del **30 novembre**.

Sebbene l'articolo 20, comma 4 del regolamento di esecuzione UE 2018/274 preveda un termine di 30 giorni per inserire le operazioni effettuate in cantina nei registri "computerizzati", le stesse operazioni che incidono sulla produzione e quindi sulla dichiarazione di produzione andranno inserite nel registro entro il 30 novembre.

La dichiarazione di produzione da registro è facoltativa. Pertanto, l'azienda può scegliere di predisporre la dichiarazione di produzione a partire dai dati presenti nel registro telematico oppure continuare ad utilizzare le ordinarie modalità di compilazione.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La dichiarazione unica per le produzioni vitivinicole può essere presentata esclusivamente per via telematica al seguente indirizzo: <https://agricoltura.servizirl.it> direttamente dal produttore, da un suo delegato, o tramite il CAA delegato alla tenuta del fascicolo aziendale inerente alle superfici vitate.

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche in ambito agricolo e agro-industriale hanno accesso ai Sistemi informativi messi a disposizione on line dalla Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, secondo profili e politiche di sicurezza gestite dal sistema di identificazione e registrazione dei soggetti abilitati.

La gestione del Sistema informativo è di esclusiva competenza della Regione Lombardia che pertanto è responsabile di tutti i controlli effettuati direttamente dai Sistemi informativi. I soggetti che intendono accedere al sistema dovranno farlo secondo le modalità previste dai diversi sistemi.

I soggetti che accedono al sistema e svolgono le operazioni loro consentite vengono controllati, identificati e registrati. Inoltre, tutte le operazioni effettuate, (con identificativo del soggetto responsabile delle operazioni e data di esecuzione) sono registrate a sistema.

Con l'invio telematico della dichiarazione, il sistema informativo elabora l'ora e la data di presentazione e attribuisce un numero univoco di identificazione.

I termini di presentazione delle dichiarazioni, ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 18 luglio 2019 n. 7701, sono stabiliti come segue:

- le dichiarazioni di vendemmia devono essere presentate **entro il 15 novembre di ogni anno** per i soggetti indicati alle lettere a, b, c, d, e, g, h (elencati al precedente punto 5.1); la rettifica dei dati è consentita solamente entro tale data; il rispetto di tale scadenza consente l'estrazione di statistiche esaustive relative alla vendemmia;
- le dichiarazioni di produzione devono essere presentate **entro il 15 dicembre di ogni anno** per i soggetti indicati alle lettere d, e, f, h, (elencati al precedente punto 5.2), indicando i prodotti della vinificazione detenuti in cantina con

riferimento al 30 novembre; la rettifica dei dati è consentita solamente entro il 15 dicembre;

- i soggetti indicati alle lettere b, c possono presentare le dichiarazioni di produzione entro il 15 novembre e possono essere rettificati (se necessario) i dati della produzione di vino entro il 15 dicembre.

Al fine di consentire la rivendicazione della produzione di particolari tipologie di vini DO e IG che sono commercializzate prima della data di presentazione della dichiarazione di vendemmia e di produzione vino, il produttore può presentare una dichiarazione preventiva, ai sensi dell'articolo 8 comma 3 del decreto ministeriale del 18 luglio 2019 n. 7701, così come specificato al successivo punto 12.

La presentazione della sola dichiarazione preventiva non assolve il dichiarante dall'obbligo di presentare la dichiarazione per la campagna in corso.

Le dichiarazioni omesse o presentate in ritardo ovvero incomplete e/o inesatte saranno sottoposte alle sanzioni dettate dall'articolo 48 del regolamento delegato (UE) 2018/273. Resta in ogni caso valida la sanzione prevista all'articolo 78 della Legge del 12 dicembre 2016, n. 238.

Alla chiusura del procedimento di dichiarazione da parte del produttore o di un suo delegato, il sistema informatico rilascia un modulo riepilogativo relativo a:

- Quadro dati relativi all'identificazione del dichiarante
- Quadro C dati relativi alla superficie vitata, all'uva raccolta e alla rivendicazione della produzione;
- Quadro D riepilogo dei dati relativi ai prodotti ricevuti;
- Quadro E riepilogo dei dati relativi ai prodotti ceduti;
- Quadro G dati relativi alle operazioni di vinificazione;

Il modulo stampato e firmato deve essere consegnato al CAA competente per la gestione del fascicolo che lo archivia all'interno del medesimo.

I dati di dettaglio, relativi alla composizione dei singoli vigneti utilizzati per ogni tipologia di vino rivendicato, vengono stampati sulla dichiarazione vitivinicola presente nella sezione "chiusura" del procedimento informatico a SISCO.

9. RETTIFICA

9.1 RETTIFICA PER RAVVEDIMENTO OPEROSO

Dopo la scadenza del termine di presentazione delle dichiarazioni sarà possibile operare rettifiche alle dichiarazioni, consentite per correzioni di errori ed indicazioni

inesatte non essenziali ai fini della quantificazione e qualificazione del prodotto, ai sensi dell'articolo 85 "Ravvedimento operoso" della legge 238/2016. Tale Ravvedimento Operoso avrà l'effetto di modificare la precedente dichiarazione. Resta ferma la disciplina di cui all'articolo 48 del regolamento delegato (UE) 218/273.

Il produttore dovrà inviare una richiesta, indicando in maniera dettagliata le correzioni da apportare, ai seguenti indirizzi di posta elettronica certificata (pec):

- Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti – Ufficio di Milano (ICQRF): aoo.icqrf.mi@pec.politicheagricole.gov.it
- alla Struttura competente di Regione Lombardia Direzione Generale Agricoltura alimentazione e sistemi verdi mediante all'indirizzo agricoltura@per.regione.lombardia.it;
- all'Organismo di controllo competente;

Il produttore che ha chiesto l'applicazione dell'articolo 85 della legge 238/2016 ha l'obbligo di:

- versare la sanzione attenuata entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo alla regolarizzazione dell'errore o dell'omissione;
- inviare copia della quietanza di versamento, attestante il pagamento della sanzione all' Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti – Ufficio di Milano (ICQRF) con pec (aoo.icqrf.mi@pec.politicheagricole.gov.it), entro e non oltre il terzo giorno lavorativo.

9.2 RETTIFICA PER DIFFIDA DELL'ODC

Nel caso in cui le Autorità di Controllo procedano all'accertamento delle violazioni di cui all'articolo 78 della legge n. 238/2016 e alla successiva **diffida**, in conformità dell'articolo 1, comma 3, del D.L. 24 giugno 2014 n. 91, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 116, è possibile procedere alla rettifica della dichiarazione.

In questo caso il produttore dovrà seguire la procedura come indicata al precedente punto 9.1, chiedendo di operare la rettifica in riferimento agli specifici atti redatti dall'Autorità di Controllo per l'identificazione delle violazioni che intende regolarizzare, allegando l'opportuna documentazione.

10. TRATTAMENTO E DIFFUSIONE DEI DATI

Le informazioni inerenti alle superfici, alle produzioni rivendicate a DO e IG e ai dati della dichiarazione di vendemmia e di produzione vitivinicola, confluiscono nel SIAN secondo le modalità informatiche concordate tra la Regione Lombardia ed AGEA coordinamento.

Il produttore o un suo delegato può accedere ai propri dati relativi al fascicolo aziendale, alle superfici, alle produzioni rivendicate a DO e IG e ai dati della dichiarazione di vendemmia e di produzione vitivinicola.

Gli organismi di controllo possono accedere in modalità di sola consultazione ai dati del fascicolo aziendale relativi alle superfici e alle produzioni rivendicate a DO e IG e ai dati della dichiarazione di vendemmia e di produzione vitivinicola, per le denominazioni di propria competenza.

I consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della Legge 12 dicembre 2016 possono accedere in modalità di sola consultazione ai dati relativi al fascicolo aziendale, alle superfici, alle produzioni rivendicate a DO e IG e ai dati della dichiarazione di vendemmia e di produzione vitivinicola, per le aziende associate.

I consorzi di tutela riconosciuti ai sensi dell'articolo 41, commi 1 e 4, della Legge 12 dicembre 2016 possono accedere in modalità di sola consultazione ai dati relativi al fascicolo aziendale, alle superfici e alle produzioni rivendicate a DO e ai dati della dichiarazione di vendemmia e di produzione vitivinicola, per tutte le aziende produttrici della DO di loro competenza.

Annualmente la regione Lombardia Direzione Agricoltura pubblica sul proprio sito il quadro riepilogativo delle superfici e delle produzioni rivendicate per ogni singola DO.

I dati personali gestiti in modo manuale o informatizzato nelle diverse fasi procedurali, sono trattati dall'Amministrazione per le sole finalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del DM 8/10/2005 n. 2159, i dati relativi alle dichiarazioni di vendemmia e di produzione vino e/o mosto sono resi disponibili dalla Regione Lombardia ad Agea Coordinamento per gli adempimenti ed i controlli di competenza eseguiti a cura di:

1. Ispettorato Centrale per il Coordinamento della Qualità dei Prodotti Agroalimentari;
2. Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali;
3. Organismi Pagatori;
4. ISTAT
5. ISMEA
6. Enti e Strutture di controllo incaricati per la gestione ed il controllo delle rispettive Denominazioni.

I diversi soggetti che, a vario titolo, hanno accesso a tali dati possono utilizzarli esclusivamente per i compiti istituzionali di propria competenza e nei limiti stabiliti dal Decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101.

11. COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

La dichiarazione unica per le produzioni vitivinicole si compone di tre fasi distinte:

- *Iscrizione del vigneto nello schedario vitivinicolo*
- *Rivendicazione delle produzioni a DO*
- *Dichiarazione di vendemmia e di produzione*

a) Iscrizione del vigneto nello schedario vitivinicolo

I vigneti destinati a produrre vini DO o IG devono essere preventivamente iscritti nello schedario viticolo per la specifica DO o IG che si intende rivendicare, a cura del produttore.

Il produttore può iscrivere nello schedario più vigneti per la rivendicazione della stessa DO o IG purché ogni vigneto iscritto sia compatibile con quanto riportato dal disciplinare di produzione.

Le Unità vitate che non sono state selezionate per la produzione di vino a DO o IG devono essere raggruppate in uno o più vigneti da destinare alla produzione di vino.

Anche nel caso in cui la superficie sia improduttiva, le Unità vitate devono essere ricomprese in un vigneto, all'atto della rivendicazione e delle denunce di produzione la resa di queste superficie sarà riportata uguale a zero.

È consentita la coesistenza in una stessa area di produzione di vini a denominazione di origine e ad indicazione geografica, anche derivanti dagli stessi vigneti, a condizione che a cura del conduttore venga operata annualmente, secondo le prescrizioni dei relativi disciplinari di produzione, la scelta vendemmiale. Tale scelta può riguardare, denominazioni di pari o inferiore livello, ricadenti nella stessa zona di produzione.

Il produttore, o un suo delegato, autorizzato all'accesso al sistema secondo le procedure di cui al precedente punto 4, utilizzando la procedura informatica dedicata seleziona la DO a cui si intende iscrivere il/i vigneto /i.

Il sistema presenta al produttore tutte le Unità vitate correttamente iscritte allo schedario vitivinicolo e che hanno l'attitudine idonea per l'iscrizione alla DO selezionata, una volta effettuata la scelta delle UV o di porzioni di UV, il sistema verifica la corretta composizione varietale del vigneto selezionato e lo iscrive nell'apposita sezione dello schedario vitivinicolo. Se il vigneto da iscrivere non ha le caratteristiche previste dal rispettivo disciplinare di produzione il sistema non permette l'iscrizione. In questo caso è necessario procedere alla risoluzione delle anomalie segnalate.

Il produttore procede alla costituzione di tutti i vigneti a DO; solo le UV che non presentano anomalie, ovvero per la quali la superficie presente nel fascicolo aziendale corrisponde alla superficie a GIS, possono essere selezionate per la costituzione di vigneti per la produzione di vini a DO.

Al fine di facilitare la scelta vendemmiale il Sistema, all'atto della costituzione del vigneto per la rivendicazione di una specifica DO, indica anche tutte le altre rivendicazioni idonee che è possibile effettuare sia sull'intera superficie selezionata, che su porzioni della stessa.

La composizione del vigneto, una volta definita, viene memorizzata dal Sistema, e sarà riproposta all'atto della presentazione della dichiarazione per la vendemmia successiva; è possibile recuperare solo i vigneti che hanno conservato l'idoneità a quella specifica produzione rivendicata.

Nel caso in cui una DO insista su più province al momento della costituzione del vigneto il sistema proporrà tutte le unità vitate idonee presenti a fascicolo, di tutte le province interessate e l'operatore selezionerà quelle che costituiranno il vigneto.

Nel caso di denominazione interregionali, il conduttore procederà all'identificazione del vigneto atto alla produzione di uva per vini a DO e alle fasi successive di rivendicazione e di dichiarazione delle produzioni sia per le UV regionali che per UV ricadenti nella regione confinante se queste sono state riportate sul fascicolo aziendale del produttore.

L'individuazione di vigneti a DO per le DO di altre regioni deve essere effettuata a cura del produttore su SIAN secondo quanto prescritto dalla circolare AGEA di riferimento o presso il sistema informativo della regione in cui ricade la DO.

L'identificazione del vigneto atto alla produzione di uva per vini a DO deve essere effettuata preferibilmente precedentemente all'inizio del periodo vendemmiale, eventuali modifiche alla composizione del vigneto o alla destinazione delle uve possono essere apportate fino alla chiusura della dichiarazione unica vitivinicola.

La data di riferimento per l'utilizzo delle unità vitate è fissata al 30 settembre di ogni anno. Per la costituzione del vigneto potranno essere utilizzate solo le Unità vitate presenti sul fascicolo aziendali alla data di riferimento che non presentano anomalie.

Variazioni della superficie vitata del fascicolo aziendale apportate prima della data di riferimento possono provocare una variazione nei vigneti già costituiti come di seguito specificato:

- Diminuzione della superficie del vigneto nel caso in cui la composizione ampelografica sia rispettata;
- Anomalia nella composizione ampelografica del vigneto.

In entrambi i casi il programma informatico segnala l'anomalia e la conseguente necessità di apportare le conseguenti correzioni.

Variazioni della superficie vitata del fascicolo aziendale apportate dopo la data di riferimento non saranno utili al fine della compilazione delle dichiarazioni vitivinicola e non produrranno variazioni e/o anomalie nei vigneti già costituiti.

In caso di cambio di conduzione o di altri documentati casi di forza maggiore verificatisi successivamente alla data di riferimento è possibile richiedere agli amministratori del sistema un posticipo della data di riferimento stessa.

La composizione del vigneto non può più essere modificata a seguito di cessione della produzione del vigneto ad altra azienda vitivinicola o ad azienda di trasformazione.

Nel caso in cui i conduttori conferiscano totalmente le uve a una cantina sociale con sede in Lombardia, quest'ultima gestisce direttamente le UV dei soci definendo, per ogni singolo socio, i vigneti secondo la loro destinazione produttiva.

I produttori che conferiscono tutta la produzione a organismi associativi non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di produzione ma solo alla presentazione del modello F2.

Nel caso invece di conferimento totale delle uve in qualità di socio a una cantina sociale con sede in altre regioni, i conduttori devono presentare la dichiarazione in tutte le sue fasi sul sistema informativo della Lombardia e compilare il modello di cessione della produzione F1 destinando tutta la produzione alla cantina sociale fuori regione e inviando il modello cartaceo alla cantina stessa.

b) Rivendicazione delle produzioni a DO

La rivendicazione della produzione deve essere presentata solo dai produttori che intendono produrre vini a DO.

Per ogni vigneto iscritto il produttore rivendica la produzione a DO per la vendemmia di riferimento inserendo a sistema la produzione ottenuta dal vigneto e la sua destinazione nel caso di vendita delle uve.

All'atto della rivendicazione delle produzioni il sistema propone tutti i vigneti precedentemente iscritti e le loro superfici, e controlla che la resa uva/ha indicata non superi il massimo consentito dai disciplinari di produzione.

Se la resa indicata dal produttore supera la resa massima di una percentuale inferiore al supero di produzione previsto dal disciplinare (in ogni caso mai superiore al 20%) il sistema propone la destinazione produttiva possibile per la rivendicazione del supero per la DO in questione, oppure è proposta la possibilità di inserire tali quantitativi nella riserva vendemmiale qualora questa sia stata autorizzata con provvedimento regionale.

Nel caso in cui il supero di resa sia maggiore rispetto alla percentuale di supero prevista dal disciplinare (e in ogni caso quando è superiore al 20% della resa massima) tutta la produzione decade dal diritto della rivendicazione della DO.

Dopo aver effettuato la scelta produttiva delle uve, ed indicato il quantitativo di uva raccolta, il sistema riporta in automatico anche la resa in vino massima ottenibile secondo il disciplinare di produzione.

Con provvedimento regionale annualmente la resa in uva o in vino prevista dal disciplinare può essere aumentata fino a un massimo del 20% in più rispetto alla resa massima prevista al disciplinare o può essere diminuita.

Il sistema riporta la resa prevista per la DO per la specifica annata di riferimento tenendo conto degli eventuali provvedimenti emessi dalla Regione.

Ai fini della rivendicazione della produzione è consentito il frazionamento di una UV in più vigneti, in questo caso qualora dalla medesima UV vengano rivendicate contemporaneamente più produzioni a DOCG e/o DOC e/o IGT, la resa massima di uva e di vino ad ettaro non può comunque superare il limite più restrittivo tra quelli stabiliti tra i differenti disciplinari di produzione. L'eventuale abbattimento della resa

per le UV rivendicate in due diversi vigneti deve essere inserita a cura del dichiarante.

Per le DO ricadenti nel territorio della Regione Lombardia la rivendicazione delle produzioni deve essere presentata per vigneto. Se un vigneto insiste su province lombarde differenti o si estende anche in regioni confinanti deve essere presentata una sola rivendicazione.

Il sistema accetta solo rivendicazione delle DO Lombarde o di denominazioni che possono essere vinificate/elaborate in Lombardia.

Il produttore che dichiara DO di altre regioni deve presentare la rivendicazione delle DO e la successiva dichiarazione vitivinicola su SIAN secondo quanto prescritto dalla circolare AGEA di riferimento o presso il sistema informativo della regione in cui ricade la DO.

La rivendicazione delle produzioni di uva a DO e la conseguente dichiarazione di vendemmia deve essere presentata congiuntamente alla dichiarazione di produzione di mosto e di vino.

Una volta concluso il procedimento della dichiarazione di vendemmia i dati relativi alla produzione e alla rivendicazione delle uve non potranno più essere modificati.

Di seguito è riportata, a titolo esemplificativo, la tabella relativa alle uve prodotte e al vino finito rivendicabile nella campagna

QUADRO C - DATI RELATIVI ALLA RACCOLTA DELLE UVE
Informazioni relative alle rivendicazioni delle uve presentate

Denominazione di origine / Indicazione geografica / Varietà vino	UVA RACCOLTA			DESTINAZIONE DELL'UVA					
	Codice	Quantità Kg	Superficie Mq	Vinificazione in proprio Kg	Cessione Kg	Codice vino	Vino finito rivendicabile Litri		
							Vinificato	Ceduto	Totale
BONARDA DELL'OLTREPO' PAVESE	B410X0712	10.520	9.183	0	10.520	B410X0712	0	7.364	7.364
PROVINCIA DI PAVIA CROATINA	C068X0712	13.670	6.777	3.950	9.720	C068X0712	3.160	7.776	10.936
OLTREPO' PAVESE RIESLING	B077XRIE1	17.210	20.284	7.690	9.520	B077XRIE1XX	5.383	6.664	12.047
OLTREPO' PAVESE METODO CLASSICO PINOT NERO ROSE'	A036X1953	3.920	4.020	3.920	0	A036X1953	2.548	0	2.548
PROVINCIA DI PAVIA BARBERA	C068X0192	55.240	38.115	8.680	46.560	C068X0192	6.944	37.248	44.192
PROVINCIA DI PAVIA CHARDONNAY	C068X2981	12.580	11.030	0	12.580	C068X2981	0	10.064	10.064

Informazioni relative ai terreni vitati dell'azienda										
Superficie vitata totale dell'azienda indicata nel fascicolo aziendale, comprensiva di quella da cui non si è raccolto				Ettari	Are	Centiare	Superficie vitata dell'azienda da cui non si è raccolto (*)			

c) Dichiarazione di vendemmia e di produzione

Modalità di compilazione della dichiarazione

Dati relativi all'identificazione del dichiarante.

Selezionare il soggetto dichiarante (persona fisica o giuridica) sul sistema informativo il codice fiscale o CUAA (Codice univoco azienda agricola) tutti gli altri dati vengono ripresi dal fascicolo aziendale (la partita IVA, il cognome e nome o la ragione sociale, il domicilio o la sede legale, il Comune dove è ubicata la sede del dichiarante).

Dati relativi alle cessioni particolari

In questa sezione è possibile indicare le cessioni di piccoli quantitativi di uve a soggetti che, in relazione alle modeste quantità di prodotto vinificato, non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di produzione. Barrare l'apposita casella a sistema e compilare il modello allegato A2 che riepiloga quanto venduto.

Allo stesso modo, si barri l'apposita casella, nel caso di cessione di prodotti ad acquirenti esteri. Quanto ceduto, compresi i dati riepilogativi del destinatario, sarà automaticamente riportato nell'apposito modello allegato A2.

I quantitativi delle due fattispecie devono essere conteggiati nel quadro E (riepilogo dei dati relativi ai prodotti ceduti).

Dichiarazione di vendemmia – **quadro C**

Il quadro C si compone di due tabelle nella prima, che viene compilata all'atto della rivendicazione delle produzioni, sono indicate la superficie produttiva, e la quantità di uva raccolta, per ogni tipologia di prodotto DOP e IGP rivendicato, inoltre sono riportate anche le superfici e le quantità di uve destinate alla produzione di vino con indicazione della varietà delle uve.

La seconda tabella riporta il quadro riassuntivo dei dati relativi alla raccolta delle uve sia per le colonne produzione che per le colonne superfici viene compilato automaticamente dal sistema a seguito dell'identificazione dei vigneti e della rivendicazione delle produzioni di cui ai precedenti paragrafi.

Viene indicato anche se le uve sono vinificate in proprio, cedute (vendita o conferimento) o se hanno destinazioni diverse dalla vinificazione

Nel caso in cui il dichiarante sia una cantina sociale nel quadro C viene riportata anche la quantità di uva raccolta conferita dai soci.

Alla riga C2, "vini con indicazione della varietà delle uve", vengono riportate anche le quantità di uve destinate alla produzione di vini spumanti con indicazione delle varietà.

Si specifica che:

- le uve non integre (diraspate, con presenza di sostanze verdi, ecc) andranno dichiarate secondo il peso dell'uva ancora integra (prima del diraspamento), stimato dal produttore nel modo più esatto possibile, come valutato all'epoca della maturazione considerata normale, per la varietà, nella zona di produzione;
- le uve passite sulla pianta (vendemmiate in ritardo rispetto al periodo della normale vendemmia, dopo appassimento sulla pianta) andranno dichiarate nelle quantità stimate prima dell'appassimento.

Esempio:

Raccolta uve - quadro riassuntivo

Uve destinate alla produzione di		UVA RACCOLTA		DESTINAZIONE DELL'UVA RACCOLTA		
		Totale	Superficie	Vinificazione in proprio	Cessione	Altre destinazioni
		Kg	Mq	Kg	Kg	Kg
C1	Vino	6.285	1.257	5.285	1.000	
C2	Vino con indicazione della varietà di uva	3.430	686	3.430	0	
C6	Vino IGP (supero di campagna)	12.840		9.028	3.812	
C8	Vino DOP	106.274	87.717	87.620	18.654	
	TOTALE	128.829	89.660	105.363	23.466	

È opportuno indicare i quantitativi di uve/mosti/vini in quintali/ettolitri con la specifica dei due decimali.

Riepilogo dei dati relativi ai prodotti ricevuti – **quadro D**

Il quadro D rappresenta la sommatoria degli attestati F1/F2 che il dichiarante ha ricevuto, compresi gli F1 relativi ai propri prodotti provenienti da altre regioni.

I dati del quadro D debbono riferirsi esclusivamente ai quantitativi pervenuti in data anteriore al 30 novembre nonché quelli destinati allo stesso dichiarante ma ancora viaggianti alla mezzanotte del 29 novembre.

Tutti i dati del quadro D sono calcolati e non possono essere modificati: per modificare un dato del quadro D si deve aggiornare l'allegato F1.

Esempio:

QUADRO D - RIEPILOGO DEI DATI RELATIVI AI PRODOTTI RICEVUTI

PROVENIENTI DA VIGNETI PER		UVE		ALTRI PRODOTTI A MONTE DEL VINO (*)			
				Mosti		Vini nuovi ancora in fermentazione	
		Bianche Kg	Nere Kg	Bianchi Litri	Rossi Litri	Bianchi Litri	Rossi Litri
D1	Vino	0	12.000	0	0	0	0
D3	Vino IGP	0	0	0		0	
D4	Vino DOP	0	8.000	0	0	0	0
Totale		0	20.000	0		0	

(*) la parte relativa a “ALTRI PRODOTTI A MONTE DEL VINO” non potrà essere più valorizzata.

Riepilogo dei dati dei prodotti ceduti – **quadro E**

I quadro E rappresenta la sommatoria dei prodotti degli attestati F1 (allegati A2) che il dichiarante ha ceduto, compresi gli F1 relativi ai propri prodotti destinati ad altre regioni.

In tale quadro è riportato il riepilogo dei dati relativi alle quantità contenute nei singoli allegati F1 (attestato di consegna) compilati dal dichiarante e destinati ai relativi acquirenti

Questo quadro riassume i dati relativi a tutti i prodotti ceduti prima del 30 novembre.

Esempio:

QUADRO E - RIEPILOGO DEI DATI RELATIVI AI PRODOTTI CEDUTI							
PROVENIENTI DA VIGNETI PER		UVE		ALTRI PRODOTTI A MONTE DEL VINO (*)			
				Mosti		Vini nuovi ancora in fermentazione	
		Bianche Kg	Nere Kg	Bianchi Litri	Rossi Litri	Bianchi Litri	Rossi Litri
E3	Vino IGP	0	3.812	0	0	0	0
E4	Vino DOP	4.673	13.981	0		0	0
Totale		4.673	17.793	0		0	0

(*) la parte relativa a “ALTRI PRODOTTI A MONTE DEL VINO” non potrà essere più valorizzata

Dichiarazione di vinificazione (o di produzione vinicola) – **quadro G**

Questo quadro deve essere compilato da coloro che hanno effettuato operazioni di trasformazione delle uve e/o altri prodotti a monte del vino, anche se detti prodotti sono stati ceduti prima del 30 novembre.

Il quadro va compilato anche se detti prodotti sono stati ceduti prima del 30 novembre come prodotto finito (ossia non sono prodotti a monte del vino che entrano nella dichiarazione di altri soggetti, come ad esempio il vino novello).

I produttori di uva da vino che effettuano la raccolta e la vinificazione anche parziale delle uve raccolte (anche di uve acquistate) devono indicare la produzione vinicola presunta al 30 novembre. Qualora al 30 novembre il quantitativo presunto differisca da quello prodotto effettivamente, i produttori devono effettuare una rettifica del quadro G della dichiarazione già presentata.

Vino ottenuto, prodotti a monte del vino e succhi d'uva detenuti al 30/11

Nella colonna 1 dovrà essere indicato il dato relativo al quantitativo di vino complessivamente ottenuto dall'inizio della campagna fino alla data del 30 novembre anche se lo stesso, nel frattempo è stato in tutto o in parte consumato o ceduto (es. vino novello venduto o vino nuovo prelevato per autoconsumo). I dati riportati in colonna 1 sono i dati riepilogativi derivati dalla compilazione della sezione di dettaglio delle partite di vino rivendicato (vedi quadro vino ottenuto - colonna 3)

Le colonne (2-3-4-) sono riservate ai prodotti diversi dal vino detenuti alla data del 30 novembre;

Esempio:

Vino ottenuto, prodotti a monte del vino detenuti al 30/11						
	Colore	Vino ottenuto anche se non detenuto	PRODOTTI A MONTE DEL VINO DETENUTI AL 30/11			TOTALE
			Mosti	Vini nuovi ancora in fermentazione	Uve	
		Litri	Litri	Litri	Litri	Litri
F14		R	10.000	2.000	1.000	14.000
	VINO	B	0	2.000	1.000	4.000
G15		R	0	2.000	1.000	4.000
	VINO con indicazione della varietà di uva	B	0	2.000	1.000	4.000
G16		R	332.000	0	0	332.000
	VINO IGP	B	8.000	0	0	8.000
G17		R	42.500	0	0	42.500
	VINO DOP	B	32.000	0	0	32.000
TOTALE			424.500	8.000	4.000	

Mosti concentrati e concentrati rettificati detenuti al 30/11

I mosti concentrati e i mosti rettificati detenuti alla data del 30 novembre vanno indicati in questa sezione, righe G18 e G19, espressi in ettolitri di prodotto e devono riguardare soltanto quelli della campagna in corso.

Nelle righe G20 e G21 devono essere riportati, rispettivamente, i quantitativi di succhi d'uva e di succhi d'uva concentrati espressi in ettolitri di prodotto.

Nella riga G22 va indicata la quantità complessiva di tutti i prodotti non specificati nelle sezioni precedenti.

Nella riga G23 vanno riportate eventuali perdite di prodotto che si sono verificate durante il processo di lavorazione (es. a causa di fuoriuscite accidentali di prodotto, rottura di tubazioni, o vasi vinari etc.).

Sempre nella riga G23 vanno riportati eventuali cali di prodotti causati da pratiche particolari come l'autoconcentrazione.

Esempio:

Succhi, Succhi concentrati, Mosti concentrati e concentrati rettificati detenuti al

		Litri
G18	MOSTI CONCENTRATI	1.000,00
G20	SUCCHI D'UVA	1.000,00
G22	ALTRI PRODOTTI OTTENUTI	1.000,00

		Litri
G19	MOSTI CONCENTRATI RETTIFICATI	1.000,00
G21	SUCCHI D'UVA CONCENTRATI	1.000,00
G23	CALI E/O PERDITE DI LAVORAZIONE	1.000,00

Dettaglio relativo alle partite di Vino rivendicato (articoli 37 e 38 della Legge 238/2016)

In questa sezione devono essere dettagliati i quantitativi di vini IGP e DOP che il dichiarante rivendica, così come previsto dagli articoli 37 e 38 della Legge 238/2016.

I quantitativi di vino indicati devono essere espressi in vino feccioso e in vino finito realmente ottenuto. Il sistema controlla che la quantità di vino finito effettivamente rivendicato non sia superiore a quanto previsto dal disciplinare di produzione dei singoli vini DO/IG, e che il vino feccioso non sia inferiore rispetto al vino finito rivendicato.

I dati inseriti nella colonna 3 della presente sezione saranno riportati aggregati per categoria di vino nella colonna 1 della tabella Vino ottenuto, prodotti a monte del vino e succhi d'uva detenuti al 30/11).

Esempio:

Dettaglio dei dati relativi alle partite di vino ottenute

Codice	Denominazione	Colore	Vino feccioso <i>Litri</i>	Vino finito <i>Litri</i>	Coefficiente di trasformazione da uva a vino finito
--------	---------------	--------	-------------------------------	-----------------------------	---

Vini IGP

C068X0192	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA	R	12.000	6.000	0,80
C068X8881X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO	B	8.000	7.222	0,80
C068X9992X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO	R	320.000	3.050	0,80

Vini DOP

A036X1953	OLTREPO' PAVESE METODO CLASSICO	R	0	1.300	0,65
B036X9992X	BARDOLINO	R	6.000	5.600	0,70
B077X0192	OLTREPO' PAVESE BARBERA	R	4.500	3.940	0,70
B077X1951	OLTREPO' PAVESE PINOT NERO (VINIF.	B	32.000	31.597	0,70
B410X0712	BONARDA DELL'OLTREPO' PAVESE	R	32.000	31.396	0,70

Allegato F1

Deve essere compilato **da coloro che cedono uve, sia proprie che acquistate** (fornitore). Ciò significa che detto modello deve essere compilato dal:

- produttore di uve che cede parte o tutto il proprio raccolto;
- soggetto che cede uve non di propria produzione;
- intermediario che cede uve precedentemente acquisite.

Il modello F1 deve essere compilato anche in caso di cessione delle uve in conto lavorazione spuntando l'apposita casella presente nel modello stesso.

I soggetti che consegnano la totalità delle proprie uve ad un organismo associativo devono compilare l'allegato F2.

Il fornitore non deve inserire il proprio allegato F1 alla dichiarazione di vendemmia; è a carico del destinatario acquirente inserire tutti gli allegati dei vari fornitori alla propria dichiarazione di vendemmia e produzione.

L'allegato F1 comprende:

- dati relativi all'identificazione del fornitore;
- dati relativi all'identificazione del destinatario
- indicazione relativa alla regione di provenienza delle uve (per produzioni provenienti da altre regioni);
- dettaglio di quantità di uva consegnata per ogni tipologia di vino;
- quadro riepilogativo relativo ai prodotti consegnati per categoria di prodotto (vino, vino con indicazione di varietà, IGP, DOP).

Il modello F1 deve essere compilato anche da aziende che conferiscono in qualità di socio ad una cantina sociale con sede in altre regioni, i conduttori devono presentare la dichiarazione vitivinicola sul sistema informativo della Lombardia e compilare il modello di cessione della produzione F1 destinando tutta la produzione alla cantina sociale fuori regione e inviando il modello cartaceo alla cantina stessa.

ALLEGATO F1 - ATTESTATO DI CONSEGNA UVE O ALTRI PRODOTTI A MONTE DEL VINO

DATI RELATIVI ALL'IDENTIFICAZIONE DEL MITTENTE

CUAA

Ragione sociale

DOMICILIO O SEDE LEGALE

Indirizzo:Comune:CAP

Regione di provenienza:Regione di destinazione:

DATI RELATIVI ALL'IDENTIFICAZIONE DEL DESTINATARIO

CUAA

Ragione sociale

DOMICILIO O SEDE LEGALE

Indirizzo:Comune:CAP

PROVENIENTI DA VIGNETI PER		UVE		ALTRI PRODOTTI A MONTE DEL VINO (*)			
				Mosti		Vini nuovi ancora in fermentazione	
		Blanche Kg	Nere Kg	Bianchi Litri	Rossi Litri	Bianchi Litri	Rossi Litri
F4	Vino DOP	0	0	0		0	0
Totale		0	0	0		0	0

Dettaglio dei prodotti rivendicati ceduti

PROVENIENTI DA VIGNETI PER	Quantità uva Kg	Conto lavorazione	Quantità mosto Litri	Quantità vino Litri
B410X0712 - BONARDA DELL'OLTREPO' PAVESE	0			0

(*) la parte relativa a "ALTRI PRODOTTI A MONTE DEL VINO" non potrà essere più valorizzata

Allegato F2

Questo modello deve essere compilato dalla cantina sociale o dalla struttura associativa con sede in Lombardia per conto del socio che cede la totalità dell'uva prodotta ad un unico organismo associativo.

I soggetti per i quali la cantina sociale compila il modello F2 non devono compilare la dichiarazione di vendemmia.

Il Modello F2 deve essere firmato dal socio conferente.

Il Modello F2 comprende:

- dati relativi all'identificazione del fornitore.

Per le persone fisiche e giuridiche indicare il CUA, tutti gli altri dati relativi all'anagrafica e alle UNAR in conduzione saranno prese dal fascicolo aziendale. Il sistema permette di importare l'elenco dei soci dal quale scegliere i singoli CUA;

- dati relativi all'identificazione del destinatario sono automaticamente riportati all'apertura dell'allegato;
- quantità, superfici, per categoria e tipologia di prodotto di tutti i prodotti ceduti.

Per le modalità di compilazione si rimanda a quanto previsto per la compilazione della dichiarazione vitivinicola nelle parti relative a:

- Iscrizione del vigneto nello schedario vitivinicolo;
- Rivendicazione delle produzioni a DO;
- Dichiarazione di vendemmia e di produzione – quadro C.

Nel caso di conferimento a una cooperativa lombarda da parte di soci conferenti situati fuori regione la cantina sociale che presenta la dichiarazione deve compilare un modello F1 per uva in entrata selezionando il campo "parte di conferimento totale" questo procedimento genera una modello F2 da consegnare al produttore che non è pertanto tenuto alla presentazione della dichiarazione vitivinicola.

ALLEGATO F2 - ATTESTATO DI CONSEGNA SOSTITUTIVO DELLA DICHIARAZIONE DI RACCOLTA UVE

QUADRO A1 - DATI RELATIVI ALL'IDENTIFICAZIONE DEL SOCIO FORNITORE

CUAA

Ragione sociale

DOMICILIO O SEDE LEGALE

Indirizzo: Comune: CAP

QUADRO C - DATI RELATIVI ALLA RACCOLTA DELLE UVE
Informazioni relative alle rivendicazioni delle uve presentate

Denominazione di origine / Indicazione geografica / Varietà vino	UVA RACCOLTA			DESTINAZIONE DELL'UVA					
	Codice	Quantità	Superficie	Vivificazione in pronto	Cessione	Codice vino	Vino finito rivendicabile Litri		
		Kg	Mq				Vinificato	Ceduto	Totale
LAMBRUSCO MANTOVANO	B232XLAM2	11.730	7.589	0	11.730	B232XLAM2	0	8.211	8.211
PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO	C067XLAM2	1.630	1.279	0	1.630	C067XLAM2	0	1.304	1.304
VINO DA TAVOLA NERO	XXXXXXXXX2	5.740	5.264	0	5.740	XXXXXXXXX2	0	4.592	4.592

Informazioni relative ai terreni vitati dell'azienda									
Superficie vitata totale dell'azienda indicata nel fascicolo aziendale, comprensiva di quella da cui non si è raccolto	Ettari	Are	Centiare	Superficie vitata dell'azienda da cui non si è raccolto (*)	Ettari	Are	Centiare		

Allegato A2 - Elenco acquirenti

Riporta tutti gli acquirenti a cui sono stati ceduti uve e/o altri prodotti a monte del vino.

Quadro A (Dati relativi al dichiarante)

Riportare il codice fiscale, partita iva, cognome e nome o ragione sociale del dichiarante.

Quadro B (Dati relativi all'identificazione degli acquirenti)

Riportare il codice fiscale, cognome e nome o ragione sociale di ciascun acquirente

ALLEGATO A2 - ELENCO ACQUIRENTI			
QUADRO A - DATI RELATIVI ALL'IDENTIFICAZIONE DEL DICHIARANTE			
CUAA			
Ragione sociale			
DOMICILIO O SEDE LEGALE			
Indirizzo:		Comune:	CAP
QUADRO B - DATI RELATIVI ALL'IDENTIFICAZIONE DEGLI ACQUIRENTI			
Codice fiscale			
Ragione sociale			
Codice fiscale			
Ragione sociale			
Codice fiscale			
Ragione sociale			
Codice fiscale			
Ragione sociale			

12.DICHIARAZIONE PREVENTIVA

Nel caso in cui la produzione venga commercializzata prima della data di presentazione della dichiarazione vitivinicola, i produttori dovranno presentare una dichiarazione preventiva per la rivendicazione delle uve a DO con la quale attestano, a titolo di autocertificazione che le uve provengono da vigneti idonei alla produzione della specifica DO e che per la produzione di tali vini sono stati rispettati tutti gli adempimenti tecnico – amministrativi previsti dalla normativa vigente in materia di produzione.

Tale dichiarazione preventiva, presente sul sistema informatico, deve essere firmata e consegnata al CAA e solo in caso di produzioni a DOP e IGP deve essere consegnata anche all'organismo di controllo designato per la specifica DOP e IGP.

La dichiarazione preventiva deve contenere:

- Codice e descrizione della tipologia di vino rivendicata;
- Quantitativo di uve rivendicate;
- Superficie di origine delle uve;
- Quantitativo di vino atto a divenire DO/IG;
- Destinazione delle uve;

La dichiarazione preventiva rappresenta un procedimento di autodichiarazione autonomo rispetto alla dichiarazione vitivinicola. La presentazione della sola dichiarazione preventiva non assolve il dichiarante dall'obbligo di presentare la dichiarazione per la campagna in corso.

Le informazioni riportate nella dichiarazione unica vitivinicola dovranno essere coerenti con le dichiarazioni preventive presentate dal produttore.

ALLEGATO - ATTESTATO DI DICHIARAZIONE PREVENTIVA PER LA RIVENDICAZIONE DELLE UVE A
(ai sensi del Dm 16 dicembre 2010, art.18, comma 4)
Stampa di prova
QUADRO A - DATI RELATIVI ALL'IDENTIFICAZIONE DEL DICHIARANTE

CUAA

Ragione sociale

Indirizzo: Comune: CAP:

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci e la falsità negli atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali (art.76 D.P.R. 445/2000) e che la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione medesima (art. 75 D.P.R. 445/2000), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445, DICHIARA quanto segue.

QUADRO DP - DATI RELATIVI ALLA RIVENDICAZIONE PREVENTIVA DI UVE DO/IG

Al sensi dell'art.18, comma 4, del D.M. 16 dicembre 2010, il sottoscritto intende rivendicare in via preventiva la seguente produzione:

Codice:

Denominazione tipologia vino:

Quantità di uve (kg): Provenienza delle uve

Uve proprie (kg):

Uve conferite da soci (kg):

Superficie di origine (mq):

Il citato quantitativo di uve ha dato origine alla seguente produzione di vino atto a divenire DO/IG (litri):

oppure

Le uve sono state cedute al seguente destinatario:

CUAA

Ragione sociale

Il sottoscritto dichiara inoltre:

che le uve provengono da vigneti idonei alla produzione della DO sopra indicata, in possesso di tutte le caratteristiche previste dal relativo disciplinare di produzione;

che per la produzione di tale vino sono stati rispettati tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi previsti dalla norma vigente in materia;

che il quantitativo di uve oggetto della presente dichiarazione è compreso nella dichiarazione unificata di raccolta-rivendicazione uva e produzione vino, prescritta dalla vigente normativa comunitaria e nazionale;

Informazioni in tema di privacy 80 Lgs. n.196/2003)

Dichiaro altresì di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati, con o senza l'ausilio di strumenti informatici, da parte di soggetti autorizzati a tal fine e con idonee misure di sicurezza, nell'ambito del procedimento amministrativo attivato con la presente istanza.

Dichiaro inoltre di essere consapevole che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini dell'instaurarsi del relativo procedimento amministrativo e che questi verranno comunicati a terzi nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Firma del dichiarante _____

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 14 ottobre 2022 - n. 14739

Bando «Infrastrutture di ricarica elettrica per enti pubblici 2021» decreto n. 4273 del 29 marzo 2021 - Approvazione degli esiti istruttori del secondo lotto delle rendicontazioni presentate sulle due linee di finanziamento A e B

IL DIRIGENTE DELLA UO CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA

Richiamate:

- la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26, «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» che stabilisce le linee di indirizzo per la programmazione energetica regionale;
- la l.r. 11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;
- la l.r. 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» così come modificata dalla l.r. 7 agosto 2020 n. 18 e dalla l.r. 26 ottobre 2020 n. 21, ed in particolare l'art. 1, comma 10, che istituisce il fondo «Interventi per la ripresa economica»;
- la d.g.r. n. 3531 del 5 agosto 2020, che ha approvato il «programma degli interventi per la ripresa economica» e ha provveduto a prelevare la dotazione finanziaria necessaria dal «Fondo interventi per la ripresa economica» di cui all'art. 10 della l.r. 9/2020 e s.m.i. allocando le risorse sullo stato di previsione delle spese;
- le d.g.r. n. 3749 del 30 ottobre 2020 e n. 4381 del 03 marzo 2021 che hanno aggiornato il «programma degli interventi per la ripresa economica» approvato dalla d.G.R. n. 3531/2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5.1 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Preso atto che il «programma degli interventi per la ripresa economica», prevede l'intervento denominato «Reti di infrastrutture per la mobilità elettrica» a cui la d.g.r. n. 3531/2020 ha destinato uno stanziamento complessivo di euro 5.000.000,00 così suddiviso:

- euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14476: «Contributi per investimenti ad amministrazioni pubbliche per reti di infrastrutture per la mobilità elettrica- fondo ripresa economica» del bilancio 2021;
- euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14476: «Contributi per investimenti ad amministrazioni pubbliche per reti di infrastrutture per la mobilità elettrica- fondo ripresa economica» del bilancio 2022;

Viste:

- la d.g.r. 4323 del 15 febbraio 2021 che, in attuazione del soprarichiamato «programma degli interventi per la ripresa economica», ha approvato la «Misura di agevolazione per enti pubblici per la realizzazione di un'infrastruttura per la ricarica elettrica di veicoli sul territorio lombardo» definendo criteri e modalità di concessione dei contributi e destinando all'intervento la dotazione complessiva di euro 5.000.000,00 così suddivisa:
 - euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14476: «Contributi per investimenti ad amministrazioni pubbliche per reti di infrastrutture per la mobilità elettrica- fondo ripresa economica» del bilancio 2021;
 - euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14476: «Contributi per investimenti ad amministrazioni pubbliche per reti di infrastrutture per la mobilità elettrica- fondo ripresa economica» del bilancio 2022;
- la d.g.r. 4373 del 03 marzo 2021 che ha modificato i criteri e le modalità di concessione dei contributi definiti dalla precedente d.g.r. 4323/2021 stabilendo inoltre che le risorse stanziatesi sul capitolo 9.08.203.14476 sono così ripartite sulle diverse linee di finanziamento previste:
 - per l'annualità 2021: 1 milione di euro per la linea di finanziamento A e 1 milione di euro per la linea B;
 - per l'annualità 2022: 1,5 milioni di euro per la linea di finanziamento A e 1,5 milioni di euro per la linea B;

e che, in caso di economie o mancata assegnazione dell'intera dotazione, le risorse destinate ad una linea saranno utilizzate

sull'altra linea, per assegnazione completa o scorrimento della graduatoria di eventuali progetti ammessi e non finanziati;

- la d.g.r. 5136 del 2 agosto 2021 che ha disposto:
 - di rifinanziare con le risorse rese disponibili dalla l.c.r. n. 89 del 27 luglio 2021 «Assessment al bilancio 2021-2023 con modifiche di leggi regionali», pari ad euro 13.000.000,00, la misura di agevolazione rivolta agli enti pubblici per la realizzazione di un'infrastruttura di ricarica elettrica di veicoli sul territorio lombardo approvata con d.g.r. n. 4323 del 15 febbraio 2021, integrata dalla d.g.r. n. 4373 del 3 marzo 2021;
 - di stabilire la seguente ripartizione delle risorse di cui al precedente punto:
 - euro 3.900.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14476 del bilancio 2021, di cui euro 400.000,00 sulla Linea A e euro 3.500.000,00 sulla Linea B;
 - euro 9.100.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14476 del bilancio 2022, di cui euro 2.100.000,00 sulla Linea A e euro 7.000.000,00 sulla Linea B;
 - di procedere allo scorrimento delle graduatorie previste dagli allegati 1 e 2 approvate dal d.d.u.o. n. 10018/2021, impiegando le risorse disponibili sul 2021 pari a euro 3.900.000,00 a valere sul capitolo 9.08.203.14476 del bilancio 2021 e le eventuali risorse residue già destinate alla misura dalla d.g.r. n. 4323 del 15 febbraio 2021, al fine di poter finanziare un maggior numero di progetti risultati ammissibili;
 - che in caso di economie o mancata assegnazione dell'intera dotazione, le risorse destinate ad una linea saranno utilizzate sull'altra linea, per assegnazione completa o ulteriore scorrimento della graduatoria di eventuali progetti ammessi e non finanziati;

Visto altresì il decreto 4273 del 29 marzo 2021 con il quale, in attuazione della d.g.r. 4323 del 15 febbraio 2021, è stato approvato il bando «Infrastrutture di ricarica elettrica per enti pubblici 2021»;

Dato atto che con il decreto n. 10018 del 21 luglio 2021 sono state approvate:

- la graduatoria di merito dei progetti ammissibili presentati sulla linea di finanziamento A con l'indicazione dei progetti finanziati per un importo complessivo di euro 969.668,71 e di quelli non finanziati;
- la graduatoria di merito dei progetti ammissibili presentati sulla linea di finanziamento B con l'indicazione dei progetti finanziati per un importo complessivo di euro 877.051,48 e di quelli non finanziati;
- l'elenco dei progetti non ammissibili presentati sulla linea di finanziamento A con l'indicazione della motivazione di inammissibilità;
- l'elenco dei progetti non ammissibili presentati sulla linea di finanziamento B con l'indicazione della motivazione di inammissibilità;

Preso atto che con il successivo decreto 10791 del 4 agosto 2021 sono state approvate:

- lo scorrimento della graduatoria per la linea di finanziamento A;
- la rettifica, a seguito delle verifiche effettuate sul plafond «de minimis», della graduatoria approvata dal decreto n. 10018/2021 sulla linea di finanziamento B e il suo scorrimento;
- la rettifica dell'elenco delle domande non ammesse sulla linea di finanziamento B approvato dal decreto n. 10018/2021 integrando tale elenco con le domande risultate non ammissibili a seguito delle verifiche effettuate sul plafond «de minimis»;

Preso atto altresì che gli impegni e le contestuali liquidazioni dell'anticipo del 50% dei contributi concessi sulle linee di finanziamento A e B sono stati approvati con i decreti n. 11432 del 27 agosto 2021, 11433 del 27 agosto 2021, 12748 del 27 settembre 2021 e 14542 del 28 ottobre 2021;

Considerato che il bando prevede al punto C.4 «Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione» che «il contributo è erogato al soggetto pubblico beneficiario secondo il seguente schema:

- 50% del contributo concesso in forma di anticipo, a seguito del decreto del Responsabile del procedimento di approvazione della procedura per l'assegnazione delle risorse;
- saldo del contributo riconosciuto, a seguito del decreto del Responsabile del procedimento di approvazione con istruttoria della rendicontazione di cui al paragrafo C.3.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

Qualora, a seguito della rendicontazione, le spese ammissibili risultino inferiori al contributo originariamente concesso, il saldo verrà proporzionalmente rideterminato.»

Dato atto, con d.g.r. n. 4323/2021, ai sensi del decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i.», è stato individuato il soggetto concedente nella U.O. Clima e Qualità dell'Aria che ha provveduto alla registrazione del regime di Aiuti nel Registro stesso con codice CAR 17370;

Verificata l'attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 9 (Registrazione Aiuti individuali) del suddetto decreto 31 maggio 2017, n. 115, per quanto concerne i progetti della linea di finanziamento B, riportati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che:

- la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;
- gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

Ritenuto di procedere per lotti all'approvazione dell'istruttoria delle rendicontazioni presentate e alle eventuali conseguenti liquidazioni;

Preso atto che si è conclusa l'istruttoria del secondo lotto delle rendicontazioni presentate sulle linee di finanziamento A e B e di conseguenza risultano ammesse a contributo le domande elencate negli allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Ritenuto dunque:

- di approvare gli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti gli esiti istruttori del secondo lotto delle rendicontazioni presentate nell'ambito del bando «Infrastrutture di ricarica elettrica per enti pubblici 2021» sulle linee di finanziamento A e B;
- di procedere sulla base del valore finale dei contributi ammissibili alla liquidazione del saldo ed alla registrazione delle economie sugli impegni assunti;

Dato atto che per ciascuna domanda contenuta negli allegati 1 e 2 è indicato in giorni l'eventuale mancato rispetto dei termini procedurali previsti dal par. C.3 del Bando «Infrastrutture di ricarica elettrica per enti pubblici 2021» ed in assenza di indicazione tali termini si intendono rispettati;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XI/6938 del 12 settembre 2022 «XIV PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2022» con la quale è stato attribuito all'Ing. Gian Luca Gurrieri l'incarico di dirigente della U.O. Clima e Qualità dell'Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto;
- la legge regionale del 28 dicembre 2021, n. 26 «Bilancio di previsione 2022 - 2024» e la legge regionale del 27 luglio 2022, n.118 «Assessment al bilancio di previsione 2022-2024 con modifiche di leggi regionali»;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che i CUP assegnati ai progetti il cui rendiconto è approvato con il presente atto sono riportati negli allegati 1 e 2.

DECRETA

1. di approvare gli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti gli esiti istruttori del secondo lotto delle rendicontazioni presentate nell'ambito del bando «Infrastrutture di ricarica elettrica per enti pubblici 2021» sulle linee di finanziamento A e B;

2. di procedere alle seguenti liquidazioni relative al saldo dei contributi ammissibili:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
COMUNE DI BERGAMO	10025	9.08.203.14476	2022/40702/0		85.776,05
COMUNE DI MAZZANO	10357	9.08.203.14476	2022/40715/0		26.349,34
COMUNE DI NUVOLENTI	10369	9.08.203.14476	2022/40719/0		15.009,54
COMUNE DI NUVOLERA	10370	9.08.203.14476	2022/40718/0		21.840,82
COMUNE DI PAULLO	11057	9.08.203.14476	2022/40705/0		72.823,72
COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNALE	10874	9.08.203.14476	2022/40698/0		14.965,98
COMUNE DI VOGHERA	11319	9.08.203.14476	2022/40854/0		78.632,70
AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE (ASST) DEGLI OSPEDALI CIVILI DI BRESCIA	957160	9.08.203.14476	2022/40839/0		63.846,28
COMUNE DI BRANZI	10037	9.08.203.14476	2022/40836/0		24.356,78
COMUNE DI CARATE BRIANZA	10936	9.08.203.14476	2022/40844/0		89.734,07
COMUNE DI BERZO DEMO	10266	9.08.203.14476	2022/40847/0		16.570,12
COMUNE DI PARABIAGO	11056	9.08.203.14476	2022/40846/0		99.215,13

3. di ridurre gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023	Economia ANNO 2024
9.08.203.14476	2022	40702	0	-11.186,50	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40715	0	-1,66	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40719	0	-1,46	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40718	0	-1,68	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40705	0	-695,48	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40698	0	-5.835,02	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40854	0	-21.367,30	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40839	0	-24.066,92	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40836	0	-408,59	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40844	0	-10.265,93	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40847	0	-3,09	0,00	0,00
9.08.203.14476	2022	40846	0	-784,87	0,00	0,00

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati parti integranti e sostanziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;

6. di attestare che gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

8. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti di concessione indicati negli allegati 1 e 2 e che contestualmente

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

alla data di adozione del presente atto si provvede ad aggiornare tale pubblicazione sulla base degli esiti istruttori delle rendicontazioni presentate.

Il dirigente
Gian Luca Gurrieri

_____ • _____

AII. 1 BANDO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA PER ENTI PUBBLICI 2021 - ESITI ISTRUTTORI DEL SECONDO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE SULLA LINEA A
DOMANDE AMMESSE

N.	ID domanda	Data protocollo rendicontazione	Numero di protocollo rendicontazione	Denominazione soggetto	Codice fiscale	N. decreto di concessione	Data decreto di concessione	Contributo concesso	Anticipo del 50% liquidato	Spese Ammissibili Rendicontate	Contributo ammissibile a seguito di rendicontazione	Importo da liquidare a saldo	CUP	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione dell'atto
1	2954085	24/06/2022 11:54:27	T1.2022.0047478	COMUNE DI BERGAMO	80034840167	10018	21/07/2021	193.925,10 €	96.962,55 €	182.738,60 €	182.738,60 €	85.776,05 €	H11B21002080002	22
2	2940229	30/06/2022 10:14:40	T1.2022.0048795	COMUNE DI MAZZANO	00855610176	10791	04/08/2021	52.702,00 €	26.351,00 €	52.700,34 €	52.700,34 €	26.349,34 €	J51B21001010002	16
3	2940253	30/06/2022 10:22:52	T1.2022.0048805	COMUNE DI NUVOLENT0	00666520176	10791	04/08/2021	30.022,00 €	15.011,00 €	30.020,54 €	30.020,54 €	15.009,54 €	F81B21002080002	16
4	2940247	30/06/2022 10:20:09	T1.2022.0048803	COMUNE DI NUVOLERA	80013950177	10791	04/08/2021	43.685,00 €	21.842,50 €	43.683,32 €	43.683,32 €	21.840,82 €	G91B21002870002	16
5	2997787	30/06/2022 15:12:16	T1.2022.0048953	COMUNE DI PAULL0	84503130159	10018	21/07/2021	147.038,40 €	73.519,20 €	146.342,92 €	146.342,92 €	72.823,72 €	E91B21002390002	16
6	3015386	30/06/2022 13:54:35	T1.2022.0048920	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNA TE	00453060204	10018	21/07/2021	41.602,00 €	20.801,00 €	35.766,98 €	35.766,98 €	14.965,98 €	D51B21001210002	16

NOTA: in caso di importo da liquidare a saldo negativo sarà l'ente pubblico beneficiario a dover restituire a Regione Lombardia l'importo indicato.

AII. 2 BANDO INFRASTRUTTURE DI RICARICA ELETTRICA PER ENTI PUBBLICI 2021 - ESITI ISTRUTTORI DEL SECONDO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE SULLA LINEA B
DOMANDE AMMESSE

N.	ID domanda	Data protocollo rendicontazione	Numero di protocollo rendicontazione	Denominazione soggetto	Codice fiscale	N. decreto di concessione	Data decreto di concessione	Contributo concesso	Anticipo del 50% liquidato	Spese Ammissibili Rendicontate	Contributo ammissibile a seguito di rendicontazione	Importo da liquidare a saldo	CUP	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione dell'atto
1	3014955	28/06/2022 12:30:45	T1.2022.0048220	ASST Spedali Civili di Brescia	03775110988	10791	04/08/2021	175.826,40 €	87.913,20 €	151.759,48 €	151.759,48 €	63.846,28 €	G81B21002430002	18
2	2998161	14/07/2022 08:22:14	T1.2022.0052664	COMUNE DI BERZO DEMO	00715580171	10791	04/08/2021	33.146,42 €	16.573,21 €	33.143,33 €	33.143,33 €	16.570,12 €	G41B21003420006	2
3	2770907	28/06/2022 11:17:20	T1.2022.0048164	COMUNE DI BRANZI	00619750169	10791	04/08/2021	49.530,74 €	24.765,37 €	49.122,15 €	49.122,15 €	24.356,78 €	H41B21001140002	18
4	2928921	30/06/2022 08:58:50	T1.2022.0048721	COMUNE DI CARATE BRIANZA	01495680157	10791	04/08/2021	200.000,00 €	100.000,00 €	189.734,07 €	189.734,07 €	89.734,07 €	G59J21003200002	16
5	2769802	28/09/2022 13:51:31	T1.2022.0104264	COMUNE DI PARABIAGO	01059460152	10791	04/08/2021	200.000,00 €	100.000,00 €	199.215,13 €	199.215,13 €	99.215,13 €	B81B21001420002	
6	2937118	21/06/2022 16:31:09	T1.2022.0046508	COMUNE DI VOGHERA	00186490181	10791	04/08/2021	200.000,00 €	100.000,00 €	178.632,70 €	178.632,70 €	78.632,70 €	C11B21003250002	25

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D.G. Formazione e lavoro

D.d.u.o. 13 ottobre 2022 - n. 14647
Rettifica decreto n. 14160 del 4 ottobre 2022 «Aggiornamento avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del programma «Garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL» di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022 e ss.mm.ii

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

MERCATO DEL LAVORO E POLITICHE ATTIVE

Richiamato il d.d.u.o. n. 14160 del 4 ottobre 2022 con il quale è stato aggiornato l'Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del programma «Garanzia di Occupabilità dei lavoratori – GOL»;

Considerato che nell' Allegato C – «Schede servizi» sono stati riportati per mero errore materiale informazioni errate in relazione ai seguenti servizi:

- Orientamento specialistico nell'ultimo comma del paragrafo «Descrizione del servizio» è stato disposto: *«È obbligatoria la programmazione e la rendicontazione di almeno un ora di skill gap analysis all'interno del servizio «bilancio competenze/skill gap analysis» (A03) prevista nella macro-attività «Orientamento». Ai fini della rendicontazione l'operatore dovrà rendicontare un'ora di Skill Gap Analysis o entrambe le attività».*
- La sopra richiamata disposizione viene rettificata come segue: *«Al fine del riconoscimento dei servizi formativi «Formazione mirata all'inserimento lavorativo» e «Formazione per la riattivazione» è obbligatoria la programmazione e la rendicontazione di almeno un ora di skill gap analysis all'interno del servizio «bilancio competenze/skill gap analysis» (A03) prevista nella macro-attività «Orientamento». Ai fini della rendicontazione l'operatore dovrà rendicontare un'ora di Skill Gap Analysis o entrambe le attività»;*
- Formazione per la riattivazione» è stata erroneamente inserita al quinto comma nel paragrafo «Costo standard e modalità di riconoscimento» la seguente disposizione:
 - Il servizio è riconosciuto a processo, secondo le seguenti modalità:
 - il 90% è erogato a processo, in base alle effettive ore svolte;
 - il restante 10% è riconosciuto a condizione che, anche alternativamente:
 - una parte del percorso sia svolta tramite un'esperienza in situazione (stage, alternanza);
 - sia raggiunto un risultato occupazionale, rappresentato dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di inserimento lavorativo, oppure dall'avvio di impresa o di lavoro autonomo riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità.

La disposizione sopra richiamata viene interamente abrogata

Considerato che nell'Allegato A parte integrante del d.d.u.o. n. 14160/2022 sopra richiamato è previsto per il servizio Orientamento specialistico, l'eliminazione dell'attività di «formazione ricerca attiva del lavoro» presente nella macro attività di «Orientamento senza l'indicazione della data di decorrenza di tale aggiornamento;

Ritenuto di stabilire che la data di decorrenza di tale aggiornamento verrà stabilita con successiva comunicazione sul portale regionale;

Ritenuto necessario:

- procedere alla rettifica dell'Allegato C «Schede servizi» dell'«Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL» in relazione agli errori materiali sopra riportati dei servizi di «Orientamento specialistico» e «Formazione per la riattivazione», confermando tutte le altre disposizioni contenute nel medesimo Avviso;
- approvare la versione aggiornata dell'Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del Programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL» di cui all'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che sostituisce quello approvato con d.d.u.o. n. 14160 del 4 ottobre 2022;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste

con la d.g.r. n. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento;

Verificato inoltre che gli obblighi di comunicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 sono stati già assolti in sede di adozione del decreto n. 7480/2022;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XI legislatura regionale;

DECRETA

1. di procedere alla rettifica dell'Allegato C «Schede servizi» dell'«Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL» in relazione agli errori materiali presenti per i seguenti servizi:

- Orientamento specialistico: la disposizione presente nell'ultimo comma del paragrafo «Descrizione del servizio» viene rettificata come segue: *«Al fine del riconoscimento dei servizi formativi «Formazione mirata all'inserimento lavorativo» e «Formazione per la riattivazione» è obbligatoria la programmazione e la rendicontazione di almeno un ora di skill gap analysis all'interno del servizio «bilancio competenze/skill gap analysis» (A03) prevista nella macro-attività «Orientamento». Ai fini della rendicontazione l'operatore dovrà rendicontare un'ora di Skill Gap Analysis o entrambe le attività»;*
- Formazione per la riattivazione» la seguente disposizione viene interamente abrogata:
 - Il servizio è riconosciuto a processo, secondo le seguenti modalità:
 - il 90% è erogato a processo, in base alle effettive ore svolte;
 - il restante 10% è riconosciuto a condizione che, anche alternativamente:
 - una parte del percorso sia svolta tramite un'esperienza in situazione (stage, alternanza);
 - sia raggiunto un risultato occupazionale, rappresentato dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di inserimento lavorativo, oppure dall'avvio di impresa o di lavoro autonomo riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità.
- 2. di stabilire che l'eliminazione dell'attività di «formazione ricerca attiva del lavoro prevista nella macro attività di «Orientamento» del servizio di Orientamento specialistico decorrerà dalla data che verrà comunicata sul portale regionale;
- 3. di confermare tutte le altre disposizioni contenute nel medesimo Avviso;
- 4. di approvare la versione aggiornata dell'Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del Programma «Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL» di cui all'Allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che sostituisce quello approvato con d.d.u.o. n. 14160 del 4 ottobre 2022;
- 5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è già avvenuta in sede di adozione del decreto n. 7480/2022;
- 6. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la pubblicazione sul portale nazionale Italia Domani: italiadomani.gov.it;
- 7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi e sul link <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Lavoro-e-formazioneprofessionale/garanzia-di-occupabilita-dei-lavoratori/Programma-GOL/Programma-GOL>.

Il dirigente
Paola Angela Antonicelli

**Allegato 1****PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)**

Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”

AVVISO PUBBLICO

per la prima attuazione in Regione Lombardia del Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL” da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU

SEZIONI

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. DEFINIZIONI.....
4. DOTAZIONE FINANZIARIA
5. SOGGETTI ESECUTORI AMMISSIBILI
6. INTERVENTI FINANZIABILI E BENEFICIARI.....
7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ.....
8. DIMENSIONE FINANZIARIA, DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELLA DOTE
9. SPESE AMMISSIBILI.....
10. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTI DA TRASMETTERE
11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DOMANDA.....
12. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI/ESECUTORI
13. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI
14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE
15. MODIFICHE DELL'AVVISO.....
16. MODIFICHE/VARIAZIONI DELL'INTERVENTO
17. RESPONSABILE DELL'AVVISO, ASSISTENZA E INFORMAZIONE
18. TUTELA DELLA PRIVACY
19. MECCANISMI SANZIONATORI
20. POTERE SOSTITUTIVO
21. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE.....
22. RINVIO.....
23. ALLEGATI

1. FINALITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Quadro generale e framework regolatorio

Il presente Avviso costituisce una prima attuazione del Piano di Attuazione Regionale di cui alla D.G.R. n. XI/6006 del 25/02/2022 e approvato nella versione aggiornata con nota di ANPAL del 19/05/2022, relativo al Programma Nazionale “Garanzia di occupabilità dei lavoratori – GOL” (di seguito denominato “Programma GOL”), definito con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze (di seguito denominato “Decreto interministeriale”) del 05/11/2021 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27/12/2021, e della D.G.R. n. XI/6427 del 23/05/2022 di approvazione delle Linee guida per la prima attuazione in Regione Lombardia di misure di politica attiva nell’ambito del Programma GOL.

Il Programma GOL, inserito nell’ambito della Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione” del PNRR, e finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU, costituisce a livello nazionale e di PNRR il perno dell’azione di riforma delle politiche attive del lavoro, che, oltre al Programma GOL, prevede un Piano per le nuove competenze, il potenziamento dei Centri per l’impiego (di seguito denominati “CPI”) e il rafforzamento del sistema duale. L’orizzonte temporale del Programma GOL coincide con quello del PNRR (quinquennio 2021-2025).

Le risorse complessive del Programma GOL a livello nazionale sono pari a € 4,4 miliardi, a cui si aggiungono € 600 milioni per il rafforzamento dei CPI (di cui € 400 milioni già in essere e € 200 milioni aggiuntivi) e € 600 milioni per il rafforzamento del sistema duale.

Elemento costitutivo della riforma, da cui dipendono i finanziamenti UE, è la definizione di milestone e target. Quelli del Programma GOL sono i seguenti:

- milestone 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l’approvazione del Programma GOL e del Piano Nuove Competenze entro il 2021;
- milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione del Programma GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022;
- target 1: almeno 3 milioni di beneficiari del Programma GOL entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- target 2: almeno 800 mila dei suindicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali;
- target 3: almeno l’80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali nell’ambito del Programma GOL.

Gli obiettivi principali del Programma GOL sono:

- centralità dei livelli essenziali delle prestazioni: superare l’eterogeneità delle prestazioni e dei servizi garantiti nei territori. Esigibilità dei medesimi sulla base delle risorse disponibili;
- prossimità dei servizi: indirizzare gli investimenti sia verso l’offerta di servizi digitali, anche sfruttando l’esperienza maturata con la pandemia, sia in direzione di una presenza fisica con la diffusione capillare dei servizi al lavoro;
- integrazione con le politiche attive regionali: evitare il più possibile canali separati di intervento poiché le sovrapposizioni tra strumenti con le medesime finalità producono soltanto inefficienze;

- integrazione con le politiche della formazione: superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- rete territoriale dei servizi: integrare tra loro i servizi territoriali; servizi di conciliazione per promuovere l'offerta di lavoro femminile; per i lavoratori meno qualificati, intervenire sulle competenze di base, oltre che sulla formazione professionale; realizzare una programmazione integrata tra i servizi sociali e quelli sanitari, nel caso di persone con disabilità o altre fragilità;
- cooperazione tra sistema pubblico e privato: va resa strutturale la cooperazione tra servizi pubblici e agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione, altri soggetti riconosciuti dalle Regioni, incluso il privato sociale. Coinvolgimento del privato anche per le persone con meno *chance* occupazionali;
- personalizzazione degli interventi: differenziare gli interventi a seconda dell'età, del livello di competenze, della complessità del bisogno, delle esigenze di conciliazione, del contesto del mercato del lavoro di riferimento, dei fabbisogni espressi dalle imprese, delle concrete opportunità occupazionali;
- coinvolgimento delle imprese e del territorio: coinvolgere gli operatori economici locali affinché i CPI possano divenire punto di riferimento nell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro territoriale, con la stipula di veri e propri «patti territoriali» per fornire strumenti formativi dedicati e condizionati all'assunzione;
- rafforzamento di capacità analitiche: sviluppo di strumenti analitici per la conoscenza dei sistemi locali del lavoro e la previsione dei nuovi fabbisogni di competenze richiesti;
- innovazione, sperimentazione, valutazione: sviluppo di progetti innovativi e sperimentali, scale-up di quelli che si dimostrano efficaci, valutazione rigorosa delle politiche basata su evidenze;
- programmazione orientata ai risultati: milestone e target sono la regola non soltanto per il finanziamento nazionale da parte dell'UE, ma anche per quello delle Regioni in sede di attuazione;
- sistema informativo e monitoraggio capillare: accelerazione e completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario del lavoro, osservazione capillare e in tempo reale dell'attuazione a livello di singolo CPI.

Per raggiungere gli obiettivi di cui sopra, il Programma GOL si articola in cinque percorsi:

- 1) **Reinserimento lavorativo**: per i soggetti più vicini al mercato del lavoro, servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro;
- 2) **Aggiornamento (upskilling)**: per lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili, interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante;
- 3) **Riqualificazione (reskilling)**: per lavoratori lontani dal mercato e con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
- 4) **Lavoro e inclusione**: nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa, oltre ai servizi precedenti si prevede l'attivazione della rete dei servizi territoriali (a seconda dei casi, educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione) come già avviene per il Reddito di Cittadinanza (di seguito denominato "RdC");

5) **Ricollocazione collettiva:** valutazione delle *chance* occupazionali sulla base della specifica situazione aziendale di crisi, della professionalità dei lavoratori coinvolti e del contesto territoriale di riferimento per individuare soluzioni idonee all’insieme dei lavoratori stessi.

Regione Lombardia ha già promosso e attivato da tempo misure e strumenti di intervento che anticipano le finalità e i target dei percorsi di GOL, innanzitutto attraverso DUL – Dote Unica Lavoro e Azioni di rete per il Lavoro, che soddisfa in particolare i requisiti del percorso 5 – Ricollocazione collettiva. Pertanto, tali misure verranno mantenute aperte e disponibili anche nella prima fase di attuazione del Programma GOL per consentire un’adeguata transizione. Il presente Avviso riguarda i primi 4 percorsi di GOL, mentre il percorso 5 non viene attivato al momento in quanto lo stesso target e le stesse finalità sono soddisfatte dall’intervento Azioni di rete per il Lavoro.

Per Regione Lombardia, l’attuazione del Programma GOL rappresenta l’occasione per un’ulteriore crescita del già consolidato modello territoriale dei servizi di politica attiva, attraverso:

- l’efficace intercettazione di tutte le persone, in particolare coloro che sono beneficiarie di strumenti di sostegno al reddito e presentano maggiori fragilità e distanza dal mercato del lavoro;
- l’ampliamento della rete dei servizi, sia per allargare l’offerta sia con finalità informative, attraverso la creazione di una rete di punti di prossimità, anche temporanei, attivati tramite accordi di rete sottoscritti dalle Province/Città Metropolitana con i Comuni, servizi Informa Giovani, CPIA, Enti e Istituti di formazione, Centri servizi/sportelli delle Parti Sociali (Patronati), Organizzazioni sindacali dei lavoratori, Enti del Terzo settore, Ordini e Associazioni professionali;
- l’integrazione tra politiche del lavoro e della formazione, al fine di conseguire gli obiettivi di formazione lungo tutto l’arco della vita e raggiungere i target definiti nell’ambito del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (per il 2030, il 60% degli adulti che partecipa ogni anno ad attività di formazione);
- il potenziamento delle soluzioni digitali, in termini di accesso e fruizione di servizi, anche attraverso una diffusa azione di alfabetizzazione digitale, avvalendosi anche di piattaforme informatiche esistenti, tra loro integrate;
- la complementarità tra le diverse misure realizzate nell’ambito del Programma GOL e quelle attivate su altre risorse comunitarie, nazionali e regionali, al fine di garantire la più ampia offerta di servizi e politiche;
- il coinvolgimento delle imprese del territorio, anche attraverso la creazione di Tavoli Territoriali con la partecipazione delle Camere di Commercio, delle rappresentanze delle imprese e delle parti sociali, anche al fine di monitorare costantemente le dinamiche evolutive della domanda di lavoro, la rilevazione dei fabbisogni di competenze, l’orientamento dell’offerta formativa.

Per l’annualità 2022, come indicato nell’Allegato B del Decreto interministeriale, a Regione Lombardia sono assegnati € 107.808.000,00 per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

	PERIODO	TARGET 1		TARGET 2	
		BENEFICIARI GOL	DI CUI VULNERABILI	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE	BENEFICIARI GOL COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI

Obiettivo regionale	2022	69.060	60.000	18.416	6.906
----------------------------	-------------	---------------	---------------	---------------	--------------

Tali obiettivi sono suddivisi territorialmente e attribuiti per il loro conseguimento ai singoli CPI, sotto la responsabilità delle Province e della Città metropolitana, come precisato nell'allegato 2 di cui alla D.G.R. n. XI/6427 del 23/05/2022.

Finalità dell'Avviso

Il presente Avviso ha l'obiettivo di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta.

A tal fine, confermando la centralità del modello dotale, il presente Avviso si propone di offrire:

- un percorso personalizzato che tenga conto delle diverse esigenze e caratteristiche dei beneficiari;
- un insieme integrato e sinergico di servizi al lavoro e di formazione erogati da operatori pubblici e privati, eventualmente supportati da ulteriori soggetti, e attraverso modalità che tendono ad incentivare il risultato occupazionale.

Il presente Avviso è stato elaborato tenendo conto delle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR che formano l'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 - prot. 266985 del 14/10/2021.

Richiamo alle finalità e ai principi generali

Il presente Avviso si informa ai seguenti principi:

- di DNSH "*do no significant harm*" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente;
- di Tagging clima e digitale, per cui le attività previste debbano porre particolare rilievo sull'aspetto del mondo naturale e del mondo digitale;
- di Parità di genere, per cui deve essere garantita la fruizione delle attività da parte di chiunque;
- di Valorizzazione dei giovani, per cui la formazione deve diventare uno strumento di sviluppo delle competenze e delle abilità personali orientato a favorire l'inserimento, soprattutto dei giovani, nel mondo del lavoro;
- di Riduzione dei divari territoriali, per cui le attività devono costituire un fattore inclusivo e aggregante della realtà territoriale regionale.
- di assenza del c.d. doppio finanziamento, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione, nonché con risorse ordinarie da bilancio statale;
- nonché ai principi generali previsti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento applicabile al PNRR.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa e atti dell'Unione Europea

- Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione";
- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;
- Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, e, in particolare, l'art. 17, che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 2013/1296, 2013/1301, 2013/1303, 2013/2013, 2013/1309, 2013/1316, 2014/223, 2014/283 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) 2012/966;
- Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute";
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Normativa e atti nazionali

- Deliberazione del Commissario Straordinario di ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022, con la quale si approvazione i seguenti documenti: "Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione quantitativa"; "Strumenti per l'attuazione dell'assessment – Profilazione qualitativa"; "Standard dei servizi di GOL e relative unità di costo standard" e ss.mm.ii.;
- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- Decreto 5 novembre 2021 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" (in GU n. 306 del 27 dicembre 2021);

- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti»;
- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- Decreto 14 dicembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante l'Adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze (in GU n. 307 del 28 dicembre 2021);
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 1042, ai sensi della quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 1043, ai sensi della quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

- Decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 18 gennaio 2022, n. 4, "Indicazioni attuative del PNRR";
- Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR";
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR";
- Circolare MEF 29 ottobre 2021, n. 25 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";
- Circolare MEF 21 giugno 2022, n. 27 recante "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR";
- Circolare MEF 26 luglio 2022, n. 29 recante "Circolare delle procedure finanziarie PNRR";
- Circolare ANPAL 05 agosto 2022, n.1 recante "Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma";
- MEF – RGS – Prot. 212865 del 11/08/2022 – U - Circolare sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;
- Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63, che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi della quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto";
- Principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- Obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.

Normativa e atti regionali

- D.G.R. 23 maggio 2022, n. XI/6427 “ Aggiornamento e pubblicazione del Piano Attuativo Regionale del Programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e approvazione delle Linee guida per l’attuazione della prima fase”;
- D.G.R. 25 febbraio 2022, n. XI/6006 “Proposta di Piano Attuativo Regionale di Regione Lombardia relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell’ambito del PNRR (per l’acquisizione del parere di ANPAL)”;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e ss.mm.ii., che ridefinisce l’organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia;
- Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia” e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro”;
- Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018, con D.G.R. XI/154 e approvato dal Consiglio Regionale il 10 luglio 2018 con D.c.r. XI/64;
- Legge regionale 4 agosto 2003, n. 13 “Promozione all’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate” come modificata dall’art. 12 comma 1 della l.r. 10 agosto 2018, n. 12, che prevede il finanziamento, attraverso le risorse del fondo regionale disabili (art. 7 l.r. 13/03) di azioni mirate al sostegno di politiche integrate di istruzione, formazione professionale, inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili;
- D.G.R. 26 ottobre 2011, n. X/2412 “Procedure e requisiti per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro”;
- D.D.U.O. n. 9749 del 31 ottobre 2012 e D.D.G. n. 10187 del 13 novembre 2012, con i quali sono stati approvati i requisiti e le modalità operative per la richiesta di iscrizione all’Albo regionale degli accreditati per servizi di istruzione e formazione professionale – Sezione A e Sezione B;
- D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 “Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell’offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022”;
- D.G.R. 17 gennaio 2018, n. X/7763 “Indirizzi regionali in materia di tirocini” e D.D.S. n. 6286 del 7 maggio 2018 “Indirizzi regionali in materia di tirocini – disposizioni attuative”;
- D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012 “Approvazione delle indicazioni regionali per l’offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata”;
- D.D.U.O. n. 11809 del 23 dicembre 2015 “Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato “Quadro regionale degli standard professionali”, in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze” e ss.mm.ii.;
- D.G.R. 28 novembre 2017, n. X/7431 del “Modalità di sottoscrizione del patto di servizio personalizzato – art. 20 co. 1 d.lgs. 150/2015 - Manifestazione di interesse per l’adesione degli operatori accreditati”;
- D.D.G. n. 4409 del 31 marzo 2022 “Indicazioni operative per la realizzazione dei percorsi dell’offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a seguito del superamento dello stato di emergenza da COVID-19”.
- D.G.R. n. 6849 del 2 agosto 2022 “Approvazione delle linee guida per il potenziamento della rete dei servizi delle politiche attive del lavoro - Programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (gol) nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- D.G.R. n. 6696 del 18 luglio 2022 “Procedure e requisiti per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati per l’erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché’

dei servizi per il lavoro – Revoca delle D.G.R.: 26 ottobre 2011 - N. IX/2412, N. XI/2861 del 18 febbraio 2020 e N. XI/5030 del 12 luglio 2021”,

- D.D.U.O. n. 7480 del 27 maggio 2022 “Avviso per la prima attuazione in Regione Lombardia del Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”;
- D.D.U.O. n. 10197 del 13 luglio 2022 Aggiornamento “Avviso per la prima attuazione in regione Lombardia del programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – gol” di cui al d.d.u.o. n. 7480 del 27 maggio 2022;
- D.G.R. n 7035 del 26.09.2022 “Disposizioni in merito all’Avviso d.d.u.o 27 maggio 2022 n.7480 attuativo della “Garanzia di occupabilità dei lavoratori -GOL” (PNRR) -Aggiornamento dei panieri dei servizi” che ha previsto i seguenti aggiornamenti

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Avviso, valgono le seguenti definizioni:

TERMINE	DESCRIZIONE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI INTERVENTI PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
ASSESSMENT	Processo di definizione del profilo delle persone del Programma GOL che ne stabilisce l'appartenenza ad uno dei 4 percorsi di politica attiva, distinto in due fasi: profilazione quantitativa e profilazione qualitativa. La profilazione qualitativa si distingue in assesement iniziale e assessment approfondito, quest'ultimo interviene nel caso in cui dall'assessment iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche della persona.
COMPONENTE	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
CPI E COLLOCAMENTO MIRATO	Ai sensi della l.r.22/2006 e ss.mm.ii. il Centro Per l'Impiego (CPI) e il collocamento mirato dei disabili di cui alla legge 68/1999 sono uffici la cui gestione in Lombardia è delegata, ai sensi dell'art.1, comma 89, della l. 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), alle province e alla Città Metropolitana di Milano. Tali uffici erogano i servizi al lavoro previsti dall'art.18 del D.Lgs. 150/2015 nonché i procedimenti amministrativi di cui alla l.r. 9/2018. Le province e la Città Metropolitana di Milano possono erogare i servizi anche ricorrendo, attraverso specifici contratti di servizio, ad aziende speciali, ad enti strumentali o a società a capitale pubblico con le modalità di cui all'art. 4 comma 2 della L.R. 22/2006 e ss.mm.ii.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.
DOTE	Insieme di servizi a cui corrisponde uno specifico budget che verrà riconosciuto al soggetto esecutore per il rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione di servizi funzionali alle esigenze di occupazione e/o qualificazione della persona.
DRU	Dichiarazione Riassuntiva Unica, è il documento sottoscritto dal soggetto esecutore con cui quest'ultimo formalizza la domanda di dote.

MILESTONE	Traguado qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione Europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
MISSIONE	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
PERCORSO	Stabilisce precise finalità ed è indirizzato a determinati soggetti. Nell'ambito del Programma GOL corrisponde alle cinque linee di sviluppo dell'azione del Programma e definisce interventi nelle sfere dell'assistenza nella ricerca del lavoro, della formazione professionale, dei servizi complementari alle politiche del lavoro.
PIP	Documento nell'ambito del quale il soggetto esecutore definisce con la persona i servizi al lavoro e alla formazione, nell'ambito del percorso di politica attiva assegnato.
PNRR (O PIANO)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
PRINCIPIO "NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento (UE) 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
PSP	Patto di Servizio Personalizzato, è un accordo tra l'operatore che prende in carico la persona e quest'ultima, nell'ambito del quale viene indicato il percorso di politica attiva concordato e che la persona si impegna ad iniziare entro il termine ordinario di 120 giorni.
RENDICONTAZIONE DEI MILESTONE E TARGET	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali).
RESKILLING	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata.
SIGECO	Sistema di Gestione e Controllo, che reca la descrizione dell'organizzazione, degli strumenti e delle procedure adottate per assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la loro sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.
SISTEMA REGIS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n. 178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella governance del Piano.
SOGGETTO ATTUATORE	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento finanziato dal PNRR. In particolare, l'art. 1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi

	definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”.
TITOLARE EFFETTIVO	Il Titolare effettivo, secondo quanto stabilito dalla normativa antiriciclaggio (D.lgs. 125/2019), è il soggetto che viene identificato sulla base di uno dei seguenti tre criteri: • criterio dell’assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un’altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo; • criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all’interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l’analisi dell’assetto proprietario (cfr. punto 1); • criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest’ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società.
SOGGETTO BENEFICIARIO	Tutti i soggetti potenzialmente destinatari del Programma GOL, come definiti dal paragrafo 5 Allegato A DM 5/11/2021. Nell’ambito del presente Avviso vengono indicati anche con il termine “persona”.
SOGGETTO REALIZZATORE O SOGGETTO ESECUTORE	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione dell’intervento (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
TARGET	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l’Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.
TRATTATO	Persona beneficiaria del Servizio per l’Impiego che in esito al percorso di assessment e di profiling sottoscrive il Patto di Servizio Personalizzato.
UCS	Tipologia di opzione di semplificazione dei costi che prevede che tutti o parte dei costi ammissibili di un’operazione siano calcolati sulla base di attività, input, output o risultati quantificati, moltiplicati usando tabelle standard di costi unitari predeterminate.
UPSKILLING	Percorso di politica attiva finalizzato all’aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Nell’ambito della dotazione finanziaria assegnata a Regione Lombardia per il 2022, per l’attuazione delle misure previste dal presente Avviso sono messe a bando € 75.966.000,00, a valere sulle risorse del PNRR, Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione” finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU. Si tratta del 75% delle risorse indicate dall’Allegato B, tabella 1 del Decreto interministeriale, così come

previsto dal Decreto interministeriale stesso, art. 2, comma 5.

Nell'ambito del monitoraggio dell'andamento del presente Avviso, Regione Lombardia si riserva di rimodulare le risorse finanziarie messe a disposizione per l'iniziativa. A tal fine, entro la data del 30/10/2022 sarà effettuata una prima verifica.

5. SOGGETTI ESECUTORI AMMISSIBILI

I soggetti esecutori sono i CPI e gli operatori in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro e/o di formazione.

Nello specifico:

- i soggetti titolati alla presa in carico della persona sono i CPI (compresi gli Uffici del Collocamento mirato per i disabili), che si avvalgono, per tale attività, degli operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro, i quali mettono a disposizione propri sportelli aperti al pubblico e personale qualificato, aderendo a specifici accordi di partenariato. Attraverso l'attività di assessment viene definito il fabbisogno della persona fino all'assegnazione della stessa ad un percorso di politica attiva e alla sottoscrizione del Patto di Servizio Personalizzato (di seguito denominato "PSP"), che, ai fini del Programma GOL, si configura come "trattamento della persona";
- i soggetti che possono erogare i servizi nell'ambito dei percorsi previsti dal Programma GOL sono:
 - per i servizi al lavoro: CPI e operatori in possesso di accreditamento definitivo per l'erogazione dei servizi al lavoro;
 - per i servizi di formazione: operatori in possesso di accreditamento definitivo all'Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A o B).

I CPI e gli operatori accreditati hanno la possibilità di agire in partenariato per fornire un'offerta completa e qualificata di servizi.

Al fine di qualificare la definizione del fabbisogno formativo/professionale e supportare la persona nella scelta del percorso, l'operatore, CPI o operatore accreditato al lavoro, che attiva la dote, ha a disposizione strumenti di Skill Intelligence predisposti da Regione Lombardia per raccordare competenze possedute e dinamiche della domanda di lavoro, al fine di valutare con la persona gli eventuali gap rispetto ai possibili sbocchi professionali ed occupazionali e costruire il percorso più vicino al raccordo fra profilo di competenza della persona e domanda di lavoro.

Tutti i soggetti esecutori che intendono erogare servizi nell'ambito del presente Avviso devono sottoscrivere digitalmente l'Atto di Adesione Unico di cui all'Allegato A del presente Avviso e inviarlo tramite il sistema informativo Bandi online (di seguito denominato "BOL").

I servizi al lavoro e alla formazione dovranno essere erogati presso le sedi dei CPI, le sedi accreditate in disponibilità degli operatori accreditati, nonché ovunque consentito in modalità digitale. I servizi al lavoro potranno inoltre essere effettuati anche presso altre sedi temporanee (presidi) secondo i criteri stabiliti dalla disciplina regionale sull'accREDITAMENTO vigente.

L'elenco degli operatori accreditati è pubblicato sul portale regionale www.regione.lombardia.it.

6. INTERVENTI FINANZIABILI E BENEFICIARI

Soggetti beneficiari

Il presente Avviso è rivolto alle persone dai 30 fino a 65 anni, residenti e/o domiciliate in Lombardia,

che sono, alternativamente in almeno una delle seguenti situazioni:

- beneficiari di ammortizzatori sociali (in particolare, NASPI e DIS-COLL) in assenza di rapporto di lavoro;
- percettori diretti di RdC;
- altri lavoratori fragili o svantaggiati ai sensi della L. 381/1991, o con minori *chance* occupazionali che, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito, presentano almeno uno dei seguenti requisiti:
 - sono disoccupati di lunga durata (almeno sei mesi);
 - sono in carico o sono segnalati dagli enti che operano nel sistema dei servizi sociali o sociosanitari e/o sono inseriti in progetti/interventi di inclusione sociale;
 - sono working poor, ossia lavoratori che conservano lo stato di disoccupazione ai sensi dell’art. 4, co. 15-quater, del DL n. 4/2019 (cioè hanno un reddito da lavoro dipendente o autonomo inferiore alla soglia dell’incapienza secondo la disciplina fiscale);
 - hanno almeno 55 anni di età;
 - sono donne, indipendentemente dalla condizione di fragilità.

Possono inoltre accedere le persone con disabilità, iscritte al collocamento mirato di cui alla L. 68/99, indipendentemente dall’età.

Preliminarmente alla sottoscrizione del PSP, il soggetto esecutore ha la responsabilità di accertarsi del fatto che la persona sia in possesso dei requisiti previsti, attraverso il Sistema Informativo Unitario Lavoro (di seguito denominato “SIUL”)¹ e l’acquisizione della documentazione espressamente indicata nell’ambito della tabella di seguito riportata e delle dichiarazioni sottoscritte dal beneficiario ai sensi del D.lgs. n. 445/00.

Requisiti	Documenti di attestazione / Modalità di verifica
Età	Sistema informativo SIUL e copia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.
Genere	Sistema informativo SIUL e copia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.
Residenza/Domicilio	Sistema informativo SIUL e copia di un documento in corso di validità atto a testimoniare la residenza e/o il domicilio (a titolo esemplificativo, non esaustivo: documento di identità, contratto d’affitto, bollettini utenze). In caso di cittadino extracomunitario, permesso di soggiorno in corso di validità o, in alternativa, ricevuta della richiesta di rilascio o di rinnovo di permesso di soggiorno rilasciata dalla Questura, eventualmente corredata dal permesso di soggiorno non più in corso di validità.
Beneficiario di ammortizzatori sociali (in particolare, NASPI e DIS-COLL)	Autocertificazione della persona e verifica attraverso la banca dati percettori da parte del CPI di riferimento.
Percettore di RdC	Sistema informativo SIUL, attraverso la sezione 6 della SAP, da cui si evince la presenza di una domanda di RdC in stato “accolta”.

¹ Che opera in cooperazione applicativa con i sistemi informativi nazionali

Persona con disabilità, iscritta al collocamento mirato di cui alla L. 68/99	Autocertificazione della persona e verifica attraverso la banca dati del collocamento mirato da parte del CPI di riferimento.
Disoccupato di lunga durata	Sistema informativo SIUL, tramite la DID in stato attivo con data antecedente al momento della verifica di almeno 180 giorni e stato di disoccupazione fornito da ANPAL.
Persone che sono in carico o sono segnalati dagli enti che operano nel sistema dei servizi sociali o sociosanitari e/o sono inseriti in progetti/interventi di inclusione sociale	Segnalazione di necessità di un percorso di accompagnamento intensivo di inserimento lavorativo da parte di enti pubblici o Enti del terzo settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, secondo il format di cui all'Allegato B. Per quanto attiene: ai soggetti che hanno una presa in carico sociosanitaria la segnalazione potrà essere effettuata da Consultori, Sert, Centri Psico-sociali, Dipartimenti di salute mentale; ai soggetti che sono in carico o sono segnalati dagli entiche operano nel sistema dei servizi sociali o sociosanitarie/o sono inseriti in progetti/interventi di inclusione sociale la segnalazione potrà essere effettuata dai Comuni, Uffici di Piano, UEPE e istituti penitenziari, entidel Terzo settore. La segnalazione dovrà evidenziare gli elementi che motivano l'accesso alle opportunità offerte dalla misura, ivi compresa la dichiarazione che le persone non stanno già fruendo di servizi al lavoro e/o alla formazione da parte dell'Ente. Con provvedimenti successivi verrà disciplinata la modalità di coinvolgimento e di segnalazione da parte degli enti del Terzo settore.
Lavoratore che conserva lo stato di disoccupazione (cd. working poor)	Sistema informativo SIUL, tramite lo stato di disoccupazione fornito da ANPAL.

Inoltre, il soggetto esecutore verifica, tramite SIUL, che la persona abbia rilasciato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (di seguito denominata "DID"), ai sensi del D.lgs. n. 150/2015. Qualora la persona ne sia priva, il soggetto esecutore la supporta nel rilascio.

Sono invece esclusi dal presente Avviso i seguenti soggetti, in quanto temporaneamente beneficiari di altre politiche attive:

- giovani NEET (meno di 30 anni), che possono avere accesso alla misura Garanzia Giovani;
- uomini tra i 30 e i 54 anni che non rientrano nelle categorie di cui sopra e non sono target del Programma GOL, che possono avere accesso a Dote Unica Lavoro o ad Azioni di Rete per il Lavoro;
- beneficiari di ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro, che possono avere accesso a Dote Unica Lavoro o ad Azioni di Rete per il Lavoro.

Caratteristiche dell'agevolazione

Gli operatori accreditati agiscono nell'ambito di un rapporto di natura concessoria/autorizzatoria nei confronti di Regione Lombardia, per la gestione di un servizio di rilievo pubblicistico e, dunque, di interesse generale.

Le erogazioni economiche si configurano come contributi pubblici, ai sensi dell'art. 12 della L. 241/90, attribuiti per la realizzazione dei servizi alle persone da parte degli operatori, e non

assumono la natura di corrispettivo di un rapporto sinallagmatico.

Tali erogazioni, pertanto, devono essere considerate alla stregua di una cessione avente ad oggetto denaro, fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. a), del D.P.R. n. 633 del 1972 e implicano la non applicabilità dell'art. 21 del D.P.R. n. 633/1972 (fatturazione delle operazioni).

La persona ha a disposizione una dote, ossia un insieme di servizi a cui corrisponde uno specifico budget che verrà riconosciuto al soggetto esecutore per il rimborso dei costi sostenuti per l'erogazione di servizi funzionali alle esigenze di occupazione e/o qualificazione della persona stessa.

I costi connessi al servizio, per ogni persona, sono calcolati ai sensi delle tabelle standard dei costi unitari, e rimborsati in tutto o in parte attraverso contributo a condizione della presentazione del rendiconto, ovvero delle evidenze di ciascuna unità di misura degli indicatori utilizzati secondo quanto specificato al par. 9.

I soggetti esecutori, di cui al precedente par. 5, non possono percepire altre forme di finanziamento, pubblico o privato, per gli stessi servizi rimborsati dalla dote. È pertanto vietato richiedere un contributo nell'ambito del presente Avviso per attività formative e/o servizi al lavoro che sono già finanziati da altre fonti economiche, pubbliche o private.

Si precisa inoltre che, come previsto dalla Circolare n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato del 18/01/22 "Indicazioni attuative del PNRR", non possono essere imputati alle risorse del PNRR i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e, in quanto tali, devono essere posti a carico dei bilanci delle singole Amministrazioni.

Assegnazione dei percorsi di politica attiva

Il budget e il mix di servizi rimborsabili varia in relazione al percorso di politica attiva cui la persona è assegnata in esito alla procedura di assessment, in particolare:

- Percorso 1 - Reinserimento lavorativo, per i lavoratori per cui non si prevede attività di formazione specifica a valere sul Programma GOL, ma soltanto servizi di orientamento e intermediazione finalizzati all'accompagnamento al lavoro;
- Percorso 2 - Upskilling, in cui gli interventi formativi richiesti sono prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante, richiedendosi un'attività meno intensa per il necessario adeguamento delle competenze;
- Percorso 3 - Reskilling, in cui è necessaria invece una più robusta attività di formazione per avvicinare la persona in cerca di occupazione ai profili richiesti dal mercato;
- Percorso 4 - Lavoro ed inclusione, nei casi di bisogni complessi.

Percorsi finanziabili

Le spese e i servizi ammissibili sono definiti all'interno del paniere dei servizi di cui al par. 9, e sono diversificati in funzione del percorso della persona.

7. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

È prevista una procedura di assegnazione a sportello con selezione automatica, in ordine cronologico di arrivo delle domande di dote, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, parità di trattamento e non discriminazione.

8. DIMENSIONE FINANZIARIA, DURATA E TERMINI DI REALIZZAZIONE DELLA DOTE

I servizi devono essere erogati entro la durata massima stabilita per ciascun percorso come di seguito riportato:

- percorsi 1 e 2: 6 mesi (180 giorni da calendario)
- percorsi 3 e 4: 12 mesi (360 giorni da calendario)

La durata del percorso verrà calcolata a partire dalla data di protocollazione della Dichiarazione Riassuntiva Unica (di seguito denominata “DRU”).

Durante il percorso di politica attiva finanziato dalla dote la persona, con l'aiuto del soggetto esecutore, può modificare il Piano di Intervento Personalizzato (di seguito denominato “PIP”), soltanto una volta e nel rispetto dell'importo stabilito nel PIP.

A conclusione del percorso, non è possibile effettuare un'altra dote:

- per le persone che hanno conseguito il risultato occupazionale;
- negli altri casi, nello stesso semestre civile in cui si è attivata la dote precedente.

Un'eventuale rinuncia alla dote da parte della persona deve essere comunicata dall'operatore accreditato a Regione Lombardia attraverso il sistema informativo BOL, anche nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in tema di condizionalità. In caso di rinuncia espressa, la persona potrà essere nuovamente profilata ed effettuare una seconda dote con un altro soggetto esecutore, contenente i servizi non rendicontati nella prima dote e i servizi di “Accoglienza e informazioni sul Programma” e “Presenza in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato (PSP)”. La mancata partecipazione della persona alla dote per 30 giorni comporta la rinuncia tacita. In questo caso la persona non ha diritto ad effettuare una nuova dote.

La presentazione delle domande di dote decorre dal 20/06/2022 alle ore 12.00 e termina, salvo proroghe, il 31/12/2022 alle ore 12.00.

Con riferimento alla dimensione finanziaria, si rimanda al par. 9.

9. SPESE AMMISSIBILI

Il rimborso dei servizi è riconosciuto a “costo standard”, secondo i parametri definiti rispettivamente per ciascun percorso di politica attiva.

Nello specifico si ricorre ai costi standard definiti a livello nazionale e approvati con deliberazione del Commissario Straordinario di ANPAL n. 5 del 09 maggio 2022 e ss.mm.ii.

Entro il valore della dote determinato dal proprio percorso di politica attiva, la persona sceglie i servizi necessari e funzionali a raggiungere i propri obiettivi, che possono essere tra i seguenti:

- Obiettivo di inserimento lavorativo (per il percorso 4, anche attraverso un tirocinio);
- Obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità.

Le tabelle che seguono riportano per ciascun percorso di politica attiva i massimali di spesa ammessi.

Obiettivo di inserimento lavorativo

Servizi	Costo orario	Percorso 1		Percorso 2		Percorso 3		Percorso 4	
		Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali
1. Accoglienza e informazioni sul Programma	0,00 €	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore
2. Presa in carico, Assessment e Patto di Servizio	35,70 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €
3. Orientamento specialistico	37,30 €	Max 16	596,80 €	Max 16	596,80 €	Max 20	746,00 €	Max 36	1.342,80 €
4. Formazione mirata all'inserimento lavorativo	153,60 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	Max 150	5.886,00 €	Max 150*	5.886,00 €	Max 150*	5.886,00 €
5. Formazione per la riattivazione	153,60 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	Max 60	2.352,90 €
6. Accompagnamento al lavoro	37,30 €	Max 10	373,00 €	Max 10	373,00 €	Max 15	559,50 €	Max 20	746,00 €
7. Incontro Domanda Offerta	n.a	n.a	1.127,00 €	n.a	1.627,00 €	n.a	1.941,00 €	n.a	2.254,00 €
8. Promozione e attivazione del tirocinio	n.a	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	500,00 €
MASSIMALE TOTALE			2.203,90 €		8.589,90 €		9.239,60 €		13.188,80 €

*Estendibile fino a 600 ore, unicamente se finalizzata all'acquisizione di competenze nell'ambito del sistema leFP e della formazione terziaria, sulla base di specifici provvedimenti attuativi

Obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità

Servizi	Costo orario	Percorso 1		Percorso 2		Percorso 3		Percorso 4	
		Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali	Ore	Massimali
1. Accoglienza e informazioni sul Programma	0,00 €	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore	1	A carico dell'operatore
2. Presa in carico, Assessment e Patto di Servizio	35,70 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €	Max 3	107,10 €
3. Orientamento specialistico	37,30 €	Max 16	596,80 €	Max 16	596,80 €	Max 20	746,00 €	Max 36	1.342,80 €
4. Supporto all'autoimpiego	37,30 €	Max 10	373,00 €	Max 10	373,00 €	Max 15	559,50 €	Max 20	746,00 €
5. Formazione mirata all'inserimento lavorativo	153,60 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	Max 150	5.886,00 €	Max 150*	5.886,00 €	Max 150*	5.886,00 €
6. Formazione per la riattivazione	153,60 € (ora/corso) + 0,84 € (ora/allievo)	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	n.a	0,00 €	Max 60	2.354,40 €
7. Formazione per la creazione di impresa	42,00 €	Max 18	756,00 €	Max 18	756,00 €	Max 18	756,00 €	Max 18	756,00 €
MASSIMALE TOTALE			1.832,90 €		7.718,90 €		8.054,60 €		11.192,30 €

*Estendibile fino a 600 ore, unicamente se finalizzata all'acquisizione di competenze nell'ambito del sistema leFP e della formazione terziaria, sulla base di specifici provvedimenti attuativi

Per il dettaglio in merito alle caratteristiche dei servizi, si rimanda alle “Schede servizi” di cui all’Allegato C del presente Avviso, ciascuna delle quali riporta:

- descrizione delle attività;
- soggetti che possono erogare il servizio;
- soggetti ammessi a fruire del servizio;
- durata del servizio;
- modalità di erogazione;
- costo standard e modalità di riconoscimento;
- documentazione giustificativa.

10.TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTI DA TRASMETTERE

Accesso al Programma GOL e registrazione a SIUL

Per accedere al Programma GOL la persona si registra in SIUL (<https://siul.servizirl.it/>) tramite TS-CNS con PIN, CIE o SPID. È quindi tenuta a registrarsi, compilando i dati anagrafici necessari per il rilascio della DID, se non già presente, e la creazione/aggiornamento della scheda anagrafico professionale (di seguito denominata “SAP”).

Ai fini dell’accesso al Programma GOL, la persona che non provveda autonomamente all’adesione può rivolgersi direttamente ad un soggetto titolato alla presa in carico, che la supporta negli

adempimenti sopra indicati.

Una volta aderito al Programma GOL, la persona sceglie l'operatore pubblico o privato accreditato per i servizi al lavoro, responsabile dell'assessment e della sua presa in carico, secondo il principio della libera scelta, fermo restando quanto previsto dalla normativa per i beneficiari di NASPI e DIS-COLL e per i percettori di RdC.

Tali attività, nel caso di persone con disabilità iscritte o che intendono iscriversi al collocamento mirato di cui alla L. 68/99, possono essere svolte da operatori privati accreditati previo raccordo con gli Uffici del Collocamento mirato, i quali sono tenuti a verificare che la persona non risulti destinataria di altre misure finanziate con risorse del Fondo regionale disabili.

Assessment e definizione del percorso

L'assessment nel Programma GOL assume un ruolo fondamentale per la segmentazione delle persone e la programmazione personalizzata delle attività.

Il processo di definizione del profilo della persona, adottato da ANPAL con deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 9 maggio 2022 e ss.mm.ii., si compone di due fasi:

- 1) profilazione quantitativa, ovvero l'indicazione dell'indice di profiling quantitativo rappresentativo della distanza della persona dal mercato del lavoro dal punto di vista del coefficiente di potenziale svantaggio, calcolato sulla base dei dati anagrafici e delle informazioni rilasciate durante la registrazione²;
- 2) profilazione qualitativa, che arricchisce e approfondisce le indicazioni che provengono dalla profilazione quantitativa attraverso un colloquio, finalizzato alla costruzione di un profilo composito della persona, da cui emergano gli effettivi bisogni. La profilazione qualitativa prevede:
 - a. un assessment iniziale, tramite il quale si rilevano le caratteristiche della persona, che vengono confrontate con le caratteristiche del mercato del lavoro, e che permette di individuare, attraverso il confronto tra questi elementi, il percorso appropriato a favorirne l'inserimento lavorativo. L'assessment iniziale si articola in due fasi:
 - verifica delle caratteristiche della persona: vengono indagate la condizione lavorativa, quella personale e le competenze della persona;
 - valutazione professionale, nell'ambito della quale il CPI o l'operatore accreditato, tramite specifica check list, può intervenire sugli esiti della valutazione effettuata in fase di verifica delle caratteristiche della persona, modificandone gli esiti.
 - b. un eventuale assessment approfondito, che interviene nel caso in cui dall'assessment iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche della persona.

In base al punteggio complessivo conseguito nell'assessment, la persona viene assegnata ad uno dei percorsi di politica attiva di cui al par. 6.

Il CPI è il soggetto titolare dell'attività di assessment, ferma restando la possibilità della persona di rivolgersi anche agli operatori accreditati.

Nel caso di erogazione del colloquio di assessment da parte di un operatore accreditato, è prevista

² Nelle more della messa in condivisione da parte di ANPAL del sistema di profilazione quantitativa, si adotta per tutti i beneficiari un valore pari a 0,4

la possibilità di affiancamento da parte di un operatore dei CPI. Tale affiancamento è finalizzato a garantire standard qualitativi comuni e all'allineamento progressivo delle modalità di conduzione dei colloqui. Il colloquio di assessment è svolto di norma in presenza, oppure in modalità a distanza o mista in base alle condizioni specifiche della persona. È in ogni caso diritto della persona chiedere di effettuare il colloquio in presenza.

Agli operatori accreditati e ai CPI sarà messa a disposizione un'agenda online condivisa dove calendarizzare obbligatoriamente tutti i colloqui di assessment, il sistema informativo darà evidenza dei colloqui effettuati in affiancamento.

La modalità di erogazione del servizio di assessment rientra nel sistema di monitoraggio e valutazione dell'attività dei CPI da parte di Regione Lombardia. A tal fine, Regione Lombardia verificherà, attraverso la tracciatura del sistema informativo, che almeno il 5% delle attività di assessment svolte da ciascun operatore accreditato annualmente sia stato realizzato in affiancamento con personale del CPI.

Presa in carico e Patto di Servizio Personalizzato

Una volta terminato l'assessment e definito il percorso, la persona con il supporto del soggetto esecutore stipula e firma il PSP, nell'ambito del quale viene indicato il percorso di politica attiva concordato con la persona e che la stessa si impegna ad iniziare entro il termine ordinario di 120 giorni. La sottoscrizione del PSP si configura come "trattamento della persona". Al termine, la persona può effettuare il percorso di politica attiva con lo stesso soggetto da cui è stata presa in carico, o cambiarlo, indirizzandosi verso un operatore di sua scelta, anche in relazione alle specifiche esigenze emerse nel corso dell'assessment. In ogni caso, il soggetto esecutore che ha preso in carico la persona è tenuto a verificare l'attivazione del percorso di politica attiva da parte della persona anche ai fini della condizionalità, se prevista.

A tal fine, qualora la persona non si sia attivata autonomamente, l'operatore accreditato o il CPI che ha sottoscritto il PSP promuove l'attuazione del percorso di politica attiva a cura di uno degli operatori della propria rete sulla base dell'accertata disponibilità di quest'ultimo e nel rispetto dei principi di imparzialità e di libera concorrenza.

Ciascun Centro per l'Impiego organizza l'attività degli operatori della propria rete di partenariato per promuovere la presa in carico delle persone e l'attuazione dei percorsi entro i termini utili per l'attivazione della dote, anche mediante la distribuzione di apposite liste di convocazione.

Definizione del Piano di Intervento Personalizzato

Sul sistema informativo BOL, il soggetto esecutore scelto dalla persona definisce con quest'ultima, anche a distanza, il PIP contenente i servizi indicati al par. 9. nell'ambito del percorso di politica attiva assegnato.

Qualora la persona sia stata assegnata ad un percorso di politica che prevede attività di formazione, il progetto formativo di dettaglio deve risultare coerente con gli esiti derivanti dall'attività di skill gap analysis, obbligatoria, all'interno del servizio "Bilancio di competenza/skill gap analysis", funzionale ad avere una comprensione il più possibile puntuale del settore economico – professionale, dei processi e/o delle aree di attività su cui intervenire in termini formativi.

Domanda di dote

La persona, a seconda del percorso cui accede, ha a disposizione una dote, ossia un insieme di servizi a cui corrisponde uno specifico budget, entro i cui limiti può definire con il soggetto esecutore i servizi più funzionali alle proprie esigenze, con l'obiettivo ultimo di inserirsi nel mondo del lavoro.

Il valore massimo della dote è dato dalla somma dei massimali definiti per percorso e/o servizio, come indicato in dettaglio al par. 9.

La persona non deve partecipare finanziariamente alla dote e i soggetti erogatori non possono percepire altri finanziamenti a copertura delle stesse unità di costo.

Durante la realizzazione dell'intero percorso, la persona è accompagnata da un tutor.

L'invio della domanda di dote a Regione Lombardia, attraverso la trasmissione della DRU, è in capo al soggetto esecutore.

Presupposto per la domanda di dote e la conferma del PIP è:

- la trasmissione, da parte del soggetto esecutore che ha preso in carico la persona, della DRU, firmata digitalmente dal legale rappresentante o da altro soggetto con potere di firma e contenente i dati necessari per la richiesta di dote;
- la protocollazione regionale della DRU.

Una volta perfezionato il PIP sul sistema informativo, il sistema produce:

- la DRU;
- la domanda di partecipazione all'iniziativa con il PIP allegato.

Quindi, il soggetto esecutore deve stampare la domanda di partecipazione all'iniziativa e farla sottoscrivere alla persona. Il PIP allegato deve essere sottoscritto sia dalla persona, sia dal soggetto esecutore. Tali documenti devono essere conservati agli atti dal soggetto esecutore e consegnati in copia alla persona.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2014/910, cosiddetto Regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972.

Ai fini degli adempimenti connessi all'attuazione della dote, i soggetti esecutori sono tenuti ad assicurarsi che la persona che ha accesso alla dote sia in possesso di Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), dotata di PIN, oltre che di un recapito telefonico e di un indirizzo di posta elettronica personale per ricevere le comunicazioni collegate al percorso di politica attiva.

Nei soli casi in cui il beneficiario dimostri al soggetto esecutore che per motivi oggettivi indipendenti dalla propria volontà sia impossibilitato ad ottenere la CRS/CNS provvista di PIN - possono trovarsi in tale situazione esclusivamente: i richiedenti asilo in attesa di primo rilascio di permesso di soggiorno; i soggetti sottoposti a provvedimenti dall'autorità giudiziaria; stranieri, con regolare permesso di soggiorno e che hanno fatto richiesta di duplicato per smarrimento/furto/deterioramento - il soggetto esecutore che è tenuto a indicare al sistema la motivazione documentandola può caricare i documenti firmati olograficamente dal beneficiario.

I soggetti esecutori sono inoltre tenuti ad assicurarsi che la persona che ha accesso alla dote sia in possesso dell'app FirmaLOM. Sono esclusi da tale requisito le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e per le persone con disabilità in presenza di comprovata impossibilità all'utilizzo dell'App.

11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DOMANDA

Tipologia di procedura per l'assegnazione della dote

È prevista una procedura di assegnazione a sportello con selezione automatica, secondo l'ordine cronologico di presentazione online delle domande e fino ad esaurimento delle risorse disponibili sul presente Avviso nel periodo di riferimento.

Verifica di ammissibilità delle domande

In seguito ad esito positivo dei controlli di completezza e di conformità dei dati dichiarati rispetto ai requisiti previsti dal presente Avviso, il soggetto esecutore riceve dal sistema informativo una comunicazione di accettazione riportante i servizi concordati, l'importo della dote e l'identificativo dell'intervento.

12. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI/ESECUTORI

Si fa presente che, ai sensi del PNRR, i soggetti attuatori ed esecutori sono tenuti a rispettare quanto stabilito nell'ambito del presente Avviso.

Si ricordano di seguito in particolare:

- l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere la dote nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre a Regione le eventuali modifiche alla dote;
- l'adozione di un'apposita codificazione contabile e informatizzata per tutte le transazioni relative alle doti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- ove applicabile, il riferimento e il rispetto dell'obbligo di richiesta CUP e conseguente indicazione dello stesso su tutti gli atti amministrativo/contabili;
- la sottoscrizione dell'Atto di Adesione Unico, coerente con il "Format di autodichiarazione" di cui all'Allegato 2 alla Circolare RGS n. 21 del 14 ottobre 2021, con particolare riferimento all'assunzione di responsabilità nel contribuire al conseguimento di milestone e target previsti per la Riforma 1.1.

Per quanto di competenza dei soggetti esecutori, tali obblighi sono riportati nell'Atto di Adesione Unico.

La mancata presa in carico di una persona in modo non giustificato con riferimento alla normativa vigente per l'erogazione dei servizi di cui all'art. 13, comma 3, della L.R. n. 22/2006 e ss.mm.ii. costituisce violazione dei compiti dell'operatore accreditato.

Gli operatori accreditati inoltre hanno l'obbligo di comunicare al CPI il rifiuto ingiustificato di svolgere le attività concordate. La mancata comunicazione costituisce violazione dei compiti propri dell'operatore accreditato ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 22/2006 e ss.mm.ii.

I soggetti esecutori devono inoltre essere in possesso dei requisiti minimi tali da garantire il rispetto del Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/2041, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione.

I soggetti esecutori sono tenuti a fornire un'esaustiva informazione alla persona dei diritti e degli obblighi che l'accesso alla misura comporta.

I soggetti esecutori hanno l'obbligo di predisporre un fascicolo individuale per ogni dote, che dovrà contenere i documenti descritti nelle "Schede servizi". Inoltre, anche ai fini della realizzazione delle

verifiche da parte degli organi competenti, potranno essere chiamati a caricare tali documenti sul sistema informativo.

I soggetti esecutori sono tenuti a fornire informazioni sui beneficiari finali su richiesta di Regione e di altri soggetti competenti per fini statistici, e di gestione, monitoraggio e controllo.

In generale, per gli obblighi di comunicazione si fa rimando a quanto indicato dalla Circolare RGS-IGRUE n. 21 del 10 ottobre 2021 - Allegato 1, Punto 3.4.1 "Obblighi di comunicazione a livello di progetto".

I soggetti esecutori hanno l'obbligo di alimentare il sistema informativo, in relazione a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari che caratterizzano l'attuazione dell'intervento, anche al fine di consentire a Regione Lombardia di rispettare tutti gli adempimenti relativi al sistema informativo ReGiS, così come previsto nell'ambito del PNRR. In particolare, Regione Lombardia è chiamata a contribuire alla corretta alimentazione degli "indicatori comuni" di cui all'art. 29 del Reg. EU 2021/241 come definiti dal Regolamento Delegato 2021/2106 della Commissione europea. Nell'ambito del Programma GOL, sono stati individuati i seguenti indicatori comuni (da alimentare distinguendo per genere ed età):

- Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o formazione;
- Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o formazione – competenze digitali;
- Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro.

Regione Lombardia fornirà indicazioni e disposizioni per assicurare omogeneità e uniformità delle regole e degli strumenti applicativi nelle procedure di cui al presente Avviso da parte dei CPI per il tramite delle Province e della Città metropolitana, assicurando comunque la opportuna flessibilità applicativa.

13. MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Si rimanda a quanto indicato nelle "Schede Servizi".

Con riferimento agli obblighi di alimentazione dei sistemi informativi, si rimanda al par. 12.

14. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Caratteristiche della fase di rendicontazione

Per procedere alla domanda di liquidazione il soggetto esecutore è tenuto a rendicontare le attività svolte e i risultati raggiunti e a caricare la documentazione richiesta nell'apposito modulo del sistema informativo Bandi online.

Documentazione per la rendicontazione dei servizi

Si rimanda a quanto indicato nelle "Schede Servizi".

Tempistiche di rendicontazione e di richiesta di liquidazione dei servizi

La conclusione di tutte le attività e, ove previsto, il raggiungimento del risultato occupazionale dovrà avvenire entro i termini di cui al par 8, e comunque non oltre il 31/12/2023. A conclusione dei servizi previsti nel PIP il soggetto esecutore potrà procedere alla rendicontazione e alla richiesta di liquidazione degli stessi attraverso la sezione dedicata nel sistema informativo BOL. Dalla data di

conclusione della dote è previsto il termine perentorio di 30 giorni per la rendicontazione dei relativi servizi, fatte salve specifiche indicazioni operative di Regione Lombardia. La data ultima per la presentazione da parte dei soggetti esecutori delle domande di liquidazione relative ai servizi erogati è, salvo proroghe, il 31/04/2024.

Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

I processi gestionali della misura e le modalità di controllo sulle attività sono disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e si basano sul principio di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

Il controllo svolto da Regione Lombardia sulle attività dei soggetti esecutori è soggetto a verifiche di congruità da parte delle autorità comunitarie e continuamente aggiornato rispetto agli indicatori di rischio.

I soggetti esecutori partecipano alle attività di controllo finalizzate alla verifica della corretta gestione e del rispetto delle regole e di coerenza e adeguatezza degli output come definiti nelle "Schede servizi", in ogni fase di realizzazione dell'intervento e ne sono co-responsabili.

A seguito della presentazione della richiesta di liquidazione finale da parte dei soggetti esecutori, verrà effettuata la verifica di pagabilità da parte della Unità Organizzativa Regole e Controlli della Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Le verifiche di pagabilità della domanda di liquidazione hanno l'obiettivo di verificare la conformità delle operazioni e la regolarità finanziaria, in termini di ammissibilità della spesa inserita nella domanda di liquidazione, rispetto dei massimali previsti, ammissibilità del periodo temporale in cui i servizi spese sono stati realizzati, correttezza della documentazione probante le attività realizzate e i risultati conseguiti, attestazione del raggiungimento degli standard minimi previsti nell'ambito del presente Avviso.

In ogni caso si specifica che la liquidazione può avvenire soltanto a seguito del completamento della verifica amministrativo-contabile. Fino a quando non viene ultimata l'attività di controllo, il credito difetta infatti del requisito della certezza e della liquidità. Per gli stessi motivi non è ammessa la cessione di credito.

Ai fini della liquidazione, il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30/01/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 01/06/2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

Inoltre, ai fini della concessione dei presenti contributi pubblici, il cui valore sia pari o superiore a € 150.000,00, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli art. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione e preclude la concessione di contributi pubblici.

15. MODIFICHE DELL'AVVISO

È ammessa la modifica del presente Avviso con riferimento ad aspetti che non rivestano carattere sostanziale e non incidano sulla natura dell'Avviso stesso all'interno del quadro strategico stabilito

dalla D.G.R. n. XI/6427 del 23/05/2022.

Le modifiche al presente Avviso saranno adottate con decreto del dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Mercato del Lavoro e Politiche Attive, presso la Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Con il medesimo decreto, o con separati decreti recanti specifiche direttive, saranno indicati i termini e le modalità operative conseguenti alle modifiche, a cui i soggetti esecutori dovranno attenersi.

Le modifiche diventano esecutive dal giorno successivo della pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sono comunicate sul sito istituzionale di Regione Lombardia all'interno dell'apposita sezione dedicata al PNRR (<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/Lavoro-e-formazione-professionale/garanzia-di-occupabilita-dei-lavoratori/Programma-GOL/Programma-GOL>), nonché su ulteriori piattaforme specificatamente previste per il PNRR per la pubblicazione dei bandi.

16. MODIFICHE/VARIAZIONI DELL'INTERVENTO

Con riferimento alle modifiche del percorso di politica attiva finanziato dal presente Avviso, si rimanda a quanto previsto al par. 8.

Le previsioni inerenti a milestone e target relativi al PNRR non possono essere oggetto di modifica.

17. RESPONSABILE DELL'AVVISO, ASSISTENZA E INFORMAZIONE

Il Responsabile del procedimento, per le finalità del presente Avviso, è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Mercato del Lavoro e Politiche Attive, Paola Angela Antonicelli.

I beneficiari che necessitino di informazioni relative al presente Avviso possono rivolgersi ai servizi informativi realizzati dalle Province e dalla Città metropolitana, oltre che dagli operatori accreditati.

I soggetti esecutori che necessitino di informazioni tecniche relative al presente Avviso possono registrarsi sulla piattaforma informatica di supporto Cruscotto Lavoro: cruscottolavoro.servizirl.it

Per problemi tecnici sul sistema informativo occorre scrivere esclusivamente a:

- info-siul@ariaspa.it (SIUL)
- bandi@regione.lombardia.it (BOL)
- assistenza-prode@ariaspa.it (SIUF)

oppure contattare il numero verde 800.591.826 (SIUL) o 800.131.151 (BOL).

18. TUTELA DELLA PRIVACY

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale, nella persona del suo legale rappresentante. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, il Responsabile interno del trattamento per i dati personali è il Direttore della Direzione Generale Formazione e Lavoro. I dati forniti sono trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso. Il titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 è il Direttore della Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo

al trattamento dei dati personali e in attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003) e ss.mm.ii., si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali, tenendo conto del format di cui all'Allegato 2 della Circolare RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 – Allegato E. I dati personali sono inoltre trattati secondo le disposizioni e per le finalità contenute nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241.

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato D del presente Avviso, di cui la persona dovrà prendere visione al momento della presa in carico.

19. MECCANISMI SANZIONATORI

Fatto salvo quanto previsto dall'ordinamento, si fa presente che:

- l'Amministrazione potrà procedere alla revoca della dote nei seguenti casi:
 - nel caso in cui verifichi che presso la sede del soggetto esecutore che ha preso in carico la persona non sono presenti tutti i documenti necessari per comprovare il possesso dei requisiti di accesso;
 - nel caso in cui accerti che la persona ha fornito al soggetto esecutore false dichiarazioni;
 - nel caso in cui rilevi dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, finalizzate a procurare all'operatore un indebito vantaggio economico;
 - nel caso in cui il percorso proposto non abbia gli standard di servizio stabiliti;
 - più in generale, nel caso in cui si manifestino criticità che impediscano il conseguimento della milestone e il raggiungimento del numero di beneficiari.
- l'Amministrazione potrà procedere al mancato riconoscimento degli importi relativi ai servizi già erogati e/o al recupero degli importi già liquidati nei seguenti casi:
 - nel caso di difformità tra i documenti in originale conservati presso il soggetto esecutore oppure acquisiti d'ufficio dall'Amministrazione regionale, e i dati inviati attraverso il sistema informativo, che comporti l'impropria assegnazione al percorso di politica attiva;
 - nel caso di omessa esibizione del PIP e delle dichiarazioni di consenso ad apportare le modifiche del PIP con firma della persona e qualora accerti che il soggetto esecutore ha definito o modificato il percorso senza averlo condiviso con la persona;
 - nel caso di omessa esibizione della documentazione richiesta o di assenza oppure di non congruità degli elementi essenziali come prova dell'effettuazione dei servizi o del risultato raggiunto, anche a seguito del termine previsto per la trasmissione della documentazione integrativa;
 - nel caso di difformità tra i documenti in originale conservati presso il soggetto esecutore e i documenti inviati attraverso il sistema informativo, anche a seguito del termine previsto per adeguare la documentazione sul sistema informativo;
 - in caso di inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi e dei divieti previsti dal presente Avviso (si ricordano, in particolare, i casi di cd. doppio finanziamento e gaming);
 - in esito a verifiche da parte di Organismi di controllo nazionali e comunitari.
- l'Amministrazione potrà procedere a provvedimenti in ordine all'accreditamento nei seguenti casi:
 - nel caso in cui si verifichi che l'operatore accreditato non prende in carico o non eroga i servizi agli aventi diritto, in maniera non giustificata con riferimento alle disposizioni vigenti;
 - nel caso in cui accerti che alla persona non è stata consegnata copia della documentazione prodotta nel corso della realizzazione del PIP;
 - nel caso in cui l'operatore accreditato non acconsenta alle verifiche in loco;
 - nel caso in cui l'operatore accreditato abbia richiesto alle persone, nell'ambito delle

attività previste dalla dote, erogazioni di somme a qualsiasi titolo. L'Amministrazione procederà inoltre alla revoca della dote.

L'Amministrazione potrà inoltre procedere alle opportune segnalazioni alle Autorità Giudiziarie nel caso in cui le verifiche effettuate rilevino dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi, finalizzate a procurare un indebito vantaggio economico.

Regione Lombardia effettuerà azioni di costante monitoraggio e analisi sull'avanzamento dell'attuazione del presente Avviso, sugli esiti dell'operato dei CPI e degli operatori accreditati, e si riserva di fare delle analisi presso i beneficiari sulla soddisfazione del servizio ricevuto.

20. POTERE SOSTITUTIVO

In caso di mancato rispetto degli obblighi e degli impegni finalizzati all'attuazione di quanto previsto nel presente Avviso, si applicano le procedure di intervento sostitutivo stabilite all'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, salvo che un simile meccanismo sia già previsto dalle vigenti disposizioni.

21. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Per eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso, il Foro di competenza è quello di Milano.

22. RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso, si rinvia alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle disposizioni dei piani e programmi di riferimento settoriale.

23. ALLEGATI

ALLEGATO A – ATTO DI ADESIONE UNICO

	Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU		ANPAL Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro		Ministero delle Regioni e delle Politiche Regionali		Regione Lombardia		GOL Garanzia Occupabilità Lavoratori
PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXT GENERATION EU DECRETO DELLA UO/STRUTTURA ... DEL gg/mese/anno N. XX ATTO DI ADESIONE UNICO <i>elaborato in coerenza con il "Format di autodichiarazione" previsto dalle istruzioni tecniche per la selezione dei progetti PNRR che formano l'Allegato 1 della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 21 - prot. 266985 del 14/10/2021</i> Il/la sottoscritto/a nato/a a....., prov....., il, Cod. Fiscale in qualità di ☐ rappresentante legale / ☐ altro soggetto con potere di firma, del soggetto esecutore con sede in via/piazza, n., CAP..... Prov. PREMESSO CHE l'ammissione al finanziamento relativo all'iniziativa comporta da parte del soggetto esecutore la realizzazione delle doti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento attuativo, delle normative europee, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nell'Avviso di cui al decreto n. xx del xx/xx/2022 e successive modifiche e integrazioni, accetta di 1. realizzare i servizi indicati nei PIP di propria competenza, entro i termini stabiliti, nel rispetto delle normative europee, nazionali e regionali, nonché delle condizioni e modalità approvate nell'Avviso di cui al d.d.u.o. n. xx del xx/xx/2022 e successive modifiche e integrazioni; 2. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nell'iniziativa approvata; 3. consentire le attività di verifica e controllo sulla realizzazione delle doti da parte dei funzionari regionali, nazionali e dell'Unione europea competenti; 4. fornire informazioni sui destinatari finali su richiesta di Regione per fini statistici e di monitoraggio; 5. adempiere agli obblighi definiti dal presente Atto di Adesione per tutta la durata dell'iniziativa. Il sottoscritto, consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, della responsabilità penale ex art. 76 del DPR 445/2000, nonché della decadenza dal contributo concesso ex art. 75 DPR 445/2000 Dichiara ☐ [solo per gli operatori accreditati] che non sono intervenute variazioni rispetto ai requisiti di accreditamento e che eventuali successive variazioni verranno comunicate tempestivamente alla struttura competente di Regione Lombardia; ☐ [solo per gli operatori accreditati] di non essere sottoposto a misure, giudiziarie o amministrative, che limitano la possibilità giuridica di contrattare con la P.A.;									

- ☐ di non essere sottoposto a misure di prevenzione o ad altri impedimenti previsti dalla legislazione antimafia;
- ☐ di accettare le condizioni economiche previste da Regione Lombardia e di vincolarsi a non richiedere erogazioni di somme a qualsiasi titolo ai destinatari per i servizi previsti nei PIP;
- ☐ di accettare le condizioni stabilite da Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi formativi e/o al lavoro in regime di concessione;
- ☐ di impegnarsi a rispettare gli obblighi contrattuali assunti con i soggetti impegnati nella realizzazione dell'iniziativa;
- ☐ di essere consapevole della facoltà di Regione Lombardia di recuperare somme indebitamente erogate qualora a seguito delle attività di verifica e controllo si rilevassero irregolarità nella realizzazione dei PIP;
- ☐ di impegnarsi ad accettare le eventuali modifiche all'assetto regolamentare che si rendessero necessarie per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni europee, nazionali o regionali;
- ☐ di essere consapevole delle disposizioni relative all'Avviso pubblico, e delle altre normative propedeutiche alla corretta gestione della misura;
- ☐ che i servizi erogati non vengono finanziati da altre fonti del bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/241; ovvero da altri finanziamenti pubblici;
- ☐ di attivare adeguati controlli e misure tese ad accertare l'assenza di doppio finanziamento, conflitto di interesse ed il rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio, ai sensi della normativa vigente ed in particolare delle Linee Guida allegate alla circolare MEF 30/2022 del 11 agosto 2022
- ☐ di essere il "Titolare Effettivo" (Rappresentante Legale) o di individuare il Titolare Effettivo nella persona di (Nome Cognome e Codice fiscale.....) ai sensi del d.lgs. n. 231/2007 ss.mm.ii .
- ☐ che la realizzazione delle attività prevede il rispetto del principio di addizionalità del sostegno dell'Unione europea previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
- ☐ che la realizzazione delle attività prevede di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;
- ☐ che la realizzazione delle attività è coerente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del *Tagging* clima e digitale, della parità di genere (*Gender Equality*), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
- ☐ che l'attuazione delle doti prevede il rispetto delle norme comunitarie e nazionali applicabili, ivi incluse quelle in materia di trasparenza, uguaglianza di genere e pari opportunità e tutela dei diversamente abili;
- ☐ che l'attuazione delle doti prevede il rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità;
- ☐ che adotterà misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- ☐ di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati;

- di aver considerato e valutato tutte le condizioni che possono incidere sull'ottenimento e utilizzo del finanziamento a valere sulle risorse della Riforma 1.1;
- di essere a conoscenza che l'Amministrazione centrale responsabile di intervento si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente.

S'impegna altresì

- avviare tempestivamente le attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere le doti nella forma, nei modi e nei tempi previsti e di sottoporre a Regione Lombardia le eventuali modifiche;
- adottare un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata¹) e informatizzata per tutte le transazioni relative alle doti per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- effettuare i controlli di gestione e i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima che queste vengano rendicontate all'Amministrazione centrale responsabile di intervento, nonché la riferibilità delle spese all'intervento ammesso al finanziamento sul PNRR;
- a presentare la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso pubblico;
- a rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241 indicando nella documentazione che l'iniziativa è finanziata nell'ambito del PNRR, con una esplicita dichiarazione di finanziamento che reciti "*finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU*" e valorizzando l'emblema dell'Unione europea;
- a rispettare l'obbligo di rilevazione e imputazione nel sistema informatico dei dati di monitoraggio sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'iniziativa, dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241;
- a comprovare il conseguimento dei target e dei milestone associati agli interventi con la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente;
- ad assicurare la conservazione della documentazione in fascicoli cartacei o informatici ai fini della completa tracciabilità delle operazioni - nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e all'art. 9 punto 4 del decreto legge 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 - che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta dell'Amministrazione centrale responsabile di intervento, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali;
- a fornire ai destinatari che saranno indicati nei PIP tutte le informazioni necessarie sia sulla realizzazione e sugli obblighi del piano da seguire, sia sugli aspetti amministrativi/contabili della gestione dell'iniziativa e sulle conseguenze derivanti dalla mancata frequenza del percorso indicato;
- a concordare con i destinatari il percorso di fruizione dei servizi come riportati nei PIP;

Luogo, li _____

Firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma _____

ALLEGATO B – SEGNALAZIONE SOCIO SANITARIA/SOCIALE



Carta Intestata dell'Ente

Segnalazione socio sanitaria/sociale

Il sottoscritto (*cognome e nome*) in qualità di (*indicare ruolo*) dell'Ente (*anagrafica*) segnala che il /la signor/ra (*cognome e nome*) nato/a a il e residente a via..... n. è persona conosciuta dal servizio scrivente e qualora sia inserita in un percorso di inserimento lavorativo possiede peculiarità tali da necessitare di un accompagnamento intensivo. Dichiara inoltre che la persona non fruisce di servizi al lavoro e/o alla formazione erogati da parte dello scrivente Ente.

Luogo, lì _____

Firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata del rappresentante legale o di altro soggetto con potere di firma _____

ALLEGATO C – SCHEDE SERVIZI

Scheda “Accoglienza e informazioni sul Programma”

Accoglienza e informazioni sul Programma (A05) – LEP A)	
Descrizione delle attività	I servizi di prima informazione consistono in un iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirle indicazioni sul Programma GOL, sui requisiti d'accesso, sui servizi e sulle misure disponibili, e a far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro. Il servizio è costituito dalle seguenti attività: • informazioni sulla rete dei servizi competenti; • informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione; • informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla registrazione presso i servizi competenti e sulla scelta del servizio di riferimento; • informazioni dei servizi offerti dallo sportello presso cui la persona è stata accolta; • informazioni sui programmi di politica attiva, sui servizi e sulle misure disponibili, regionali, nazionali e dedicati a target specifici; • messa a disposizione di strumenti di auto-consultazione delle offerte di lavoro.
Soggetti che possono erogare il servizio	CPI, che si avvalgono, per tale attività, degli operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.
Soggetti ammessi a fruire del servizio	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva (servizio obbligatorio).
Durata del servizio	Fino a 1 h.
Modalità di erogazione	Individuale (1 persona). Il servizio può essere erogato a distanza.
Modalità di riconoscimento	Il servizio è a carico del soggetto esecutore.
Documentazione giustificativa	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: • data di erogazione del servizio; • ore di servizio erogate alla persona; • descrizione sintetica delle attività svolte; • professionista che eroga il servizio.
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> • nessuno
	<u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u> • nessuno

Scheda “Presa in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato (PSP

Presa in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato (PdS) (A07) – LEP B), C) e D)	
Descrizione delle attività	Il servizio è costituito dalle seguenti attività: • compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale; • valutazione della tipologia di bisogno espresso dalla persona e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling; • assessment quantitativo GOL; • assessment iniziale; • assessment di approfondimento delle condizioni personali (eventuale); • tutoraggio in attività di auto formazione digitale contenuti per competenze digitali anche per il rilascio di SPID; • individuazione del cluster di appartenenza; • stipula del PSP e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati; • rimando eventuale ad altri soggetti abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche; • assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze trasversali.
Soggetti che possono erogare il servizio	CPI, che si avvalgono, per tale attività, degli operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro. Il Patto di Servizio Personalizzato deve essere sottoscritto dal soggetto che realizza l'assessment.
Soggetti ammessi a fruire del servizio	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva (servizio obbligatorio).
Durata del servizio	Fino a 3 h.
Modalità di erogazione	Individuale (1 persona). Il servizio può essere erogato a distanza.
Costo standard e modalità di riconoscimento	€ 35,7 /ora per persona. Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u>.
Documentazione giustificativa	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: • compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: ○ date di erogazione del servizio; ○ ore di servizio erogate alla persona; ○ descrizione sintetica delle attività svolte; ○ professionista che eroga il servizio.
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> • Nessuno, qualora la persona utilizzi l'app FirmaLOM, altrimenti timesheet (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione).
	<u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u> • Patto di Servizio Personalizzato (output); • Timesheet, se del caso.

Scheda “Accompagnamento al Lavoro”

Accompagnamento al Lavoro (B03) – LEP F1				
Descrizione delle attività	Il Servizio di Accompagnamento al Lavoro mira ad offrire una consulenza finalizzata alla ricerca di un impiego. Il Servizio si compone delle seguenti attività: • Supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell’obiettivo professionale (Coaching); • Scouting delle opportunità occupazionali; • Aggiornamento del profilo di competenze orientato alla ricerca di lavoro. • Supporto nella redazione del CV e delle lettere di accompagnamento; • Preparazione a un’adeguata conduzione di colloqui di lavoro; • Supporto all’autopromozione; • Tutoraggio. Inoltre, rientrano tra le attività di Accompagnamento e Tutoraggio le attività di affiancamento alla persona, quali: • attività specialistiche di affiancamento e supporto all'utenza, finalizzate alla crescita delle competenze e di ausilio all'accesso al mercato del lavoro e alla ricerca di una occupazione; • attività di sostegno/recupero individuali finalizzate a promuovere l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie al positivo esito dei percorsi; • attività di accompagnamento e tutoraggio all'utenza, anche per l’auto-formazione e per contenuti digitali; • attività di tutoraggio della presa in carico in termini di case management; • attivazione della rete di sostegno per le fasce di svantaggio.			
Soggetti che possono erogare il servizio	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.			
Soggetti ammessi a fruire servizio	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva, con obiettivo di inserimento lavorativo (servizio obbligatorio in fase di definizione del PIP).			
Durata del servizio	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
	Max 10 h	Max 10 h	Max 15 h	Max 20 h
Modalità di erogazione	Il Servizio può essere erogato: • in presenza e/o da remoto (servizi digitali, ferma restando la necessità di garantire l’accessibilità ai servizi in presenza agli utenti che non sono nelle condizioni o non intendano fruire dei servizi a distanza); • in forma individuale e per alcune attività può essere erogata in gruppo; • all'inizio e/o durante tutta la partecipazione degli utenti agli interventi programmati.			
Costo standard e modalità di riconoscimento	Il servizio è riconosciuto a processo. • In caso di erogazione individuale: € 37,3/ ora per persona			

	In caso di attività di gruppo (da 4 persone fino ad un massimo di 20): € 76,8/ ora per servizio
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: - compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di - date di erogazione del servizio; - ore di servizio erogate alla persona; - descrizione sintetica delle attività svolte; professionista che eroga il servizio Documenti da caricare nel sistema informativo: - Nessuno, qualora la persona utilizzi l'app FirmaLOM, altrimenti timesheet (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione). Documenti da conservare nel fascicolo individuale (in relazione alle attività erogate): - profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro (output), aggiornato; - aggiornamento del CV personalizzato sulla ricerca di lavoro (output); - timesheet, se del caso.

Scheda "Orientamento specialistico"

Orientamento specialistico (A03, A06, B04, B08, C01) – LEP E e F2	
<i>Descrizione delle attività</i>	Il processo orientativo specialistico si basa sulla ricostruzione delle esperienze di vita e di lavoro della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità, in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo. L'orientamento specialistico potrà riguardare: - bilancio di competenze/skill gap analysis; - colloquio finalizzato alla definizione di un progetto professionale e personale; Nello specifico, potranno essere svolte le seguenti attività: - ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro; - elaborazione del Profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro; - aggiornamento del profilo per la ricerca di lavoro, in particolare in forma digitale; - individuazione del percorso formativo più coerente rispetto ad aspettative e opportunità; - skill gap analysis al fine di definire l'obiettivo del percorso formativo in relazione alle prospettive occupazionali; - attività di tutoraggio della presa in carico in termini di case management. Possano inoltre essere riconosciute le attività finalizzate: - all'Individuazione, Validazione, Certificazione delle competenze - IVC (D. I.M 5/01/2021), che hanno l'obiettivo di valorizzare le conoscenze e competenze acquisite dalle persone e mettere in trasparenza le attività e i risultati di apprendimento, in ingresso e in uscita dai percorsi del Programma GOL, ciò al fine di rafforzare la loro spendibilità in altri contesti; - all'accompagnamento e tutoraggio degli interventi di tirocinio, per i soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4 Al fine del riconoscimento dei servizi formativi "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" e "Formazione per la riattivazione è obbligatoria la programmazione e la rendicontazione di almeno un ora di skill gap analysis all'interno del servizio "bilancio competenze/skill gap analysis" (A03) prevista nella macro-attività "Orientamento". Ai fini della rendicontazione l'operatore dovrà rendicontare un'ora di Skill Gap

	Analisis o entrambe le attività			
Soggetti che possono erogare il servizio	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.			
Soggetti ammessi a fruirediservizio	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva (servizio obbligatorio in fase di definizione del PIP).			
Durata del servizio	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
	Max 16 h (di cui max 10 h diattività di IVC)	Max 16 h (di cui max 10 h di attività di IVC)	Max 20 h (di cui max 10 h diattività di IVC)	Max 36 h (di cui max 10 h di attività di IVC e max 16 h di attività di accompagnamento etutoraggio al tirocinio)
Modalità di erogazione	Individuale (1 persona) Gruppo (minimo 4 persone massimo 20) Il servizio può essere erogato a distanza.			
Costo standard e modalità riconoscimento	Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u> . - In caso di erogazione individuale: € 37,30 /ora per persona. - In caso di erogazione di gruppo: € 76,8/ora per servizio.			
Documentazione giustificativa	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di PIP/rendicontazione: - compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: - date di erogazione del servizio; - ore di servizio erogate alla persona; - descrizione sintetica delle attività svolte; - professionista che eroga il servizio.			
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> - profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro (output), in esito all’attività di elaborazione del Profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro; - eventuale timesheet, qualora la persona non utilizzi l’app FirmaLOm (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione).			
	Documenti da conservare nel fascicolo individuale (in relazione alle attività erogate): - profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro (output), in esito all’attività di elaborazione del Profilo di competenza orientato alla ricerca di lavoro; - supporto per la redazione di CV personalizzato sulla ricerca di lavoro (output), in esito all’attività di aggiornamento del profilo per la ricerca di lavoro, in particolare in forma digitale; - esito dell’attività di IVC; - timesheet, se del caso.			

Scheda "Supporto all'autoimpiego"

Supporto all'autoimpiego (B02) – LEP O				
Descrizione delle attività	Il servizio è costituito dalle seguenti attività: • presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; • presentazione di informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; • informazione sui soggetti (a mero titolo esemplificativo, Invitalia, il sistema delle camere di commercio, ecc.), presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; • informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/ imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; • raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; • monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con la persona sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; • tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.			
Soggetti che possono erogare il servizio	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.			
Soggetti ammessi a fruire del servizio	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva, con obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità.			
Durata del servizio	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
	Max 10 h	Max 10 h	Max 15 h	Max 20 h
Modalità di erogazione	Individuale (1 persona). Il servizio può essere erogato a distanza. Il servizio interviene dopo i servizi "Accoglienza e informazioni sul Programma", "Presenza in carico, Assessment e Patto di Servizio Personalizzato" e "Orientamento specialistico".			
Costo standard e modalità di riconoscimento	€ 37,30 /ora per persona. Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u>.			
Documentazione giustificativa	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: • compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: ○ date di erogazione del servizio; ○ ore di servizio erogate alla persona; ○ descrizione sintetica delle attività svolte; professionista che eroga il servizio.			
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> Nessuno, qualora la persona utilizzi l'app FirmaLOM, altrimenti timesheet (infase di realizzazione del PIP/rendicontazione).			
	Documenti da conservare nel fascicolo individuale: • relazione delle attività (output); • timesheet, se del caso.			

Scheda “Formazione mirata all’inserimento lavorativo”

Formazione mirata all’inserimento lavorativo (C07)							
Descrizione delle attività	Il servizio prevede lo svolgimento di attività di formazione permanente, in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.U.O. n. 12453 del 20 dicembre 2012. Il servizio è costituito dalle seguenti attività: • redazione del Piano formativo di dettaglio; • attestazione e/o validazione dei risultati di apprendimento; • esperienza in situazione (stage/alternanza). Al fine del riconoscimento economico delle attività formative è obbligatorio la programmazione e la rendicontazione di almeno un ora dell’attività di Skill Gap Analysis all’interno del servizio “bilancio competenze/skill gap analysis” (A03) prevista nella macro-attività “Orientamento”, del servizio “Orientamento Specialistico”. È ammessa l’erogazione della formazione esclusivamente in modalità sincrona. L’erogazione della formazione deve iniziare precedentemente al conseguimento del risultato di inserimento lavorativo. Ai fini della verifica faranno fede la data di avvio effettiva del corso presente nel sistema informativo SIUF e la data di inizio del contratto rendicontato nell’ambito del servizio di “Accompagnamento al lavoro”. I servizi formativi devono essere erogati nelle sedi accreditate che risultano inserite a sistema informativo dall’accreditato. L’erogazione delle attività formative presso ulteriori sedi è limitata alle casistiche previste dalla normativa sull’accreditamento (d.g.r. n. 6696 del 18.0.2022). Esclusivamente per i percorsi formativi che richiedono la realizzazione di moduli pratici, è necessario chiedere l’autorizzazione a Regione Lombardia, mediante il sistema informativo SIUF Per le attività laboratoriali e per tutte le altre casistiche previste dalla citata delibera per l’utilizzo di sedi diverse, l’operatore traccia l’utilizzo della sede sul sistema informativo SIUO. Ogni percorso formativo può contenere uno o più corsi, con le modalità di cui all’Allegato E del presente Avviso. Qualora la persona abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 70% previste nel singolo corso, ha diritto agli attestati di cui all’Allegato F del presente Avviso. In esito ai percorsi formativi la persona può accedere ai percorsi della leFP. I percorsi erogati non potranno prevedere più di 20 partecipanti sia in presenza sia in modalità FAD/e-learning. Il numero minimo di ore previste per ciascun corso è valorizzato in relazione all’EQF delle competenze inserite, fermo restando il massimale orario previsto per l’intero percorso formativo: <table><tr><td>EQF da 6 a 8</td><td>40 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)</td></tr><tr><td>EQF da 4 a 5</td><td>30 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)</td></tr><tr><td>EQF 3</td><td>16 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)</td></tr></table> In caso di corsi con più competenze con EQF diversi, le ore minime si sommano. In fase di creazione dell’offerta, il valore minimo configurabile è quello delle competenze. Pertanto, non sarà possibile creare un corso che eroghi soltanto conoscenze ed abilità, ma saranno selezionabili come livello minimo le competenze.	EQF da 6 a 8	40 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)	EQF da 4 a 5	30 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)	EQF 3	16 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)
EQF da 6 a 8	40 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)						
EQF da 4 a 5	30 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)						
EQF 3	16 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)						

	Non segue i criteri EQF sopra descritti bensì quelli previsti nella normativa di riferimento la valorizzazione oraria per le seguenti offerte: • offerta “Percorsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro”; • offerta “Percorsi per profili professionali regolamentati”. Le ore di formazione hanno una durata di 60 minuti. La corretta registrazione delle presenze nelle attività programmate è condizione per il riconoscimento della validità del percorso (raggiungimento del 70% delle presenze per il singolo partecipante) propedeutico alle verifiche per il rilascio degli attestati (attestazione di partecipazione, delle competenze, abilità e conoscenze). Con l’introduzione dell’app FIRMALOM tutte le presenze, rilevate nel registro elettronico, saranno confermate attraverso la procedura supportata dall’app. All’inizio della lezione sarà cura del Docente verificare che tutti i discenti abbiano scaricato l’app. Sarà altresì cura del Docente, al termine della lezione, acquisire la conferma di partecipazione attraverso l’App FirmaLOm. Potranno essere ammesse attività registrate con modalità differenti (registro elettronico e firma su registro cartaceo trasmesso in sede di richiesta di liquidazione a Regione) solo per casi di documentata impossibilità (persone sottoposte a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria e persone con disabilità), di utilizzo dell’App. Le presenze in aula non convalidate dal Destinatario tramite App FirmaLOm non saranno riconosciute né ai fini delle attestazioni (attestazione di partecipazione, delle competenze, abilità e conoscenze), né ai fini del rimborso economico, fatti salvi i casi di impossibilità all’utilizzo dell’App sopra-citati. La delega di parte delle attività è consentita in relazione alla sola attività di docenza e soltanto in caso di professionalità altamente specialistiche. Inoltre, la prestazione deve essere opportunamente motivata ed avere carattere di occasionalità o di comprovata urgenza. Il soggetto esecutore, attraverso pec lavoro@pec.regione.lombardia.it, deve chiedere il ricorso alla delega, indicando motivazioni e importo complessivo dell’acquisizione. La documentazione relativa alla delega deve essere conservata agli atti dal beneficiario. L’ammissibilità dell’attività delegata è oggetto dei controlli in loco. Successivamente all’autorizzazione espressa della delega da parte di Regione Lombardia, l’autorizzazione deve essere tracciata nel PIP e tenuta agli atti dal soggetto esecutore.								
Soggetti che possono erogare il servizio	Operatori accreditati per l’erogazione dei servizi di formazione.								
Soggetti ammessi a fruire del servizio	Per i soggetti assegnatari dei percorsi di politica attiva 2 e 3, il servizio è obbligatorio in fase di definizione delPIP), per i soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4, è obbligatorio almenouno tra il servizio di “Formazione mirata all’inserimento lavorativo” e il servizio di “Formazione per la riattivazione”.								
Durata del Servizio	<table><tr><th>Percorso 1</th><th>Percorso 2</th><th>Percorso 3</th><th>Percorso 4</th></tr><tr><td>Non previsto</td><td>Max 150 h</td><td>Max 150 h</td><td>Max 150 h</td></tr></table> Con riferimento al percorso 3, la durata è estendibile fino a 600 ore qualora l’offerta formativa sia presentata nell’ambito di una rete di partenariato con a capo un ITS (Istituto Tecnico Superiore) o comunque un operatore in possesso di accreditamento definitivo all’Albo regionale dei servizi di istruzione e formazione (sez. A o B). L’offerta formativa deve avere come obiettivi competenze e abilità coerenti con i percorsi del sistema leFP e deve essere preventivamente autorizzata da Regione Lombardia.	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4	Non previsto	Max 150 h	Max 150 h	Max 150 h
Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4						
Non previsto	Max 150 h	Max 150 h	Max 150 h						

Modalità di erogazione	Formazione di gruppo almeno 4 persone e fino ad un massimo di 20). Il servizio può essere erogato a distanza, nel limite massimo del 30% del totale delle ore teoriche previste. Ciascun corso può inoltre prevedere un'esperienza in situazione (stage/alternanza), nel limite massimo del 40% delle ore. Qualora tali massimali vengano superati, il corso non sarà riconosciuto finanziariamente al soggetto esecutore. La persona, in ogni caso, potrà ricevere gli attestati, se del caso.
Costo Standard e modalità di riconoscimento	Docente di fascia C: € 76,8 ora/corso + € 0,84 ora/allievo (formazione di gruppo) Docente di fascia B: € 122,9 ora/corso + € 0,84 ora/allievo (formazione di gruppo) Docente di fascia A: €153,6 ora/corso + € 0,84 ora/allievo (formazione di gruppo). Questa fascia è utilizzabile solo nell'ambito di progetti formativi di reskilling (quindi che prevedano sino a 600 ore di durata) attivati in reti di partenariato come definite sopra³. I Curricula dei docenti dovranno dare evidenza della coerenza con i descrittivi delle fasce A e B (prevista solo per progetti specifici autorizzati da Regione) come segue: • per la fascia A, dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore/materia di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza; • per la fascia B, professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse; Il servizio è riconosciuto a processo, secondo le seguenti modalità: • il 90% è erogato a processo, in base alle effettive ore svolte; • il restante 10% è riconosciuto a condizione che, anche alternativamente: - una parte del percorso sia svolta tramite un'esperienza in situazione (stage, alternanza); - sia raggiunto un risultato occupazionale, rappresentato dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di inserimento lavorativo, oppure dall'avvio di impresa o di lavoro autonomo riconosciuto nell'ambito dell'obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità. Ciascun corso è riconosciuto, ai fini della validità didattica (conseguimento della quota del 70% delle presenze propedeutica al rilascio degli attestati di presenza e competenze/abilità e conoscenze) considerando il totale delle presenze uguali o superiori a 45 minuti. I corsi validi dal punto di vista didattico, come indicato al punto precedente, otterranno il riconoscimento economico per il totale del tempo di presenza effettiva dell'allievo. I crediti formativi concorrono, per le ore corrispondenti, al conseguimento della validità didattica del corso, ma non sono oggetto di riconoscimento economico. Ai fini del rimborso economico di ciascun corso, il soggetto esecutore dovrà, inoltre tracciare sul sistema informativo l'ammissione/ non ammissione all'esame e, nel caso di ammissibilità, l'idoneità/non idoneità al conseguimento di uno degli attestati ad esito dell'esame finale. Nel caso di non ammissione all'esame o nel caso di non idoneità al conseguimento di uno degli attestati previsti a seguito

³ Attivabile a seguito di specifici provvedimenti attuativi

	dell'esito negativo delle prove finali, il corso sarà comunque ammissibile al riconoscimento economico. Si precisa che per quanto attiene ai percorsi abilitanti e regolamentati, l'attestato di partecipazione rilasciato al raggiungimento di almeno il 70% di frequenza della durata prevista non ha alcun valore abilitante. Il rilascio degli attestati finali è invece subordinato alla specifica frequenza stabilita dal provvedimento nazionale o regionale di riferimento e dal superamento dell'esame finale.
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: <u>nessuno</u>.
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> • Copia del registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 (nei soli casi di documentata impossibilità ad utilizzare l'app FirmaLom); • Autocertificazione rilasciata dal rappresentante legale che attesta di aver verificato il possesso dei requisiti del docente di riferimento per l'attività formativa realizzata da docenti di fascia A e B; • Curricula dei docenti di Fascia A e B.
	<u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale (in relazione alle attività erogate):</u> • Copia del registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 (nei soli casi di documentata impossibilità ad utilizzare l'app FirmaLom); • Autocertificazione rilasciata dal rappresentante legale che attesta di aver verificato il possesso dei requisiti del docente di riferimento per l'attività formativa realizzata da docenti di fascia A e B; • Curricula dei docenti di Fascia A e B.

Scheda “Formazione per la riattivazione”

Formazione per la riattivazione (C02)	
Descrizione delle attività	Moduli integrativi di potenziamento delle competenze di breve durata, erogabili in funzione del fabbisogno individuale rilevato, volti al rafforzamento delle competenze di base con particolare riguardo a quelle digitali, alfabetiche, matematiche e finanziarie e multilinguistiche, progettati in coerenza con gli standard internazionali di riferimento. Tali moduli possono rientrare nella progettazione dei percorsi di aggiornamento e riqualificazione e quindi negli standard di durata di tali percorsi. Il servizio è costituito dalle seguenti attività: • redazione del Piano formativo di dettaglio; • attestazione e/o validazione dei risultati di apprendimento; • esperienza in situazione (stage/alternanza). I percorsi formativi per la riattivazione saranno centrati prevalentemente su: • competenze digitali di base; • rafforzamento delle soft skills; • competenze professionali di base. Al fine del riconoscimento economico delle attività formative è obbligatorio la programmazione e la rendicontazione di almeno un ora dell'attività di Skill Gap Analysis all'interno del servizio "bilancio competenze/skill gap analysis" (A03) prevista nella macro-attività "Orientamento", del servizio "Orientamento Specialistico". È ammessa l'erogazione della formazione esclusivamente in modalità sincrona. L'erogazione della formazione deve iniziare precedentemente al conseguimento del risultato di inserimento lavorativo. Ai fini della verifica faranno fede la data di avvio effettiva del corso presente nel sistema informativo SIUF e la data di inizio del contratto rendicontato nell'ambito del servizio di "Accompagnamento al lavoro". I servizi formativi devono essere erogati nelle sedi accreditate che risultano inserite a sistema informativo dall'accreditato. L'erogazione delle attività formative presso ulteriori sedi è limitata alle casistiche previste dalla normativa sull'accreditamento (d.g.r. n. 6696 del 18.0.2022). Esclusivamente per i percorsi formativi che richiedono la realizzazione di moduli pratici, è necessario chiedere l'autorizzazione a Regione Lombardia, mediante il sistema informativo SIUF Per le attività laboratoriali e per tutte le altre casistiche previste dalla citata delibera per l'utilizzo di sedi diverse, l'operatore traccia l'utilizzo della sede sul sistema informativo SIUO. Ogni percorso formativo può contenere uno o più corsi, con le modalità di cui all'Allegato E del presente Avviso. I percorsi formativi devono comprendere almeno un corso relativo all'offerta "competenze digitali". Qualora la persona abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 70% previste dal singolo corso formativo, ha diritto agli attestati di cui all'Allegato F del presente Avviso. I percorsi erogati non potranno prevedere più di 20 partecipanti sia in presenza sia in modalità FAD/e-learning. Il numero minimo di ore previste per ciascun corso è valorizzato in relazione all'EQF delle competenze inserite, fermo restando il massimale orario previsto per l'intero percorso formativo:

	EQF da 6 a 8	40 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)
	EQF da 4 a 5	30 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)
	EQF 3	16 ore minimo (comprehensive di stage/alternanza, se del caso)

In caso di corsi con più competenze con EQF diversi, le ore minime si sommano.

In fase di creazione dell'offerta, il valore minimo configurabile è quello delle competenze. Pertanto, non sarà possibile creare un corso che eroghi soltanto conoscenze ed abilità, ma saranno selezionabili come livello minimo le competenze.

Non segue i criteri EQF sopra descritti bensì quelli previsti nella normativa di riferimento la valorizzazione oraria per le seguenti offerte:

- offerta "Percorsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro";
- offerta "Percorsi per profili professionali regolamentati".

Le ore di formazione hanno una durata di 60 minuti.

La corretta registrazione delle presenze nelle attività programmate è condizione per il riconoscimento della validità del percorso (raggiungimento del 70% delle presenze per il singolo partecipante) propedeutico alle verifiche per il rilascio degli attestati (attestazione di partecipazione, delle competenze, abilità e conoscenze).

Con l'introduzione dell'app FIRMALOM tutte le presenze, rilevate nel registro elettronico, saranno confermate attraverso la procedura supportata dall'app. All'inizio della lezione sarà cura del Docente verificare che tutti i discenti abbiano scaricato l'app. Sarà altresì cura del Docente, al termine della lezione, acquisire la conferma di partecipazione attraverso l'App FirmaLOm.

Potranno essere ammesse attività registrate con modalità differenti (registro elettronico e firma su registro cartaceo trasmesso in sede di richiesta di liquidazione a Regione) solo per casi di documentata impossibilità (persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e persone con disabilità), di utilizzo dell'App.

Le presenze in aula non convalidate dal Destinatario tramite App FirmaLOm non saranno riconosciute né ai fini delle attestazioni (attestazione di partecipazione, delle competenze, abilità e conoscenze), né ai fini del rimborso economico, fatti salvi i casi di impossibilità all'utilizzo dell'App sopra-citati.

La delega di parte delle attività è consentita in relazione alla sola attività di docenza e soltanto in caso di professionalità altamente specialistiche. Inoltre, la prestazione deve essere opportunamente motivata ed avere carattere di occasionalità o di comprovata urgenza. Il soggetto esecutore, attraverso pec lavoro@pec.regione.lombardia.it, deve chiedere il ricorso alla delega, indicando motivazioni e importo complessivo dell'acquisizione. La documentazione relativa alla delega deve essere conservata agli atti dal beneficiario. L'ammissibilità dell'attività delegata è oggetto dei controlli in loco. Successivamente all'autorizzazione espressa della delega da parte di Regione Lombardia, l'autorizzazione deve essere tracciata nel PIP e tenuta agli atti dal soggetto esecutore.

Soggetti che possono erogare il servizio	Operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di formazione.
Soggetti ammessi a fruire del servizio	Soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4.
Durata del servizio	La durata è compresa tra 16 e 60 ore.
Modalità di erogazione	Formazione di gruppo (almeno 4 persone e fino ad un massimo di 20 Il servizio può essere erogato a distanza, nel limite massimo del 30% del totale delle ore teoriche previste. Ciascun corso può inoltre prevedere un'esperienza in situazione (stage/alternanza), nel limite massimo del 40% delle ore. Qualora tali massimali vengano superati, il corso non sarà riconosciuto finanziariamente al soggetto esecutore. La persona, in ogni caso, potrà ricevere gli attestati, se del caso.
Costo standard e modalità di riconoscimento	Docente di fascia C: € 76,8 ora/corso + € 0,84 ora/allievo (formazione di gruppo) Docente di fascia B: € 122,9 ora/corso + € 0,84 ora/allievo (formazione di gruppo) Docente di fascia A: € 153,6 ora/corso + € 0,84 ora/allievo (formazione di gruppo). Questa fascia è utilizzabile solo nell'ambito di progetti formativi di reskilling (quindi che prevedano sino a 600 ore di durata) attivati in reti di partenariato come definite sopra⁴. I Curricula dei docenti dovranno dare evidenza della coerenza con i descrittivi delle fasce A e B (prevista solo per progetti specifici autorizzati da Regione) come segue: • per la fascia A, dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore/materia di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento; esperti senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza; • per la fascia B, professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione di progetti nel settore/materia oggetto della docenza; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o conduzione/gestione di progetti nel settore di interesse; Ciascun corso è riconosciuto, ai fini della validità didattica (conseguimento della quota del 70% delle presenze propedeutica al rilascio degli attestati di presenza e competenze/abilità e conoscenze) considerando il totale delle presenze uguali o superiori a 45 minuti. I corsi validi dal punto di vista didattico, come indicata al punto precedente, otterranno il riconoscimento economico per il totale del tempo di presenza effettiva dell'allievo. I crediti formativi concorrono, per le ore corrispondenti, al conseguimento della validità didattica del corso, ma non sono oggetto di riconoscimento economico. Ai fini del rimborso economico di ciascun corso, il soggetto esecutore dovrà, inoltre tracciare sul sistema informativo l'ammissione/ non ammissione all'esame e, nel caso di ammissibilità, l'idoneità/non idoneità al conseguimento di uno degli attestati ad esito dell'esame finale. Nel caso di non ammissione all'esame o nel caso di non idoneità al conseguimento di uno degli attestati previsti a seguito dell'esito negativo delle prove finali, il corso sarà comunque ammissibile al riconoscimento economico. Si precisa che per quanto attiene ai percorsi abilitanti e regolamentati, l'attestato di partecipazione rilasciato al raggiungimento di almeno il 70% di frequenza della durata prevista non ha alcun valore abilitante. Il rilascio degli attestati finali è invece

⁴ Attivabile a seguito di specifici provvedimenti attuativi

	subordinato alla specifica frequenza stabilita dal provvedimento nazionale o regionale di riferimento e dal superamento dell'esame finale.
<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: <u>nessuno</u>. <u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> • Copia del registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 (nei soli casi di documentata impossibilità ad utilizzare l'app FirmaLom); • Autocertificazione rilasciata dal rappresentante legale che attesta di aver verificato il possesso dei requisiti del docente di riferimento per l'attività formativa realizzata da docenti di fascia A e B; • Curricula dei docenti di Fascia A e B. <u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale (in relazione alle attività erogate):</u> • Copia del registro formativo e delle presenze e ulteriore documentazione di cui alla D.G.R. 16 maggio 2022, n. XI/6380 (nei soli casi di documentata impossibilità ad utilizzare l'app FirmaLom); • Autocertificazione rilasciata dal rappresentante legale che attesta di aver verificato il possesso dei requisiti del docente di riferimento per l'attività formativa realizzata da docenti di fascia A e B; • Curricula dei docenti di Fascia A e B.

Scheda "Formazione per la creazione di impresa"

Formazione per la creazione di impresa (FO1)	
<i>Descrizione delle attività</i>	Percorsi mirati di accompagnamento alla startup e post startup di impresa, come ad esempio: • percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (coaching, counseling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale); • formazione per il business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale); • acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc...); • assistenza personalizzata per la stesura del business plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività; • accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità; • servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.

Soggetti ammessi a fruire del servizio	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva, con obiettivo di autoimpiego e autoimprenditorialità (servizio obbligatorio in fase di definizione del PIP).
Durata del servizio	La durata massima è pari a 18 ore.
Modalità di erogazione	Formazione individuale (1 persona). Il servizio può essere erogato a distanza.
Costo standard e modalità di riconoscimento	€ 42,00 /ora per persona. Il servizio è riconosciuto <u>a processo</u> , secondo la seguente modalità: - il 70% è erogato a processo, in base alle effettive ore di accompagnamento svolte; - il restante 30% è riconosciuto a condizione del raggiungimento di un risultato occupazionale, rappresentato dall'avvenuta iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o apertura di una nuova partita IVA (o modifica della partita IVA esistente in termini di settore) coerente con il business plan realizzato. Ai fini del riconoscimento del servizio, il business plan dovrà riportare una data di realizzazione antecedente alla data di iscrizione dell'impresa alla CCIAA e/o di apertura di una nuova partita IVA (o modifica della partita IVA esistente in termini di settore), e dovrà essere firmato dalla persona.
Documentazione giustificativa	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: - compilazione del timesheet elettronico che dia evidenza di: - date di erogazione del servizio; - ore di servizio erogate alla persona; - descrizione sintetica delle attività svolte; - professionista che eroga il servizio. - numero e data di iscrizione dell'impresa alla CCIAA o numero e data di nuova partita IVA (o modifica della partita IVA esistente in termini di settore). Documenti da caricare nel sistema informativo: - timesheet (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione), qualora la persona non utilizzi l'app FirmaLOM (in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione); - copia del certificato di iscrizione al registro delle imprese, ovvero copia del certificato di attribuzione della partita IVA (in fase di richiesta di liquidazione); - business plan (in fase di richiesta di liquidazione). Documenti da conservare nel fascicolo individuale: - business plan (output); - relazione delle attività (output); - timesheet, se del caso. - certificato di iscrizione al registro delle imprese, ovvero certificato di attribuzione della partita IVA.

Scheda “Incontro Domanda-Offerta”

Incontro Domanda-Offerta (B03) – LEP F3					
Descrizione delle attività	Il servizio è costituito dalle attività che conducono la persona alla sottoscrizione di un contratto di lavoro. Tra le attività svolte si segnalano: • scouting delle opportunità occupazionali; • promozione dei profili, delle competenze e della professionalità delle persone presso il sistema imprenditoriale; • pre-selezione; • accesso alle misure individuate; • accompagnamento della persona nell’accesso al percorso individuato e nell’attivazione delle misure collegate; • accompagnamento della persona nella prima fase di inserimento; • assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato; • assistenza al sistema della Domanda nell’individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).				
Soggetti che possono erogare il servizio	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.				
Soggetti ammessi a fruire del servizio	Soggetti assegnatari di tutti i percorsi di politica attiva, con obiettivo di inserimento lavorativo (servizio obbligatorio in fase di definizione del PIP).				
Durata del servizio					
	6 mesi (180 gg)	6 mesi (180 gg)	12 mesi (360 gg)	12 mesi (360 gg)	
Modalità di erogazione	Individuale (1 persona).				
Costo standard	Tipologia contrattuale	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
	Contratto a tempo indeterminato e contratto di apprendistato di I e III livello	€ 1.127,00	€ 1.627,00	€ 1.941,00	€ 2.254,00
	Apprendistato di II livello e contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi	€ 627,00	€ 927,00	€ 1.041,00	€ 1.254,00
	Tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	€ 227,00	€ 427,00	€ 441,00	€ 454,00

Modalità di riconoscimento	Il servizio è riconosciuto a <u>risultato</u>. Il servizio è riconosciuto a costi standard a fronte della sottoscrizione di un contratto, per un valore che varia in relazione alla tipologia e alla durata contrattuale e per percorso. Ai fini del riconoscimento del servizio, il contratto deve essere unico, di durata almeno pari a 6 mesi, incluse le proroghe e le trasformazioni, e, nel caso in cui sia a tempo parziale, deve prevedere almeno 20 ore settimanali medie per tutta la durata del contratto. Sono ammessi i contratti in somministrazione, anche a tempo indeterminato (cd. staff leasing). Il risultato potrà essere riconosciuto al soggetto esecutore esclusivamente a condizione dello svolgimento di almeno una parte del percorso programmato e di conseguenza: • della rendicontazione di almeno 4 ore di servizi erogati successivamente all’attivazione della dote; • della rendicontazione di un risultato raggiunto non prima di 15 giorni dall’attivazione della dote. Il rimborso del servizio è condizionato alla verifica che, a tre mesi (90 giorni) dall’inizio del contratto (originario, in caso di proroghe o trasformazioni), lo stesso sia ancora vigente. Il risultato non è riconosciuto nel caso di assunzione o attivazione di missioni di somministrazione presso la stessa azienda in cui la persona, nei 180 giorni precedenti la data di sottoscrizione del contratto, abbia effettuato un tirocinio o sia stata occupata, anche in una missione di somministrazione, prima della presa in carico. Qualora l’inserimento lavorativo sia effettuato presso un operatore accreditato, la condizionalità di cui sopra si applica a tutti gli operatori accreditati, pertanto il risultato non è riconosciuto qualora la persona, nei 180 giorni precedenti la data di sottoscrizione del contratto, abbia effettuato un tirocinio o sia stata occupata, anche in una missione di somministrazione, prima della presa in carico presso il medesimo o un altro operatore accreditato. Resta confermata la possibilità di raggiungere il risultato di inserimento lavorativo quando il contratto è sottoscritto presso un’azienda in cui la persona, nell’ambito del presente Avviso, ha effettuato un tirocinio o sia stata occupata dopo la presa in carico. In presenza di contratti di somministrazione, la disciplina si applica alle aziende presso cui le missioni sono attivate (aziende utilizzatrici) e non sul somministratore. Non sono riconosciute valide, ai fini del raggiungimento del risultato, le seguenti forme contrattuali: • lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa; • lavoro occasionale; • lavoro accessorio; • tirocinio, con la sola eccezione del percorso 4; • lavoro o attività socialmente utile (LSU - ASU); • lavoro autonomo nello spettacolo; • contratto di agenzia; • associazione in partecipazione; • lavoro intermittente (job on call); • lavoro domestico. Il risultato di inserimento lavorativo non è riconosciuto nel caso di: • ricollocazioni in enti pubblici ove è previsto l’ingresso per concorso o per scorrimento di graduatoria; • assunzioni presso sedi operative aziendali estere; • assunzioni di persone non domiciliate in Lombardia presso sedi operative aziendali ubicate fuori regione
-----------------------------------	---

<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: • codice COB confermato dal sistema informativo SIUL; • numero di ore settimanali medie previste dal contratto, nel caso in cui il contratto sia a tempo parziale e la COB non dia evidenza del dato relativo alle ore settimanali medie.
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> • copia dell'informativa all'azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell'ambito del servizio (in fase di richiesta di liquidazione); • copia del contratto di lavoro (in fase di richiesta di liquidazione), nel caso in cui la COB non dia evidenza del dato relativo alle ore settimanali medie.
	<u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u> • copia del contratto, nel caso in cui la COB non dia evidenza del dato relativo alle ore settimanali medie; • informativa all'azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell'ambito del servizio; • relazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Scheda "Promozione e attivazione del tirocinio"

Promozione e attivazione del tirocinio (C06) – LEP F2				
<i>Descrizione delle attività</i>	Il servizio di tirocinio è rappresentato dalle attività che conducono una persona inserita in un percorso di politica attiva 4 all'attivazione e alla conclusione di un tirocinio extracurriculare, funzionale ad accrescere la propria esperienza professionale e le proprie competenze.			
<i>Soggetti che possono erogare il servizio</i>	CPI e operatori con accreditamento definitivo ai servizi per il lavoro.			
<i>Soggetti ammessi a fruire del servizio</i>	Soggetti assegnatari del percorso di politica attiva 4.			
<i>Durata del servizio</i>	12 mesi (360 gg)			
<i>Modalità di erogazione</i>	Individuale (1 persona).			
<i>Costo standard</i>	Percorso 1	Percorso 2	Percorso 3	Percorso 4
	Non previsto	Non previsto	Non previsto	€ 500,00
<i>Modalità di riconoscimento</i>	Il servizio è riconosciuto <u>a risultato</u> al soggetto esecutore che deve coincidere con l'ente promotore del tirocinio. Il servizio è riconosciuto a costi standard al completamento del quarto mese (120 giorni) di un unico tirocinio extracurriculare, entro la conclusione della dote. Il servizio è riconosciuto qualora la persona, nello stesso periodo (120 giorni), sia presente per almeno il 70% delle giornate di tirocinio previste. Il servizio non è riconosciuto nel caso di: • tirocini presso sedi operative estere; • tirocini di persone non domiciliate in Lombardia presso sedi operative ubicate fuori regione. In caso di inserimento in azienda successivo al tirocinio, entro la durata della dote, il soggetto esecutore deve scegliere se rendicontare il servizio di "Promozione e attivazione del tirocinio" o il servizio di "Accompagnamento al lavoro". In relazione alle modalità di attivazione e gestione dei tirocini si rimanda agli indirizzi regionali approvati con D.G.R. n. 7763 del 17/01/18 e ss.mm.ii.			

<i>Documentazione giustificativa</i>	Dati da imputare nel sistema informativo in fase di realizzazione del PIP/rendicontazione: • codice COB confermato dal sistema informativo SIUL.
	<u>Documenti da caricare nel sistema informativo:</u> • copia del registro delle presenze/attività come previsto dagli indirizzi regionali di cui sopra (in fase di richiesta di liquidazione); • copia dell’informativa all’azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell’ambito del servizio di Promozione e attivazione del tirocinio (in fase di richiesta di liquidazione).
	<u>Documenti da conservare nel fascicolo individuale:</u> • registro delle presenze/attività; • informativa all’azienda in merito al finanziamento delle attività svolte dal soggetto esecutore nell’ambito del servizio di Promozione e attivazione del tirocinio.

ALLEGATO D – INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

**Ai sensi dell'art. 13 e art. 14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali
2016/679**

AVVISO PER LA PROCEDURA “GARANZIA DI OCCUPABILITÀ DEI LAVORATORI – GOL”

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

Dati relativi al beneficiario a cui è rivolto il percorso di politica attiva GOL

I Suoi dati **personali** [Nome, Cognome, Sesso, Comune di nascita, Provincia di nascita, data di nascita, Comune di residenza, Provincia di residenza, Indirizzo di residenza, Comune di domicilio, Provincia di domicilio, Indirizzo di domicilio, telefono, codice fiscale, cittadinanza, indirizzo di posta elettronica, Titolo di studio, Condizione occupazionale, campi della Scheda Anagrafica Professionale (SAP)] e **particolari** [Condizione di disabilità, Condizione sociale, Condizione di vulnerabilità, Condizione di fragilità] sono trattati con la finalità di accompagnare le persone, comprese quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso volto al miglioramento delle proprie competenze e all'ingresso/reinserimento nel mercato del lavoro, garantendo la centralità della persona e la libertà di scelta, di cui alle seguenti norme:

- Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione”;
- Decreto 5 novembre 2021 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)” (in GU n. 306 del 27 dicembre 2021);

- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”;
- D.G.R. 25 febbraio 2022, n. XI/6006 “Proposta di Piano Attuativo Regionale di Regione Lombardia relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell’ambito del PNRR (per l’acquisizione del parere di ANPAL)”;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e ss.mm.ii., che ridefinisce l’organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia.

Il trattamento è effettuato ai sensi dell’art. 9, comma 2, lett. g), del Gdpr.

Dati relativi al delegato nominato dal soggetto esecutore

I Suoi dati **personali** [Nome, Cognome, Comune di nascita, Provincia di nascita, data di nascita, Comune di residenza, Provincia di residenza, Indirizzo di residenza, codice fiscale], sono trattati con **la finalità** di consentire la gestione amministrativa-contabile da parte degli Operatori Accreditati alla Formazione e al Lavoro e dei CPI, di cui alle seguenti norme:

- D.G.R. 25 febbraio 2022, n. XI/6006 “Proposta di Piano Attuativo Regionale di Regione Lombardia relativo al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) nell’ambito del PNRR (per l’acquisizione del parere di ANPAL)”;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e ss.mm.ii., che ridefinisce l’organizzazione del mercato del lavoro in Regione Lombardia.

Il trattamento è effettuato ai sensi dell’art. 6, par.fo 1, lettera e) del Gdpr.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l’ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti – art. 4 n. 2 del GDPR. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

Dati relativi al beneficiario a cui è rivolta la politica GOL

I Suoi dati personali e particolari vengono da Lei comunicati **all'Agenzia Nazionale delle Politiche del Lavoro (ANPAL) o ad altri soggetti pubblici e organi di controllo per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali quali Commissione Europea ed altri Enti e/o Autorità (es. Istituti di credito, Unità di Audit, ANAC, GdF, OLAF, Corte dei Conti europea-ECA, Procura europea-EPPO ecc.),** in qualità di titolari autonomi dei dati, per finalità ispettive, di raccolta, supporto, gestione, monitoraggio, funzioni contabili-amministrative e di controllo della politica Nazionale GOL.

I Suoi dati personali e particolari vengono da Lei comunicati agli Operatori Accreditati alla Lavoro e ai CPI, in qualità di **responsabili del trattamento dei dati** nominati da Regione Lombardia (titolare), per la finalità di raccolta, supporto e gestione delle adesioni, delle prese in carico e delle attivazioni relative alle misure.

I Suoi dati personali e particolari vengono da Lei comunicati agli Operatori Accreditati alla Formazione, in qualità di **responsabili del trattamento dei dati** nominati da Regione Lombardia (titolare), per la finalità di raccolta delle iscrizioni volte all'inserimento nei percorsi di formazione ritenuti a Lei più idonei in ottica di attuazione della politica.

Dati relativi al delegato nominato dal soggetto esecutore

I Suoi dati personali sono trattati con la finalità di verificare l'autorevolezza del mandato dato dal legale rappresentante del soggetto esecutore al delegato, per la gestione amministrativa-contabile delle attività da svolgere.

Responsabili del trattamento dati per quanto riguarda la piattaforma Bandi On Line (ex SIAGE), la piattaforma SIUF (Sistema Informativo Unitario Formazione) e la piattaforma SIUL (Sistema Informativo Unitario Lavoro), è la Società ARIA S.p.A. con sede in via T. Taramelli 26 – Milano, per la finalità di raccolta strutturata delle informazioni afferenti al procedimento.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

Regione Lombardia, in qualità di titolare del dato, ha deciso di stabilire in 10 anni la durata di conservazione.

Tale durata è giustificata sia sulla base dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che stabilisce che i beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per i 5 anni successivi all'erogazione del saldo, che per le ulteriori attività di rendicontazione/controllo sulle procedure amministrative/contabili.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata a lavoro@pec.regione.lombardia.it, oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano all'attenzione della Direzione Generale Formazione e Lavoro.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO E – INDICAZIONI OPERATIVE RELATIVE ALLA FORMAZIONE



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROGETTAZIONE DEI PERCORSI E IL RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI FINALI

Nell'ambito del presente Avviso, al termine del percorso formativo, il beneficiario, a condizione che abbia fruito di un numero di ore formative per singolo corso uguale o superiore al 70% previste dal singolo corso formativo, ha diritto al rilascio dell'Attestato di partecipazione al corso, e in aggiunta sulla base dei risultati raggiunti:

- l'Attestato di partecipazione con il riconoscimento delle abilità e delle conoscenze
- l'Attestato di competenza

Con riferimento a tali attestati, si rimanda all'Allegato F del presente Avviso.

Possono essere avviate attività formative con un numero di allievi non superiore alle 20 unità per garantire una maggiore efficacia delle attività formative sia in presenza, sia con il ricorso in modalità e-learning.

➤ ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE CON IL RICONOSCIMENTO DI ABILITÀ E CONOSCENZE

Per i percorsi formativi che si concludono con il raggiungimento di determinate abilità e conoscenze è possibile rilasciare un Attestato di partecipazione con il riconoscimento di abilità e conoscenze.

Per attestare il raggiungimento di determinate abilità e conoscenze, è necessario effettuare delle prove da parte del formatore o da parte dell'équipe dei formatori con la presenza del Responsabile della certificazione delle competenze" (RCC) che è il garante del processo.

Le abilità e le conoscenze da attestare devono tassativamente essere quelle elencate nella competenza selezionata inserita nel Quadro Regionale di Standard Professionali. Pertanto, non è possibile attestare abilità e conoscenze che non fanno parte della competenza selezionata in fase di progettazione del percorso, sebbene siano state sviluppate all'interno del percorso formativo.

Tale attestato può costituire credito formativo per l'inserimento in futuri percorsi regionali di formazione continua, permanente o specializzazione finalizzati al conseguimento di un'intera competenza.

➤ ATTESTATO DI COMPETENZA

L'Attestato di competenza è previsto per i percorsi formativi che si concludono con il raggiungimento di tutte le abilità e conoscenze collegate a una singola competenza inserita nel Quadro Regionale di Standard Professionali e le stesse vengono poi verificate in sede di rilascio dell'attestato.

I percorsi che prevedono il rilascio di tale attestazione devono prevedere una o più prove finali, finalizzate all'accertamento della/e competenza/e definita/e in sede di progettazione. Dette prove sono predisposte, realizzate e valutate dal formatore o dalla équipe dei formatori con la presenza del Responsabile della certificazione delle competenze" (RCC), funzione prevista dal sistema di accreditamento regionale, in qualità di garante dell'intero processo.

- Al termine delle operazioni, il RCC procede alla compilazione di apposito verbale, secondo gli elementi minimi di cui al modello 2) approvato con DDUO n. 12453/2012, evidenziando l'elenco delle competenze acquisite da ogni singolo allievo. Tale documentazione deve essere tenuta agli atti dal soggetto esecutore e disponibile per eventuali controlli.
- Se l'allievo acquisisce tutte le componenti di una competenza in termini di abilità e conoscenze ha diritto al rilascio dell'attestato di competenza, così come previsto DDUO n. 12453/2012;
- L'attestato di competenza non è ammissibile nel caso in cui la durata o la configurazione del percorso non permettano l'acquisizione dell'intera competenza, bensì solo di alcuni suoi elementi costitutivi.

Le attestazioni rilasciate dovranno necessariamente riportare i loghi del Programma GOL.

Gli attestati vengono generati automaticamente dal sistema informativo SIUF.

➤ **PROGETTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI**

Per un corretto rilascio delle sopracitate attestazioni i percorsi formativi devono essere progettati facendo esclusivo riferimento alle competenze del Quadro Regionale di standard Professionali.

Tutte le competenze del QRSP sono referenziate all'EQF.

Ogni competenza deve essere valorizzata come minimo con il seguente numero di ore:

Livello alto – EQF da 6 a 8 → 40 ore minimo comprensivo di stage/alternanza se previsto;

Livello medio – EQF da 4 a 5 → 30 ore minimo comprensivo di stage/alternanza se previsto;

Livello basso – EQF 3 → 16 ore minimo comprensivo di stage/alternanza se previsto;

Qualora in un percorso vengono selezionate più competenze, si sommano le ore delle singole competenze valorizzate all'EQF (a titolo esemplificativo, non esaustivo, per un percorso con 3 competenze di cui 2 competenze EQF 4 e una EQF 3, l'articolazione del percorso dovrà essere come minimo di 76 ore (16+30+30).

Il progetto formativo deve risultare coerente con gli esiti derivanti dall'attività di skill gap analysis, nonché con le competenze d'ingresso della persona, pertanto l'articolazione delle ore del percorso deve essere coerente con i requisiti d'ingresso delle persone in funzione delle competenze da trapiantare, fermo restando i livelli minimi delle ore dei singoli livelli EQF stabiliti dal presente Avviso.

Si richiama il soggetto esecutore a prestare la massima attenzione nel progettare i percorsi, i valori indicati sono da considerare come minimi; pertanto, è opportuno prevedere un numero di ore congruo qualora il livello di ingresso degli allievi non garantisce, con quel numero di ore minimo, l'acquisizione delle competenze selezionate e sviluppate nel percorso formativo.

➤ **OFFERTA PER FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO - ID 1020**

Le competenze di base e trasversali possono essere selezionate solo ed esclusivamente in associazione ad almeno una competenza tecnico professionale delle 24 aree del QRSP.

Le competenze dell'area "servizi digitali" possono essere selezionate in associazione ad altre competenze tecnico professionali di altre "aree".

Non è possibile progettare percorsi con sole competenze di base o trasversali che vanno invece caricate nell'offerta "Formazione per la riattivazione".

Non è allo stesso modo possibile progettare percorsi con sole competenze pescate dall'Area "servizi digitali", né associare competenze dell'Area "servizi digitali" con competenze di base o trasversali, in quanto destinate all'offerta "Competenze digitali".

In ogni caso, il titolo dell'azione formativa deve tassativamente essere coerente e richiamare la/le competenza/e e/o il profilo professionale selezionato.

➤ **OFFERTA "PERCORSI FORMAZIONE PER LA RIATTIVAZIONE" - ID 1021**

In questa offerta possono essere caricati esclusivamente percorsi afferenti le competenze di base e le competenze trasversali.

Tutte le competenze sono referenziate EQF 3 o 4.

Qualora un percorso formativo venga progettato con più competenze, si sommano i valori minimi delle singole competenze fermo restando che anche per questa offerta formativa i percorsi devono essere progettati in coerenza e con riferimento alle competenze in entrata delle persone e in relazione alle competenze finali da raggiungere.

Anche in questo caso, il titolo dell'azione formativa deve tassativamente essere coerente e richiamare la/le competenza/e selezionate.

➤ **OFFERTA "PERCORSI COMPETENZE DIGITALI" - ID 1022**

In questa offerta possono essere caricati esclusivamente percorsi afferenti alle competenze digitali presenti all'interno del contenitore delle competenze di base e delle competenze dell'Area Servizi Digitali inserite all'interno della sezione del QRSP "Profili professionali e competenze indipendenti".

Qualora un percorso formativo venga progettato con più competenze (si possono associare competenze di base e competenze tecnico professionali o competenze afferenti diversi profili dell'area digitale), si sommano i valori minimi delle singole competenze, fermo restando che, anche per questa offerta formativa, i percorsi devono essere progettati in coerenza e con riferimento alle competenze in entrata.

Il titolo dell'azione formativa deve tassativamente essere coerente e richiamare la/le competenza/e selezionate o il profilo professionale di riferimento.

➤ **OFFERTA "PERCORSI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO" - ID 1023**

L'elenco dei percorsi è inserito nell'Allegato G del presente Avviso. I percorsi in questo caso non sono referenziati all'EQF e l'articolazione oraria è quella stabilita dai relativi Accordi Stato-Regione ai sensi del D.lgs n. 81/2008.

➤ **OFFERTA "PERCORSI PER PROFILI PROFESSIONALI REGOLAMENTATI/ABILITANTI" - ID 1024**

L'elenco dei percorsi è inserito nell'Allegato G del presente Avviso.

I percorsi in questo caso non sono referenziati all'EQF e l'articolazione oraria, la frequenza obbligatoria dei partecipanti, nonché le regole relative alla composizione della Commissione di esame e al rilascio degli attestati finali, sono quelli stabilite da apposite norme nazionali o da Accordi Stato-Regione e/o dalle singole regolamentazioni regionali di riferimento.

➤ **PERCORSI IN MODALITA' FAD/E-LEARNING**

Tutti i corsi formativi previsti nelle diverse offerte possono essere erogati a distanza per una quota massima del 30% da calcolarsi sulla parte teorica secondo le indicazioni e modalità stabilite dalla D.G.R. XI/6380 del 16/05/2022.

Per quanto riguarda i percorsi inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro valgono le indicazioni stabilite dalla DG Welfare.

Per quanto attiene alla parte di percorso progettata in modalità di formazione a distanza, occorre considerare la natura della competenza, conseguentemente si possono erogare via FAD/e-learning soltanto ed esclusivamente contenuti teorici.

Le ore di pratica/laboratorio e le ore di stage devono essere tassativamente realizzate in presenza.

La FAD/E-learning dovrà essere erogata in modalità sincrona attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che possano garantire il rilevamento delle presenze da parte dei discenti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti. In particolare, si specifica che le piattaforme (Learning Management System) attraverso le quali potrà essere erogata la formazione a distanza dovranno:

- consentire di tracciare, estrarre e documentare in maniera univoca tramite log e reportistica i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti on line per ogni allievo;
- permettere di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
- garantire adeguate modalità e specifici strumenti d'interazione tra docenti e discenti (tramite connessione audio, video, chat ecc.);
- garantire un accesso guest per i controlli di Regione Lombardia.

I soggetti esecutori che intendono proporre l'erogazione della formazione in modalità FAD/e-learning dovranno:

- registrare su SIUF l'esatta calendarizzazione delle lezioni sulle piattaforme dedicate, con il dettaglio della data e dell'orario di svolgimento;
- rendere disponibile, a conclusione delle attività formative, il registro formativo e delle presenze per la formazione erogata a distanza predisposto dal docente e la stampa dei report (log-file) prodotti dalla piattaforma.

Si specifica che, laddove la stampa dei report prodotti dalle piattaforme non contenga l'identificazione anagrafica dei partecipanti ma unicamente delle utenze in codice, è necessario allegare al registro formativo un prospetto di riconciliazione con l'anagrafica dei partecipanti, siano essi docenti o discenti.

Unitamente alla comunicazione di avvio trasmessa in SIUF, l'ente accreditato dovrà inoltrare alla DG Formazione e Lavoro il modello A di cui alla D.G.R. XI/6380 del 16/05/2022 all'indirizzo mail controlliprimolivello@regione.lombardia.it, e alla casella pec lavoro@pec.regione.lombardia.it indicando nell'oggetto "FAD – GOL - ID Corso". Nell'allegato A vanno inserite le seguenti informazioni:

- utenza GUEST;
- esatta calendarizzazione delle lezioni sulle piattaforme dedicate;
- elenco dei partecipanti con il dettaglio della data e dell'orario di svolgimento delle Lezioni;

- in caso di percorso misto (aula e FAD/e-learning), indicare l'elenco dei partecipanti in aula e di quelli in FAD/e-learning.

Una volta avviato il percorso su SIUF e inoltrate la pec e la mail, non è necessario attendere l'autorizzazione degli uffici regionali per l'avvio delle attività.

➤ **MODALITÀ PER L'AMMISSIONE E L'ESPLETAMENTO DEGLI ESAMI**

Al termine del corso l'equipe dei docenti valuterà l'ammissione o meno all'esame di ogni singolo candidato, che dovrà essere attestata attraverso apposito verbale da tracciarsi sul sistema informativo. Possono essere ammessi agli esami coloro che hanno superato il 70% delle ore di frequenza del corso, ad esclusione dei percorsi abilitanti e regolamentati per i quali si fa riferimento alla specifica disciplina nazionale/regionale.

Le attività di verifica finale degli apprendimenti devono essere svolte, tassativamente, in presenza presso la sede del soggetto esecutore.

La Commissione d'esame interna, formata dal docente o dall'equipe dei docenti e dal Responsabile di Certificazione delle Competenze che è il garante del processo di certificazione, deve riunirsi presso la sede del soggetto, anche nel rispetto dei principi di sicurezza e di distanziamento sociale eventualmente previsti dall'emergenza sanitaria.

Al termine della prova la Commissione redige il Modello 2 di cui al decreto n. 12453 del 20/12/2012, debitamente sottoscritto dal Responsabile di Certificazione delle Competenze.

Relativamente ai percorsi regolamentati/abilitanti va compilato il modello 4 di cui al decreto n. 12453 del 20/12/2012, debitamente sottoscritto dalla Commissione di esame, laddove stabilita dal singolo provvedimento.

La prova finale deve consistere in una prova scritta e/o in un colloquio orale che, in caso di rilascio di attestato di competenza, deve abbracciare tutto lo standard della competenza di riferimento.

Se al contrario il percorso si conclude con il rilascio dell'"attestato di partecipazione con il riconoscimento di abilità e conoscenze", andranno verificate solo quelle abilità e conoscenze inserite nel QRSP che si vogliono riportare sull'attestato stesso.

Al fine di garantire la trasparenza delle prove di valutazione finali, deve essere concessa a ciascun candidato la possibilità di assistere ai colloqui degli altri candidati.

ALLEGATO F – ATTESTATI RELATIVI ALLA FORMAZIONE**Attestato di partecipazione**Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del LavoroRegione
Lombardia**ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE**

RILASCIATO AI SENSI DEL PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL DI REGIONE LOMBARDIA

N° Progressivo attestato _____

Rilasciato a _____
(Cognome Nome)Nato/a il _____ a _____ Prov. _____
(gg/mm/aa) (luogo di nascita)

Codice fiscale _____

Ha partecipato al percorso _____
(titolo del corso)

ID _____ erogato dall'Istituzione formativa: _____

nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL dal _____
al _____ della durata in ore _____ (ore previste dal corso) per un totale
complessivo di ore di frequenza _____ pari al _____ (inserire % di frequenza) delle ore previste.

Luogo e data _____

**Il rappresentante legale
o altro soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa**_____
(nome cognome in stampatello, firma olografa
e timbro dell'istituzione formativa)

Attestato di partecipazione con il riconoscimento delle abilità e delle conoscenze



**ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE
CON IL RICONOSCIMENTO DI ABILITÀ E CONOSCENZE**

RILASCIATO AI SENSI DEL PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL DI REGIONE LOMBARDIA

N° Progressivo attestato _____

Rilasciato a _____
(Cognome Nome)

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____
(gg/mm/aa) (luogo di nascita)

Codice fiscale _____

per la partecipazione al percorso _____
(titolo del corso)

ID _____ erogato dall'Istituzione formativa _____

nell'ambito del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL dal _____

al _____ - della durata in ore _____ (ore previste dal corso)

per un totale complessivo di ore di frequenza _____ pari al _____ delle ore previste. (inserire % di frequenza)

Nell'ambito del percorso che prevedeva: (compilare per ogni singola competenza)

Y Competenze da acquisire e relativo livello EQF: _____

Sono state acquisite le seguenti abilità e conoscenze:

CONOSCENZE	(elencare le conoscenze acquisite)
ABILITÀ	(elencare le abilità acquisite)

Sulla base delle seguenti U.F. svolte

PRIMO AVVISO PUBBLICO GOL REGIONE LOMBARDIA

Titolo Unità formativa	Durata	Ore presenza

Luogo e data _____

**Il rappresentante legale
o altro soggetto delegato con potere di firma
dell’istituzione formativa**

(nome cognome in stampatello, firma olografa
e timbro dell’istituzione formativa)

Attestato di competenza



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



Regione
Lombardia



ATTESTATO DI COMPETENZA

**EVENTUALE PROFILO PROFESSIONALE (se acquisite tutte le competenze del profilo)
LIVELLO EQF.....**

Ai sensi del decreto legislativo n. 13/2013 e della legge regionale n. 19/07

Rilasciato a _____
Cognome Nome)

Nato/a il _____ a _____ Prov. _____
(gg/mm/aa) (luogo di nascita)

Codice fiscale _____

ISTITUZIONE FORMATIVA _____ SEDE _____

N° Progressivo attestato.....

ID CORSO.....

Luogo e data _____

**Il rappresentante legale
o altro soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa**

1 – Profilo professionale di riferimento del QRSP:

2 – Competenze acquisite e relativo livello EQF :

3 – ADA (Area di Attività) di riferimento dell’Atlante del Lavoro: _____

4 – Percorso formativo :

4.1. – Titolo del corso _____

4.2. - Durata del corso Ore _____

4.3. – Percorso frequentato

Ore effettivamente frequentate _____

Crediti Formativi in ingresso _____

4.4. – Contenuti

unità formativa _____ contenuti formativi _____

durata in ore _____ *modalità di valutazione* _____

unità formativa _____ contenuti formativi _____

durata in ore _____ *modalità di valutazione* _____

.....

5. Modalità pratiche di apprendimento

5.1 Alternanza e/o Tirocinio/stage

durata (in ore) _____

nome dell’organizzazione _____

sede di svolgimento _____

5.2 Altre esperienze pratiche

durata (in ore) _____

modalità (es visite aziendali ecc) _____

contesto di attuazione _____

5.3 Altre modalità di apprendimento (es FAD ecc.)

(indicare modalità e percentuale oraria sul totale del corso)

6 – Annotazioni integrative

Luogo e data _____

**Il rappresentante legale
o altro soggetto delegato con potere di firma
dell'istituzione formativa**

ALLEGATO G – OFFERTE FORMATIVE**Offerta “Percorsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro”****OFFERTA PERCORSI SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

Elenco percorsi

- R1) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP) - Modulo A
R1) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP) - Modulo B
R1) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP) - Modulo C
R2) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP)-
Aggiornamento Modulo B (40 h)
R2) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP)-
Aggiornamento Modulo B (60 h)
R2) Addetto e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP e RSPP)-
Aggiornamento Modulo B (100 h)
R3) Addetto al Pronto Soccorso Aziendale Aziende Gruppi A
R3) Addetto al Pronto Soccorso Aziendale Aziende Gruppi B
R3) Addetto al Pronto Soccorso Aziendale Aziende Gruppi C
R4) Addetto alla Prevenzione incendi, Lotta antincendio e Gestione delle emergenze Aziende
Gruppo B-medio rischio
R4) Addetto alla Prevenzione incendi, Lotta antincendio e Gestione delle emergenze Aziende
Gruppo C-alto rischio
R5) Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)
R6) Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) – Aggiornamento Aziende che occupano
dai 15 ai 50 lavoratori
R6) Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) – Aggiornamento Aziende che occupano
oltre i 50 lavoratori
A1) Addetto al Montaggio, allo Smontaggio ed alla Trasformazione dei Ponteggi
A2) Addetti all'impiego di Sistemi di Accesso e Posizionamento mediante Funi Modulo A –
Specifico Pratico
A2) Addetti all'impiego di Sistemi di Accesso e Posizionamento mediante Funi Modulo B –
Specifico Pratico
A3) Preposti alla sorveglianza di Addetti all'impiego di Sistemi di Accesso e Posizionamento
mediante Funi
A4) Patentino regionale abilitante all'esercizio di addetto/coordinatore alle attività di rimozione,
smaltimento e bonifica dell'amianto
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili
(PLE)
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di gru a torre
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di gru mobili
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di gru per autocarro
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di carrelli elevatori semoventi con
conducente a bordo
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di trattori agricoli o forestali

A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di escavatori, pale caricatori frontali, terne e autoribaltabili a cingoli
A5) CORSI SICUREZZA ex art 73, D.Lgs 81/08 Conduzione di pompe per calcestruzzo

Offerta “Percorsi per profili professionali regolamentati/abilitanti”**OFFERTA PERCORSI PER PROFILI PROFESSIONALI REGOLAMENTATI/ABILITANTI****Elenco dei percorsi****FIGURE REGOLAMENTATE/ABILITANTI**

- Somministrazione alimenti e bevande - DGR 1 dicembre 2010 n. 887*
- Agenti di commercio DGR 1 dicembre 2010 n. 887*
- Conduttore Impianti Termici - DDUO 7 marzo 2012 n. 1861*
- Fitosanitari - DGR XI /1376 del 11/03/2019
- Interventi assistiti animali - D.g.r. 18 aprile 2016 - n.X/5059
- Installatore e manutentore straordinario di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili - FER - DDUO n. 14744 del 24 novembre 2017
- Addetto al controllo - DDUO N. 3310 del 01/04/2010

PERCORSI REGOLAMENTATI

- Assistente Familiare decreto n. 15243 del 17/12/2008
- Operatore Forestale Specializzato DDUO n. 15113 del 02/12/2020
- Responsabile tecnico per attività di panificazione- DDUO. 13 aprile 2015 - n. 2864
- Direttore Tecnico Attività Funebre Operatore funebre – Addetto al trasporto cadavere - DDUO 22 febbraio 2012 n. 1331 ss.mm.ii
- Gestore di Rifugi DGR XI/1736 del 10/06/2019

Si precisa che sono stati inseriti percorsi abilitanti e regolamentati al di sotto delle 150 ore, ivi compresi quelli di competenza delle Camere di Commercio e delle Province. Tutti i percorsi devono essere realizzati da operatori accreditati ai servizi formativi. Tali percorsi che non sono referenziati all'EQF. L'articolazione oraria dei percorsi è stabilita da leggi nazionali o da apposita regolamentazione regionale. I percorsi sono da progettare singolarmente. Non è possibile organizzare un corso che viene associato a due o più percorsi.

* Tali percorsi formativi potranno essere avviati a partire dalla data di adeguamento del SIUF e di definizione dei criteri di accesso da parte degli enti competenti al rilascio delle certificazioni. Tale data verrà comunicata sul portale regionale.

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 21 ottobre 2022

D.G. Territorio e protezione civile

D.d.s. 18 ottobre 2022 - n. 14939**Proroga della scadenza dei Consigli direttivi dei CCV (Comitati di Coordinamento Volontariato) di Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio, Varese e della Città Metropolitana di Milano sino alla data del 30 giugno 2023**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEL VOLONTARIATO
DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE EMERGENZA

Visti:

- il d.lgs. 3 luglio 2017 n. 117: «Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106»;

- il d.lgs. 2 gennaio 2018 n. 1: «Codice della Protezione Civile»;

Vista, la legge regionale del 29 dicembre 2021, n. 27: «Disposizioni regionali in materia di protezione civile», e in particolare:

- l'art. 23 che costituisce i «Comitati di coordinamento del volontariato di protezione civile» (CCV), demandando a successivo regolamento, la disciplina, i compiti, i termini per la costituzione dei Comitati di coordinamento del volontariato le modalità di rappresentanza e di scelta dei componenti dei medesimi Comitati, nonché le procedure per la gestione delle attività e dei rapporti con gli enti istituzionali;
- l'art. 29, comma 4, che prevede che, entro sei mesi sua entrata in vigore, la Giunta regionale approvi il regolamento che disciplina i Comitati di Coordinamento del Volontariato;

Rilevato che i Comitati di Coordinamento del Volontariato sono stati originariamente istituiti dalla l.r. 16/2004, abrogata e sostituita dalla l.r. 27/2021;

Visti, inoltre:

- la d.g.r. del 17 luglio 2015 n. 3869: «Modalità di funzionamento dei Comitati di Coordinamento del Volontariato e di designazione dei rappresentanti delle organizzazioni di Volontariato per la Consulta Regionale del Volontariato (l.r. 16/2004, artt. 5.1 e 9 bis)»;
- il d.d.g. del 18 marzo 2016 n. 1992: «Modalità di svolgimento delle elezioni del consiglio direttivo dei comitati di coordinamento del volontariato di protezione civile su scala provinciale e dei rappresentanti della sezione regionale dell'albo regionale del volontariato di protezione civile presso la relativa consulta regionale - Determinazione della data di svolgimento delle elezioni (d.g.r. n. 3869/2015)»;
- la d.g.r. del 21 aprile 2016 n. 3536: «Ruolo e funzioni del Comitato di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile su scala provinciale (d.g.r. n. 3869/2015)»;

Tenuto conto che, in conformità della sopra citata normativa, i CCV hanno proceduto nel tempo all'effettuazione delle elezioni dei relativi consigli direttivi;

Dato atto che con d.d.s. 5299 del 20/4/22 è stata predisposta una prima proroga, fino al 31 dicembre 2022, dei Consigli Direttivi delle Province di Bergamo, Brescia, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Varese e della Città Metropolitana di Milano, e che pertanto la loro scadenza è imminente;

Dato atto che è imminente anche la scadenza dei Consigli Direttivi delle Province di Mantova e Sondrio, rispettivamente a dicembre 2022 e a gennaio 2023, mentre per le Province di Como, Cremona e Lodi i Consigli Direttivi andranno a scadenza rispettivamente nel 2024 i primi due e a ottobre 2023 l'ultimo;

Vista la nota del 21 settembre 2022, al protocollo regionale n. Z1.46692 del 22 settembre 2022, con cui la Consulta regionale del Volontariato di protezione civile, in nome e per conto dei CCV i cui consigli direttivi sono in scadenza, ha chiesto a Regione Lombardia di disporre la proroga della validità dei consigli direttivi medesimi sino alla data del 31 marzo 2023, per consentire l'effettuazione delle elezioni per il rinnovo delle cariche in presenza del nuovo regolamento sui CCV previsto ai sensi della l.r. 27/2021;

Considerato che è in corso la redazione del regolamento di cui ai citati artt. 23 e 29 della l.r. 27/2021;

Ritenuto, nelle more dell'approvazione del sopra citato regolamento di disciplina dei CCV, di prorogare la validità dei consigli direttivi dei CCV in carica attualmente, per consentire il rinnovo delle cariche già in presenza della nuova disciplina regolamentare, ad una data successiva rispetto a quella indicata dalla Consulta;

Ritenuto, pertanto, in virtù di quanto rappresentato al paragrafo precedente, di disporre la proroga al 30 giugno 2023, dei termini di scadenza dei Consigli Direttivi delle Province di Bergamo,

Brescia, Lecco, Mantova, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio, Varese e della Città Metropolitana di Milano;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Coordinamento del sistema del volontariato di protezione civile per la pianificazione emergenza» individuate dalla d.g.r. 1° marzo 2022, n. XI/6048 V provvedimento organizzativo 2022;

Tutto ciò premesso

DECRETA

1. di prorogare alla data del 30 giugno 2023, per le motivazioni indicate in premessa, il termine di scadenza dei Consigli Direttivi delle Province di Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio, Varese e della Città Metropolitana di Milano.

2. di dare comunicazione del presente provvedimento ai consigli direttivi interessati dalla proroga di cui al punto 1.

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web istituzionale, di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Sara Elefanti

D.d.s. 20 ottobre 2022 - n. 15029

Bando per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinato al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEL VOLONTARIATO
DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE EMERGENZA

Vista la legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 e ss.mm.ii «Disposizioni regionali in materia di protezione civile», in particolare all'art.7, prevede che la Regione con deliberazione di Giunta, può stanziare a favore del volontariato organizzato di protezione civile, contributi economico-finanziari volti alla realizzazione di specifici progetti inerenti al potenziamento della capacità operativa, all'incremento qualitativo del livello di formazione e di addestramento;

Considerato che l'efficienza e l'efficacia dell'operatività del sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia si sviluppa anche attraverso la partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile, così come previsto dal d.lgs. 1/2018 «Codice della Protezione Civile», che opera a livello territoriale in fase preventiva ed emergenziale, oltre che con i volontari, anche con dotazioni riferite a differenti specializzazioni;

Dato atto che durante il periodo emergenziale connesso alla pandemia COVID 19, il volontariato organizzato di protezione civile della Lombardia ha fornito un sostanziale contributo nell'assistenza alla popolazione ed alle istituzioni, e che mezzi ed attrezzature sono stati sottoposti ad un uso intensivo, con la conseguente usura e necessità di rinnovamento delle dotazioni delle organizzazioni stesse;

Preso atto che la deliberazione n. 7173 del 17 ottobre 2022 ha reso disponibile le risorse per il raggiungimento dell'obiettivo prima citato e approvato i «Criteri per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinati al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia»;

Preso atto che l'erogazione dei contributi si attua attraverso un bando che prevede una dotazione economica complessiva pari ad euro 860.000,00 nel triennio 2022-2024, così ripartita:

- euro 386.000,00 per l'anno 2022;
- euro 237.000,00 per l'anno 2023;
- euro 237.000,00 per l'anno 2024.

Constatato che Regione Lombardia, con apposito provvedimento, si riserva la facoltà di aumentare la dotazione finanziaria, sulla base di eventuali risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili;

Preso atto che la citata d.g.r. n.7173 del 17 ottobre 2022, demanda alla competente Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, l'emanazione del bando quale Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, attuativo secondo i criteri e le modalità previste ed approvate per l'assegnazione di contributi a favore dei soggetti del volontariato organizzato di protezione civile, operativi ed iscritti nelle rispettive sezioni provinciali, finalizzato all'acquisizione di attrezzature e mezzi per l'implementazione dell'operatività di livello provinciale;

Dato atto che l'impegno dei fondi disponibili a favore dei beneficiari individuati tramite il citato bando, sarà contestuale all'approvazione della graduatoria dei beneficiari medesimi, con imputazione a carico del capitolo di bilancio 11.01.203.13215 - «Contributi alle Associazioni di volontariato di protezione civile per il potenziamento delle dotazioni»;

Ritenuto di stabilire che:

- il bando sarà aperto, sull'applicativo Bandi On Line, a far data dal 24 ottobre 2022 alle ore 12,00, e chiude il 21 novembre 2022, alle ore 12,00;
- le eventuali risorse derivanti da rinunce dei beneficiari successivamente all'approvazione della graduatoria, o derivanti dalla rendicontazione di minori spese sostenute nell'acquisizione dei beni, potranno essere impiegate per lo scorrimento della graduatoria a seguito dell'accertamento delle somme stesse e il loro riutilizzo delle risorse;
- se in sede di approvazione della graduatoria, i fondi assegnati non saranno esauriti, potrà essere effettuata una rimodulazione delle quote di erogazione del finanziamento, in funzione dei risultati dell'istruttoria, per evitare la formazione di somme residue non utilizzate;

Vista la comunicazione del 19 ottobre 2022, della Direzione competente in materia di Semplificazione, in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Visti la d.c.r. 10 luglio 2018, n. 64, con la quale è stato approvato il Programma Regionale di sviluppo della XI legislatura e il RA 179 - Ter.11.01 «Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche»;

Viste la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e s.m.i, il regolamento regionale 2 aprile 2011 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale», nonché la l.r. 28 dicembre 2021, n. 26 «Bilancio di previsione 2022-2024»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Coordinamento del sistema del volontariato di protezione civile e pianificazione emergenza» individuate dalla d.g.r. 1 marzo 2022, n. XI/ 6048 V provvedimento organizzativo 2022;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A «Bando per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinato ai soggetti del volontariato organizzato di protezione civile, operativi ed iscritti nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia»;

2. stabilire che:

- le eventuali risorse derivanti da rinunce dei beneficiari successivamente all'approvazione della graduatoria, o derivanti dalla rendicontazione di minori spese sostenute nell'acquisizione dei beni, potranno essere impiegate per lo scorrimento della graduatoria a seguito dell'accertamento delle somme stesse e il loro riutilizzo delle risorse;
- se in sede di approvazione della graduatoria, i fondi assegnati non saranno esauriti, potrà essere effettuata una rimodulazione delle quote di erogazione del finanziamento, in funzione dei risultati dell'istruttoria, per evitare la formazione di somme residue non utilizzate;

3. di stabilire altresì che il bando di cui al punto 1, apre a far data dal 24 ottobre 2022 alle ore 12,00, e chiude il 21 novembre 2022, alle ore 12,00;

4. di dare atto che sono rinviati a successivi atti dirigenziali l'adozione dei provvedimenti, anche di spesa, conseguenti all'emanazione del bando di cui al punto 1;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale Bandi Online - www.bandi.regione.lombardia.it ;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Sara Elefanti

ALLEGATO 1

Bando per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinato al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia

INDICE

A.1 Finalità e obiettivi.....	
A.2 Riferimenti normativi	
A.3 Soggetti beneficiari.....	
A.4 Dotazione finanziaria.....	
B.1 Caratteristiche dell'agevolazione.....	
B.2 Beni finanziabili.....	
B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità.....	
C.1 Presentazione della domanda.....	
C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse	
C.3 Istruttoria.....	
C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione.....	
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari.....	
D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari.....	
D.3 Proroga dei termini	
D.4 Ispezioni e controlli	
D.5 Monitoraggio dei risultati	
D.6 Responsabile del procedimento	
D.7 Trattamento dei dati personali	
D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti.....	
D.9 Diritto di accesso agli atti.....	
D.10 Definizioni e glossario.....	
D.11 Riepilogo date e termini temporali.....	
D.12 Allegati / informative e istruzioni.....	

A. Intervento, soggetti, risorse

A.1. Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, ai sensi della l.r. n. 27 del 29 dicembre 2021, contribuisce all'implementazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'operatività del sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia che si sviluppa territorialmente anche attraverso la partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile, operante in convenzione con gli enti che compongono il Sistema Regionale di Protezione Civile, così come previsto dal D.Lgs. 1/2018 "Codice della Protezione Civile".

Durante la gestione della pandemia COVID 19 il volontariato organizzato di protezione civile ha fornito un supporto essenziale ed indispensabile alle istituzioni per l'assistenza alla popolazione, sia nei comuni di residenza, durante il lock-down, che presso gli HUB allestiti per l'effettuazione di tamponi e vaccinazioni.

L'impiego di mezzi ed attrezzature è stato imponente e ha comportato in molti casi un'accelerazione dell'usura degli stessi. Il bando in oggetto supporta direttamente il volontariato organizzato, diverso dai gruppi comunali ed intercomunali, già destinatari di risorse con specifici bandi nel 2021 e 2022, nel processo di rinnovamento delle dotazioni di mezzi ed attrezzature.

A.2. Riferimenti normativi

La L.R. 29 dicembre 2021, n. 27 e ss.mm.ii;

Il Reg. Reg. 18 ottobre 2010, n. 9 e ss.mm.ii., definisce le modalità di partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile al sistema regionale di protezione civile medesimo;

Il D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, definisce le caratteristiche del volontariato organizzato di protezione civile, con specifico riferimento, all'art. 35, ai gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile.

Riferimenti al PRS: 179.TER.11.01 "Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche".

A.3. Soggetti beneficiari

A.3.1. I soggetti che potranno beneficiare del contributo regionale sono i soggetti del volontariato organizzato di protezione civile, operativi e iscritti all'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile alla data della pubblicazione del presente bando.

A.3.2. Sono esclusi dall'accesso ai contributi:

- Gruppi comunali
- Gruppi intercomunali
- Soggetti del volontariato organizzato, iscritti, ma non operativi, all'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile al 17 ottobre 2022, data di approvazione della DGR XI/7173/2022.

A.4. Dotazione finanziaria

A.4.1. Il bando prevede una dotazione economica complessiva pari ad euro 860.000,00 nel triennio 2022-2024, suddivisa nel seguente modo:

- euro 386.000,00 per l'anno 2022
- euro 237.000,00 per l'anno 2023
- euro 237.000,00 per l'anno 2024.

Le risorse economiche sono in conto capitale e provenienti dal bilancio regionale autonomo, capitolo di

bilancio 11.01.203.13215 – “Contributi alle Associazioni di volontariato di protezione civile per il potenziamento delle dotazioni”.

L'importo del contributo assegnato è definito nella percentuale massima del 90% della spesa preventivata. Il beneficiario dovrà cofinanziare con una percentuale minima del 10%.

A.4.2. Regione Lombardia, con apposito provvedimento, si riserva la facoltà di aumentare la dotazione finanziaria di cui al precedente punto A.5.1, in ragione di eventuali risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili.

A.4.3. In sede di approvazione della graduatoria, al fine di utilizzare tutte le risorse disponibili, ai beneficiari posizionati all'ultimo posto delle domande finanziate, potrà essere assegnata una quota di finanziamento inferiore al 90%; in caso di più domande classificate con il medesimo punteggio, si procederà con procedura di urgenza a verificare la disponibilità dei beneficiari ad accettare un contributo ridotto, suddividendo la somma residua tra coloro che avranno dato una risposta positiva.

A.4.4. Le risorse rese disponibili da eventuali rinunce, successive all'approvazione della graduatoria, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria stessa, anche per quote di finanziamento inferiori al 90%, previo recupero delle somme già erogate e non utilizzate.

B. Caratteristiche dell'agevolazione

B.1. Caratteristiche generali dell'agevolazione

Le risorse economiche a disposizione sono di provenienza autonoma regionale e sono a fondo perduto. L'importo complessivo messo a disposizione dalla Regione Lombardia per questa iniziativa nel triennio è pari a € 860.000,00.

L'importo del contributo verrà liquidato in tre fasi:

- primo acconto nel 2022 successivamente all'approvazione della graduatoria;
- secondo acconto nel 2023 alla presentazione, entro il 31 ottobre 2023, nella piattaforma Bandi On Line, del provvedimento di ordine del bene alla ditta fornitrice;
- saldo nel 2024 a seguito della presentazione, entro il 31 ottobre 2024, nella piattaforma Bandi On Line, della documentazione contabile attestante la spesa sostenuta, con relativa quietanza di avvenuto pagamento da parte della banca di appoggio.

Il contributo potrà variare da un minimo di €. 4.950,00 (IVA inclusa), per una spesa sostenuta di €. 5.500,00 (IVA inclusa), ad un massimo pari ad € 49.500,00, (IVA inclusa), per una spesa sostenuta di € 55.000,00 (IVA inclusa).

L'ammontare della quota erogata a saldo sarà rideterminato sulla base della documentazione di spesa presentata, fermo restando il massimale percentuale del 90% e gli importi minimi e massimi stabiliti.

Il contributo erogato non si configura come aiuto di Stato.

Potranno essere finanziati interventi di importo complessivo anche superiore al massimale del contributo; in tal caso la differenza tra il contributo erogato e la spesa complessiva sarà a carico del richiedente.

B.2. Beni finanziabili

Le tipologie di beni da acquistare sono:

1. mezzi
2. attrezzature

B.3. Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

B.3.1. Potrà essere presentata domanda per una sola tipologia di acquisti, come definite al punto B.2.

Per la categoria Mezzi, potrà essere acquistato un solo bene; per la categoria Attrezzature, potranno essere acquistati più beni, entro il limite del massimale previsto.

Non è consentito l'acquisto di droni o attrezzature equivalenti.

Non è consentito l'acquisto di divise o DPI.

Non è ammesso il finanziamento di beni acquistati precedentemente alla data di approvazione della graduatoria.

Regione Lombardia, in fase di istruttoria, potrà stralciare dal contributo una o più voci, ove venisse rilevata l'incongruità con quanto previsto al punto B.

B.3.2. L'importo minimo del contributo erogato è pari a €. 4.950,00 (IVA inclusa), a fronte di una spesa sostenuta di €. 5.500,00 (IVA inclusa), mentre l'importo massimo erogabile è pari ad €. 49.500,00 (IVA inclusa), a fronte di una spesa sostenuta di €. 55.000,00 (IVA inclusa).

Il finanziamento regionale sarà pari all'90% dell'importo richiesto, IVA inclusa, e sarà erogato con le seguenti modalità:

- primo acconto fino al 45% del contributo assegnato, a seguito dell'approvazione della graduatoria, nel 2022;
- secondo acconto, fino al 27,5% del contributo assegnato, a seguito del caricamento dell'ordine di acquisto sulla piattaforma Bandi On Line, nel 2023;
- saldo, sino al 27,5% del contributo assegnato, ed entro il massimale del 90% della spesa effettivamente sostenuta, a seguito del caricamento della rendicontazione sulla piattaforma Bandi On Line, nel 2024.

B.3.3. I beni da acquistare dovranno essere, di norma, nuovi; è consentito l'acquisto di veicoli a Km. 0 e, solo per i mezzi d'opera, di veicoli usati, ma con un massimo di due anni di anzianità, con certificazioni e dotazioni di sicurezza a norma di legge alla data dell'acquisto.

C. Fasi e tempi del procedimento

C.1. Presentazione delle domande

C.1.1. Le domande devono essere presentate, tramite la piattaforma elettronica Bandi On Line, all'indirizzo web <https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/home>

In nessun caso saranno ammesse all'istruttoria ed al contributo domande presentate utilizzando sistemi diversi dalla piattaforma elettronica regionale.

Le domande devono essere presentate **tra le ore 12.00 del 24 ottobre 2022 e le ore 12.00 del 21 novembre 2022**.

C.1.2. Le domande dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto richiedente o da soggetto delegato allegando delega esplicita, secondo quanto di seguito specificato.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo, in quanto esente ai sensi

del DPR 642/1972.

Il soggetto richiedente deve inserire, nella piattaforma informatizzata Bandi On Line, le seguenti **informazioni anagrafiche**:

- Denominazione del soggetto richiedente, comune di ubicazione della sede legale, provincia di appartenenza e codice fiscale/partita IVA;
- Indirizzo PEC (obbligatorio per tutte le comunicazioni ufficiali da parte di Regione Lombardia) e indirizzo e-mail di riferimento (indirizzo non PEC per informazioni e contatti non ufficiali);
- Numero IBAN di riferimento.

L'inserimento di una domanda in modo errato è motivo di esclusione dall'istruttoria. Non saranno consentite integrazioni documentali.

C.1.3. Nella domanda di contributo dovrà essere espressamente accettata la seguente condizione: *“Il beneficiario del contributo, in caso di attivazione delle Colonne Mobili, dovrà mettere a disposizione della Provincia/Città Metropolitana di riferimento, o di Regione Lombardia i beni acquistati, congiuntamente al personale necessario all'impiego degli stessi. I beni acquistati non potranno inoltre essere utilizzati al di fuori del territorio regionale, salvo che per missioni coordinate e/o autorizzate dalla Provincia/Città Metropolitana di riferimento, o da Regione Lombardia. I beni non potranno essere alienati prima di dieci anni”.*

Il mancato rispetto delle dichiarazioni sopra riportate potrà essere motivo di sanzione disciplinare ai sensi della normativa regionale vigente in materia di volontariato di protezione civile.

C.1.4. La domanda deve essere corredata dei seguenti **documenti da allegare obbligatoriamente**, tramite la piattaforma informatizzata Bandi on Line, **pena l'esclusione dall'istruttoria**:

- Preventivo di spesa comprensivo di IVA;
- Scheda tecnica illustrante le caratteristiche del bene oggetto di finanziamento, o relazione equivalente. Questa scheda non è sostituibile dal preventivo di spesa di cui al punto precedente;
- In caso di delega alla firma, dichiarazione del legale rappresentante dell'Organizzazione di volontariato, sottoscritta elettronicamente o con firma olografa, contenente gli estremi identificativi del soggetto delegato; in caso di delega sottoscritta con firma olografa, dovrà essere allegata copia del documento di identità del legale rappresentante

C.2. Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

I contributi sono assegnati in sede di approvazione della graduatoria dei beneficiari, redatta dalla competente struttura regionale, alla conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute.

La graduatoria viene approvata con provvedimento dirigenziale entro il 30 novembre 2022, pubblicato sul B.U.R.L., nonché sul sito Istituzionale di Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it, nella sezione bandi.

Tramite la piattaforma Bandi On Line, nella pagina relativa al bando, saranno pubblicati tutti i documenti e gli atti conseguenti all'emanazione.

C.3. Istruttoria

C.3.1. Modalità e tempi del processo

La valutazione delle domande presentate viene svolta entro il 30 novembre 2022, attribuendo un punteggio di merito, con le seguenti modalità:

AMBITO DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<i>Numero dei volontari operativi iscritti alla ODV, alla data di approvazione della DGR n. 7173/2022</i>	Oltre 50 volontari operativi	9
	Tra 21 e 50 volontari operativi	7
	Tra 11 e 20 volontari operativi	5
	Fino a 10 volontari operativi	3
<i>Rapporto X tra le giornate/uomo svolte per l'emergenza COVID - 19 dai volontari iscritti all'ODV e il numero dei volontari dell'ODV impegnati per COVID - 19, nel periodo 01/03/2020 - 31/12/2021.</i>	$X > 30$	9
	$20 < X \leq 30$	7
	$10 < X \leq 20$	5
	$X \leq 10$	3
<i>Convenzionamento con enti beneficiari dei contributi di cui ai bandi 2021 (DGR XI/4840/2021 e DGR XI/5911/2022) e 2022 (DGR XI/6510/2022). Si intende a tal fine il convenzionamento indicato dagli enti beneficiari in sede di adesione ai bandi citati.</i>	Assenza di convenzionamento	5
	Convenzionamento nell'ambito di uno dei due bandi	3
	Convenzionamento in entrambi i bandi	0

Per la verifica dell'iscrizione del volontariato organizzato di protezione civile all'Albo Regionale e per il numero dei volontari operativi sarà effettuata l'estrazione dal Sistema Informatico DBVOL – Anagrafica Regionale del volontariato di protezione civile, alla data di approvazione della DGR n. 7173/2022.

Per il numero di volontari impegnati per Covid-19 saranno considerate le comunicazioni ufficiali, trasmesse dall'Unità Organizzativa Protezione Civile al Dipartimento della Protezione Civile, sulla base dei dati raccolti tramite le Province/Città Metropolitana; il dato sarà desunto dalle tabelle inviate da Regione Lombardia al DPC per il riconoscimento dei Benefici di Legge e la copertura assicurativa integrativa.

Per la verifica del convenzionamento nell'ambito dei bandi 2021 (DGR XI/4840/2021 e DGR XI/5911/2022) e 2022 (DGR XI/6510/2022), saranno considerati gli elenchi degli enti beneficiari dei contributi regionali, secondo le graduatorie approvate.

In caso di presenza di punteggi a pari merito, esclusivamente per l'assegnazione dell'ultimo posto dell'elenco dei beneficiari o di più pari merito a fine graduatoria finanziabili e ammissibili a contributo, si considererà l'effettivo **numero dei volontari operativi alla data di approvazione della DGR n. 7173/2022**, e in caso di ulteriore situazione di parità, farà fede **l'orario di invio della domanda al protocollo**, come rilevato nella piattaforma Bandi on Line.

C.3.2. Esiti dell'istruttoria

Al termine dell'istruttoria, la competente struttura regionale approva con provvedimento dirigenziale, la graduatoria.

Verranno finanziate le domande ammissibili, fino al raggiungimento della somma massima disponibile.

Le somme derivanti da rinunce dei beneficiari, successivamente all'approvazione della graduatoria, o

derivanti dalla rendicontazione di minori spese sostenute nell'acquisizione dei beni, potranno essere impiegate per lo scorrimento della graduatoria, mediante l'accertamento delle somme, qualora già erogate, e il riutilizzo delle stesse.

Regione Lombardia, con apposito provvedimento, si riserva la facoltà di aumentare la dotazione finanziaria, sulla base di eventuali risorse aggiuntive che si dovessero rendere disponibili, procedendo con lo scorrimento della graduatoria.

C.3.3. Verifica di ammissibilità delle domande

Non sono ammessi alla fase istruttoria, e quindi alla valutazione, le domande di contributo:

- presentate in modalità diversa da quella prevista dal bando, ovvero non presentate utilizzando la piattaforma Bandi on Line;
- presentate oltre il termine previsto dal punto C.1 (ore 12.00 del 21 novembre 2022).

C.3.4. Valutazione delle domande

Scaduto il termine previsto dal bando per la presentazione delle domande, Aria S.p.A. verifica la corretta presentazione delle stesse nella piattaforma informatizzata Bandi On Line e gestisce le domande rimaste in sospeso nel sistema.

A seguito di tale verifica, Aria S.p.A. mette a disposizione della competente Struttura, per l'istruttoria, tutte le pratiche pervenute.

C.3.5. Integrazione documentale

Non saranno consentite integrazioni documentali.

C.3.6 Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Al termine dell'istruttoria, entro il 30 novembre 2022, la competente struttura regionale redigerà il piano di assegnazione della somma complessiva di euro 860.000,00.

L'elenco dei beneficiari del contributo e dei soggetti non assegnatari, sarà pubblicato sul BURL nonché sul sito istituzionale di Regione Lombardia, nella sezione bandi.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.1 Adempimenti post concessione

A seguito dell'istruttoria e della pubblicazione del relativo piano di assegnazione, i beneficiari devono provvedere ad effettuare gli acquisti e ad effettuare i pagamenti delle spese sostenute per l'acquisto di beni entro il 31 ottobre 2024.

C.4.2. Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo regionale è erogato ai beneficiari, in tre fasi:

- per l'anno 2022: fino al 45% a titolo di acconto, contestualmente all'approvazione della graduatoria;
- per l'anno 2023: fino al 27,5% a titolo di secondo acconto, alla presentazione, entro il 31 ottobre 2023, nella piattaforma Bandi On Line, del provvedimento di ordine del bene alla ditta fornitrice;
- per l'anno 2024: fino al 27,5% a titolo di saldo, entro il 31 ottobre 2024, a seguito del caricamento nella piattaforma Bandi On Line della documentazione contabile attestante la spesa sostenuta, con relativa quietanza di avvenuto pagamento da parte della banca di appoggio.

C.4.3. Caratteristiche della fase di rendicontazione

Ai fini della rendicontazione, il beneficiario del contributo deve presentare la documentazione attestante le spese sostenute, entro il 31 ottobre 2024.

L'ammontare finale del contributo è pertanto calcolato sulla base dei documenti comprovanti le spese sostenute e correttamente rendicontate.

Qualora il costo finale dovesse risultare inferiore al contributo assegnato, Regione Lombardia ridurrà di

conseguenza i fondi effettivamente erogati al beneficiario.

Le fatture potranno essere presentate sotto forma di fattura elettronica, o in copia conforme di documento cartaceo; Regione Lombardia si riserva la facoltà di chiedere successivamente la trasmissione dell'originale cartaceo della documentazione trasmessa in copia conforme.

Le date delle fatture e delle quietanze di pagamento dovranno essere comprese tra la data del provvedimento di assegnazione del contributo di cui al presente bando ed il 31 ottobre 2024.

Acquisti effettuati precedentemente all'assegnazione del contributo non saranno presi in considerazione ai fini della rendicontazione e comporteranno la revoca dello stesso.

Gli originali dei documenti giustificativi di spesa e delle relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione cartacea, devono essere conservati dal beneficiario e devono essere resi consultabili per eventuali accertamenti e verifiche, su richiesta di Regione Lombardia o degli altri organi ed autorità legittimati a svolgere attività di controllo.

C.4.4. Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Non sono possibili variazioni della tipologia dei beni acquistati dopo la presentazione della domanda.

Successivamente all'approvazione della graduatoria, nell'ambito della tipologia prescelta in fase di domanda e dell'importo del contributo assegnato, saranno possibili variazioni relative ai beni individuati, esclusivamente previo motivata richiesta da inviare a mezzo PEC all'indirizzo territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it.

La variazione potrà ritenersi accolta solo a seguito di specifica comunicazione scritta di Regione Lombardia. Eventuali acquisti effettuati senza la preventiva autorizzazione regionale non saranno considerati validi in sede di rendicontazione.

D. Disposizioni finali

D.1. Obblighi dei soggetti beneficiari

Successivamente all'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria, soggetta a pubblicizzazione, i beneficiari devono rispettare le seguenti prescrizioni previste dal bando:

- effettuare l'acquisto dei beni indicati nella domanda di adesione al bando e il pagamento delle spese relative, entro la data indicata al punto C.4.3.;
- produrre tutta la documentazione richiesta per la rendicontazione delle spese sostenute, come descritto al punto C.4.3., entro il 31 ottobre 2024.

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto di acquisto (es. comunicati stampa, articoli sulla stampa locale, ...), che il medesimo è realizzato con il finanziamento di Regione Lombardia,
- apporre in posto evidente, ove materialmente possibile, sui beni oggetto del finanziamento, il logo del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia (approvato con DGR. VI/37187 del 3 luglio 1998) e la dicitura: "Acquistato con fondi concessi da Regione Lombardia e ad uso esclusivo di Protezione Civile". Nella pagina relativa al bando sulla piattaforma Bandi On Line sarà reso disponibile un file con il layout della dicitura da apporre;
- immatricolare i veicoli riportando sulla carta di circolazione la dicitura "Mezzo destinato esclusivamente a servizio di protezione civile".

D.2. Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

A seguito dell'assegnazione del contributo, i beneficiari che non intendono proseguire con l'acquisto dei beni, devono inviare tempestivamente alla casella PEC

territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it la comunicazione di formale rinuncia adeguatamente motivata.

La comunicazione di rinuncia consentirà alla competente struttura regionale di procedere con l'opportuno atto di revoca del contributo assegnato e l'accertamento e il recupero delle somme già erogate.

L'atto di revoca può essere assunto d'ufficio dalla competente struttura regionale nei seguenti casi:

- mancata produzione della documentazione contabile completa, come descritta al precedente punto C.4.3.,
- acquisto di beni difformi da quanto previsto dal bando, senza autorizzazione espressa di Regione Lombardia.

D.3. Proroghe dei termini

Gli acquisti e i pagamenti oggetto del contributo regionale dovranno essere conclusi entro i termini stabiliti al punto C.4.3. Eventuali richieste di proroga, inviate alla casella PEC territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it, saranno oggetto di valutazione e comunicazione specifica da parte della competente struttura regionale.

D.4. Ispezioni e controlli

Regione Lombardia ha facoltà di effettuare visite di controllo sugli acquisti effettuati, per verificarne la conformità alla domanda presentata.

D.5. Monitoraggio dei risultati

Indicatori

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, l'indicatore individuato è il seguente:

- Domande finanziate

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il dirigente della competente struttura della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, ing. Sara Elefanti.

D.7. Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato A.

D.8. Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it).

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

- Valentina Tonani – 02.6765.4751 – valentina_tonani@regione.lombardia.it
- Giovanni Caldiroli – 02.6765.2993 – giovanni_caldirolis@regione.lombardia.it

Per le richieste di assistenza on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico;

- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica.
In alternativa si potrà scrivere all’indirizzo: bandi@regione.lombardia.it .

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa di seguito riportata.

Scheda informativa

TITOLO	Bando per l'erogazione di contributi, su base triennale, per l'acquisto di mezzi ed attrezzature, destinato al volontariato organizzato di protezione civile, operativo ed iscritto nell'albo regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia
DI COSA SI TRATTA	Regione Lombardia, ai sensi della l.r. n. 27 del 29 dicembre 2021, contribuisce all’implementazione dell’efficienza e dell’efficacia dell’operatività del sistema di Protezione Civile di Regione Lombardia che si sviluppa territorialmente anche attraverso la partecipazione del volontariato organizzato di protezione civile, operante in convenzione con gli enti che compongono il Sistema Regionale di Protezione Civile, così come previsto dal D.Lgs. 1/2018 “Codice della Protezione Civile”. Durante la gestione della pandemia COVID 19 il volontariato organizzato di protezione civile ha fornito un supporto essenziale ed indispensabile alle istituzioni per l’assistenza alla popolazione, sia nei comuni di residenza, durante il lock-down, che presso gli HUB allestiti per l’effettuazione di tamponi e vaccinazioni. L’impiego di mezzi ed attrezzature è stato imponente e ha comportato in molti casi un’accelerazione dell’usura degli stessi. Il bando in oggetto supporta il processo di rinnovamento delle dotazioni di mezzi ed attrezzature per i soggetti del volontariato organizzato di protezione civile, ad esclusione dei gruppi comunali ed intercomunali, già beneficiari di risorse assegnate con specifici bandi nel 2021 e 2022. Le tipologie di beni acquistabili sono: a) mezzi b) attrezzature Sarà possibile presentare una sola domanda riferita ad una sola tipologia di acquisti; per la tipologia a) Mezzi è ammesso l’acquisto di un solo bene; per la tipologia b) Attrezzature è ammesso l’acquisto di più beni, nell’ambito del massimale previsto. Non è consentito l’acquisto di droni o attrezzature equivalenti. Non è consentito l’acquisto di divise o DPI. Non è ammesso il finanziamento di beni acquistati precedentemente alla data di approvazione della graduatoria.
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Soggetti del volontariato organizzato di protezione civile iscritti all’Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Lombardia ed operativi alla data di pubblicazione del bando, con esclusione dei gruppi comunali ed intercomunali.
RISORSE DISPONIBILI	Complessivamente saranno erogati: • 386.000,00 euro sull’anno 2022 come primo acconto • 237.000,00 euro sull’anno 2023 come secondo acconto

	237.000,00 euro sull'anno 2024 come saldo a fronte della spesa effettivamente documentata.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Modalità di erogazione dei fondi: - Contributo minimo erogato pari a 4.950,00 euro IVA inclusa, per una spesa sostenuta di 5.500,00 euro IVA inclusa; - Contributo massimo erogato pari a 49.500,00 euro, IVA inclusa, per una spesa sostenuta di 55.000,00 euro, IVA inclusa, o superiore. Il contributo è erogato nel limite massimo del 90% della spesa preventivata in sede di presentazione della domanda di adesione. Il primo acconto sarà erogato contestualmente all'approvazione della graduatoria, entro il 30 novembre 2022. Il secondo acconto sarà erogato a fronte della presentazione dell'ordine di acquisto, da caricare in Bandi On Line entro il 31 ottobre 2023. Ai fini dell'erogazione del saldo finale, il beneficiario del contributo deve presentare la documentazione attestante le spese sostenute entro il 31 ottobre 2024; il saldo sarà erogato entro il 30 novembre 2024.
DATA DI APERTURA	Ore 12.00 del 24 ottobre 2022
DATA DI CHIUSURA	Ore 12.00 del 21 novembre 2022
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata obbligatoriamente in forma telematica, pena la non ammissibilità, dal soggetto richiedente attraverso il Sistema Informativo Bandi Online (B.O.L.) disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati da caricare nel sistema informativo: - Preventivo di spesa, vincolante per la definizione dell'importo del contributo massimo - Scheda tecnica descrittiva del bene in acquisto - In caso di sottoscrizione da parte di soggetto diverso dal legale rappresentante dell'ente, eventuale delega alla firma L'assenza di uno solo dei requisiti o dei documenti obbligatori è motivo di esclusione della domanda. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi Online.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Per le proposte ritenute ammissibili, la valutazione avviene entro il termine stabilito dal bando attuativo della presente misura, attribuendo un punteggio di merito, rapportato ai parametri di seguito elencati, desunti dalle autocertificazioni in sede di presentazione della domanda, da documenti ufficiali e dalla documentazione disponibile agli atti, alla data di pubblicazione del bando: - Numero dei volontari operativi iscritti, alla data di approvazione della presente DGR (con punteggio per classi di numero volontari); - Rapporto tra giornate di lavoro fornite durante l'emergenza COVID 19 e il numero di volontari impegnati (con

	punteggio per classi di valori), nel periodo compreso tra il 20 febbraio 2020 ed il 31 dicembre 2021; c) Convenzionamento del soggetto richiedente con enti beneficiari dei bandi 2021 (DGR XI/4840/2021 e DGR XI/5911/2022) e 2022 (DGR XI/6510/2022).
INFORMAZIONI E CONTATTI	Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.U.R.L., su Bandi online (www.bandi.regione.lombardia.it). Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a: • Valentina Tonani – 02.6765.4751 – valentina_tonani@regione.lombardia.it • Giovanni Caldiroli – 02.6765.2993 – giovanni_caldirol@regione.lombardia.it Per le richieste di assistenza on-line e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi: - dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico; - dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica. In alternativa si potrà scrivere all'indirizzo: bandi@regione.lombardia.it.

Nota: La scheda informativa dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.9 Diritto di accesso agli atti

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
Unità Organizzativa Protezione Civile
Struttura Coordinamento del sistema del volontariato di protezione civile e pianificazione emergenza
Piazza Città di Lombardia, 1
02.6765.1
territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it
volontariato@protezionecivile.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50.

D.10 Definizioni e glossario

Bandi On Line – Sistema regionale gestione Bandi
B.U.R.L. – Bollettino Ufficiale Regione Lombardia

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione delle domande sulla piattaforma Bandi on Line	dalle ore 12.00 del 24 ottobre 2022 alle ore 12.00 del 21 novembre 2022	www.bandi.regione.lombardia.it
Fase istruttoria	dal 21 novembre al 30 novembre 2022	
Approvazione della graduatoria ed erogazione primo acconto	entro il 30 novembre 2022	
Caricamento provvedimenti di ordine dei beni acquistati, a mezzo Bandi On Line	entro il 31 ottobre 2023	www.bandi.regione.lombardia.it
Erogazione secondo acconto	entro il 30 novembre 2023	
Rendicontazione delle spese sostenute, a mezzo Bandi on Line	entro il 31 ottobre 2024	www.bandi.regione.lombardia.it
Erogazione saldo	entro il 30 novembre 2024	

D.12 Allegati/informative e istruzioni

Allegato A – Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda a valere sul bando

Allegato B – Richiesta di accesso agli atti

Allegato C – Informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato D – Istruzioni sulla firma elettronica

Allegato E – Istruzioni sulle procedure di presentazione delle domande nei sistemi informativi in uso

**INCARICO PER LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E
PRESENTAZIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA A VALERE
SUL BANDO**

**Bando rivolto agli enti locali per il finanziamento finalizzato all'acquisizione
di mezzi ed attrezzature ad uso esclusivo di Protezione Civile**

PROCURA AI SENSI DELL'ART. 1392 C.C.

Il/La sottoscritto/a _____

Presidente Legale rappresentante pro tempore Altro

Dell'ente denominato _____

con sede legale nel Comune di _____

Via _____ CAP _____ Prov. _____

tel.: _____ cell. Referente: _____

email _____

CF _____

Indirizzo postale (se diverso da quello legale) _____

indirizzo P.E.C. _____

DICHIARA DI CONFERIRE

al sig. (cognome e nome) _____

in qualità di (denominazione) _____

PROCURA SPECIALE

per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda ai fini della partecipazione al Bando rivolto agli enti locali per il finanziamento finalizzato all'acquisizione di mezzi ed attrezzature ad uso esclusivo di Protezione Civile, quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti dal bando.

Domicilio Speciale: il domicilio speciale è eletto, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la domanda.

Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica.

Al presente modello deve inoltre essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

Colui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale la copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- ai sensi dell'art 46.1 lett. U) del D.P.R. 445/2000 di agire in qualità di procuratore speciale in rappresentanza della società.

- ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e del D.L.vo 196/2003 di essere informato che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente per gli adempimenti amministrativi relativi alla presentazione telematica della domanda.

RICHIESTA D'ACCESSO AGLI ATTI

(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

☐ All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

☐ Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____/Struttura _____

(indicare se conosciuti)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

☐ Diretto interessato ☐ Legale rappresentante di (nome, cognome) _____ (all. Doc) ☐ procura da parte
di (nome, cognome) _____ (all. Doc)

CHIEDE

☐ di visionare ☐ di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico ☐ di estrarne copia conforme in
bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

*Dati obbligatori

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI NELL'AMBITO DEL "BANDO RIVOLTO AGLI ENTI LOCALI PER IL FINANZIAMENTO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI MEZZI ED ATTREZZATURE AD USO ESCLUSIVO DI PROTEZIONE CIVILE"

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 (GDPR), dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possano aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici: nome, cognome, residenza, domicilio, codice fiscale, telefono) sono trattati al fine di acquisire e valutare le domande di contributo presentate dagli Enti Locali interessati ad ottenere un finanziamento per realizzare gli interventi previsti nell'ambito del bando, come previsti dalla dgr 4485 del 29 marzo 2021 e dalla legge regionale 9/2020.

Il trattamento dei Suoi dati personali è effettuato ai sensi dell'art. 6, par. 1, lettera e) del GDPR.

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e trasmessi attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è Regione Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RDP)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RDP) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpdp@regione.lombardia.it

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri soggetti istituzionali per lo svolgimento di controlli (autorità giurisdizionali e di polizia giudiziaria).

I Suoi dati, inoltre, vengono comunicati ad ARIA spa (per la gestione della piattaforma) in qualità di Responsabile del Trattamento, nominato dal Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

6. Tempi di conservazione dei dati

Il dato sarà conservato per un periodo di dieci anni a partire dalla data di concessione del contributo al fine di effettuare controlli successivi e la valutazione degli impatti della misura.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili, con particolare riferimento all'art. 13, comma 2, lettera b), che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le Sue richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica: territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano, all'attenzione del Direttore della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile.

Lei ha inoltre diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

FIRMA ELETTRONICA

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25,3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/1506 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare l'art. 26 del Regolamento Europeo 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1 gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ISTRUZIONI SULLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE NEI SISTEMI INFORMATIVI IN USO

FASE DI REGISTRAZIONE/ACCESSO

Per poter presentare una domanda l'utente deve innanzitutto accedere al sistema informativo tramite apposite credenziali d'accesso. Nel caso non ne fosse in possesso, l'utente deve registrarsi seguendo la procedura prevista e illustrata su ogni piattaforma telematica. Secondo le ultime disposizioni di legge, le credenziali di accesso accettate dai sistemi regionali sono SPID e CNS/CIE.

FASE DI PROFILAZIONE

Una volta ultimata la fase di registrazione, in molti casi l'utente deve "profilarsi" al sistema (ovvero specificare con che ruolo vi accede) inserendo le informazioni richieste; spesso è possibile che uno stesso utente registrato possa agire con diversi profili a seconda dei casi (es.: come privato cittadino o come rappresentante di un ente o azienda). Ogni profilo può dare accesso a differenti funzionalità del sistema. Anche le fasi di profilazione cambiano a seconda dei sistemi a cui ci si collega.

FASE DI VALIDAZIONE

Prima di procedere alla presentazione della domanda, potrebbe essere necessario attendere la validazione del profilo. La verifica della correttezza dei dati inseriti all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente.

FASE DI COMPILAZIONE

L'utente deve compilare on line il modulo di richiesta del contributo. Al termine della compilazione e prima dell'acquisizione definitiva della domanda, il sistema informativo genera un modulo di adesione che deve essere opportunamente sottoscritto dal soggetto richiedente mediante apposizione di firma digitale, firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata (a seconda di come richiesto nel bando). Ove richiesto sarà necessario caricare a sistema come allegati la documentazione e le dichiarazioni indicate nel bando. Le dichiarazioni da presentare dovranno essere opportunamente sottoscritte con le medesime modalità del modulo di adesione.

Nota Bene: nel caso in cui l'utente possa assumere diversi "profili" è importante che esso verifichi con quale sta agendo in quel momento ed eventualmente cambi ruolo se necessario (es.: un utente che si collega e agisce da privato cittadino non potrà compilare una richiesta per conto dell'azienda che rappresenta se prima non effettua un cambio profilo).

FASE DI INVIO DELLA RICHIESTA

Dopo aver completato e sottoscritto la domanda di adesione, ove previsto il richiedente dovrà procedere all'assolvimento degli obblighi dell'imposta di bollo. Una volta conclusa tale operazione, potrà quindi trasmettere per via telematica la domanda di partecipazione al bando. Il sistema provvederà a protocollarla comunicando il numero di protocollo ad essa associato.